9 771593 169465 00403

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Francobolli Bolaffi» € 5,00

ANNO 129 - NUMERO 79
SABATO 3 APRILE 2010
OMAGGIO*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. DL 353/2003 (CONV. L. 46/27/02/2004), ART. 1, COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

■ TRIESTE MULTICULTURALE

LE TRE PASQUE SENZA STECCATI

di PAOLO RUMIZ

Pasqua: dalle nostre parti si dice "boni ovi" a tutti. Si dice ogni anno, ma quest'anno l'augurio è più vero del solito. Le tre celebrazioni, normalmente "sfasate" coincidono. Tre pasque santissime in una, come se Saturno, Giove e Venere si fossero allineati in cielo. Dunque auguri a ortodossi, cattolici, "greghi", serbi, protestanti e "quei dela sinagoga". Lo dico perché di questa bella occasione ecumenica pare non essersi accorto nessuno. Vescovi, rabbini e archimandriti fanno finta di niente, blindati nel loro "particulare". Oggi, si sa, fa notizia lo scontro (di civiltà? Mah...), lo schiamazzo, la lite in diretta; non l'armonia. Quella non importa ai chierici, ai porporati, ai ministri nerovestiti dell'Altissimo. La pace importa solo alla gente semplice, quella che non conta nulla.

Succede anche a Trieste, che non so per quale motivo ci ostiniamo a chiamare realtà multinazionale. L'eccezionale congiunzione planetaria non ha dato alcuna idea alle civiche autorità intente a romanizzare la città o smantellare ciò che ancora vi sopravvive di internazionale, di colto o (orrenda parola!) di mitteleuropeo. Trieste? Al massimo un sobborgo di Modena, Trieste "itagliana" e futurista, decibel a manetta e chiasso libero, alzabandiera e feste della polizia, come piace al locale assessore all'incultura, un burlone forestо che non sopporta Svevo e Saba e riceve i postulanti in un buio ufficio decorato di "gadget" del Ventennio. Ma sì, Trieste può celebrare il funerale della sua identità. Ma anche di questo pare non accorgersi nessuno. Ha vinto lo spritz.

A me la pasqua cattolica non è mai bastata. Troppa enfasi sulla morte, sulla coreografia del venerdì, bilanciata per fortuna la domenica da una festa di "titole", "pinze" e "ovi" colorati. Son di queste terre, e mi serve andare anche dai "greghi", sentire il basso continuo dell'archimandrita e il chiacchiericcio delle "babe" ultime eredi di una grandezza emporiale e matriarcale che fu. Devo "butar l'ocio" in sinagoga e nelle case degli ebrei, per sentire la memoria dell'esodo, quello millenario dell'uomo, quello che narra la volontà di tornare ma anche l'accettazione del fatto che la Terra non appartiene a nessuno, e sempre esuli saremo. Tutti, anche coloro che non si sono mai mossi da casa. Vado anche dai serbi, dagli anglicani. Mi piace, mi rassicura, mi fa star bene.

Meno male che esiste la pasqua degli altri. Relativismo? Dicano pure lorsignori. A casa mia la religione è anche un fatto civico. Specialmente sui confini. A Corfù cattolici e ortodossi litigarono talmente per avere il monopolio sulle ossa di San Spiridione che la Serenissima trasformò la chiese del santo in cappella civica, dunque neutrale, e obbligò tutti, inclusi ebrei e turchi, a partecipare alla processione del protettore. Il Santo Sepolcro per lo stesso motivo ha un portinaio musulmano. L'Austria inaugurò l'uso civilissimo di far accompagnare dalla banda municipale l'uscita del Cristo dalla chiesa greca per il rituale tuffo di gennaio dal molo San Carlo.

● Segue a pagina 4

RIFORME, A CALDEROLI PIACE IL PRESIDENZIALISMO. VIOLANTE: «BASTA CHE NON DIVENTI UN SULTANATO»

Pillola abortiva, dietrofront del Carroccio

Cota: «Rispetterò la legge». Ma in Fvg i padani insistono: mozione per bloccare la Ru486

ROMA È bastato un richiamo del governo per far desistere i due neogovernatori leghisti di Piemonte e Veneto, Cota e Zaia, dalla ribellione contro la pillola abortiva. «Mai la Ru486 nei nostri ospedali», avevano detto giovedì; ieri il dietrofront: «Sì alla somministrazione, ma sotto stretta sorveglianza medica». In particolare Cota ha precisato di non voler andare contro la legge. Presi in contropiede i leghisti del Fvg che invece annunciano una mozione per bloccare la pillola in regione.

● *Alle pagine 2 e 3*

DANNI SULL'UNITÀ DI ITALIA MARITTIMA COLPITA CON UN BAZOOKA

Golfo di Aden, nave triestina assaltata dai pirati

La nave militare americana che ha affondato uno scafo pirata nell'Oceano Indiano — **GARAU** A PAGINA 5

I CONTI PUBBLICI ITALIANI

Deficit/Pil al 5,2% nel 2009, mai così male da 14 anni

MILANO Calano le entrate e aumentano le uscite. I conti pubblici dell'Italia nel 2009 sono un mezzo disastro, il rapporto deficit-Pil arriva al 5,2%. Non andava così male dal 1996. In particolare, l'avanzo primario è stato negativo (-0,6%) per la prima volta dal 1991, anno di profonda crisi che vide, nei mesi seguenti, la svalutazione della lira nei confronti delle altre monete (*nella foto, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti*). Intanto arrivano buone notizie dagli Stati Uniti. L'occupazione ha ripreso a crescere e il presidente Obama annuncia che la "svolta" è cominciata: «La strada è ancora lunga, ma abbiamo voltato pagina».

● **Furini** *a pagina 7*

GENERALI, NUOVI VERTICI

Per Geronzi presidenza forte grazie allo Statuto

TRIESTE Cesare Geronzi (*nella foto*) si prepara a domare il Leone. Dopo il via libera dei grandi soci Mediobanca al riassetto della Galassia con il passaggio del banchiere di Marino alla presidenza delle Generali e Renato Pagliaro al suo posto in Piazzetta Cuccia, l'attenzione si sposta sul futuro assetto di vertice del gruppo triestino. Il 24 aprile i soci del Leone si troveranno di fronte a un nuovo board. Il neopresidente non avrà deleghe, che saranno destinate ai due ad, ma grazie all'articolo 32 dello Statuto di Generali ("il presidente ha la sorveglianza sull'andamento degli affari sociali"), Geronzi sarà tutt'altro che un leader debole.

● **Fiumanò** *a pagina 8*

■ DOVE VA L'OPPOSIZIONE

AL PD SERVE FRESCHEZZA

di BRUNO MANFELLOTTO

L'Italia una e trina che si era manifestata alle elezioni europee, e prima ancora alle politiche che riportarono Berlusconi a Palazzo Chigi, ha visto la sua definitiva consacrazione nel voto di fine marzo.

● *Segue a pagina 2*

LE TRAGEDIE

Valanghe ad alta quota sulle Dolomiti tre morti e un ferito

A PAGINA 4

IL GIALLO

Donna sgozzata sul lago di Como vicino alla villa di Clooney

A PAGINA 4

CALCIOPOLI

Telefonate intercettate e Vieri "vendicativo": per l'Inter guai grossi

A PAGINA 34

Cinema
Ricordo del grande regista a cent'anni dalla nascita

Akira Kurosawa, lo "sconosciuto" che vinse il Leone d'oro del 1951

di CALLISTO COSULICH

Agosto 1951. A Venezia è in corso la XII Mostra del Cinema. La cronaca è ravvivata dall'arrivo di qualche ospite d'eccezione: Winston Churchill, che si gode con la moglie gli ultimi scorci della sua avventurosa esistenza; Pietro di Jugoslavia in esilio insieme con la consorte; Jean Renoir tornato dall'India con "Il fiume", il suo nuovo film. Tra i film in concorso il più gettonato è "Il diario di un curato di campagna", che Robert Bresson ha tratto dal romanzo di Bernanos. Ma, a sorpresa, la giuria presieduta dal critico di *La Stampa* Mario Gromo, assegna il Leone d'oro a "Rashomon", film dello sconosciuto Akira Kurosawa (*foto*), proveniente dal Giappone.

● *A pagina 28*

LA CITTADINA MONTANA CHE DAL VENETO VUOLE PASSARE AL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Prendiamoci Sappada, Zaia dirà di sì»

Il leghista Fontanini sprona Tondo: Galan resisteva, il neogovernatore invece è disponibile

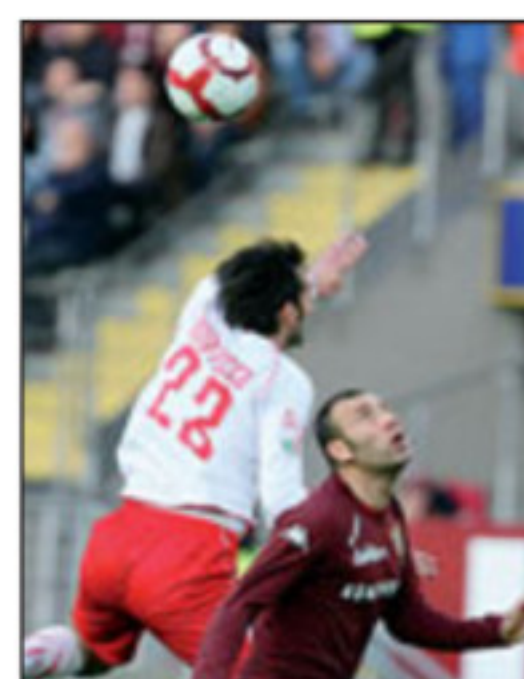
TRIESTE «Zaia è disponibile, ora tocca a Tondo: Sappada deve essere friulana». L'affondo è di Pietro Fontanini, segretario regionale della Lega e presidente della Provincia di Udine. Che parla a ragion veduta, visto che attribuisce a un collega di partito, l'ex ministro appena diventato governatore del Veneto, la disponibilità a lasciar passare al Friuli Venezia Giulia la cittadina montana bellunese.

● **Ballico** *a pagina 9*

SERIE B: KO BRUCIANTE CON I PADRONI DI CASA IN 10

Unione, a Torino beffa all'ultimo secondo

TORINO Atroce beffa per la Triestina che all'Olimpico di Torino incassa il gol del ko al 48' del secondo tempo. Il pareggio per 0-0 sfuma dunque all'ultimo secondo e lascia gli alabardati a secco nonostante la superiorità numerica sui granata, rimasti in 10 per un'espulsione fin dalla metà del primo tempo. La rete decisiva arriva su calcio d'angolo, con un colpo di testa di Loria colpevolmente lasciato solo in mezzo all'area. A fine partita tensione per una frase attribuita al presidente Fantinel: «Lascio a giugno». Poi la smentita: «Solo un equivoco».

● **Esposito** e **Riccio** *alle pagine 32 e 33*

Della Rocca marcato stretto

Piano casa, protetto il centro storico

Il Comune applica le norme regionali con più vincoli in zone di prestigio e borghi

TRIESTE Il Piano casa a Trieste? Per molti, ma non per tutti. Il Comune, infatti, nel recepire a stretto giro il Codice regionale dell'edilizia del novembre 2009 - la legge Seganti con cui la giunta Tondo ha richiamato a sua volta la trovata berlusconiana *liberal* per eccellenza - alza una fila di paletti in più a difesa del centro storico, delle zone di pregio, dei borghi originari come Santa Croce, Prosecco, Contovello, Basovizza, Padriciano, Trebiciano, Opicina, Servola e Piscanci, nonché degli edifici a destinazione pubblica come scuole ed ospedali. Lo prevede la delibera appena approvata dalla giunta Dipiazza. Risultato finale: servirà comunque un *nulla osta* burocratico anche per interventi a «regime di edilizia libera».

Lavori in centro storico

● **Rauber** *a pagina 15*

Il caso
Furto con l'inganno a San Giacomo

«Padre, voglio confessarmi» E gli ruba soldi e bancomat

di CORRADO BARBACINI

TRIESTE Telefona a un sacerdote per essere confessato. Ma anziché con l'assoluzione, se ne va con i soldi e il bancomat del prete, usando un insolito stratagemma: offre 100 euro per una messa in memoria della madre ma chiede al prete di cambiargliene una da 200. Così vede dove il prelato conserva i soldi. Vittima dell'episodio è stato don Guerrino Zangrando, 83 anni, aiutante nella chiesa di San Giacomo. Ci ha rimesso 700 euro oltre alla tessera bancomat con tanto di codice segreto.

● *A pagina 17*

IL DOPO VOTO
PROVE DI DIALOGO

Bonaiuti e Bocchino: «Ripartiamo dalla bicamerale di D'Alema»
Il presidente del Senato Schifani: «Vanno rimossi gli steccati»

Riforme, Calderoli apre al presidenzialismo

Il ministro: «È il sistema che meglio si adatta all'Italia». Violante: «Basta non sia un sultanato»

di NICOLA CORDA

ROMA Tre anni senza un voto, per le riforme un'occasione da non perdere. Nella maggioranza all'indomani delle regionali, l'obiettivo stavolta sembra più concreto, anche se ancora non si vede bene cosa bolle nella pentola del Pdl.

Berlusconi studia e già dopo Pasqua presenterà a Fini e Bossi il primo canovaccio sulla base di ciò che è stato preannunciato anche a Napolitano nel colloquio di due giorni fa. Nell'attesa, al comando della cucina ci si mette la Lega che ha vinto sul campo e che ha molto a cuore la seconda fase del federalismo fiscale. Nel nuovo tormentone delle riforme, Calderoli gioca la carta del semi-presidenzialismo alla francese che, con le giuste modifiche, sostiene, è «il sistema che meglio si adatta all'Italia».

Per la Lega, che aveva sempre osteggiato il sistema dell'elezione diretta, proprio perché troppo sbilanciato sul potere centralistico, si tratta di un cambio di rotta ma "ci siamo accorti che la vera democrazia è dare il potere di elezione del capo dello Stato ai cittadini", annuncia Calderoli. La sua proposta però non fa cenno né al sistema elettorale al quale sarebbe associato un "Eliseo in salsa italiana", né ai poteri del Parlamento.

A premere per un'intesa il presidente del Senato Schifani che ricorda come «la storia insegni che tutte le buone riforme costituzionali sono state quelle che hanno visto un'ampia collaborazione fra le forze politiche». Schifani sembra voler affiancare Fini nella costruzione del ponte con l'opposizione per «rimuovere gli steccati» partendo dalle condivisioni già esistenti: «semplificazione legislativa, riduzione del numero dei parlamentari e una maggiore stabilità della forma di governo». Il Pdl poi parte dal presupposto che «il pacchetto riforme» comprende anche la giustizia e, seguendo la road map fatta da Berlusconi a Napolitano, una profonda revisione della materia fiscale.

Alla modifica dell'architettura costituzionale, nella parte che riguarda governo e parlamento, dall'opposizione non arrivano dei "no" pregiudiziali. Per Luciano Violante però «il presidenzialismo non può essere un sultanato» e chiarisce che il Pd è per un sistema parlamentare con un rafforzamento sia del potere esecutivo sia di quello legislativo. «Quello che serve è avere un presidente del Consiglio forte, che riceve direttamente la fiducia dalla Camera, che ha potere di nomina e revoca dei ministri, di chiedere lo scioglimento del governo e chiedere e ottenere il voto a data fissa sui provvedimenti d'interesse del governo».

Ieri anche il portavoce del governo Paolo Bonaiuti, ha rilanciato la bozza Violante e secondo il vice capogruppo del Pdl Bocchino, «si può ripartire dalla bicamerale D'Alema che coniugò presidenzialismo e federalismo». Le colombe pasquali della maggioranza però vengono impallinate senza tanti complimenti da Giorgio Straquadanio, uno dei deputati fedelissimi del Cavaliere. Per le aperture di credito la coppia Bonaiuti e Bocchino si guadagnano l'appellativo di «subalterni» alle posizioni degli ex comunisti Violante e D'Alema.

Il senatùr Umberto Bossi con il ministro Roberto Calderoli

Senato, al nastro di partenza il ddl sulle intercettazioni

ROMA Il disegno di legge sulle intercettazioni, dopo essere stato approvato dalla Camera, "giace" da oltre un anno nella commissione Giustizia del Senato ma potrebbe ora essere votato in tempi brevi. Eccone i punti principali. Il Pm potrà chiedere di intercettare solo se ci saranno «evidenti indizi di colpevolezza» e solo se saranno «assolutamente indispensabili». Nelle indagini di mafia e terrorismo basteranno «sufficienti indizi di reato». La richiesta dovrà sempre essere autorizzata da un Gip collegiale del capoluogo del distretto. Se un magistrato rilascia dichiarazioni pubbliche sul procedimento affidatogli ha l'obbligo di astenersi. E sarà sostituito se iscritto nel registro degli indagati per rivelazione del segreto d' ufficio. Multe da 500 a 1.032 euro per pubblici ufficiali e magistrati che non garantiranno il controllo necessario per evitare la fuga di notizie. Il provvedimento prevede poi il divieto di pubblicazione delle intercettazioni, ma anche di nomi o immagini di magistrati in relazione alle inchieste a loro affidate.

L'INTERVISTA

IL PRESIDENTE DEI CENTRISTI

Buttiglione: «A parte il Piemonte l'Udc è stata decisiva ovunque»

di MARCO BALLICO

ROMA «L'Udc è stata ovunque decisiva. Abbiamo sbagliato solo in Piemonte». Rocco Buttiglione, il presidente dei centristi, promuove il partito «voti alla mano». E insiste in una politica "che continua a pagare": «Le alleanze si fanno sui programmi". Il futuro politico del Paese? "Ci saranno profondi cambiamenti, non necessariamente dopo che Berlusconi uscirà di scena».

Come emerge l'Udc dal voto delle regionali?

Bene, abbiamo mantenuto le nostre percentuali dimostrando, ancora una volta, che il cosiddetto voto utile non funziona.

Ma incidete davvero?

Eccome. Abbiamo dimostrato che, lì dove scegliamo, siamo decisivi. Fosse andato contro di noi, Berlusconi avrebbe perso in Calabria, in Campania, per non parlare del Lazio. E il Pd non sarebbe uscito dalla tradizionale roccaforte Toscana, Emilia, Umbria. E ancora, non fossimo andati da soli in Puglia, Vendola non avrebbe vinto.

In Piemonte invece?

Abbiamo sbagliato candidato. È la sola regione in cui una parte consistente dei nostri elettori non ci ha seguito.

Il vostro obiettivo del terzo polo è rafforzato?

Assolutamente sì. Il 35% degli italiani non ha votato. In questa percentuale entrano un fisiologico tasso di astensione, gli arrabbiati con tutto il sistema politico e quelli che non si ritrovano in questo sistema bipolare né trovano un'opzione che sembri valere la pena. Questo è il gruppo su cui puntiamo.

Le sconfitte peggiori le ha subite il Pdl o il Pd?

Il Pd. Rispetto alla strategia del dialogo con noi non è stato capace di mettere un suo candidato in Puglia e nemmeno nel Lazio. Non so quale dei due errori sia stato il più grave.

Rocco Buttiglione

Bersani andrebbe sostituito?

E chi mettono al suo posto? Il Pd si deve chiarire le idee e perseguire una strategia senza farsi condizionare. Ma esce male anche il Pdl dalle regionali.

Ha perso Berlusconi?

No, Berlusconi ha vinto. È il Pdl che ha perso voti. Berlusconi però dà l'impressione di non essere troppo preoccupato perché si fida più della Lega che del suo partito.

La Lega ha trionfato. Merito di una classe dirigente in crescita?

Giù il cappello a Cota e anche ad altri. Ma la Lega cresce perché attinge dall'altra parte dell'astensionismo, quella dei carichi di rabbia e di odio. Non è un bel segnale.

Cota il migliore di tutti?

Non so se lo è già. Ma è bravo.

Cota e Zaia hanno lanciato la battaglia contro la pillola abortiva.

Benissimo. Dispiace che i leghisti non ci abbiano pensato prima visto che il governo ha dato il via libera alla pillola. Zaia, di quel governo, ha fatto parte fino a ieri.

Chiamparino può essere un nome per il futuro del centrosinistra?

Potrebbe. Sempre che il brillante futuro il Pd non se lo sia già messo alle spalle con le scelte sbagliate di queste elezioni.

Il risultato dell'Idv?

Per la prima volta una battuta d'arresto per Di Pietro. Se si punta sul risentimento trovi sempre qualcuno che ne ha più di te. E così, sulla strada, l'Idv si è trovato Grillo.

La Lega si dice convinta che ora ci sia la strada libera verso le riforme. Ci crede?

Ho molto dubbi che accadrà. Ciò che ha frenato le riforme è l'agenda personale di Berlusconi. Che ha ancora tanti conti da regolare.

L'Udc da che parte guarderà?

Teniamo gli occhi puntati castamente verso terra. Ma ci compiacciamo degli sguardi che ci arrivano da destra e sinistra.

Si aspetta, prima delle politiche del 2013, un ribaltone?

Un ribaltone no, profondi cambiamenti sì.

Si cambierà quando Berlusconi uscirà di scena?

Anche prima. Vedremo se il Pd riuscirà a scegliere una strategia, rimarrà in mezzo al guado o si divederà.

Più lunga vita per il Pdl o per il Pd?

Non so se Berlusconi vorrà davvero costruire il partito. E, posto che lo voglia, non so se è in grado di riuscirci.

IL SOSPETTO

«A Milano le gerarchie coprono gli abusi»

Il procuratore Pietro Forno

II MINISTRO DELLA GIUSTIZIA CHIEDE CHIARIMENTI

Preti pedofili, aperta un'indagine

Il procuratore: «Ho parlato in base alla mia esperienza»

di PAOLO CARLETTI

ROMA Sembrava quasi che l'Italia dovesse rimanere fuori dal dramma dei preti pedofili, colpita solo indirettamente dagli scandali che stanno scoppiando in molti Paesi. Ma un'intervista rilasciata dal procuratore aggiunto di Milano, Pietro Forno («Le gerarchie ecclesiastiche coprono gli abusi»), ha aperto un nuovo fronte che Vaticano e governo non speravano di poter evitare.

Così ieri il ministro della Giustizia Angiolino Alfano ha deciso: indagine interna alla procura della Repubblica di Milano per verificare se ci sono gli estremi per un provvedimento disciplinare nei confronti del magistrato milanese. Non saranno inviati 007 ministeriali, il compito di ascoltare Forno sarà affidato da martedì prossimo alla procura generale della Corte di appello di Milano.

La sostanza non cambia, e la decisione ha ovviamente provocato clamore dato che il magistrato aveva raccontato come in questi anni le gerarchie ecclesiastiche non avessero segnalato nessun caso dei tanti abusi poi finiti sul suo tavolo dopo le denunce dei genitori. La mossa di Alfano ha subito ricevuto il plauso di rappresentanti del governo e della regione (Lupi, Formigoni), di cattolici ferventi come l'ex Pd ora Udc Paola Binetti, e del suo compagno di partito Volontè.

Critiche arrivano dall'Idv («Alfano intimidisce chi denuncia abusi» dice Donadi), dall'Unione Atei, mentre il Csm è diviso, e il magistrato nel mirino del Guardasigilli conferma i contenuti dell'intervista rilasciata al Giornale. C'è spazio anche per un riverbero della polemica tra Avvenire e il direttore del Giornale Vittorio Feltri, una guerra mai finita dopo il caso delle dimissioni di Boffo. «Meno male che la gente conosce bene i suoi preti, altrimenti chi legge il Giornale e abita a Milano ieri avrebbe avuto un mezzo colpo al cuore» scrive il direttore Tarquinio. Secondo l'Avvenire Feltri «spara nel mucchio, non si dovrebbe osare scrivere di una gerarchia cattolica che tace, copre e insabbia».

Il procuratore Forno va più sul concreto: «Ho appreso della decisione del ministro Alfano. Da diversi anni mi occupo di reati commessi in danno di soggetti deboli, tra cui i casi di pedofilia e abuso di minori. Le mie osservazioni sono tratte dall'esperienza dei casi specifici, ormai definiti, di cui mi sono occupato».

Forno aggiunge di non aver compiuto alcuna generalizzazione ma di essersi limitato a constatare che le indagini di cui si è occupato non sono mai partite da denunce da parte della Chiesa, e sottolinea comunque di non essere mai stato ostacolato nelle sue inchieste dalle gerarchie ecclesiastiche. «Poiché si tratta di indagini concluse - aggiunge il procuratore aggiunto di Milano - fornirò agli ispettori tutti i chiarimenti ritenuti utili».

Ma la "verifica" di Alfano ha una premessa che non promette niente di buono. Nell'incarico attribuito all'ispettorato infatti, il ministro premette che le parole di Forno sembrano avere «un carattere potenzialmente diffamatorio e si dovrà stabilire se con tale condotta abbia violato i doveri di correttezza, equilibrio e riserbo». Diffamazione nei confronti del Vaticano naturalmente.

In realtà pare che il terreno dello scontro ideologico si allarghi ogni giorno di più. Il problema pedofilia nella Chiesa esiste, è un dato di fatto, e il procuratore aggiunto Forno nell'intervista al Giornale di Milano ha tratteggiato un quadro inquietante: «Nei tanti anni in cui ho trattato l'argomento non mi è mai, e sottolineo mai, arrivata una sola denuncia né da parte dei vescovi né da parte dei singoli preti, e questo è un po' strano».

LA POLEMICA

L'Idv sta con i giudici: «Alfano intimidisce chi denuncia violenze» L'Avvenire: «Feltri spara nel mucchio»

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 2 aprile 2010 è stata di 39.500 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Al Pd serve freschezza

Al di là della linea gotica la lingua dominante è quella di centrodestra; nel Sud, con l'eccezione della Puglia di Vendola, sventolano le bandiere azzurre; il centrosinistra si arrocca nella terra di mezzo, leccandosi le ferite e provando a scacciare l'idea di vivere in una riserva indiana. Tre Italie. Davvero difficili da tenere insieme.

Nel Nord, dunque, cuore produttivo del Bel Paese, il vento leghista soffia sempre più forte alimentando un voto non più solo secessionista e di protesta, ma inteso come modernista e alternativo. La conquista del Veneto ratifica un dato di fatto; quella del Piemonte fa tornare alla mente il Gramsci convinto che Torino anticipi sempre ciò che può accadere in Italia... Anche il Pdl perde voti, intorno al sei per cento, e il Cavaliere si meridionalizza sempre di più. Lo soffoca l'abbraccio di Bossi che salvandolo l'indebolisce, lo cannibalizza, preparandosi a raccogliere la parte più consistente della sua eredità politica.

In questi anni, mentre Fini andava scegliendo di sé un profilo dialogante, di intervento sui grandi temi istituzionali, la Lega continuava un lavoro sotterraneo di tutt'altro segno: gazebo spuntavano ovunque, nelle campagne e nelle aree operaie del Nord, davanti alle fabbriche o nei piccoli comuni del Centro, proprio come una volta fiorivano le sezioni del Pci o le organizzazioni collaterali della Dc. Saper ascoltare i problemi locali ha consentito agli uomini di Bossi di sfondare in territori fino a ieri inviolabili.

Se questo è successo, è anche perché il centrosinistra, asserragliato nelle regioni ex rosse, fatica a presentarsi al Paese come vera forza alternativa di governo, non riesce a trovare contenuti forti interpretati da facce nuove che non rimandino a facce vecchie, né ad azzeccare un'alleanza che non ne smentisca un'altra (Casini & Di Pietro). I suoi leader, immarcescibili, sembrano affannarsi solo intorno all'esigenza prima - pur sacrosanta - di sopravvivere, coltivando peraltro l'idea di un'Italia che non esiste o non c'è più.

Così, dinanzi alla difficoltà di darsi un'identità forte e di indicare soluzioni possibili a problemi complessi, si guarda indietro. Colpisce, per esempio, che Bersani abbia chiuso la campagna elettorale dinanzi ai cancelli di Mirafiori (ricordando il Berlinguer di trent'anni fa), ma sorprende che non abbia scelto invece un'azienda tessile di Prato che viva di export, un capannone del Veneto, la Val di Susa, un call center... E infatti in quest'Italia vitale e giovane che si nascondono le più profonde sacche di malcontento e di preoccupazione, è quest'Italia che non vede nell'opposizione un'offerta convincente, un sogno, una speranza, e allora si perde nell'astensione o lancia un ultimo segnale rifugiandosi a casa Grillo o Di Pietro.

Insomma, il 7 a 6 di lunedì che Bersani legge, sulla base dei numeri, come un "quasi pareggio", nel linguaggio politico si traduce in batosta, più dolorosa perché subita nel momento più negativo della lunga stagione berlusconiana, ma non definitiva: il centrodestra ha vinto e la Lega esulta, sì, ma anche il Pdl ha incassato una perdita secca di voti, mentre più robusti si fanno altri protagonisti della scena politica. Dunque la partita continua. Se si vuole giocare ancora occorrono però giocatori freschi, e una strategia d'attacco.

Bruno Manfellotto

LA SANITÀ
SCONTRO POLITICO

I neogovernatori di Piemonte e Veneto innestano la retromarcia
Ma il sottosegretario Roccella invoca l'autonomia delle Regioni

Crociata contro la pillola abortiva, la Lega frena

Cota: «Non andrò contro la legge». E Zaia si adegua: «Resto contrario dal punto di vista etico»

di MARIA BERLINGUER

ROMA Marcia indietro dei governatori leghisti sulla pillola Ru486. Richiamati al rispetto della legge sull'aborto dal ministro della Salute Ferruccio Fazio che dichiara: «C'è una legge che se la leggano», Roberto Cota e Luca Zaia frenano sullo stop alla diffusione del farmaco in Piemonte e Veneto.

Roberto Cota

Luca Zaia

Uno stop che ha immediatamente avuto il plauso della Chiesa ma che ha diviso la stessa maggioranza. E che ha determinato una dura presa di posizione dell'Ordine dei medici. La pillola Ru486 è compatibile con la 194, avvertono i medici. «Chi dice di non volere la Ru486 mette in discussione la stessa 194», aggiunge Amedeo Bianco, presidente dell'Ordine.

«Ho sempre avuto una posizione chiara, mai contro la legge, quello che ho detto in questi giorni sono le stesse cose che ho detto in campagna elettorale», dice ora il neo presidente del Piemonte durante una conferenza stampa. Secondo Cota la "battuta" sulle pillole che sarebbero state lasciate marcire nei magazzini piemontese sarebbe il frutto di un equivoco.

«Tutto è partito da una domanda di Belpietro a Mattino 5 - spiega Cota -. Mi ha chiesto cosa avrei fatto con le confezioni del farmaco in arrivo, mi ha chiesto se avrei lasciato gli scatoloni nei magazzini e io ho risposto affermativamente: da questa battuta è nato il dibattito». Quanto alla diffusione della pillola Cota conferma: «La mia posizione è in difesa della vita e non la penso come la precedente presidente Bresso a favore di un impiego disinvolto della pillola, ossia senza ricovero». Il governatore conferma anche l'idea di aprire gli ospedali della sua regione alle associazioni antiabortiste pro-vita.

E Zaia che aveva detto che non avrebbe mai dato l'autorizzazione ad acquistare e utilizzare la pillola in Veneto? Anche il successore di Galan innesta la retromarcia. E dice di aver agito per tutelare la salute delle donne. «Quando si tratta di pillola abortiva - spiega il neo governatore del Veneto - bisogna tenere conto che si tratta, come giustamente fa il ministro Fazio, di una terapia che va somministrata in un ambiente protetto». Poi però in un'intervista ribasce il suo punto di vista. «"Nell'ambito della 194 abbiamo delle forti perplessità rispetto alla sperimentazione perchè ci sono stati dei morti. Resto contrario dal punto di vista etico: stiamo talmente banalizzando la questione che la Ru486 rischia di diventare l'aspirina delle minorenni. Interpreto appieno le parole del papa, al di là della legge c'è una questione etica, l'ho fatto con gli ogm lo faccio con questa pillola».

Più articolate le posizioni di Roberto Formigoni e Giuseppe Scoppeliti. In Lombardia e in Calabria la pillola sarà utilizzata solo in ambito ospedaliero.

Con i governatori ribelli si schiera Eugenia Roccella. «La pillola non è un farmaco miracoloso, e poi non si può invocare l'autorità dello stato rispetto alle autonomie regionali solo a intermittenza quando fa comodo al proprio schieramento politico», dice il sottosegretario alla Salute.

La crociata leghista è duramente condannata dall'opposizione. «Non è vero che la legge 194 impone il ricovero: quella di Cota e Zaia è euforia post elettorale», avverte Livia Turco del Pd. «La 194 non si tocca, nessuno pensi di far tornare l'Italia a un nuovo medioevo», attaccano i capogruppo di Idv, Belisario e Donadi.
Anche nel governo c'è chi contesta la rivolte dei governatori. «I governatori rispettino le leggi, quando si assumo ruoli di governo bisogna rispettare le leggi e nessuna regione può pensare di proibire ciò che è regolato dalla 194» avverte il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo.

Così nelle Regioni

Le modalità di somministrazione della pillola abortiva RU 486

VALLE D'AOSTA Allo studio modalità di somministrazione
LOMBARDIA Ricovero ospedaliero ordinario
P.A. TRENTO Day hospital
VENETO Ricovero ospedaliero ordinario. Zaia è contrario
EMILIA ROMAGNA Day hospital
PIEMONTE Day hospital, ma Cota si oppone
TOSCANA Ricovero ospedaliero ordinario
PUGLIA Avviata la sperimentazione a Bari e Lecce. In attesa di linee guida
LAZIO Orientamento verso il ricovero ospedaliero
CAMPANIA Caldoro ha prospettato il ricovero ospedaliero
CALABRIA Scopelliti prevede il ricovero ordinario

Non c'è ancora nessuna normativa e/o orientamento

ANSA-CENTIMETRI

DIBATTITO - 1

Martini: «Per la donna la pillola è una sconfitta»

di MAURO MANZIN

TRIESTE Il sottosegretario alla Salute, Francesca Martini (Lega Nord) è completamtente d'accordo sulla posizione espressa dai governatori del Piemonte, Roberto Cota e del Veneto, Luca Zaia sull'uso, o meglio, sul non uso della pillola Ru486.

Sottosegretario qual è la sua posizione sull'uso della pillola Ru486?

Se si riferisce alla posizione di Zaia e Cota è assolutamente corretta nel senso che la legge dispone il diritto per le donne che si trovano nelle condizioni sancite dalla legge ad avere l'interruzione normale di gravidanza ma, non è scritto come questa debba avvenire.

La Ru486 però è stata autorizzata...

Sì, è stata autorizzata dall'Agenzia italiana del farmaco e le Regioni possono attuare, nell'ambito delle modalità organizzative stabilite dall'articolo 117 della Costituzione, modalità organizzative che coinvolgano anche questa tipologia di interruzione di gravidanza. Che è un'interruzione di gravidanza di tipo farmacologico che non esclude a posteriori l'esigenza di un raschiamento. Io personalmente come donna e come madre sono contraria ovviamente all'interruzione di gravidanza, ogniqualvolta possibile diciamo a una piena attuazione della legge 194 in modo da mettere in atto tutte quelle misure sociali, di sostegno alle donne, psicologico, lavorativo e quindi ogni misura possibile. La posizione di Cota e di Zaia, dunque, sono posizioni completamente plausibili.

Francesca Martini

Su questo tipo di discorso si sta creando anche una piccola frattura all'interno del Pdl...

Guardi, questa è la mia posizione, posizione anche tecnicamente ineccepibile.

Quindi anche in linea con quello che dice il ministero della Salute?

La pillola non l'ha neanche autorizzata il ministero della Salute, ma è stata l'Autorità del farmaco che, anche su spinta di un ricorso della Francia, ha dato l'autorizzazione a questa modalità che non può essere presa come una modalità "fai da te", perché comunque rappresenta la somministrazione a più fasi di un farmaco anche di una certa pericolosità se non somministrato sotto controllo medico e che coinvolge poi una serie di condizioni che sono addirittura più restrittive rispetto ai tempi in cui questo può essere possibile rispetto a quella che è l'interruzione di gravidanza di tipo chirurgico. Come donna le dico che quando parliamo se sia meglio l'aborto chirurgico o farmacologico siamo sempre di fronte a una sconfitta.

DIBATTITO - 2

Boniver: «I governatori non sono ginecologi»

di PIER PAOLO GAROFALO

TRIESTE «Sapevo che Zaia e Cota sono dei politici bravissimi, ma ignoravo che fossero anche dei ginecologi». Margherita Boniver, presidente della commissione bicamerale per l'attuazione degli accordi di Schengen e sull'immigrazione non risparmia sarcasmo nel criticare le recenti posizioni oltranziste contro la pillola abortiva esternate dai due presidenti delle regioni Piemonte e Veneto.

«È sbagliato assumere posizioni squisitamente ideologiche – afferma la Boniver – per combattere l'aborto esistono gli anticoncezionali». E di nuovo torna al sarcasmo: «Oppure i due potrebbero anche invitare uomini e donne a una certa castità». Pur ricordando che quelle di Zaia e Cota sono solo «annunci», la presidente della Commissione bicamerale avanza perplessità: «Siamo al paradosso. Ma allora se i due fossero testimoni di Geova, che succederebbe? Chiuderebbero tutti gli ospedali poiché quella religione non prevede che vengano somministrate delle cure ai propri fedeli?». Secondo i dati resi noti dalla Boniver e in possesso del Parlamento annualmente ci sono attualmente circa 120 mila casi di interruzione della gravidanza. Il dato è in diminuzione negli ultimi anni, ma ancora resta molto da fare. «Premesso che sono anch'io fermamente contraria all'aborto – continua la Boniver –, credo che per rallentare il fenomeno si debba ricorrere all'informazione molto più diffusamente di quanto non lo si faccia attualmente».

Margherita Boniver

L'esponente dell'esecutivo ricorda come l'aborto chimico sia solo una delle tecniche abortive a disposizione attualmente, quella che consente un'interruzione della gravidanza a uno stadio più precoce e risulta meno traumatica psicologicamente per le donne. «La maggior parte delle donne che ricorrono all'aborto in Italia – precisa Boniver – sono immigrate. Il fenomeno è dovuto a una percezione culturalmente diversa e un diverso avanzamento della società da cui provengono queste donne».

La presidente, infine, chiama in causa un altro esponente della maggioranza, Formigoni: «È un politico di primo rango, e lo si evince anche in questo frangente. Pur essendo a capo di Comunione e Liberazione, è rimasto molto cauto su questo argomento e non ha esternato come invece hanno fatto Zaia e Cota, in maniera anche eccessiva».

LUPIERI (PD): «ESISTE UNA LEGGE E VA APPLICATA»

Fvg, Narduzzi: «Pronta una mozione per bloccare in regione la Ru486»

di ELENA ORSI

TRIESTE Una mozione che si collega alla «linea Zaia» per impedire, o meglio rendere meno automatica, la diffusione della Ru486 in Friuli Venezia Giulia. A proporla, già la prossima settimana, sarà la Lega Nord, con la firma del capogruppo Danilo Narduzzi. La premessa è che «ogni interruzione di gravidanza è una decisione dolorosa», ma allo stesso tempo si ritiene che «questo medicinale non può diventare prescrivibile come un'aspirina», e quindi «deve avere come premesse irrinunciabile un percorso serio e ragionato».

Spiega Narduzzi: «Abbiamo l'intenzione di richiedere al presidente della Regione di mettere in atto ogni azione per bloccare l'uso della "pillola della morte" e, contemporaneamente, di aprire un serio confronto con Roma sulla questione della liberalizzazione di tale farmaco. È vero infatti che l'Aifa ha dato il suo via libera, ma è vero che sul tema ci sono stati anche pareri e posizioni molto contrastanti. E quindi la questione, più che scientifica, si fa politica».

Come si è fatto notare, però, la legge che regola l'arrivo della Ru486 è una normativa nazionale, quindi al di sopra delle Regioni. «Non è proprio così - puntualizza Narduzzi – perchè la legge dà comunque potestà alle regioni di poter intervenire, e in più noi in Fvg abbiamo un sistema sanitario che si regge non su quello nazionale ma su se stesso. Si tratta quindi di un problema giuridico che lascia molte porte aperte».

Inoltre, la Lega ha anche intenzione di aprire un dibattito sulle forme di sostegno alla maternità. «Mettere in condizione le donne di portare avanti la gravidanza deve essere il nostro obiettivo – spiega Narduzzi – e per questo stiamo vagliando la proposta di modificare lo strumento del bonus bebè ampliandolo nel tempo».

L'iniziativa della Lega Nord sulla Ru486 solleva però gli strali dell'opposizione, nelle parole del vicepresidente della Commissione Sanità Sergio Lupieri (Pd). «Parlo a titolo personale non avendo avuto modo di discuterne in partito - precisa – ma quello che mi sento di dire è che esiste una legge nazionale, che prevede la somministrazione in strutture accreditate e in regime di Day-hospital, ed è una normativa che tende a tutelare la salute della donna in un momento in cui lei stessa ha fatto una scelta, che altrimenti sarebbe ben più drammatica tramite intervento chirurgico.

Danilo Narduzzi

Sergio Lupieri

Quindi la Lega non tutela la donna, anzi: se volesse farlo, dovrebbe battersi per l'aumento delle strutture a suo sostegno, come i consultori». Quindi il Pd ribadisce che la legge va applicata. «E la Lega può dire quello che vuole – ribadisce Lupieri -. Anzi, quello che ci aspettiamo è che la Regione applichi la norma con la maggior omogeneità possibile, ovvero non garantendola solo in una o due strutture ma ovunque ci sia un reparto di Ostetrica e ginecologia».

Così il Carroccio si è convertito sulla via della Cei

Il Senatùr non parla più di «vescovoni sulla giumenta arruolati nell'esercito del partito-Stato»

di FRANCESCO JORI

Orate fratres, padani e non. Ancora non si è spenta l'eco delle campane a festa per il successo elettorale, e già la Lega chiama i fedeli a raccolta nella crociata contro la "pillola del giorno dopo", meritandosi l'immediata benedizione di alcuni di quelli che una decina d'anni fa, da Ponte di Legno, Bossi bollava sprezzantemente «i vescovoni sulla giumenta, arruolati nell'esercito di Franceschiello, l'esercito del partito-Stato». Lo fa attraverso i suoi due governatori neo-eletti in Piemonte e Veneto; e le parziali retromarce delle ore successive non cambiano la sostanza del problema. Perché le loro parole sono state chiarissime: Cota ha spiegato che lascerà marcire le scatole dei medicinali in farmacia, Zaia ha annunciato che farà di tutto per non farle neppure arrivare negli ospedali.

In entrambi i casi, si tratta di dichiarazioni che vanno contro una norma dello Stato, come ha avuto modo di ribadire ieri il ministro della Sanità Ferruccio Fazio («c'è una legge, se la leggano»). Alle Regioni spetta solo decidere le modalità con cui il farmaco dev'essere erogato: se in day hospital o con un ricovero, scelta quest'ultima suggerita dal Consiglio superiore di sanità, e sulla quale concordano Regioni di colore politico diverso, dalla Lombardia alla Toscana. Iniziative come quelle delineate dai due governatori leghisti andrebbero a violare la stessa Costituzione, nell'articolo 120, come segnala un giurista dichiaratamente cattolico come Nicola Zanon (Statale di Milano). D'altra parte, sarebbe impensabile una situazione in cui la pillola funzionasse a Regioni alterne; e ancor meno quella di una sanità pubblica in cui, al momento del ricovero in ospedale, venissero richieste attestazioni di fede o di convinzioni politiche, come sottolinea un altro giurista, Amedeo Santosuosso ((Università di Pavia). E che le leggi vadano rispettate prima di tutto dalle istituzioni, andrebbe ricordato pure al ministro Gasparri, quando etichetta sprezzantemente come «un piazzista di medicinali che si muove con fastidiosa insistenza» il direttore dell'Aifa, l'agenzia del farmaco che ha autorizzato l'uso della pillola dopo un'istruttoria durata quattro anni.

Ma il fumo delle polemiche non riesce in ogni caso a occultare l'uso strumentale delle parole di Cota e Zaia, nessuno dei quali è sprovveduto al punto da ignorare i termini giuridici del problema. C'è una Lega a caccia delle benedizioni della Chiesa italiana; e c'è una Chiesa pronta a mettere mano all'aspersorio. Una parte di essa, beninteso, che si identifica con i vertici della Cei: di tutt'altro orientamento rispetto a quello espresso nel 1992 dall'allora vice presidente dei vescovi italiani, Giovanni Saldarini, il quale spiegava che «nessuna benedizione può venire alla Lega, perché sarebbe una legittimazione del particolarismo».

E ci si è già dimenticati degli attacchi frontali condotti da Bossi ad "Atea Romana Chiesa" e allo stesso Giovanni Paolo II nel 1997 («il Papa polacco che ha investito nel potere temporale, nello Ior e nei Marcinkus, dimenticando il suo magistero di spiritualità e di evangelizzazione»). Per non parlare, in tempi recentissimi, delle accuse rivolte in materia di immigrazione all'arcivescovo di Milano Dionigi Tettamanzi, bollato con il termine «imam». Troppo strumentale il nuovo corso per non dare ragione a Ilvo Diamanti, quando qualche mese fa, parlando della riscoperta delle radici cristiane, sottolineava che «la religione in Italia viene usata come strumento di consenso partigiano ed elettorale». Le conversioni sono legittime, s'intende. Ma un personaggio dello spessore di Paolo di Tarso fu folgorato sulla via di Damasco. Che per vivere la stessa esperienza ad altri basti addentrarsi sulla via Aurelia, sede della Cei, è uno sconfortante segno dei tempi.

MONTAGNA A RISCHIO

Valanghe sulle Dolomiti: tre morti e un ferito

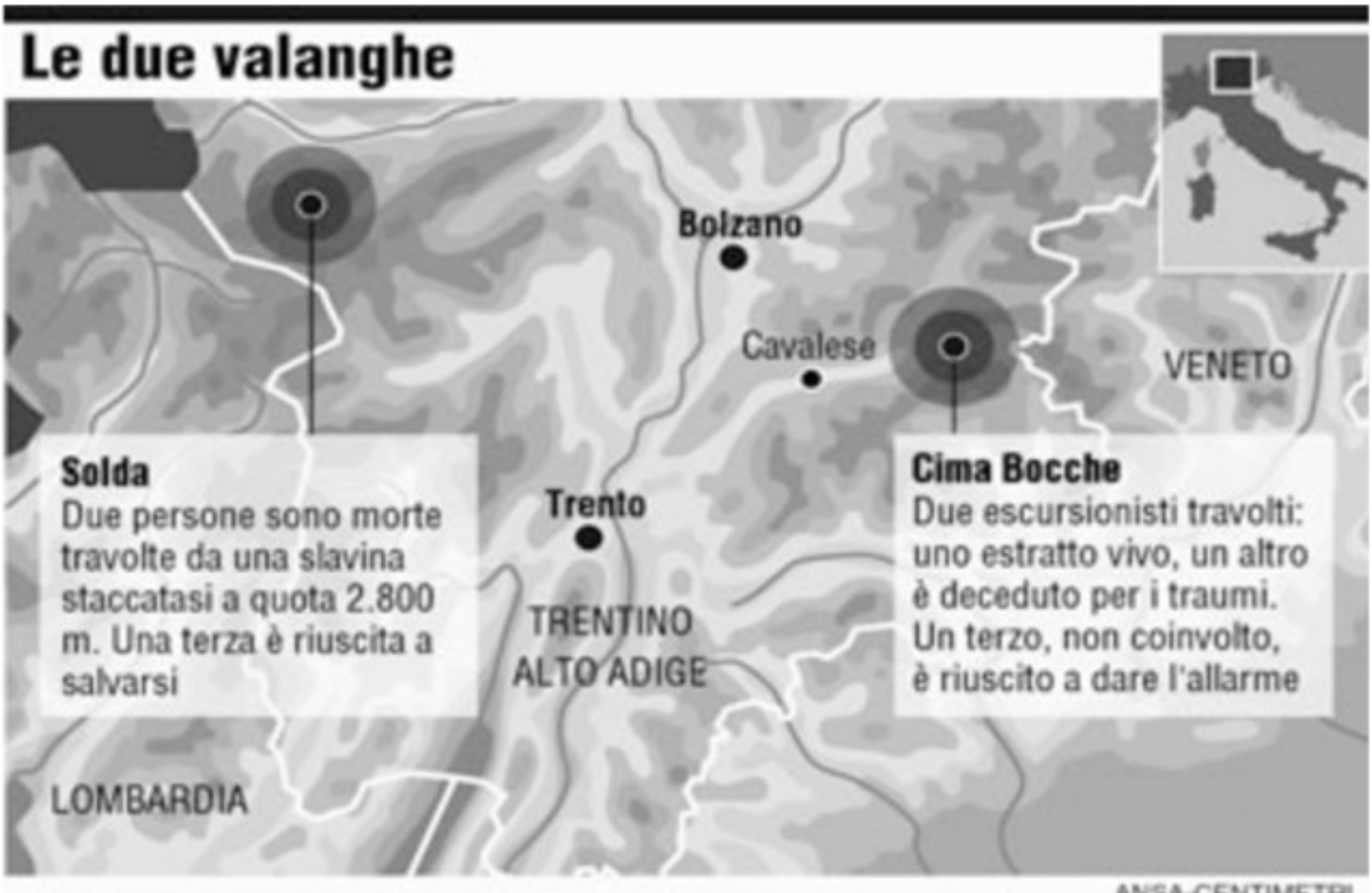
Il bilancio più grave in Val di Solda dove è stato travolto un gruppo di escursionisti cechi

TRENTO È un inizio tragico per gli escursionisti della montagna. Tre morti in due distinte tragedie.

Tre escursionisti veneti sono stati travolti da una valanga a Cima Bocche, a 2.745 metri, nel gruppo montano Paneveggio-Lusia, in Trentino. È stato recuperato il corpo di un uomo senza vita di cui non si conosce per il momento l'identità. Altri due escursionisti, invece, sono stati recuperati e sono illesi. La salma è stata trasferita alla camera mortuaria di Moena.

I tre appassionati avevano trascorso la notte nella zona di malga Negritella, a circa 1.700 metri di quota. Stamani, favoriti dal beltempo, è iniziata la risalita lungo il tradizionale tracciato; una volta superata malga Juribello, avevano deciso di effettuare una deviazione.

I tre si sono tolti gli sci e hanno calzato i ramponi. All'improvviso, mentre attraversavano un canalino ghiacciato, si è staccata la valanga.

Uno dei tre non è stato coinvolto e ha quindi dato l'allarme, un secondo escursionista è stato parzialmente investito dalla

massa nevosa mentre il terzo è stato trascinato per circa 200 metri ed è deceduto per i politraumi riportati.

Più grave il bilancio sui monti dell'Alto Adige: due morti e un ferito. La slavina, di grandi dimensioni, si è abbattuta nella zona di Solda, a quota 2.800 metri, travolgendo tre escursionisti, turisti della Repubblica Ceca.

Uno di loro è riuscito a trarsi in salvo, mentre gli altri due sono morti. Come hanno detto i soccorritori, portati in quota in elicottero, si è trattato di una valanga di grandissime proporzioni.

Una delle vittime è stata recuperata sotto sei metri di neve. L'escursionista scampato alla morte è ricoverato all'ospedale. Le sue condizioni non appaiono gravi.

I tre escursionisti cechi stavano compiendo una classica escursione della zona attorno alla Punta del Coston, a quota 2.800, al cospetto del massiccio dell'Ortles con il suo ghiacciaio. L'allarme è stato dato dall'alpinista scampato alla disgrazia.

«D'un tratto - ha raccontato Olaf Reinstadler del Soccorso alpino di Solda - una grande valanga si è staccata da un costone roccioso. Una slavina molto grande, con un fronte di almeno 300 metri e lunga mezzo chilometro».

Dopo essere precipitata dal costone, la massa nevosa è giunta all'avvallamento dove si trovavano i tre escursionisti, riempiendo in pochi istanti tutta la conca.

L'uomo che si è salvato è stato il primo a essere travolto e deve la vita al fatto di essersi trovato più a monte rispetto ai suoi compagni che, invece, sono stati completamente ricoperti da tonnellate di neve.

Dalla Valle d'Aosta al Friuli Venezia Giulia il rischio di valanghe rimarrà alto per tutto il fine settimana e dunque è necessario fare estrema attenzione ed informarsi sulle condizioni meteo prima di affrontare un' escursione. Le nevicate che in queste ore e nelle prossime interesseranno le Alpi e le temperature primaverili rendono infatti instabile il manto nevoso. Secondo i bollettini di Meteomont - il servizio di prevenzione e previsione del pericolo valanghe delle truppe alpine e del Corpo forestale dello Stato in collaborazione con il servizio meteo dell'Aeronautica Militare - segnala un livello di rischio 3 (marcato) su una scala di cinque, con tendenza in aumento su buona parte dell'arco alpino.

Traffico sostenuto sull'autostrada A3

VACANZE

Pasqua a rischio di maltempo

Incertezza per il Friuli Venezia Giulia Già scattato l'esodo

TRIESTE È scattato ieri alle 16 e proseguirà oggi dalle 8 il bollino rosso per il traffico pasquale. Sono moltissimi gli italiani che lasceranno le città per le località prescelte per le vacanze, anche se l'esodo sarà frenato da una crisi che fa sentire ancora i suoi "morsi" e dalle previsioni meteo che parlano di una Pasqua con pioggia e temperature in calo. Per il Friuli Venezia Giulia l'Osmer Arpa prevede per il giorno di Pasqua una giornata tutto sommato accettabile con precipitazioni che inizieranno solo in serata e dureranno tutta la notte. Difficile ancora fare una previsione per Pasquetta. Per agevolare il traffico degli automobilisti, i mezzi pesanti saranno fermi oggi, domani e lunedì dalle ore 8 alle 22, martedì dalle ore 8 alle ore 14. Per i rientri, ovviamente, le ore difficili saranno la serata di Pasquetta e il martedì mattina. Per agevolare il flusso, sospesi anche tutti i cantieri, tranne quelli delle grandi opere. Crisi e rincari hanno indotto chi va in vacanza a scegliere soluzioni 'low cost'. Sintomatico, al riguardo, l'invito della Federconsumatori che, contro la crisi, chiede di non andare al ristorante. Resta comunque notevole l'appeal delle città d'arte, molte delle quali terranno aperti i propri siti e musei, in testa Roma, Firenze, Venezia che mostrano una crescita di prenotazioni di oltre il 10%. La tendenza a risparmiare è confermata dalle stime della Confederazione italiana agricoltori secondo cui nel periodo pasquale otto italiani su dieci mangeranno tra le mura domestiche, spendendo non più di 150 euro a famiglia. In crescita, ma solo in valore e non in quantità, i consumi alimentari, rispetto al 2009. Nei prossimi giorni di festa, gli italiani mangeranno 260 mila tonnellate di carne d'agnello, consumando così, in poche ore, circa il 50% del consumo totale annuo di carne ovina. A Pasqua, sulla tavola ci saranno inoltre 120 milioni di dolci tipici e tradizionali fatti in casa: a prepararli, quattro famiglie su cinque, con un risparmio del 40%.

LA VITTIMA HA 25-30 ANNI, INDOSSAVA SOLO UNA T-SHIRT E SLIP NERI

Giallo sul lago di Como: donna sgozzata trovata vicino alla villa di Clooney

COMO Il cadavere di una donna, di età apparente tra i 25 e i 30 anni, è stato ripescato ieri pomeriggio dalle acque del lago di Como, all'altezza di Laglio.

Il cadavere presenta una vasta ferita alla gola, e questo fa pensare che si sia trattato di un omicidio.

Il corpo dovrebbe essere rimasto in acqua almeno da un giorno, e sarebbe finito nel lago, o in uno dei suoi affluenti, in un punto imprecisato, ma verosimilmente molto più a Nord rispetto a Laglio: per tutta la giornata di ieri e fino a ieri mattina, infatti, sul Lario è spirato un forte vento in direzione Sud che ha mosso parecchio la superficie del lago.

Il cadavere è stato notato dalla riva ed è stato ripescato in una spiaggetta nei pressi del municipio di Laglio, a poche centinaia di metri dalla villa di George Clooney.

La villa di Clooney a Laglio sul Lago di Como

La donna, all'apparenza ben curata, indossava un paio di slip neri e una t-shirt: una prima sommaria verifica avrebbe escluso che si tratti di una persona di cui è stata denunciata la scomparsa in zona.

In attesa dell'autopsia, è stato effettuato all'ospedale di Como un esame esterno del cadavere. Delle indagini si stanno occupando i carabinieri.

Sembrano esserci pochi dubbi sul fatto che la donna ripescata ieri pomeriggio a Laglio sia stata assassinata. È quanto emerge dall'esame esterno sul cadavere effettuato all'ospedale di Como su disposizione della Procura: la profonda ferita al collo, da parte a parte, è stata provocata da un' arma da taglio e risale a prima della morte.

In un primo momento, infatti, non si escludeva che la lesione potesse essere posteriore al decesso, magari provocato dall' urto in acqua con rifiuti galleggianti o con qualche imbarcazione.

Ipotesi, questa, che avrebbe potuto far pensare anche al suicidio, ma che è stata scartata.

Il corpo si trovava in acqua al massimo da due giorni, e certamente è stato trascinato a valle dai temporali e dal forte vento che ha soffiato verso Sud sino a questa mattina. Sono stati i vigili del fuoco a recuperare il corpo, circa un chilometro a monte di villa Oleandra, su segnalazione di alcuni passanti.

La donna, curata, di bell'aspetto, pelle chiara, aveva i capelli a caschetto di colore castano-rossiccio, molto probabilmente tinti: non risultano negli ultimi giorni in zona denunce di scomparsa di persone con una descrizione simile, per cui ora si sta cercando di risalire all'identità attraverso il confronto dell impronte digitali.

IN BREVE

TRA LORO UN MINORENNE

Roma, botte e stupri: arrestati sei romeni

ROMA Vivevano in una grotta e, quando uscivano dalla loro tana, sempre al buio della sera seminavano il terrore tra i clochard con i loro raid. Minacce, stupri e rapine prima di dileguarsi di nuovo al buio di quel nascondiglio. Tra loro c'era perfino un ragazzo di 16 anni. Ma ora sono tutti in manette i sei romeni componenti del branco, tra cui un minorenne, che mercoledì sera a Roma avevano aggredito cinque stranieri senza fissa dimora e violentato una donna al parco di Tor Marancia, un'area verde non lontana dall'Appia Antica. I sei romeni, di età compresa tra i 16 ed i 37 anni, sono stati arrestati nella capitale dai carabinieri con l'accusa di lesioni personali, rapina e violenza sessuale. Gli aggressori, infatti, dopo aver preso a bastonate le vittime, sorprese ad allestire il loro giaciglio di fortuna all'interno del parco, che hanno anche abusato sessualmente di una di loro, una donna polacca di 54 anni.

BOLOGNA

Ragazza si ubriaca: la madre denuncia i titolari del bar

BOLOGNA Beve sei vodke e tre mojito in meno di mezz'ora, una quantità d'alcol di tutto rispetto per un forte bevitore. Figurarsi l'effetto su una ragazzina di 15 anni. È accaduto a Bologna. La madre della ragazza l'ha trovata in stato soporoso e piena di vomito. «Mia figlia era andata al cinema con tre coetanei a vedere Alice nel paese delle meraviglie, poi volevano andare in pizzeria. Ma il programma è cambiato: dopo il film sono andati a bere qualcosa in un locale del centro». Dove, a quanto pare, è stata sfiorata la tragedia. La ragazzina si è sentita male, ha vomitato, è svenuta. I suoi amici hanno chiamato la madre, che è arrivata subito. «Al Sant'Orsola mi hanno detto che sarebbe bastato un altro bicchiere perché andasse in coma». Adesso la donna ha denunciato i titolari del bar.

TORINO

Butta un «gratta e vinci» da quasi 2 milioni di euro

TORINO Ha avuto tra le mani la fortuna, un «gratta e vinci» da quasi 2 milioni di euro, ma non se n'è accorto e l'ha buttata via. È la storia di Walter Cecchin, autotrasportatore di 31 anni, che ha denunciato lo smarrimento del biglietto ai carabinieri di Settimo Torinese. L'uomo, sposato e con una bambina di 20 mesi, vive a Brandizzo. «Sul biglietto - racconta - c'erano due simboli ma la cassiera mi ha detto che per vincere ce ne volevano tre». Quando Cecchin ha controllato il regolamento era ormai troppo tardi: aveva già buttato il biglietto milionaro.

Studenti "cattivi" volontari del 118

ROSIGNANO Irrispettosi e insofferenti delle regole a scuola, ma volontari modello sulle ambulanze delle Pubbliche assistenze di Rosignano, Cecina e Castellina Marittima. È la storia di cinque studenti di 15 e 16 anni dell'Isis «Mattei» di Rosignano (Livorno), che hanno trascorso i quindici giorni di sospensione inflitti loro dalla scuola facendo volontariato. La notizia è apparsa sul Tirreno. L'iniziativa della scuola, condivisa dalle famiglie, è iniziata nei giorni scorsi e proseguirà per i prossimi tre anni, grazie a un'intesa siglata dall'istituto con le tre associazioni della Pubblica assistenza.

«È un modo - spiega la professoressa Sonia Santucci, responsabile del progetto - per educare i nostri giovani più irrequieti a fare qualcosa di utile nei giorni in cui sono sospesi da scuola a causa del loro comportamento. Ovviamente, parliamo di atteggiamenti recidivi, non consoni allo stare in classe, ma nulla che abbia a che vedere con il bullismo o con violenze di ogni genere. Insomma, insegniamo loro le regole del vivere civile».

DALLA PRIMA

Le tre Pasque senza steccati

Oggi davanti alla chiesa dei greci hanno pensato di mettere un capolinea d'autobus. Ben davanti all'iconostasi e al Santissimo.

Quest'anno dunque celebrerò una pasqua plurale. E lo farò più volentieri del solito, per polemica. Non amo le chiese che diventano luoghi secolari, e quelle cattoliche lo stanno diventando. Il dibattito tra un vescovo e Susanna Tamaro - quello avvenuto poche settimane fa in cattedrale - era interessante quanto si vuole ma cosa aveva a che fare con la storia millenaria di San Giusto, le sue romane fondamenta, la sua anima veneto-bizantina? Cosa ha a che fare col sacro? La domenica delle Palme, sempre in cattedrale, sono stato investito anche lì da un'onda d'urto di decibel, sotto forma di chitarre e cori amplificati da altoparlanti anche all'esterno: in Europa era la festa dei giovani, d'accordo, ma quei canti facevano pensare più a un bivacco scout che al nostro glorioso Maestro lassù.

Come ovunque in quest'Italia di oggi, e più che mai in questa Trieste che rinnega se stessa e la sua identità plurale, anche nei luoghi di culto si uccide il silenzio, la penombra, la preziosità del simbolo isolato nel vuoto risuonante di una cripta, per sostituirli con ciance, musiche profane, rumori. È questo che sta minando la Chiesa romana, assai più degli scandali di queste ore. La fine del silenzio, che oggi sopravvive solo nelle chiesette semidimenticate di periferia, dove non ci sta nessuno o vengono spediti i preti scomodi. Per questo, domenica scorsa, sono uscito di chiesa e sono andato a chiedere asilo nel silenzio di San Silvestro, dai valdesi. Poi ho cercato i greci, e infine i serbi.

Che tuono unitario che c'era lì sotto la cupola affacciata sul Canale! Che commozione, che festa di popolo! Mentre un coro potente scendeva dalla balaustra e il pope barbuto mostrava il Sacramento, centinaia di candele bruciavano contemporaneamente, in alto per i vivi, in basso per i morti, ed erano talmente tante che un distinto signore in cravatta aveva il solo compito di sorvegliare che tutte bruciassero a dovere. E quando il mio cero, messo lì a memoria dei miei, ha dato segni di cedimento per la vicinanza di altri fuochi, una donna l'ha raddrizzato anche se non era il suo. Ovunque sentivi, più che l'imminenza della morte di Lui, l'impazienza per la sua resurrezione, l'attesa spasmodica della "lunga notte" che sarà interrotta dall'urlo "È vivo!". Ti sentivi ad Antiochia, nelle terre aramaiche dove i cristiani presero il loro nome. In Siria, a Costantinopoli, Atene, Belgrado. Questa è Trieste.

Abbiamo bisogno di quel canto. I preti cattolici - diciamocelo - sono stonati, quelli ortodossi no; per i secondi essere incapaci di salmodiare è un handicap vissuto ai limiti della vergogna, un fattore che inibisce persino la carriera. Nelle nostre chiese, invece, il coro dei fedeli non esiste da decenni, abbiamo bisogno di cori professionali (uno proveniente da Belgrado si esibirà lunedì sera in Cattedrale, finalmente un bel segno!) per colmare questo vuoto acustico. Domani, dunque, farò il giro delle sette chiese, e lo farò con un intento speciale: rivendicare - accanto alla mia cultura cattolica - la mia anima di frontiera che non ne può più di divisioni, transenne, steccati mentali. E, già che ci sono, andrò a dare un saluto ai turchi sul traghetto che parte per Istanbul e le sue moschee d'Oriente.

Paolo Rumiz

L'EQUIPAGGIO È RIUSCITO A METTERE IN FUGA GLI ASSALITORI. NESSUN FERITO, SOLO DANNI ALLE FIANCATE DELLA NAVE

Portacontainer triestina attaccata dai pirati

La nave abbordata a 300 miglia dalle coste dell'Oman era diretta a Aden dove era attesa oggi

Una immagine dell'Ital Garland portacontainer dell'Italia Marittima, gruppo Evergreen

di GIULIO GARAU

TRIESTE Ancora un assalto dei pirati nel golfo di Aden e stavolta contro una portacontainer, la Ital Garland, una nave da 46 mila tonnellate dell'Italia Marittima del Gruppo Evergreen che ha sede a Trieste. Raffica di mitra, un colpo di bazooka. L'attacco è avvenuto ieri a 300 miglia dalle coste dell'Oman mentre la nave viaggiava dal porto malese di Tanjung Pelepas a quello di Aden dove era attesa oggi: l'unità con a bordo 22 persone di equipaggio e tra questi anche alcuni italiani (nessun triestino a quanto si sa) dopo alcune manovre diversive è riuscita a fuggire sventando l'attacco dei pirati. Nessun ferito, solo danni ad alcune apparecchiature di bordo e alle fiancate.

Sempre uguale la tecnica dell'assalto che anche stavolta ha visto protagonisti due barchini di dieci metri di lunghezza e con almeno otto pirati a bordo. Le navi in quel tratto del golfo infestato dai pirati cercando di navigar al massimo della velocità. Impossibile per i pirati rincorrere le navi e raggiungerle con le loro piccole imbarcazioni, i motori non sono sufficientemente potenti e allora si ricorre agli stratagemmi. Quasi sempre i barchini sono in coppia, viaggiano distanziati e nel tratto di mare dove passano le navi spesso vengono distese in acqua, come fossero delle reti, delle cime lunghissime, tese da una barca all'altra che restano nascoste, semi-sommerse. Quando la prua della nave incappa nella cima trascina come un pendolo pure i barchini che si accostano automaticamente alle fiancate della nave che vengono prese d'assalto.

Una gran parte dei convogli merci in quel tratto di golfo infestato dai pirati in genere accoglie a bordo squadre di sicurezza armate, soprattutto quelle israeliane che sono le più quotate, ma la Ital Garland ieri probabilmente non aveva nessuno. Ma è riuscita a mettere in fuga ugualmente i pirati. L'attacco è avvenuto ieri mattina e dai barchini è partito prima un colpo di bazooka che per fortuna non è andato a segno. Poi le raffiche di mitra contro l'unità italiana che ha lanciato l'allarme alla centrale operativa del Comando generale delle Capitanerie di porto. L'allarme è stato raccolto anche dalla nave Etna della Marina militare italiana che in quel momento stava incrociando in zona. Il comandante della portacontainer italiana, su suggerimento della centrale operativa, ha deciso di effettuare alcune manovre elusive facendo procedere la nave a zig-zag e aumentando la velocità. Le imbarcazioni con i pirati hanno prima mollato la presa e sono state distanziate di qualche miglio. Quanto bastava alla Ital Garland per aumentare velocità e distanza sventando l'attacco.

È ormai un bollettino di guerra quello che riporta gli attacchi nel tratto di Oceano Indiano compreso tra la penisola arabica ed il Corno d'Africa. Domenica scorsa l'ultimo attacco a un mercantile italiano, il Valle di Castiglia, in navigazione dall'Oman verso il Canale di Suez: colpi di armi leggere sono stati sparati da un barchino che si era avvicinato a grande velocità, ma anche in quel caso il cargo era riuscito a disimpegnarsi ed a fuggire. Giovedì scorso una nave da guerra americana ha catturato cinque sospetti pirati dopo uno scontro a fuoco nell'Oceano Indiano, mentre altri otto pirati sono stati catturati da una fregata turca, sempre nel golfo di Aden. Nei giorni precedenti sono state sequestrate alcune imbarcazioni indiane al largo delle coste somale. Stessa sorte per un cargo libico ed una nave spagnola. Con l'obiettivo di scoraggiare gli atti di pirateria, il golfo di Aden è pattugliato dalle navi dell'operazione Ue «Atalanta», al comando del contrammiraglio Giovanni Gumiero: presenti due mezzi della Marina Militare italana, le navi Etna e Scirocco. Da dicembre sono state assistite una quarantina di navi italiane che transitavano nell'area.

Nave Usa cattura 5 pirati

I commando turchi invece ne imprigionano nove

NAIROBI Una nave da guerra statunitense ha catturato cinque sospetti pirati dopo uno scontro a fuoco nell'Oceano Indiano. Lo annuncia la Marina Usa in un comunicato sul proprio sito web.

Un motoscafo ha aperto il fuoco contro la fregata americana Uss Nicholas che ha risposto prima danneggiando e poi affondando l'imbarcazione. Tre i sospetti pirati catturati.

La Uss Nicholas ha quindi individuato e confiscato la nave madre, catturando altre due persone.

I commando in forza alla fregata turca Tcg Gemlik, invece, hanno catturato sempre ieri nove pirati somali a bordo di una lancia veloce nel Golfo di Aden. Lo ha reso noto lo Stato Maggiore delle forze armate turche con un comunicato diffuso sul proprio sito web.

Una barca di pirati fermata

La fregata, della classe Perry, si trova nelle acque antistanti Aden dai primi di febbraio ed effettua pattugliamenti nel teatro delle operazioni assegnatole nell'ambito della forza multinazionale CTF 151 (Combined Multinational Force 151) ma i militari turchi a bordo non partecipano ad azioni di terra sul territorio somalo contro i pirati, anch'essi musulmani.

La Tcg Gemlik è la quinta unità militare che la Turchia invia al largo del Golfo di Aden dal febbraio dell'anno scorso dopo le fregate Gokova, Giresun, Gaziantep e Gediz.

Il pattugliamento delle acque del Golfo di Aden, dunque, comincia a dare i suoi frutti nonostante le vicissitudini vissute ieri dalla portacontainer dell'Agenzia Italia di Trieste che per sua fortuna è riuscita a cavarsela da sola senza feriti tra l'equipaggio.

Obama chiama Hu e alza i toni sull'Iran

Una lunga telefonata con il presidente cinese sull'embargo a Teheran

ROMA Gli Stati Uniti continueranno ad «aumentare la pressione» sull'Iran per stroncare le sue ambizioni nucleari, «senza escludere alcuna opzione», inclusa quella militare, perchè ormai «ci sono le prove che punti all'atomica». Lo ha ribadito Barack Obama dopo aver avuto una lunga conversazione telefonica con l'omologo cinese Hu Jintao, il principale alleato di Teheran al Consiglio di Sicurezza Onu, per convincerlo della necessità di approvare nuove sanzioni contro la Repubblica islamica. Il presidente americano punta ad adottare nuove misure con il sostegno della «comunità internazionale unita», per avere una posizione più forte. L'inquilino della Casa Bianca ha parlato per un'ora al telefono con il presidente nelle stesse ore in cui il capo dei negoziatori iraniani, Saed Jalili, si trovava a Pechino per perorare la causa di Teheran. Malgrado l'ottimismo espresso al termine dalla Casa Bianca l'agenzia ufficiale cinese Xinhua non ha fatto alcun riferimento al dossier iraniano riferendo del colloquio tra i due leader. Pechino finora, infatti, non si è sbilanciata. L'unica novità è che Hu parteciperà al summmit convocato da Obama per il 12 e 13 aprile a Washington contro la proliferazione nucleare. Ma per il momento il governo cinese punta ancora ad evitare le sanzioni contro Teheran, che garantisce a Pechino l'11% dei suoi rifornimenti di petrolio. Il portavoce del ministero degli Esteri Qin Gang aveva ribadito per l'ennesima volta che Pechino preferisce il dialogo per trovare una «soluzione pacifica».

DOPO 5 GIORNI SEGNALI DI VITA

Pechino, 153 minatori ancora in trappola

PECHINO Colpi sui tubi, grida e un cavo metallico legato a una trivella. Sono i primi segnali captati dai soccorritori che cercano di salvare i minatori intrappolati dal 28 marzo in una miniera di carbone in Cina. Segnali che fanne sperare che là sotto, a 250 metri di profondità, ci siano ancora sopravvissuti. La miniera di Wangjialing, nella regione settentrionale dello Shangxi, è stata inondata dall'acqua cinque giorni fa. Secondo i primi accertamenti dell'amministrazione statale per la sicurezza del lavoro, la direzione aveva moltiplicato le squadre di scavo per finire prima il lavoro e aveva ignorato alcune allarmanti infiltrazioni d'acqua nelle gallerie. Alla fine, i minatori che scavavano un tunnel sono finiti in un vecchio pozzo allagato. Centoquarantamila metri cubi d'acqua si sono riversati nelle gallerie. Dei nove livelli dove lavoravano i minatori, solo quattro non sono stati allagati. Ed è lì che si spera di trovare ancora sopravvissuti.

Ufficialmente, mancano all'appello 153 persone. Secondo la direzione, al momento dell'incidente nella miniera si trovavano 261 minatori, e 108 sono stati messi in salvo. Ma qualcuno dei dipendenti ipotizza che i colleghi là sotto potessero essere molti di più, fino a 450. Molti sono emigranti da altre regioni ed è difficile identificarli. Alle operazioni di soccorso a Wangjialing lavorano a turno 3.000 persone. Giorno e notte si pompa acqua fuori dai pozzi, per liberare le gallerie. E ieri sono arrivati i primi segnali di vita dai tunnel. I soccorritori hanno sentito battere sui tubi, da 250 metri di profondità, in risposta a segnali che avevano mandato.

L'AZIONE È UNA RITORSIONE DOPO IL LANCIO DI UN RAZZO KASSAM NEL NEGHEV

Missili israeliani sulla Striscia di Gaza

Feriti dalle schegge tre bambini palestinesi. La Russia contatta Tel Aviv

TEL AVIV Dopo mesi di calma relativa, Hamas ed Israele tornano a saggiarsi a vicenda. Nelle dichiarazioni dei rispettivi dirigenti ciascun lato assicura di essere interessato a mantenere la calma ed imputa all'avversario la responsabilità di una serie di violenze che di settimana in settimana è sempre più fitta. Che la situazione stia degenerando ormai la avvertono in molti. Fra questi il ministro degli esteri russi Sergei Lavrov, che ha discusso della situazione di Gaza con il leader politico di Hamas Khaled Meshal, e il ministero degli esteri britannico che ha affermato di seguire gli sviluppi con preoccupazione.

Difficile ormai dipanare la fitta sequela di attacchi e di ritorsioni. In ordine cronologico, al lancio di un razzo sparato da Gaza verso il Neghev sono seguiti diversi raid israeliani con cui - afferma un portavoce militare a Tel Aviv - sono stati colpiti quattro obiettivi nella Striscia di Gaza: due fabbriche di armi e due depositi militari. Da parte sua la agenzia di stampa palestinese Maan sintetizza così gli edifici colpiti nella Striscia: a Khan Yunes, un edificio che ospita la stazione televisiva al-Aqsa di Hamas; a Gaza, nel rione Sabra, la fabbrica di latticini Daloul; nel campo profughi Nusseirat, una stazione di polizia; a Gaza City, una compagna di telecomunicazioni. Fonti mediche hanno precisato che schegge delle bombe israeliane hanno ferito tre bambini: Malak al-Arabid (un anno); il fratello Saad (4) e Abdul Rahm Sarsur (11). Ieri ad Ashqelon (un porto israeliano a Nord di Gaza) le sirene hanno risuonato a lungo. La radio militare ha riferito che un razzo palestinese era caduto nelle sue vicinanze, ma in seguito ha corretto la informazione precisando che si era trattato di un falso allarme. Per la popolazione del Neghev, che ormai quotidianamente avverte il suono delle sirene, il logorio psicologico è crescente. Ieri il capo dell'esecutivo di Hamas, Ismai Haniyeh, ha riferito che Hamas ha intrapreso contatti con le altre fazioni armate palestinesi per concordare una unica linea di comportamento di fronte all'inasprirsi della situazione. Secondo la agenzia di stampa Maan, Hamas da un lato vorrebbe tenere alta la bandiera della «lotta ad oltranza» contro Israele, ma al tempo stesso vorrebbe anche evitare di andare ad un confronto generale con Israele.

In Israele si avanza una distinzione diversa: Hamas, viene spiegato, si oppone solo al lancio di razzi dalla Striscia verso il Neghev, mentre ritiene legittimi i continui attacchi alle pattuglie di confine e i tentativi di infiltrazione armata in Israele. A destabilizzare la situazione si aggiungono le attività di gruppuscoli palestinesi che si ispirano ad Al-Qaeda e che seguono una logica propria. Nelle ultime settimane hanno più volte attaccato obiettivi israeliani anche con tecniche «importate» da altri scenari di conflitto.

LA RICHIESTA: «SE DOVETE LICENZIARCI ALLORA DATECI PIÙ SOLDI»

Francia: chiude una fabbrica e gli operai piazzano molotov su una cisterna di gas

PARIGI Sono disposti a tutto, spinti dalla disperazione, anche a far saltare in aria la fabbrica in cui lavorano, gli operai della Sodimatex, a Crepy-en-Valois, al nord di Parigi. Delle bottiglie molotov sono state piazzate intorno ad una cisterna di gas: «Se scoppia, non salterà in aria solo la fabbrica», minacciano. Sono circa 40 ad essersi barricati da giovedì pomeriggio nello stabilimento di Crepy-en-Valois, ad una settantina di chilometri da Parigi. Come altri operai sparsi in tutta la Francia prima di loro, in questa crisi che non sembra voler finire, gli operai di Crepy pretendono un trattamento di licenziamento migliore, 21.000 euro a testa di indennità extra, contro i 15.000 proposti dalla direzione.

La Sodimatex e la cisterna a cui sono state applicate le molotov

La chiusura della fabbrica Sodimatex, del gruppo Treves, che produce moquette per automobili, è stata annunciata un anno fa, nell'aprile 2009. Con essa il licenziamento di 600 persone e la chiusura di un secondo stabilimento, a Ay, sempre vicino a Parigi. Ma da allora gli operai si scontrano col muro della direzione, che non intende cedere sulle indennità. Eppure, sostengono i lavoratori, la Treves aveva ricevuto 55 milioni di euro di sovvenzioni pubbliche per reagire alla crisi. E così, sull'onda della disperazione, gli operai hanno occupato la fabbrica, ci hanno passato la notte dormendo su materassi di moquette che loro stessi hanno fabbricato. Con la moquette hanno anche rivestito i cancelli della fabbrica. Dopo i tafferugli e lanci di lacrimogeni da parte delle forze dell'ordine ieri la tensione è ulteriormente cresciuta a Crepy. Gli operai hanno acceso un falò bruciando materiale plastico e, nel pomeriggio, hanno sistemato le molotov attorno alla cisterna del gas, lunga circa 5 metri, e hanno chiesto ai giornalisti e alla gente di allontanarsi.

Nel pomeriggio sono arrivate a Crepy le attestazioni di solidarietà di altri operai francesi (quelli della Continental di Clairoix, che dopo mesi di protesta erano riusciti ad ottenere i bonus richiesti), ma anche la condanna dello Stato («è inaccettabile», è stato il commento del ministro dell'Industria Christian Estrosi), e la preoccupazione del sindaco della cittadina, Arnaud Foubert, accorso sul posto: «Speriamo che decidano di non fare questa azione disperata», ha detto ai giornalisti, senza aggiungere altro.

Un tavolo di negoziato si è aperto con il prefetto, la direzione del gruppo Treves e rappresentanti del comitato dei lavoratori. «Ci aspettiamo delle vere misure» ha dichiarato alla stampa Eric Lemoine, rappresentante sindacale, prima della riunione. «Se usciamo senza risultati, ci sarà la catastrofe. Se è quello che vogliono, tanto peggio per loro».

AVEVA CONOSCIUTO IL MARITO VIA INTERNET

Era una vedova di soli 17 anni la kamikaze della Lubianka

MOSCA «Ci vedremo in cielo»: è il frammento di una lettera d'amore in arabo ritrovata addosso ad una delle due kamikaze che lunedì scorso si sono lasciate esplodere nella metro di Mosca, causando 40 vittime. Ormai è ufficiale: aveva solo 17 anni, era daghestana e si chiamava Zhannet Abdurakhmanova o Abdullaieva. Una delle tante «vedove nere» o «fidanzate di Allah», l'arma letale del terrorismo caucasico. Tutto in lei riporta al mondo arabo: il nome, derivato dall'arabo "jannat" (paradiso), e le varianti del cognome (entrambe stanno per "schiava di Allah"), quasi una sintesi religiosa della sua missione e del premio promesso nell'aldilà, dopo la strage nella stazione di Park Kulturi, seguita a quella della Lubianka. Anche la missiva alimenta l'ipotesi di un suo addestramento in Medio Oriente, dato che l'arabo è raro nel Caucaso. Ma ciò che più colpisce è la giovane età della ragazza, anche se in quella aspra regione della Russia meridionale ci si sposa e si diventa madri adolescenti. Zhannet è stata identificata dalla testa mozzata dopo l'esplosione, finita subito sui giornali: sembra una bambina dalle labbra carnose e un po' paffutella. Come nella foto pubblicata dal quotidiano Kommersant, se non fosse che brandisce una pistola. È immortalata insieme a quello che era suo marito, anche lui con una pistola in mano: Umalat Magomedov, 30 anni, alias Al-Bara, soprannominato anche l'Emiro del Daghestan, un alleato di Doku Umarov, il leader dei ribelli del Caucaso che l'altro ieri ha rivendicato on line l'attentato alla metro moscovita.

Zhannet non aveva neppure 16 anni quando lo ha conosciuto via internet, ormai lo strumento privilegiato dai 'ribelli per attrarre e reclutare i kamikaze, in particolare le donne, che sono più emotive e quindi più manipolabili. Dopo averla incontrata, Magomedov l'aveva portata con sè quasi a forza, ma il 31 dicembre scorso era stato ucciso a Khasavjurt in una sparatoria seguita ad un controllo stradale di routine.

INTANTO LIEVITA IL PREZZO DEGLI AGNELLI

Cherso, per fermare i cinghiali si pensa al turismo venatorio

di ANDREA MARSANISCH

CHERSO Allarme rosso nell'arcipelago di Cherso e Lussino per le continue e inarrestabili scorribande dei cinghiali, che negli ultimi anni hanno fatto stragi di agnelli, gettando nella disperazione gli allevatori locali, specie quelli chersini. Nella recente seduta del Consiglio cittadino di Lussinpiccolo, la vicesindaco Ana Kucic ha annunciato che il 19 aprile è in programma una seduta dedicata all'argomento, che vedrà presenti esponenti delle municipalità di Cherso e Lussinpiccolo, Contea litoraneo–montana (la regione di Fiume), competente ministero, società venatorie, come pure ispettori alla Caccia. La riunione dovrebbe servire a individuare soluzioni concrete e quindi a varare, per liberare l'arcipelago dalla iattura dei cinghiali, introdotti circa 25 anni fa a Cherso e Lussino, assieme ai daini, per dare vita al turismo venatorio. In pochi anni, questo segmento dell'offerta turistica si è trasformato in un incubo, con le due specie alloctone ad uscire dai recinti posizionati a nord di Cherso, area denominata Tramontana, per moltiplicarsi rapidamente fino all'estremo meridione dell'isola di Lussino. «Se non riusciremo a darci un piano d'azione comune – ha precisato la Kucic – il sindaco Gari Cappelli proclamerà lo stato di calamità, chiedendo il subitaneo intervento delle istituzioni statali».

Quest'anno, gli agnelli si sono rarefatti in tutta Cherso, al punto che la locale Cooperativa agricola è stata costretta giorni fa a rivedere il prezzo della carne d'agnello autoctona, aumentandolo a 116 kune al chilo, circa 16 euro. Gli isolani hanno mugugnato non poco, cosicché il costo è stato portato a 100 kune (13,9 euro), che resta comunque una somma mica male. L'anno scorso, infatti, durante le festività pasquali, si dovevano sborsare 75 kune al chilo, sui 10 euro e 40 centesimi, mentre nel restante periodo dell'anno, si pagavano al massimo 10 euro. I ristoratori chersini hanno fatto sapere che questo prodotto tipico non mancherà durante la parentesi pasquale, ma negli anni a venire la situazione potrebbe precipitare. Nella vicina isola di Pago, dove la carne d' agnello è apprezzata come quella chersina, la situazione è invece molto diversa.

Data la mancanza di sterminatori naturali, a Pago l'attività sta andando a gonfie vele e da dicembre a metà marzo, sono state prodotte un centinaio di tonnellate, distribuite a ristoranti di Zagabria, Zara, Spalato e Fiume e ad alcune catene commerciali. Nelle macellerie di Pago, un chilo viene a costare 85 kune (11,78 euro), mentre invece nei ristoranti può essere gustata ad un prezzo che varia dalle 180 alle 350 kune, cioè da 24,9 a 48,5 euro. Gli allevatori di ovini parlano di stagione più che discreta, rilevando che fino agli inizi di maggio, si riusciranno ancora a produrre circa 150 tonnellate di questa prelibata carne. Stime attendibili indicano che a Pago vi sono circa 40 mila ovini e 500 allevatori, che possono far pascolare le loro greggi anche nei numerosi vigneti abbandonati. A Cherso questa attività sta morendo e lo hanno ribadito recentemente pure gli allevatori di Aquilonia (Orlec), che hanno incontrato il sindaco Kristijan Jurjako, per esporgli i gravi problemi. È stato deciso di istituire l'Associazione per la salvaguardia dell' ovinicoltura "Pramenka", che raggrupperà allevatori e cacciatori. Lo scopo dell'associazione, che si avvarrà dell'aiuto della municipalità, sarà di gestire la zona venatoria Batajna–Hrasta, impegnandosi al massimo per eliminare i cinghiali dall'isola. Il sindaco ha promesso il sostegno del comune, rilevando che quest'anno dalle casse cittadine saranno stanziati all'uopo 14 mila euro.

Due cinghiali in lotta tra di loro

IN CROAZIA

Furti e rapine, è Pola la città meno sicura

La città più tranquilla risulta, secondo un'indagine, quella di Fiume

FIUME Così vicine, così lontane in materia di sicurezza pubblica. In base ad un'indagine firmata dalla rivista specializzata Zastita (Protezione in italiano) e dalle aziende Tectus e Defini, Fiume risulta essere la città più sicura in Croazia, mentre Pola si trova all'ultimo posto nella graduatoria concernente rapine, furti e furti con scasso. I risultati dell'inchiesta hanno riguardato le città della Croazia con più di 10 mila abitanti, 28 in tutto, e sono stati presentati in questi giorni a Zagabria, nella Seconda conferenza regionale sulla sicurezza nelle città. I dati, va rilevato, riguardano i reati perpetrati nel corso del 2009 nelle maggiori città del Paese.

Fiume, città di 150 mila abitanti, si trova al 18.esimo posto nella classifica dei reati di violenza, al 13.esimo per quelli patrimoniali e al 21.esimo posto in relazione alle vittime di incidenti stradali. A Pola (60 mila abitanti) il discorso è purtroppo parecchio diverso, con la città dell'Arena che guida la poco invidiabile classifica dei reati contro il patrimonio. L'anno scorso, su mille abitanti, a Pola sono stati registrati 23,22 casi di furti, furti con scasso e rapine. Queste cifre pongono Pola, la maggiore città dell'Istria e nona per numero di abitanti in Croazia, davanti a Zagabria, che denuncia 19,08 reati patrimoniali ogni mille abitanti. Terza piazza per Cakovec, a Nord della capitale croata. Secondo Antun Kresimir Buterin, redattore esecutivo di Zastita, esiste un ben preciso trend, che colloca tradizionalmente queste tre città ai primi posti in fatto di reati patrimoniali. Infatti, Pola è da tre anni ai vertici di questa speciale classifica. Restando lungo la fascia costiera, Spalato si trova in 17esima posizione in quanto a reati di violenza, in 24esima per i sinistri stradali, mentre gli illeciti patrimoniali la vedono all' 11esimo posto.

Il centro storico di Pola

Già detto di Pola, va aggiunto che a Slavonski Brod è avvenuto il maggior numero di omicidi, abusi sessuali e danni fisici alle persone, con Vukovar che ha tagliato per prima il traguardo in riferimento agli incidenti stradali che hanno per conseguenze vittime e feriti. I lusinghieri risultati di Fiume sono stati commentati da Damir Zivko, capo della Criminalpol della questura fiumana: «I risultati indicano che gli appartenenti alla nostra questura stanno compiendo un lavoro egregio – ha rilevato Zivko – al di là però di cifre, statistiche e classifiche varie, mi preme segnalare quanto dichiarano i fiumani. È convincimento generale che nella nostra città, abitanti e turisti possano andare, in condizioni di sicurezza, in qualsiasi luogo e a qualunque ora. Certo, anche a Fiume si sono verificati nel recente passato reati di natura grave, ma da parte nostra ci stiamo impegnando al massimo per garantire ai cittadini un clima di generale sicurezza e stabilità. I riscontri sono più che positivi. Sappiamo che anche a Fiume esistono zone a rischio di sicurezza per le persone ed è lì che mettiamo in atto le nostre azioni correttive e preventive». Da aggiungere in questo ambito che la questura di Fiume, visto il ripetersi di casi nelle ultime settimane, ha invitato la popolazione – specie quella più anziana – a diffidare dagli sconosciuti che chiedono per vari motivi di entrare nelle abitazioni. *(a.m.)*

ECOLOGIA E TURISMO

Medolino, al via la discarica a pochi metri dalla spiaggia

Nonostante le contestazioni degli ambientalisti e degli abitanti

MEDOLINO Malgrado le contestazioni degli ambientalisti e della popolazione della zona, il progetto della discarica regionale di Castion si sta avvicinando sempre più alla sua fase realizzativa. La direttrice dell' omonima società, Vesna Dukic, afferma che la discarica deve assolutamente entrare in funzione al più tardi il 31 dicembre 2012, termine entro il quale devono venir impiegati i mezzi a fondo perduto erogati dall' Unione europea.

Ricordiamo che dal programma europeo Ipa vengono assicurati 4,6 milioni di euro, un importo che potrebbe addirittura aumentare riducendo così la fetta dei finanziamenti propri. Finanziamenti che sono in pratica un credito di 19 milioni di euro richiesto alla Banca europea per il rinnovo e lo sviluppo alla quale è già stata fatta pervenire tutta la documentazione del progetto.

Come detto però questo credito potrebbe essere meno oneroso visto che a Castion verrebbero dirottati dei mezzi a fondo perduto destinati inizialmente ad un'altra discarica in Croazia che però ha consegnato una documentazione lacunosa.

Quel che è importante rilevare è che nei giorni scorsi dopo un anno di attesa la società Castion si è vista consegnare la licenza di ubicazione. Il prossimo passo da compiere lungo il cammino procedurale è la pubblicazione del concorso per la definizione del progetto esecutivo il cui vincitore sarà tenuto a far richiesta della licenza edilizia. Altri concorsi verranno banditi per l'appalto dei lavori e per la fornitura delle attrezzature.

Tirando le somme il cantiere dei lavori potrebbe venir aperto già il prossimo autunno. E si annunciano nuove proteste dei verdi per i quali una discarica di tali dimensioni (la superficie equivale a una settantina di campi di calcio) è inconcepibile a un chilometro e mezzo dal mare, in piena area turistica. E si chiedono: chi sarà tanto pazzo da prenotare le vacanze vicino a una discarica? *(p.r.)*

Una veduta panoramica della località turistica di Medolino, vicino a Pola

FORTE PEGGIORAMENTO DEI CONTI PUBBLICI

Il rapporto deficit-Pil schizza al 5,2%

È il dato peggiore dal 1996. Anche l'avanzo primario è negativo, la spesa è cresciuta del 3%

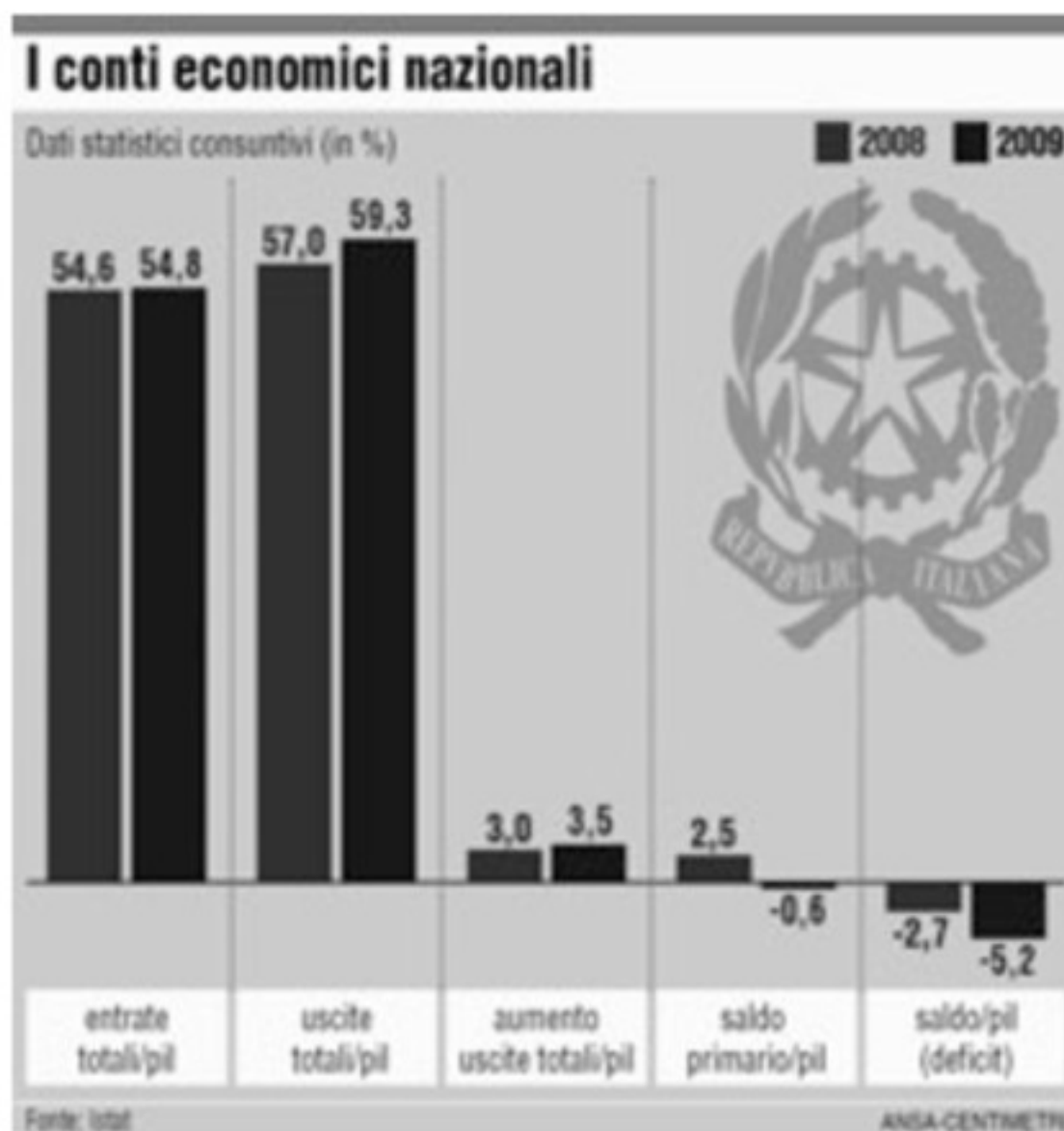
di GIGI FURINI

MILANO Calano le entrate e aumentano le uscite. I conti pubblici italiani del 2009 sono un mezzo disastro, il rapporto deficit-Pil arriva al 5,2%. Non andava così male dal 1996. In particolare, l'avanzo primario (cioè l'andamento di entrate e uscite al netto degli interessi sul debito pubblico) è stato negativo (-0,6%) per la prima volta dal 1991, anno di profonda crisi che vide, nei mesi seguenti, la svalutazione della lira nei confronti delle altre monete.

Intanto arrivano buone notizie dagli Stati Uniti. L'occupazione ha ripreso a crescere e il presidente Obama annuncia che la "svolta" è cominciata: "La strada è ancora lunga, ma abbiamo voltato pagina, la ripresa economica è cominciata a passo spedito e c'è meno bisogno del sostegno dei governi".

Ma torniamo ai conti italiani. I numeri sono forniti dall'Istat che vede, nell'anno 2009, il deficit al 5,2% del prodotto interno lordo. Ma queste cifre da che cosa nascono? Perché siamo messi così male? Sono scesi, nel quarto trimestre, i redditi da lavoro dipendente e, anche se la media annua è leggermente positiva, tutto quanto il guadagno è stato "mangiato" dall'inflazione. Sono poi aumentate le prestazioni in denaro (+5,1%) che includono le pensioni ma, dato positivo, è sceso l'esborso (-12,9%) per gli interessi passivi in quanto il tasso di sconto della Bce è molto basso (per contro il debito pubblico dell'Italia è molto alto ed ha toccato i 1.800 miliardi di euro).

Sempre alla voce "uscite" ecco un rimborso straordinario dovute alle imprese che avevano effettuato maggiori versamenti Irpef e Irap. Comunque, alla fine del 2009, il totale delle uscite è cresciuto del 3% rispetto all'anno prima.

Tra la sfilza di dati del "conto" fornito dall'Istat, alla voce uscite anche quello sui redditi da lavoro dipendente che, nel quarto trimestre dell'anno scorso, sono scesi dell'1,6% ma che comunque nell'anno hanno registrato un +1% da confrontare però con un'inflazione media al +0,8%. Aumentano però le prestazioni sociali in denaro e cala l'esborso per gli interessi passivi (-12,9% nell'anno) per il probabile effetto del calo dei tassi di interesse. Aumentano del 7% gli investimenti fissi lordi. Sul fronte entrate, da segnalare un -7,1% per le imposte dirette, cioè quelle su redditi e patrimoni, e un -4,2% per le indirette (e tra queste l'Iva, che è il termometro dell'andamento dell'attività economica). Complessivamente, però, per l'anno 2009 il saldo primario rispetto al Pil risulta negativo e pari a -0,6%, contro un +2,5% nell'anno precedente. Sempre nel quarto trimestre 2009 il saldo corrente (risparmio) è risultato negativo e pari a 2.012 milioni di euro, contro il valore positivo di 9.531 milioni di euro nel corrispondente trimestre dell'anno precedente, con una incidenza negativa sul Pil pari allo 0,5% (+2,4% nello stesso trimestre del 2008). Così nel 2009 il risparmio in rapporto al Pil è stato negativo e pari al 2% (più 0,8% nel 2008).

Il ministro dell'Economia Tremonti con il Governatore Mario Draghi

I conti economici nazionali

Dati statistici consuntivi (in %)

	2008	2009
entrate totali/pil	54,6	54,8
uscite totali/pil	57,0	59,3
aumento uscite totali/pil	3,0	3,5
saldo primario/pil	2,5	-0,6
saldo/pil (deficit)	-2,7	-5,2

Fonte: Istat — ANSA-CENTIMETRI

IN UN ANNO +106,8 PER CENTO

Inps, raddoppiano le ore di cassa integrazione

ROMA Sale a marzo la cassa integrazione, in crescita del 29% rispetto a febbraio e del 106,8% rispetto a marzo 2009. Boom per la cassa integrazione straordinaria che, in un anno, è salita del 333,8%. Lo comunica l'Inps precisando che nel mese sono state autorizzate 122,6 milioni di ore di cassa integrazione: 42,8 milioni di ore per la cassa integrazione ordinaria (cigo), 52,6 milioni di ore per la cassa integrazione straordinaria (cigs) e 27,2 milioni di ore autorizzate per la cassa integrazione in deroga. Per l'Inps l'incremento rispetto allo scorso anno è dovuto sostanzialmente alla cigs (+333,8%) e alla deroga, dato che, in realtà, non è confrontabile con il dato di marzo 2009, quando ancora non erano scattati i nuovi strumenti di protezione, varati nell'aprile di un anno fa.

LETTERA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO AI SOCI

Profumo: «Pronti per la banca unica»

Torna il bonus per l'ad che sale a 4,3 milioni. Rampl: «Rafforzata la governance»

MILANO Torna, anche se a livelli minimi rispetto ai fasti del passato, il bonus per l'ad di Unicredit Alessandro Profumo nel 2009 che si è visto riconoscere un compenso globale, compresa la parte fissa, di 4,3 milioni di euro contro i 3,5 milioni del 2008. E, intanto, il manager che ha percepito come bonus e altri incentivi 651 mila euro quest'anno rispetto a quota zero del 2008 ma ben lontano dai 5,5 milioni del 2007 si mostra ottimista per l'avvenire del gruppo.

Nella lettera ai soci allegata al progetto di Bilancio 2009 che dovrà essere approvato all'assemblea di aprile, Profumo pur sottolineando che è «ancora presto perchè ci si possa attendere un ritorno alla normalità» dopo la crisi economico-finanziaria, guarda «al futuro con fiducia, sebbene numerosi saranno ancora i fattori di incertezza che dovremo affrontare nel 2010». L'ad rileva che «importanti sfide lungo il percorso» aspettano Piazza Cordusio dicendosi «consapevole» che c'è «la determinazione, le capacità, gli strumenti, ma soprattutto le persone per portarlo avanti con successo».

E una delle sfide per Unicredit è la Banca Unica che ha l'obiettivo, ribadisce Profumo, di «una maggiore vicinanza ai nostri clienti e ai territori». Un passaggio decisivo per il piano denominato 'One4C' che prevede l'inserimento anche di un country chairman, sarà il cda straordinario del 13 aprile chiamato a dare il via libera al riassetto.

Il manager ricorda anche l'aumento di capitale da 4 miliardi lanciato nel 2009 e chiuso quest'anno sostenendo che «il successo dell'operazione dimostra come, durante un anno certamente non facile», l'istituto abbia «saputo salvaguardare la reputazione e il buon nome, conservando la fiducia degli investitori» perche «vogliamo dare garanzie ai nostri stakeholder» e «la migliore che possiamo offrire loro è la nostra solidità».

L'ad di Unicredit Profumo con il presidente Rampl

Il presidente Dieter Rampl, nel rivolgersi agli azionisti, riconosce, invece, il «prezioso contributo» dei membri del nuovo cda, che «per la prima volta comprende due rappresentanti di una lista presentata dagli azionisti di minoranza. Con una nuova struttura azionaria, e con l'aggiunta di importanti azionisti istituzionali, essi - scrive Rampl - hanno svolto un ruolo chiave nel rafforzare la governance della nostra impresa».

Infine il nuovo piano 2010 di stock option per i 1400 «top e senior manager e talenti» di Unicredit, sarà legato ai risultati a lungo termine del gruppo e avrà un onere stimato di 102,4 milioni di euro.

Il compenso del presidente di Unicredit, Dieter Rampl nel 2009 ammonta a 1,604 milioni, in linea sostanzialmente con l'anno precedente. In prevalenza la maggior parte delle entrate (1,466 milioni) derivano dalla carica di presidente del Cda, altri emolumenti arrivano dal ruolo in diversi comitati del gruppo, come quello strategico e remunerazione.

Tra i vice presidenti il compenso più ricco è quello di Fabrizio Palenzona (324 mila euro), che tra gli azionisti è in quota alla fondazione Crt. Seguono Luigi Castelletti, vicario e rappresentante di CariVerona, con 285 mila di euro e Vincenzo Calandra Buonaura, in quota Carimonte, con un totale di 268 mila euro. Il compenso del governatore della Banca centrale di Libia, Faraht Omar Bengdara è di 187 mila euro.

L'INTERVISTA

Vaciago: senza crescita Roma rischia ammonizioni

«Il nostro Paese ha sofferto meno la crisi ma dovrà superare l'esame di Bruxelles

di PIERCARLO FIUMANÒ

TRIESTE «Non mi preoccupa il peggioramento del rapporto deficit-Pil nel 2009. Altri Paesi stanno peggio di noi. Il vero problema dell'Italia è la mancata crescita. Il governo, solo una settimana fa, ha stimato una crescita del Pil superiore di poco all'1%. Questo tasso di sviluppo non basterà a ridurre il deficit e fra un anno rischieremo di incorrere nelle ammonizioni di Bruxelles». Per Giacomo Vaciago, ordinario di Politica Economica e direttore dell'Istituto di Economia e Finanza all'Università Cattolica di Milano, l'Italia ha sofferto meno la crisi di altri Paesi europei ma il vero banco di prova per il governo inizia soltanto ora.

Come ridurre il debito pubblico, la vera mina vagante per i nostri conti pubblici?

Il debito pubblico lo pagheranno i nostri figli che lavoreranno per ripagare i debiti delle generazioni che li hanno preceduti. Per definizione è un trasferimento fra generazioni: la spesa corrente finanziata con le tasse è un trasferimento fra chi spende e chi paga le tasse.

Siamo un Paese che continua a vivere al di sopra dei propri mezzi?

Lo Stato spende per la cassa integrazione, per gli stipendi del settore pubblico. Tuttavia bisogna riconoscere al ministro Tremonti che il deficit in Italia è cresciuto meno che in altri Paesi europei.

E nei prossimi anni cosa accadrà?

Guardiamo allo scenario europeo. La Grecia ha annunciato un piano di rientro dal deficit molto pesante a rischio di moti sociali. Nel Regno Unito i laburisti hanno adottato misure talmente severe e impopolari che il premier Gordon Brown potrebbe rischiare il posto. La Francia, che non ha un debito eccessivamente elevato, non ha fatto nulla.

E la Germania?

È curioso che il Cancelliere Merkel si preoccupi dei conti della Grecia ma non di quelli tedeschi.

Per l'Italia gli esami iniziano adesso?

Il governo italiano, in sede di discussione sul bilancio 2011, dovrà chiarire come intende impegnarsi per risanare il deficit. Fino ad oggi, considerato l'impatto della crisi globale, e anche dopo un utilizzo minimo degli stabilizzatori automatici, ci è andata molto bene.

Giacomo Vaciago

Ma domani?

Il governo una settimana fa ha previsto una crescita di poco superiore all'1%. Non basterà per ridurre il deficit. Fra un anno arriverà qualche ammonizione da Bruxelles. E quel giorno la sfida per il governo sarà di riattivare la crescita. Ma un disoccupato come paga i debiti?

Come riattivare la crescita?

L'obiettivo è incrementare lo sviluppo e creare occupazione senza "strangolare" la gente con nuove tasse. L'unico Paese che in Europa ci sta provando, anche a prezzo di scelte impopolari, è il governo francese. Il presidente Sarkozy sta concentrando la spesa su pochi grandi obiettivi: ad esempio finanziando solo le prime dieci università, quelle più efficienti. Oppure concentrando la spesa pubblica su progetti di qualità che favoriscano le imprese migliori e le università migliori. Ecco, bisogna togliere soldi all'inefficienza. In Italia abbiamo 8 mila Comuni: diamo soldi pubblici solo ai migliori. Il governo Berlusconi ha presentato un piano di infrastrutture da libro dei sogni. Avrebbe dovuto almeno scegliere una serie di priorità.

La tassa sulle banche decisa dalla Germania?

Dice la leggenda che quando chiesero al bandito Jesse James perchè rapinasse le banche questi rispose: "Ma allora dove andrei a prendere i soldi?". Ecco quella della Germania mi sembra una scelta molto populista.

MENTRE LA BANCA CENTRALE CINESE TEME UNA NUOVA RECESSIONE IL GOVERNO DI ATENE RAFFORZA LE MISURE ANTICRISI

Pechino lancia l'allarme "bolla". Grecia: privatizzazioni per 2,5 miliardi

Cina in tensione a causa del deprezzamento dei titoli di Stato Usa. Prove di disgelo sul cambio dollaro-yuan

ROMA Sullo sfondo dei contatti fra Washington e Pechino c'è il tema del rapporto di cambio dollaro-yuan, sul quale le diplomazie lavorano per mettersi alle spalle le recenti tensioni. Le prove di disgelo fra Obama e il presidente Hu - dopo le tensioni legate a Google, alle vendite di armi a Taiwan, alla visita del Dalai Lama a Washington e alle preoccupazioni di Pechino per il valore dei suoi titoli di Stato americani - avvengono mentre la Banca popolare della Cina lancia l'allarme sulle bolle speculative. Secondo la banca centrale alcuni settori dell'economia mondiale corrono il rischio di nuove bolle finanziarie pronte ad esplodere, «a meno che non saranno sostenute dai fondamentali economici».

Un messaggio in codice che in realtà punta l'indice contro il fortissimo rincaro delle materie prime, cui sta contribuendo la politica del tasso zero adottata dalla Fed e dalla Bce che facilita la speculazione. Una politica - prevede la banca centrale cinese - destinata a durare ancora «relativamente» a lungo, con la conseguenza che l'attuale recupero delle quotazioni del dollaro potrebbe avere presto il fiato corto. Il deprezzamento del biglietto verde, visto da Pechino, non è solo una minaccia per l'export cinese (ieri l'agenzia Xinhua pubblica uno studio secondo cui gli utili potrebbero crollare anche del 50% in caso di apprezzamento dello yuan del 3%). Un biglietto verde più debole toglierebbe infatti valore ai quasi 900 miliardi di dollari di bond americani sottoscritti da Pechino, che è preoccupata.

Le trattative sul cambio dollaro-yuan si muovono sul filo del rasoio: secondo la ricostruzione di China International Capital Corp (Cicc) la disponibilità di Hu a partecipare questo mese al vertice sul nucleare voluto da Obama serve a scongiurare che Washington possa decidere di etichettare la Cina, il 15 aprile, come un Paese «manipolatore dei cambi». Non a caso l'amministrazione Usa, proprio oggi, avrebbe deciso secondo il New York Times di rinviare la decisione a dopo gli incontri fra Obama e Hu. In vista di un possibile, graduale cedimento alle richieste americane, Pechino starebbe effettuando 'stress test' per misurare l'impatto interno di uno yuan un pò più forte.

Grecia: piano di privatizzazioni. Il governo greco cerca intanto una via d'uscita alla crisi nelle privatizzazioni, per riuscire ad aumentare gli introiti nelle casse dello stato, iniziando, secondo la stampa greca, dalla parziale privatizzazione della Trainose (la società che gestisce la sezione operativa delle ferrovie dello stato) e dalla valorizzazione degli immobili dell'Ose, la società responsabile per la manutenzione dei treni. L'obiettivo del governo resta quello di incassare dalle privatizzazioni circa 2,5 miliardi di euro. Il programma di dismissione sarà prima discusso in sede del Consiglio dei Ministri subito dopo Pasqua,

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

THUTMOSE	da Egitto Altri a orm. 35	ore 4.00
MSC PROVIDER	da Capodistria a Molo VII	ore 5.00
HYPSAS	da Porto Levante a B. Sofiafrigom	ore 6.00
UN MARMARA	da Istanbul a orm. 31	ore 14.00
RAVENNA	da Capodistria a orm. 15	ore 14.00
ULUSOY 5	da Cesme a orm. 47	ore 15.00

IN PARTENZA

ASTRO SCULPTOR	da Siot 4 per Novorossiysk	ore 4.00
MATILDA	da Siot 3 per Novorossiysk	ore 5.00
EAGLE STEALTH	da Siot 1 per ordini	ore 6.00
FRAUKE	da Frigomar per Igoumenitsa	ore 12.00
HYPSAS	da Frigomar per Porto Levante	ore 12.00
ARBERIA	da orm. 21 per Durres	ore 16.00
TRAMPER	da Frigomar per Venezia	ore 19.00
RAVENNA	da orm. 15 per Durres	ore 20.00
UN MARMARA	da orm. 31 per Istanbul	ore 21.00
ULUSOY 5	da orm. 47 per Cesme	ore 23.00

MOVIMENTI

TRAMPER	da rada a Frigomar	ore 13.00
MARJA	da rada a orm. 53	ore 18.00
DIRHAMI	da rada a Molo VII	ore 18.00

PRONTA LA LISTA DI ASSOGESTIONI PER IL CDA GENERALI

I poteri di Geronzi, a Trieste il nuovo salotto buono

Il banchiere romano punta a una presidenza forte anche senza deleghe grazie all'articolo 32 dello Statuto

di PIERCARLO FIUMANÒ

TRIESTE Geronzi si prepara a domare il Leone. Dopo il via libera dei grandi soci Mediobanca al riassetto della Galassia con il passaggio del banchiere di Marino alla presidenza delle Generali e Renato Pagliaro al suo posto in Piazzetta Cuccia, l'attenzione si sposta sul futuro assetto di vertice del gruppo triestino. Il 24 aprile i soci del Leone si troveranno di fronte a un nuovo board dove Geronzi si appresta a trasferire a Trieste quella funzione di king maker che negli annali storici della compagnia un tempo veniva attribuita a Mediobanca, azionista storico del gruppo triestino. Quella di Geronzi non sarà una presidenza con i pieni poteri definiti da un sistema di deleghe. Le deleghe nel nuovo assetto saranno destinate ai due amministratori delegati: Giovanni Perissinotto avrà il ruolo di capo azienda (*group Ceo*) con deleghe su finanza e partecipazioni mentre a Sergio Balbinot andranno tutte le deleghe assicurative. La distribuzione dei compiti fra i due ad, che hanno portato le Generali al riparo dalla recessione, non sarà più "territoriale".

Tutto si deciderà nel cda post-assembleare del 24 aprile. Geronzi, in questo scenario, non sarà così un presidente con poteri esecutivi ma di "sistema", che da una parte intende sfruttare in pieno la sua esperienza e la sua fitta rete di relazioni trasversali con istituzioni e potere politico, dall'altra punterà a mettere "a regime" la potenza di fuoco dell'unico e impareggiabile crocevia finanziario italiano sostenuto da una massa d'urto da 400 miliardi di asset. La "way of life" geronziana a Trieste si realizzerebbe semplicemente applicando l'articolo 32 dello statuto delle Generali dove si dice che il presidente "ha la sorveglianza sull'andamento degli affari sociali e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali". Nulla di dissimile, peraltro, dalle competenze che ha avuto Bernheim (con deleghe ai rapporti istituzionali e comunicazione) al quale sarà proposta una presidenza onoraria come è successo a Claude Bebear, lo storico capo di Axa.

Geronzi però mira molto più in alto, e arriva a Trieste mostrandosi come garante dell'autonomia della compagnia anche nei confronti di Mediobanca, che nel frattempo si sta trasformando da santuario finanziario custode della stabilità della Galassia (da Telco a Rcs) in una banca d'affari di primissimo piano, affidata alle cure di Renzo Pagliaro, discepolo di Cuccia e Maranghi. Ora gli interessi della Galassia vicina al banchiere capitolino sembrano sul punto di saldarsi intorno alla compagnia triestina, e secondo i più attenti interpreti del Geronzi-pensiero punterebbero a una revisione della governance che potrebbe preludere alla istituzione di un comitato esecutivo, un nuovo "salotto buono" nel quale decidere le sorti del capitalismo made in Italy. Geronzi "lo stabilizzatore", spostando gli equilibri a Trieste non dovrà solo confrontarsi con soci industriali attenti alla redditività del loro investimento nella compagnia (Luxottica, De Agostini, Caltagirone, la finanza veneta racchiusa in Ferak) ma anche con l'affollatissimo parterre dei piccoli azionisti, "cassettisti" che non si sono impauriti neppure di fronte alla più tremenda crisi globale dei tempi della Grande Depressione. Questo parterre che continua a conservare radici storiche nel dna delle grandi famiglie triestine ha sempre immaginato le Generali come una grande public company, visione che non sembra essere molto distante oggi da quella della Bankitalia di Draghi, che resta il secondo azionista delle Generali dopo Mediobanca.

Cesare Geronzi verso le Generali

Questo nuovo scenario (Geronzi traghettatore degli equilibri della Galassia da Piazzetta Cuccia a Trieste) ha alimentato nelle ultime settimane l'ipotesi che si arrivi alle nozze al contrario fra Mediobanca e Generali, con il Leone che digerisce Piazzetta Cuccia. "Voi sognate", ha commentato Geronzi. Intanto Assogestioni ha candidato per il rinnovo del consiglio di amministrazione di Generali Cesare Calari, Carlo Carraro e Paola Sapienza. La lista per Generali presentata dai fondi dovrebbe portare all'elezione di tutti e tre i candidati espressione delle minoranze, accanto ai 16 che saranno eletti dalla lista di maggioranza presentata da Mediobanca. Cesare Calari è vice presidente della Banca Mondiale. Carlo Carraro è professore ordinario di Econometria all'università Cà Foscari di Venezia. Mentre Paola Sapienza è professore di Finanza alla Kellogg School of Management. Il comitato per la corporate governance di Assogestioni ha reso nota l'iniziativa di alcune Sgr associate e di alcuni investitori istituzionali internazionali in vista dell'assemblea ordinaria Generali attesa il 24 aprile. Le Sgr possiedono oltre lo 0,5% delle azioni necessarie per la presentazione delle candidature.

BANCHE

Intesa Cattolica-Iccrea nasce Bcc Assicurazioni

Ceduto il 49 per cento di Cira alla holding delle banche cooperative

ROMA Cattolica Assicurazioni ha ceduto a Iccrea Holding il 49% del capitale sociale di Cira, che verrà successivamente ridenominata Bcc Assicurazioni, e diventerà la compagnia destinata a valorizzare le prospettive del comparto bancassicurazione danni e adoffrire alle Banche di credito cooperativo e Casse rurali, ai loro soci e ai loro clienti, prodotti e servizi innovativi destinati alle famiglie e alle imprese. Il controvalore è pari al patrimonio netto di Cira dopo la cessione a Cattolica Assicurazioni del ramo di azienda preesistente. L'efficacia dell'operazione è subordinata al rilascio delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

Iccrea Holding (il cui capitale è partecipato dalle Banche di Credito Cooperativo-Bcc) è al vertice del Gruppo bancario Iccrea, il gruppo di aziende che fornisce alle Bcc un sistema di offerta competitivo predisposto per i loro 5 milioni di clienti e che riunisce le aziende che offrono prodotti e servizi per l'operatività delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali. Oggi operano in Italia 426 banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali, con 4.127 sportelli. Hanno una presenza diretta in 2.647 Comuni e 98 Province. In 549 Comuni rappresentano l'unica realtà bancaria. La raccolta diretta di sistema era di 145 miliardi di euro (+8,7% annuo) mentre gli impieghi avevano superato i 124 miliardi di euro (+8,5% annuo). Il patrimonio è di 18,6 miliardi di euro (+7,5%).

GENERALI

Kellner compra titoli per 83,4 milioni

Il miliardario ceco è alleato del Leone nella holding Ppf

Petr Kellner con Balbinot

TRIESTE L'imprenditore ceco Petr Kellner, fondatore del gruppo finanziario Ppf e alleato delle Generali in Generali Ppf Holding, ha acquistato tra il 30 marzo e il primo aprile oltre 4,6 milioni di azioni del gruppo del Leone alato, investendo circa 83,4 milioni di euro. I titoli, acquistati a un prezzo tra i 17,75 e i 17,98 euro in tre differenti operazioni effettuate tramite la società Anthiarose, rappresentano circa lo 0,3% del capitale Generali. È quanto emerge da una comunicazione obbligatoria sulle operazioni di internal dealing. Kellner è consigliere delle Generali dal 2007 e secondo la lista di maggioranza annunciata da Mediobanca dovrebbe venir confermato nel Cda del gruppo assicurativo di Trieste. La mossa di acquistare titoli del gruppo triestino conferma la fiducia nel management del miliardario ceco che, fedele a una estrema riservatezza, non ha mai partecipato alle assemblee del Leone.

Nel 2008 il Leone ha avviato la joint venture Generali Ppf Holding, partecipata al 51% dal Gruppo Generali e al 49% da PPF Group, che unisce le attività dei due Gruppi nell'Europa centro-orientale. Con questa operazione il Leone è presente in 12 Paesi dell'Est e vanta un portafoglio di oltre 9 milioni di clienti: Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Polonia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Ucraina, Russia, Serbia, Slovenia, Croazia, Kazakistan.

La super-holding del gruppo contiene tutte le attività assicurative nell'area dell'Est dopo il conferimento da parte del gruppo Ppf di Peter Kellner di Ceska Pojstovna, gruppo assicurativo leader nella Repubblica ceca e presente in diversi paesi della regione, dalla Russia al Kazakistan.

Beneteau, a Monfalcone il super-polo degli yacht

Il gruppo francese investe 15 milioni: allo studio lo scafo "intelligente" con Microsoft

di NICOLA COMELLI

TRIESTE "È difficile dire precisamente quali numeri a regime esprimerà questo investimento (al momento di 15 milioni, ndr). Diciamo, però, che qui con ogni probabilità si creerà il terzo polo della nautica italiana, dopo Viareggio e Pesaro-Fano. Anche per questo mi piacerebbe poter entrare a far parte di Ditenave". Carla Demaria è la donna forte della nautica italiana. Più di due decenni trascorsi al fianco di Paolo Vitelli, patron di Azimut-Benetti, marchio che lei ha contribuito in modo decisivo a posizionare ai primissimi posti mondiali del mercato, la manager torinese da un paio d'anni a questa parte lavora per Beneteau, il gruppo francese leader assoluto della nautica, con 1,1 miliardi di fatturato. Sta sviluppando il marchio Monte Carlo Yacht con il quale la ultracentenaria società transalpina vuole imporsi nel settore dei motoscafi da oltre 70 piedi di alta gamma. Ad affidarle l'incarico, la stessa madame Annette Roux, l'imperatrice della nautica europea, che guida Beneteau, alla quale Demaria sottolinea di essere legata da un "rapporto particolare".

Un super-yacht. Sopra, Carla Demaria, top-manager di Beneteau

È particolare è anche quanto si sta facendo a Monfalcone dove per il momento Monte Carlo Yacht è ospitata nel cantiere di Seaway, società che collabora da tempo con Beneteau per l'engineering. Una presenza, quella della compagine slovena, che è una delle ragioni che hanno spinto Demaria a sbarcare nel Golfo di Trieste. "Non potevamo realizzare un altro motoscafo analogo a quelli già da tempo presenti sul mercato – sottolinea Demaria -. Avevamo bisogno, anche alla luce della crisi (che ha comportato per la nautica, a livello mondiale, un -30% secco di vendite, con punte del -60, ndr), di qualcosa di nuovo". Quel "qualcosa" si trova in un settore del grande cantiere della ditta slovena. Carla Demaria lo racconta muovendosi con una certa agilità, nonostante il tailleur gessato e i tacchi a spillo, su e giù per lo scafo in costruzione.

Dovendo presentarsi alla clientela con un prezzo competitivo, Monte Carlo Yachts a Monfalcone sta provando a fare qualcosa che la cantieristica da diporto finora non ha mai sperimentato fino in fondo. Ovvero, sposare la *lean production* ed eliminare quella quota ancora molto rilevante di "aggiustamento bordo" che, se da un lato si traduce in artigianalità e quindi in elevata qualità del prodotto finale, dall'altro si trasforma anche in una voce di costo altrettanto significativa, con un aumento esponenziale delle ore-lavoro e una diminuzione decisa della marginalità. "Perciò – rivela la manager piemontese – realizzeremo i volumi interni su una linea di produzione dedicata e poi, con un macchinario speciale (denominato ragno, ndr) inseriremo l'intero blocco all'interno dello scafo, senza più metterci le mani sopra. Scafo che, a sua volta, sarà autoportante (senza longheroni e madieri, ndr)".

La scommessa potrà dirsi vinta solo se ci sarà un numero di ordini sufficiente a giustificare l'apparato industriale messo in moto. Ma la numero uno di Monte Carlo Yacht è ottimista. La presentazione del 76 piedi è prevista per il 9 luglio a Venezia, alla Fondazione Cini. Tra gli addetti ai lavori l'attesa è già grande, anche perché la barca è firmata dal duo Carlo Nuvolari – Dan Lenard, nomi di grido del design navale. L'Mcy 76, come per il momento è stata battezzata l'imbarcazione, non è però il solo progetto che verrà portato avanti nello stabilimento monfalconese. "Stiamo sviluppando assieme ad Area science park, la triestina Teorema, Microsoft e Giugiaro un pacchetto di soluzioni per la domotica in barca – aggiunge Demaria –. Si tratta di applicazioni che potranno essere montate direttamente sulle nostre imbarcazioni ma anche vendute a terzi, trasformandole in una vera linea di business".

Pasta Zara, vendite +6,7%: puntiamo sull'Italia

Il presidente Bragagnolo: «Il mercato domestico assorbe l'8% di un fatturato a quota 175 milioni»

TRIESTE Nel 2009 Pasta Zara ha venduto 208 mila tonnellate di prodotto, il 6,7% in più rispetto al 2008, chiudendo l'anno con un fatturato di 175 milioni di euro (margine operativo lordo di 14 milioni). In dieci anni, ha raddoppiato la produzione e adesso punta a una capacità produttiva di 320 mila tonnellate: 100 mila tonnellate in più. Bersaglio da centrare entro il 2014 per rafforzare il ruolo di secondo produttore al mondo di pasta e primo esportatore italiano. Attualmente la capacità produttiva dei due centri (Riese Pio X, nel Trevigiano, e Muggia) è di 215 mila tonnellate. «Stiamo crescendo ancora perchè negli ultimi anni abbiamo lavorato bene - spiega Furio Bragagnolo, presidente di Pasta Zara spa - non ci siamo adagiati sugli allori. E quindi la nostra strategia resta quella dell'espansione. Intravediamo ulteriori margini: sia all'estero, sia in Italia. Il progetto di sviluppo è ambizioso, con nuovi prodotti, nuovi processi e nuove collaborazioni con i principali operatori della distribuzione internazionale. Per cui, continuiamo a investire. Un piano d'azione completamente condiviso dal nostro azionista Friulia, la finanziaria regionale del Friuli Venezia Giulia.

Furio Bragagnolo

Vogliamo intensificare la nostra presenza in particolare nel nord-ovest dell'Europa: Francia, Inghilterra e anche Spagna. Che intendiamo aggredire sia con il nostro marchio, sia con i marchi privati, legati alle catene della grande distribuzione. E per correre così forte, bisogna produrre sempre di più», osserva Furio Bragagnolo.

Pasta Zara ha varato lo scorso anno un primo investimento da 50 milioni di euro. Comprende quattro nuove linee produttive, due a Riese e due a Muggia. Entreranno in funzione a partire dal corrente mese di aprile. Saranno tutte operative a metà del prossimo anno. Inoltre, a Riese verranno costruiti nuovi uffici e un magazzino-stoccaggio automatizzato dotato delle tecnologie più avanzate, mentre a Muggia è in programma l'allungamento della zona di carico e un nuovo padiglione di stoccaggio. Il via ai lavori di tutte le strutture verrà dato a settembre di quest'anno. La crescita di Pasta Zara ha un risvolto positivo anche per l'occupazionale. I dipendenti nel 2008 erano 238 (136 a Riese e 102 a Muggia), nel 2009 sono saliti a quota 262 (143 a Riese e 119 a Muggia), quest'anno sono previste altre 26 assunzioni (5 a Riese e 21 a Muggia) per arrivare a 288 effettivi: «Da non trascurare, inoltre, i benefici che il nostro sviluppo porta ai suoi partner sui territori interessati». Grandi numeri per un'azienda che porta all'estero il 92% del suo fatturato ed è presente quasi in tutto il mondo. Esporta, infatti, in 91 Paesi (nel 2009 quattro new entry: Iran, Irak, Palestina e Tajikistan) e detiene la quota del 21,2% nel totale delle esportazioni di pasta. «Ma stiamo crescendo bene anche in Italia - conclude Furio Bragagnolo - tanto che il mercato interno interessa ormai l'8% del nostro fatturato».

UNO STUDIO DI BANKITALIA

Meno prestiti alle imprese

ROMA Meno prestiti alle imprese del Nord. Lo certifica la Banca d'Italia nel suo rapporto sulle economie regionali: nel quarto trimestre 2009 i finanziamenti alle aziende del Settentrione sono calati del 3,5% rispetto all'anno precedente. Al Sud, invece, sono aumentati dello 0,5%. Va meglio per quanto riguarda i prestiti alle famiglie: complessivamente sono aumentati del 3,3%. E anche in questo caso gli incrementi sono stati più forti nel Mezzogiorno (+4,5%) che al Centro Nord (+2,9%).

Per quanto riguarda nel dettaglio l'andamento del credito alle imprese il calo - si legge nel documento di Bankitalia - ha riguardato esclusivamente il Centro Nord; nel Mezzogiorno i prestiti alle imprese sono invece lievemente aumentati. In controtendenza solo il Molise, dove i finanziamenti alle imprese sono crollati dell'11,5%. Segno più, invece, per praticamente tutte le altre regioni del Sud: +4,3% in Sicilia, +1,2% in Puglia, +0,5% in Campania. Ancora in calo, invece, i prestiti alle aziende al Nord: rispetto al 2008 sono diminuiti del 2,7% in Piemonte, del 4,6% in Liguria e del 3,8% in Lombardia.

Certo, al Sud famiglie e imprese continuano a mostrare più difficoltà nel pagare le rate dei prestiti: il flusso delle nuove sofferenze mostra un 3,2% per le imprese del Sud contro un 2,4% al Centro Nord. Però la differenza nel costo del finanziamento si riduce, tra Nord e Sud, per il terzo trimestre consecutivo, toccando 1,2 punti percentuali. Va meglio per i prestiti bancari alle famiglie: in tutta Italia nel quarto trimestre 2009 sono aumentati del 3,3%. Anche in questo caso «il tasso di crescita dei prestiti alle famiglie meridionali S risultato, in linea con la dinamica dei trimestri precedenti, superiore a quello del Centro Nord». Al top Puglia (+6,8%) e Calabria (+6,7%). Per quanto riguarda, infine, i depositi bancari, Palazzo Koch rileva che nel quarto trimestre 2009 l'incremento è stato del 4,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; un tasso di crescita inferiore a quello del trimestre precedente (+4,8%). Il rallentamento ha riguardato sia il Nord che il Sud, ed è stato più intenso per le famiglie che per le imprese. I tassi passivi sui conti correnti sono scesi rispetto al trimestre precedente, portandosi allo 0,35%.

L'OFFENSIVA DEL CARROCCIO

Il presidente della Provincia di Udine rilancia uno dei suoi cavalli di battaglia: il trasferimento del Comune bellunese dal Veneto al Friuli Venezia Giulia

Fontanini: Zaia disponibile, prendiamoci Sappada

Il segretario leghista incalza Tondo: «È cambiato il governatore. Ora ci sono le condizioni»

di MARCO BALLICO

TRIESTE «Luca Zaia è disponibile, adesso tocca a Renzo Tondo: Sappada deve essere friulana». Pietro Fontanini dice «friulana» ma intende del Friuli Venezia Giulia. Non è un nuovo caso dopo quello del «friulano tipicamente friulano» di Luca Violino. Il presidente della Provincia di Udine pensa a tutta la regione quando immagina di poter targare Friuli Venezia Giulia il territorio sappadino.

Ci sono state le elezioni regionali, la Lega ha vinto, in Veneto ha trionfato. Giancarlo Galan non occupa più Palazzo Baldi, c'è un padano doc, Zaia, favorevole, secondo Fontanini, «al passaggio di Sappada in Friuli Venezia Giulia». E allora, insiste il segretario regionale del Carroccio, «Tondo dovrà incontrare il comitato, fare pressing sul governatore veneto, che è senz'altro disponibile, e porre le basi al più presto per un passaggio voluto dai cittadini».

In attesa di definire la data del vertice di maggioranza, chiesta un minuto dopo l'esito travolgente pro-Lega delle regionali, nell'agenda di Fontanini non ci sono solo riassetti di deleghe e riforme su cui incalzare Tondo. C'è anche, ed è in cima, il trasferimento di Sappada dal Veneto al Friulia Venezia Giulia.

Più facile adesso che dall'altra parte c'è Zaia e non più un pidiellino contrario come Galan. Per Fontanini è tra l'altro un pallino di vecchia data: da deputato fu il promotore di una proposta di legge per la semplificazione burocratica dei passaggi dei comuni da una regione all'altra. E il giorno dopo la valanga di sì dei sappadini a favore della nostra regione, il presidente della Provincia di Udine promise di spendersi per la conferma della volontà popolare, «convinto che tale atto non comporti sconquassi, essendo un comune di confine storicamente più vicino al Friuli rispetto al Veneto». Fontanini continua a citare aspetti culturali, religiosi (Sappada fa parte della diocesi di Udine) ed economici. Senza ovviamente trascurare l'aspetto turistico invernale che potrebbero ulteriormente avvicinare Sappada con il centro biathlon di Piani di Luzza e Monte Siera che, con funivie e piste di discesa, creerebbe un collegamento di oltre 20 chilometri di piste di discesa e una quarantina di fondo.

Il 19 marzo dell'anno scorso un voto unanime del Consiglio provinciale di Udine salutò l'approvazione di un odg presentato dal centrodestra con oggetto «Sappada nella Provincia di Udine». Un voto trasversale che impegnava Fontanini «a sostenere tutte le iniziative che abbiano l'obiettivo di ricomprendere il Comune di Sappada nei confini della Regione Friuli Venezia Giulia». Un voto che ebbe come conseguenza un comunicato durissimo di Galan. Ma adesso c'è Zaia. E, forse, sarà un'altra storia.

Pietro Fontanini. A sinistra, abitanti di Sappada festeggiano l'esito del referendum sul passaggio al Friuli Venezia Giulia

DUE ANNI FA IL 95% DEI CITTADINI VOTÒ A FAVORE DEL PASSAGGIO

Dal referendum-plebiscito al veto di Galan

Il veneto Luca Zaia

TRIESTE Un primo tentativo, senza esito, nel 1966. Un altro, con numeri pesanti, nel marzo 2008: 1199 aventi diritto al voto, 903 sappadini alle urne (il 75%), 860 voti (95%) favorevoli al passaggio dal Veneto al Friuli Venezia Giulia, solo 41 contrari. «Non un segnale ma una cannonata: una giornata storica», esultò il comitato promotore. Sappada appartiene alla provincia di Belluno dal 1852, sono passati quasi 160 anni. Nel 2007 il Comune ha indetto il referendum per "contare" la volontà dei cittadini di trasferirsi nella nostra regione: una volontà sostanzialmente unanime. Con il problema, però, di convincere la politica. Non è bastato l'odg approvato trasversalmente dal Consiglio provinciale di Udine né il deposito di un ddl, i cui primi firmatari sono i senatori Ferruccio Saro (Pdl) e Gianvittore Vaccari (Ln), per decretare il distacco di Sappada. A oltre due anni dal voto dei sappadini nulla si è mosso. Giancarlo Galan non ha voluto. Rispondendo proprio all'odg provinciale udinese, l'ex governatore veneto si è rivolto a Renzo Tondo dicendosi certo «che il presidente del Friuli Venezia Giulia concordi con me sull'infinita sgradevolezza di un voto teso a favorire il passaggio del Comune di Sappada al Friuli Venezia Giulia». E ancora, sottolineando il divario tra Regioni ordinarie e speciali, Galan denunciò chi a Udine gettava «altro sale sulle nostre ferite». Lo stesso Galan sembrò cambiare idea nell'agosto del 2009 quando, in occasione della visita ad Auronzo di Giorgio Napolitano, aprì per la prima volta la strada al trasferimento di Sappada. Secondo la ricostruzione post pranzo proprio di Fontanini, Galan disse davanti al Capo dello Stato e ai ministri Stefania Prestigiacomo e Giulio Tremonti: «Si può fare». Ma non si è fatto. Si farà con Luca Zaia? Fontanini ne è convinto. *(m.b.)*

Nuovo ricorso al Tar blocca l'acquisto di otto treni

Congelata l'aggiudicazione della gara regionale: si deve aspettare la sentenza

TRIESTE Secondo ricorso al Tar, e la gara di appalto per l'acquisto dei nuovi otto treni che avrebbero dovuto rinnovare il parco mezzi regionale si blocca. Tutto rimandato a dopo l'estate, ma nulla è sicuro. La Regione si è mossa e, come conferma il direttore centrale dei Trasporti Dario Danese, ha fatto presente l'urgenza al Tribunale: «Ma fino alla decisione siamo bloccati». La speranza è che si arrivi a una sentenza entro l'estate, così da poter formalizzare l'iter di aggiudicazione. La gara prevede l'affidamento della fornitura di otto elettrotreni modulari per i servizi ferroviari, di nuova costruzione, con almeno 230 posti a sedere, omologati per la circolazione sulla rete italiana e slovena. Il prezzo a base d'asta è quantificato in 53.650.000 euro. Gli otto elettrotreni devono sostituire le vecchie automotrici "Ale 801" in servizio che hanno un'anzianità media di circa 32 anni. Alla chiusura dei termini erano cinque i pacchi arrivati al Protocollo: tre italiani, uno svizzero, uno spagnolo. La gara prevedeva infatti una procedura aperta, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa in base alle indicazioni riportate nel capitolato d'oneri e nelle specifiche. Era subito scattato il primo ricorso al Tar da parte di una delle aziende escluse. E già lì si era creato il rischio di un possibile ritardo nelle operazioni. Ora è arrivato il secondo ricorso, come conferma lo stesso Danese: la procedura di aggiudicazione è stata completata ma sul risultato pendono due ricorsi da parte di due ditte, che riguardano proprio la situazione di aggiudicazione. Pertanto, finché non ci sarà la decisione di primo grado della magistratura, la procedura non potrà essere formalizzata. *(e.o.)*

Arrivate cinque offerte La base d'asta superava i 53 milioni

DOPO L'APPROVAZIONE DELLA MOZIONE SUGLI INSEGNANTI AUTOCTONI

«Scuola padana, festival dell'ignoranza»

Il Pd: «Chiedono ciò che esiste già». I sindacati: «Facciano assumere i precari»

TRIESTE «Sbagliata». «Discriminatoria». «Demagogica». «Fuorviante». «Strumentale». Anzi, «strabiliante»: la mozione leghista che dovrebbe arginare l'invasione dei prof meridionali, mozione che l'aula regionale ha appena approvato con i voti favorevoli del centrodestra, subisce un bombardamento di accuse

Il Pd, con Franco Codega, è il più scatenato: «Siamo al festival dell'ignoranza. L'approvazione della mozione della Lega che sollecita l'impegno della giunta affinché le future graduatorie per l'assunzione degli insegnanti siano regionali in modo da evitare quello che è successo questa estate, ovvero lo scavalcamento dei docenti "autoctoni" da parte dei colleghi del Sud, ottiene grande rilevanza sui giornali». C'è un problema, però: «Le richieste della Lega sono davvero strabilianti. La prima, quella di regionalizzazione, va a richiedere una cosa che già esiste» evidenzia Codega. E spiega: «Il reclutamento degli insegnanti avviene già oggi attraverso due modalità: i concorsi ordinari per l'immissione in ruolo che danno adito a graduatorie regionali e le graduatorie cosiddette "ad esaurimento" che sono a livello addirittura provinciale, attraverso le quali vengono fatte il maggior numero delle nomine». Facile l'ironia: «Paradossalmente, in norme della salvaguardia del localismo, la Lega va a richiedere che diventi di livello regionale ciò che è oggi di livello provinciale». La seconda richiesta, quella di impedire lo scavalcamento dei docenti "autoctoni", non è meno strabiliante. «Quanto è avvenuto la scorsa estate - afferma Codega - si deve solo e soltanto al decreto numero 42 dell'8 aprile 2009 del ministro Mariastella Gelmini che aveva inventato, incautamente, la possibilità mai esistita prima di inserire gli aspiranti in coda alle graduatorie». Una scelta sbagliata, insomma, ma fatta dal governo che la Lega appoggia, e allora Codega sbotta: «Va bene la propaganda, ma a tutto c'è un limite».

I sindacati non sono meno teneri. «La mozione approvata dalla maggioranza è sbagliata, fuorviante e demagogica. Si vorrebbe blindare il sistema di reclutamento per favorire chi risiede in Friuli Venezia Giulia, discriminando i docenti sulla base della provenienza e dimenticando che il sistema dell'istruzione è e deve rimanere nazionale» afferma, con Natalino Giacomini, la Cgil. E rilancia: «Se la Lega ha davvero a cuore il futuro della scuola, dovrebbe spiegare perché ha votato a favore dei tagli previsti dalla riforma Gelmini o come pensa di risolvere il problema dei tantissimi precari». La Cisl, con Donato Lamorte, è altrettanto dura: «I precari, tirati per la giacchetta, vengono strumentalizzati in continuazione dalla politica. Il cuore del problema non sono le graduatorie, ma la stabilizzazione del rapporto di lavoro. Parlare di graduatorie, quando non si parla di immissioni in ruolo, è un paradosso».

Una protesta dei precari della scuola

L'INTERVENTO

Il Pd: il presidente non ha escluso la centrale nucleare a Monfalcone

TRIESTE «Non è stata affatto smentita l'ipotesi del nucleare in Friuli Venezia Giulia e, in particolare, a Monfalcone». Lo afferma Giorgio Brandolin, consigliere regionale del Pd, all'indomani della discussione in aula: «A nostra precisa richiesta il presidente Renzo Tondo ha opposto un no comment. E il fatto che a escludere l'ipotesi Monfalcone sia stato Federico Razzini, esponente di un partito che a livello nazionale sostiene il nucleare ma in Veneto lo evita, la dice lunga sull'affidabilità di tali rassicurazioni». Brandolin ricorda le tre domande rivolte a Tondo: «Una sull'arrivo di Mangiarotti nell'area ex Ineos, l'altra sul futuro della centrale A2A e la terza sui piani futuri nel caso in cui l'ipotesi di Krsko non sia praticabile. In risposta, Tondo ci ha detto solo che, al momento, è al vaglio la partecipazione a Krsko e che non intende parlare delle subordinate».

Giorgio Brandolin

LA PRESENTAZIONE

Pronta la nuova norma anti-Ogm Firmano 55 associazioni ed enti

TRIESTE La battaglia sugli Ogm continua. Mercoledì alle 11, nella sede udinese della Regione, in via Sabbadini 31, verrà ufficialmente presentata la proposta di legge per tutelare la biodiversità e l'agricoltura di qualità dagli Ogm. Tale proposta è promossa e sostenuta da 55 associazioni ed enti regionali, da Adiconsum a Coldiretti a Legacoop, e verrà messa a disposizione di tutti i cittadini affinché possano contribuire alla sua implementazione.

LA PROTESTA

Compagnon: «Carburanti, la riforma del governo è inutile»

TRIESTE «La riforma del settore carburanti annunciata dal governo sembra la scappatoia migliore per non risolvere il problema di fondo». Lo afferma Angelo Compagnon, deputato dell'Udc che siede in commissione Trasporti, precisando che «non c'è bisogno di un aggiornamento settimanale dei prezzi. Gli italiani sanno già di essere costretti a fare i conti con un aumento costante alla pompa, a fronte di un costo stazionario del greggio al barile».

INIZIATIVA DI PDL E UDC. TRA LE NOVITÀ IL DIVIETO DI SOTTRARRE I CUCCIOLI ALLE MADRI NEI PRIMI DUE MESI DI VITA

La Regione agevola l'adozione degli animali abbandonati

Una proposta di legge rafforza la tutela degli amici dell'uomo. E istituisce l'albo dei volontari comunali dei gatti

TRIESTE Dalle banche dati per tutti gli animali da compagnia all'albo dei volontari pronti ad accudire le colonie dei gatti. Dal divieto di strappare un cucciolo alla madre nei primi due mesi di vita alle centrali di polizia dotate di dispositivi di lettura dei microchip per identificare immediatamente l'animale "vagante" e riportarlo a casa.

In Friuli Venezia Giulia arriva la proposta di legge a misura degli amici dell'uomo: una proposta, come spiega il primo firmatario Roberto Novelli, che punta a potenziare la tutela degli animali domestici, prevenendo il randagismo. «Andiamo a modificare una legge che risale al 1990 e che è ormai superata. In vent'anni è mutata la nostra concezione degli animali e del loro rapporto con l'uomo» spiega il consigliere regionale del Pdl, artefice della proposta sottoscritta anche da Franco Dal Mas e Giorgio Venier Romano. E aggiunge: «Gli animali, grazie anche alle normative nazionali ed europee, sono ormai divenuti a tutti gli effetti soggetti titolari di diritti».

Ed ecco, allora, un articolo ad hoc per la tutela di cani, gatti e simili. Ed ecco, le nuove regole sull'iscrizione all'anagrafe canina «entro i due primi mesi di vita» ma anche l'istituzione di un'apposita banca dati per gli animali da compagnia diversi dai cani: «La registrazione diventa obbligatoria nei casi di traporto al di fuori dei confini nazionali» spiega Novelli.

Non basta. La proposta di legge stabilisce che i cuccioli non possano essere allontanati dalla madre prima di sessanta giorni e impone ai veterinari di accertare che gli animali siano provvisti di microchip. «Gli animali vaganti catturati dovranno essere subito sottoposti alla lettura del microchip e, se identificati, restituiti al proprietario. I comandi di Polizia dovranno pertanto dotarsi di un apposito dispositivo di lettura» aggiunge il consigliere del Pdl. Come dimenticare le colonie feline? Impossibile: «La nostra proposta individua il Comune come soggetto responsabile del censimento e degli interventi sanitari. E prevede che il Comune stesso possa istituire un elenco di volontari disponibili ad accudire le colonie feline». Non manca la promozione dell'affido degli animali abbandonati: «Istituiremo nella banca dati regionali uno spazio "Adotta un amico" dove dovranno essere registrati tutti gli animali abbandonati contestualmente al loro ricovero in una struttura pubblica o privata».

Due gatti "in posa"

L'INTERVISTA

IL NEO-SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE BICAMERALE

Saro: «Basta ritardi, subito l'offensiva federalista Rischiamo la subalternità al Veneto leghista»

Il senatore del Pdl sollecita un maxi-negoziato con Roma «o le Regioni ordinarie ci sorpasseranno»

di ROBERTA GIANI

TRIESTE «Dobbiamo farci trasferire la grande viabilità di Trieste. E metterci il pedaggio». Gli chiedi un esempio e te ne fa uno con il "botto: Ferruccio Saro rompe gli indugi e suona la carica. Il Friuli Venezia Giulia deve salire sul treno del federalismo (non solo) fiscale. E ci deve salire subito, con Renzo Tondo come capotreno e il Pdl come locomotiva, perché il Nord a trazione leghista si sta già muovendo. Il senatore iperattivo del Pdl, fresco segretario dell'ufficio di presidenza della commissione bilaterale chiamata a far decollare la riforma più cara al Senatur, agita le bandiere dell'autonomia. Paventa il rischio di subalternità al Veneto. E sprona il suo partito. Ma, stavolta, non polemizza: non cita nemmeno il suo "nemico giurato", il coordinatore regionale Isidoro Gottardo, limitandosi a chiedere un Pdl «più competitivo» e «meno verticistico».

Senatore, se l'aspettava il verdetto delle urne?

Si sapeva che Piemonte e Lazio ballavano. Poi, però, Silvio Berlusconi ci ha messo la faccia e ce l'ha fatta a recuperare.

Il Pdl, però, ha perso molti voti.

Ha oggettivamente avuto una riduzione di consensi e ora deve aprire una riflessione interna. Ma il premier è il primo che ci sta ragionando.

Che serve?

Penso al Friuli Venezia Giulia e dico che, bandendo gestioni verticistiche, dobbiamo costruire un partito più competitivo e aperto. Un partito che rimanga il perno della coalizione.

Teme il contagio leghista?

La Lega, in provincia di Pordenone e Udine, può diventare il primo partito: un rischio che il Pdl deve evitare. Ma c'è un altro rischio che mi preoccupa molto.

Quale?

Il Friuli Venezia Giulia deve rilanciare un forte progetto di autonomia perché, se non lo fa, finisce nell'orbita del Veneto di Luca Zaia. E rischia di ritrovarsi subalterno come ai tempi della Repubblica veneta: il nostro periodo peggiore.

Non esagera?

L'esito delle elezioni apre uno scenario su cui era impossibile scommettere: un pugno di voti, quelli ottenuti in Lazio e Lombardia, danno stabilità al governo. E, a fronte di tre anni senza elezioni, aprono la strada alle grandi riforme: il federalismo, su cui la Lega accelera, e le riforme costituzionali a partire dal presidenzialismo.

È favorevole al presidenzialismo?

Nel momento in cui ci si orienta su un sistema fortemente federalista, l'elezione diretta del premier o del Capo dello Stato costituisce l'unico punto di equilibrio, in grado di evitare l'implosione del Paese. In questo quadro, però, il Friuli Venezia Giulia deve muoversi immediatamente.

Perché?

A Roma stiamo già preparando i decreti attuativi del federalismo fiscale, quelli che concretizzano la riforma, ma che riguardano le Regioni a statuto ordinario. In quelle speciali, infatti, tali decreti vanno tradotti in norme di attuazione e quindi richiedono un accordo in commissione paritetica Stato-Regione. Noi siamo in ritardo e dobbiamo recuperare il tempo perduto avvalendoci, mi auguro, dei massimi esperti nazionali.

Perché afferma che siamo in ritardo visto che i decreti non ci sono ancora?

Noi possiamo e dobbiamo muoverci autonomamente. Ad esempio, il primo decreto attuativo sul federalismo demaniale, ovvero sul passaggio di beni statali a Regioni, Province, Comuni, sarà approvato a breve. Ma non sarà applicabile in Friuli Venezia Giulia dove occorrono le norme di attuazione: la paritetica avrebbe già dovuto aprire una negoziazione. E non solo su questo.

Su cos'altro?

Un'altra questione cruciale è la fiscalità di vantaggio. Potremmo già lavorare in paritetica alla norma di attuazione che ci consenta di stabilizzare la pressione fiscale delle imprese, equiparandola a quella di Austria e Slovenia, in modo da scoraggiare la delocalizzazione e attrarre nuove realtà. Non mi risulta che si siamo mossi. Non basta.

Che altro c'è?

C'è quella importantissima del completamento del trasferimento delle infrastrutture. Mi spiego meglio: il Friuli Venezia Giulia, quando presiedevo la commissione paritetica, ha ottenuto il passaggio di molte strade statali, ma non di tutte.

Che strade restano?

Dobbiamo, ad esempio, ottenere il trasferimento della grande viabilità di Trieste: potrebbe essere affidata ad Autovie venete e, attraverso un pedaggio, garantire risorse necessarie a costruire la terza corsia.

Vuole la grande viabilità a pagamento?

È indispensabile. I meccanismi per tutelare gli automobilisti locali si trovano ma il traffico turistico e quello pesante devono pagare un pedaggio. Né dimentico la necessità di trovare un accordo con lo Stato che consenta un'unica Autorità portuale tra Trieste e Monfalcone. Ci sono ancora due questioni.

Quali?

Il Friuli Venezia Giulia potrebbe chiedere subito, infatti i neo-presidenti della Lega lo stanno già facendo, l'applicazione del federalismo "variabile": una Regione, qualora sia in grado di gestire maggiori competenze, può chiederne il trasferimento senza attendere tutte le altre.

A che pensa?

Dall'università alla ricerca, le possibilità sono molteplici. Ma serve un grande dibattito, guidato dal presidente Tondo che so molto sensibile a questi temi, per definire una piattaforma di richieste e riempire di nuovi contenuti la nostra autonomia. Infine, c'è la questione dei costi standard dei servizi, la cui definizione è essenziale per quantificare il trasferimento di risorse.

Teme che, in Friuli Venezia Giulia, i costi siano superiori alla media?

Un rischio c'è, visto che abbiamo uno degli apparati pubblici più imponenti d'Italia. Ma, se i nostri costi risulteranno superiori a quelli standard, dovremo attuare una pesante riorganizzazione, perché altrimenti lo Stato ci chiederà di rivedere le compartecipazioni al ribasso o ci consegnerà nuove competenze a costo zero.

Sintetizzando, quindi, che c'è da fare?

Dobbiamo mettere in campo una grande iniziativa politica: federalismo fiscale, federalismo variabile e modifiche dello statuto sono gli strumenti a disposizione per costruire un progetto che salvaguardi, innovandola, la nostra specialità. Altrimenti, lo ripeto, rischiamo la subalternità al Veneto. E la sparizione della nostra autonomia.

Ferruccio Saro, senatore friulano del Pdl

> Dobbiamo completare la devolution stradale facendoci trasferire la Grande viabilità di Trieste: va messa a pedaggio

> Il Popolo della libertà deve tornare ad essere il perno della coalizione o il Carroccio ci supererà a Udine e Pordenone

Gottardo e Menia: convention a maggio sulle grandi riforme

TRIESTE Una convention del Pdl del Friuli Venezia Giulia, cui parteciperà il responsabile organizzativo nazionale Maurizio Lupi, si terrà ai primi di maggio. Obiettivo: raccogliere le priorità del territorio e lanciare le proposte di riforma regionale, come ha chiesto il presidente Renzo Tondo. Lo annuncia il coordinatore del partito, Isidoro Gottardo, assieme al vice Roberto Menia, «promuovendo» l'azione della giunta regionale sul versante delle misure anticrisi e dell'avvio delle infrastrutture. In vista della convention ci saranno incontri con gli organi del partito, gli iscritti, le categorie socio-economiche della regione.

Rifondazione frena sul superporto

Kocijancic: «Traffici decuplicati? Mancano le prove»

TRIESTE Rifondazione smorza gli entusiasmi sul progetto del superporto di Unicredit Logistics: «Secondo le previsioni di Unicredit i traffici di Trieste e Monfalcone dovrebbero venir decuplicati – si chiede il consigliere regionale Igor Kocijancic – ma quali garanzie abbiamo sulla veridicità di queste affermazioni?». A motivare i suoi dubbi il Prc cita uno studio che Standard&Poor's ha realizzato a fine 2009: «Prendendo in analisi cento opere infrastrutturali in tutto il mondo – spiega Kocijancic – S&P rileva che nella grande maggioranza dei casi le previsioni di domanda formulate all'atto di presentazione del progetto sono sovradimensionate fino al 90%». Il sovradimensionamento della domanda servirebbe a far guadagnare alle aziende private un consenso trasversale da parte della società e della politica: «Quando poi la domanda si rivela essere molto inferiore, di solito tocca al pubblico accollarsi le carenze finanziarie che ne derivano: tanto più che non è stato ancora chiarito quanti e quali sarebbero gli oneri finanziari e i rischi a carico degli investitori privati e pubblici». Sono queste le perplessità che Rifondazione esprime sul progetto Unicredit, anche alla luce di un precedente recente: «Basti pensare al caso Evergreen – dice Kocijancic – che ha avuto una concessione centennale per dei magazzini a Trieste solo sventolando la possibilità di aprire una sede, eventualità mai verificatasi: anche in quel caso, avevamo anticipato tutto». La proposta del Prc per il porto di Trieste si basa principalmente sull'ammodernamento delle infrastrutture esistenti: «Serve collegare il porto a Capodistria e rafforzare la linea che va a Nord attraverso Opicina, anche le decisioni recenti di modificare il tracciato del Corridoio 5 vanno in questa direzione: bisogna insistere sull'esistente, è più efficace e costa meno». E sul rafforzamento delle infrastrutture regionali Rifondazione paventa un allontanamento della Regione dalla società Alpe Adria: «Alpe Adria è un soggetto imprescindibile per il rilancio dei traffici portuali di Trieste – dice Kocijancic, che in proposito ha rivolto un'interrogazione all'assessore regionale ai trasporti – mentre, da quanto apparso sul Sole 24 Ore del 17 marzo, sembra che la Regione, nonostante i recenti stanziamenti di fondi in favore della società, non abbia ancora definito per essa un ruolo chiaro».

Giovanni Tomasin

Igor Kocijancic

UNA INDAGINE DELLA PROCURA DI GORIZIA RIGUARDA BAR E ALTRE ATTIVITA' IN CENTRO STORICO

Grado, "avvisi" a 20 ristoratori per abusi edilizi

Si ipotizza l'installazione irregolare delle tende esterne ai locali. L'inchiesta partita nel 2008

di ANTONIO BOEMO

GRADO Il mondo della ristorazione e dei pubblici esercizi di Grado è in subbuglio. La Procura della Repubblica di Gorizia ha infatti emesso una ventina di avvisi di garanzia per presunti abusi edilizi «non voluti» (così spiegano alcuni ristoratori dopo aver letto i contenuti dell'atto che hanno ricevuto). A quanto pare, tutto si riferisce alle tende esterne dei locali che, almeno in parte, sarebbero state realizzate senza concessione edilizia o che al momento della verifica risultavano, secondo chi ha effettuato la denuncia, irregolari rispetto alle normative in vigore. Ad essere interessati sono principalmente diversi locali che si trovano lungo la pedonale piazza Duca d'Aosta, la piazza che, per il proliferare di esercizi con le relative tende, viene definita la «via dei ristoranti».

Dagli uffici comunali non si intende fare alcuna precisazione di carattere tecnico, nemmeno su dettagli relativi al regolamento, in virtù delle indagini in corso. Intanto i ristoratori sono furiosi. Esprimono grande amarezza, si lamentano, protestano. Per ovvi motivi, tranne il responsabile della categoria, preferiscono non essere citati. La violazione edilizia cui si fa riferimento, da quanto si apprende e da quanto raccontano i ristoratori, si riferisce al piazzale esterno dei locali racchiuso e coperto da tende che proteggono il locale dagli eventi meteorologici consentendo alla clientela di mangiare in tranquillità. Tra l'altro pare che la chiusura completa possa creare aumento di cubatura. I ristoratori sottolineano con forza che pagano regolarmente al Comune l'occupazione di suolo pubblico. Il regolamento parla di chiusura mobile su tre lati (il quarto è quello della facciata del locale), senza porta, con impianto che va smantellato durante l'inverno. Lo ricorda il sindaco Silvana Olivotto, già contattata da diversi ristoratori. «L'avviso di garanzia che hanno ricevuto - afferma - è un atto dovuto da parte della magistratura che, se lo ritiene, deve indagare a seguito delle denunce ricevute». Il sindaco osserva: «Le contestazioni mi sembrano tuttavia infondate, in quanto non mi sembra che sia stata creata nuova volumetria. Il regolamento prevede tra l'altro che d'inverno ci sia il ripristino del territorio». Anche la prima cittadina, come tutti gli operatori turistici, auspica che la vicenda si chiarisca al più presto senza problemi, chiarendo così anche le idee a chi «non ha a cuore turismo e nemmeno le attività economiche di Grado». Pare chiaro che questa affermazione sia diretta verso chi, con esposti e denunce, crea ostacoli di vario genere.

Una veranda esterna in un locale del centro di Grado, sospettata di abuso edilizio

Pd, Serracchiani: «La situazione è peggiorata»

TRIESTE Per Debora Serracchiani nel Pd «la situazione è più grave di un anno fa, la sensazione di pessimismo è più diffusa» e perciò «mettiamo da parte suscettibilità, protagonismi e vanità, e diamoci da fare». Lo afferma affidando al suo blog una lunga riflessione sul partito dopo l'esito delle elezioni amministrative. «Vorrei dire anch'io - afferma l'europarlamentare e segretaria Pd del Friuli Venezia Giulia - che sento un disagio profondo, quasi un imbarazzo, davanti alle aspre critiche o alle amare rassegnazioni di chi si rivolge a me. E penso anch'io che siamo arrivati a un punto decisivo».

Ricordando il suo discorso di un anno fa davanti ai circoli che la lanciò a livello nazionale, definendolo «un manifesto in cui si sono riconosciuti tanti che volevano qualcosa di nuovo», Serracchiani aggiunge: «Un anno che sembra un secolo. Dopo la sconfitta politica di questa tornata elettorale la sensazione di pessimismo è più diffusa di allora, ed è venata - sottolinea - di una rabbia triste».

L'esponente democratica ricorda inoltre i tre milioni di votanti alle Primarie. «Ci dicevamo - commenta - non possiamo più deluderli, e invece li abbiamo delusi ancora. Non potevano restare senza effetto le manovre intorno alle candidature nelle regioni, la magistratura che comincia a trovare panni sporchi in casa nostra. Soprattutto ha stancato un atteggiamento di autosufficienza e chiusura nei confronti delle richieste di militanti ed elettori, e l'incertezza - aggiunge - della proposta politica».

Per Serracchiani «occorre fare presto. Dobbiamo riprendere a parlare con la gente che ci contesta, con quelli che hanno preferito restare a casa, con quelli che votano Lega. Anzi, prima di parlargli dobbiamo cominciare ad ascoltare, perché ho l'impressione che molti abbiano un'idea dell'elettorato che non corrisponde proprio alle persone che camminano nelle strade, lavorano tutto il giorno e tornano a casa la sera, o non hanno proprio lavoro».

NON SI FERMA L'ESODO DEGLI AUTOMOBILISTI VERSO LA SLOVENIA

Gorizia, la vendita di benzina al minimo storico

Licenziamenti in serie fra gli addetti nelle stazioni di servizio mentre lo Stato perde 54 milioni di euro di accise

di FRANCESCO FAIN

GORIZIAA Più che dimezzati i consumi di benzina e gasolio. Dimezzato anche il personale. Cinquantaquattro milioni di euro di mancati introiti tributari. Sessantamila euro al giorno che espatriano e arricchiscono l'economia slovena lungo tutta la fascia confinaria.

Mentre a livello nazionale ci si interroga sui motivi degli aumenti spropositati del prezzo del carburante, a Gorizia la categoria dei benzinai continua a leccarsi le ferite. In silenzio. I tempi delle manifestazioni di piazza (è passato poco più di un anno) sono stati consegnati al libro dei ricordi. E i licenziamenti sono all'ordine del giorno.

Perché questo crollo? Indubbiamente la crisi ha inciso ma il vero problema è l'incessante esodo degli automobilisti in Slovenia per fare il pieno di carburante. Il motivo? «Di là» è più conveniente: non grandissime differenze ma la gente non va dove la porta il cuore, bensì dove la porta... il portafogli. Oggi, a Gorizia, un litro di benzina costa da 1,27 a 1,30 euro, a Nova Gorica il prezzo si attesta su 1,19 (95 ottani) e 1,21 (98 ottani). Il gasolio, "di qua", costa 1,18, in Slovenia 1,11 euro. «Ormai tutte le stazioni di servizio sono a conduzione familiare. Nel 2007 avevo 3 dipendenti, oggi sono rimasto solo - allarga le braccia Fabio Zanetti della Esso di via Trieste -. Il calo delle vendite è evidente: ad esempio, non abbiamo più clienti-fumatori perché preferiscono andare in Slovenia dove ottengono un doppio risparmio fra sigarette e carburante. Non posso che augurarmi che il decreto Asquini vada in porto al più presto perché il fondo l'abbiamo toccato da tempo e non ci siamo più risollevati».

La protesta dei benzinai goriziani

Concorde Massimiliano Diana dell'Agip di via Crispi. «Ho due dipendenti ma a uno di loro sarò costretto a ridurre le ore. Che dire? Andiamo male, hanno distrutto una categoria. Che fine ha fatto la promessa dell'allora candidato Renzo Tondo di ripristinare la zona franca? Per quanto mi riguarda, ho cercato di allargare l'offerta con il cambio-gomme ma è un'impresa restare a galla». Pesante il danno economico che hanno patito (e stanno patendo) Stato e Regione. Non dobbiamo dimenticare che il carburante è appesantito da un carico fiscale che finisce dritto dritto nelle casse romane. La perdita, tra la provincia di Gorizia e quella di Trieste, è stata valutata per lo Stato e la Regione in 54 milioni 856 mila 776,24 euro di mancati introiti tributari: 29 milioni 486.995,71 per lo Stato e 25.369.780,53 per la Regione. Senza contare il calo delle vendite di tutti i beni che nelle stazioni di rifornimento vengono venduti: dall'olio al liquido per i radiatori, a tutti gli altri accessori per auto.

Tornano così prepotentemente d'attualità le parole dei benzinai contenute nel famoso «Documento dei gestori». «In virtù della continuità territoriale tra Italia e Slovenia, nello specifico tra Gorizia e Nova Gorica, non è realmente distinguibile una differenza morfologica tra i due territori, non si vede dove inizia l'una e dove finisce l'altra rimanendo essa solo una questione convenzionale, proprio perché non esistono barriere naturali (è come affermare che L'Eur a Roma si trova nello stato A e il Parioli nello stato B). Quindi, laddove non vi siano confini così "protetti" da catene montuose o mari, tali per i quali si renda obbiettivamente dispendioso l'approvvigionamento di merci all'estero, chiediamo di creare delle barriere di contenimento monetario artificiale come lo era la Zona Franca. Questo provvedimento stipulato nel 1948 (e quindi prima della nascita della UE) a fronte della perdita di alcuni territori, considerati economicamente più "interessanti e vivi", consentiva a tutta la popolazione di affrontare la concorrenza "sleale" dell'allora Jugoslavia (attuale Slovenia). La sua abrogazione definitiva ha provocato conseguenze economiche catastrofiche».

LO ANNUNCIA PROMOTUR

Pasqua e Pasquetta sugli sci su tutte le piste della regione

Attenzione alle valanghe: sono previste nuove nevicate a partire da domani

UDINE Per Pasqua e Pasquetta tutti gli impianti sciistici del Friuli Venezia Giulia saranno aperti. Lo ha reso noto Promotur, società che gestisce i cinque poli turistici invernali della regione. «Si prospetta un ottimo weekend di chiusura della stagione invernale 2009-2010 - ha reso noto Promotur - dopo le abbondanti nevicate degli ultimi giorni. Le condizioni meteo prevedono un'ottima giornata per sabato (oggi, n.d.r.) e tempo variabile nei giorni di Pasqua e Pasquetta».

E però di grado da «marcato» (3 su 5) a «forte» (4 su 5) il pericolo di valanghe sui rilievi montuosi del Friuli Venezia Giulia. Lo comunica il bollettino valanghe emesso dalla Protezione civile regionale e dalla Direzione centrale risorse agricole. Il pericolo marcato viene segnalato sulle Prealpi e Alpi Carniche, quello forte su Prealpi e Alpi Giulie, dove sono caduti da 40 a 70 centimetri di neve nuova, con limite a 800 metri. Oltre il limite del bosco sono possibili distacchi spontanei di valanghe, in genere di medie dimensioni, a tutte le esposizioni, in particolare durante le ore più calde. Il pericolo resterà tra forte e marcato per l'intero ponte pasquale e ulteriori nevicate sono previste da domani pomeriggio.

Incidenti sul lavoro le richieste dei sindacati

UDINE Prevenzione, qualificazione degli appalti e osservanza delle norme: sono queste le leve strategiche per ridurre gli incidenti sul lavoro secondo Cgil, Cisl e Uil del Friuli Venezia Giulia. «Un mix di interventi, prevenzione e vigilanza - hanno detto i sindacati - accanto al quale occorre rimuovere i limiti nelle assunzioni di personale nei servizi regionali pubblici preposti a fare prevenzione ed ispezione, che vanno dotati di adeguati mezzi, strumenti, personale e risorse».

Sempre in tema di appalti, Cgil, Cisl e Uil spingono sul disegno di legge di rilancio del comparto edile colpito in modo pesante dalla crisi, sul quale sia insieme sindacati ed associazioni delle imprese del settore hanno formulato specifiche proposte, chiedendo alla Giunta Regionale di approvarlo rapidamente.

Ultima, ma non meno importante, per i Sindacati, la questione della formazione, che deve diventare «elemento radicato nella società», ferma la necessità di creare una cabina di regia per non disperdere risorse, dare continuità ai percorsi ed allargare la platea degli interessati.

I SINDACATI SI RIVOLGONO ALL'ASSINDUSTRIA

Ditta fantasma alla Fincantieri Quaranta operai senza paga

MONFALCONE Il loro apporto per l'ultimazione di Azura P&O, salpata giovedì alla volta dell'Inghilterra, è stato fondamentale come quello di tanti altri lavoratori dell'appalto, oltre che di quelli di Fincantieri. Dopo aver accumulato più di 200 ore di lavoro al mese, una quarantina di addetti, per la maggior parte italiani, di un'impresa in subappalto del settore dei montaggi e dell'allestimento non hanno visto un euro di paga nè a febbraio nè a marzo. Senza alcun risultato il tentativo di rivalersi sul proprio datore di lavoro, che pare sparito, i lavoratori, provenienti da fuori regione e ormai allo stremo per mancanza di soldi, si sono alla fine rivolti alla Fiom-Cgil per tentare di recuperare il dovuto. «A quel punto abbiamo scoperto che non solo non esistevano le retribuzioni, ma nemmeno le buste-paga, cioè uno straccio di documentazione sul monte-ore lavorato», spiega il segretario provinciale della Fiom Thomas Casotto.

Il sindacato a quel punto ha chiesto e ottenuto l'intervento di Fincantieri. «Grazie a Fincantieri siamo riusciti a convocare all'Assindustria di Gorizia l'impresa che aveva affidato il subappalto alla ditta di montaggi e che per legge deve rispondere in solido in questi casi», sottolinea Casotto. L'impresa appaltatrice ha comunque risposto per quanto documentabile, cioè poco, visto che inoltre non esiste un registro delle timbrature. L'accordo individuale che i lavoratori sono riusciti a strappare ieri nella sede dell'Assindustria, presente Fincantieri, non può definirsi soddisfacente, secondo la Fiom, ma era l'unico possibile».

Nel prendere in carico la vicenda è emerso il ricorso alle paghe globali e non solo. «Sono entrato in cantiere per fare un lavoro con una ditta, ma per un periodo ne ho svolto un altro con un'altra impresa», ha spiegato ieri un lavoratore. Sorpresa anche da parte di Fincantieri. La Fiom chiederà la convocazione immediata del tavolo delle verifiche.

TRENTADUE TELECAMERE, ZERO RISULTATI

Monfalcone città supermonitorata ma i ladri rimangono invisibili

MONFALCONE Ormai si sfiora il grottesco. I monfalconesi sono forse i cittadini più "controllati" della regione. Non c'è angolo del centro in cui non ci siano telecamere che ne sorveglino ogni movimento. Gli impianti attualmente in funzione sono 32 e altri 12 sono in arrivo entro la fine dell'anno per una spesa di oltre 120mila euro. Come se non bastasse ci sono le telecamere delle banche, quelle private dei commercianti, alcune decine. Ebbene, a fronte di un sistema di videosorveglianza che non dovrebbe lasciarsi sfuggire neanche un fumatore che getta la cicca a terra, i casi risolti di recente grazie alle telecamere si contano sulle dita di una mano. Telecamere solo per i "guardoni", insomma.

Caso emblematico quello accaduto di recente in piazza della Repubblica dove un commerciante ha riscontrato un tentativo di effrazione alla porta d'ingresso. Ma dalle telecamere non risultava nulla. Inutili anche quando, alcune settimane fa, una banda ha letteralmente trascinato fuori dal bar "Alla Romana" una pesante macchinetta cambiasoldi, a due passi dal Commissariato. O quando, alcuni mesi fa, un gruppo di ragazzini ha percorso tutta via Duca d'Aosta e via 9 Giugno rigando decine di vetrine. Inquadrati dalle telecamere sì, ma non abbastanza da identificarli.

La lista potrebbe continuare: i due tentativi di furto di occhiali avvenuti nei giorni scorsi in via Fratelli Rosselli e in via Duca d'Aosta, sventati da passanti o inquilini, non dalle telecamere. Neanche dell'autore del rogo doloso all'ex bar "Moonlight", in Borgo Rosta, nei nastri non c'era traccia. Nel caso più recente, il maxi-furto nel negozio "Martin & Co." di via Fratelli Rosselli (80mila euro di bottino), a dieci metri dal comando dei vigili urbani, pare che le telecamere siano riuscite a registrare qualcosa. Ma è probabile che ciò non servirà a risolvere il caso: l'allarme doveva essere immediato.

È Suzana Kulier del Pdl la critica più accesa dell'attuale uso che viene fatto delle telecamere in città. «Servono operatori davanti ai monitor 24 ore su 24 - dice - per cogliere il reato in tempo reale e consentire un pronto intervento. Altrimenti sono inutili».

PROMEMORIA

Il Comune di Trieste informa che, per consentire il riordino del patrimonio bibliografico e documentale conservato, la sala studio dell'Archivio Generale, al piano terra di via Punta del Forno 2, rimarrà chiusa al pubblico fino a mercoledì 7 aprile e sarà anche sospeso il servizio di reference.

Oggi alle 12 in piazza Sant'Antonio Nuovo a Trieste sarà aperto un grande uovo di cioccolato, che verrà distribuito gratuitamente ai bambini presenti. All'appuntamento interverrà l'assessore allo Sviluppo economico e Turismo Paolo Rovis.

LA GIUNTA APPLICA LA LEGGE REGIONALE CON ALCUNE RESTRIZIONI

Piano casa, il Comune protegge il centro storico

Fissata una serie di vincoli per edificazioni in zone di prestigio e nei borghi

Il Piano casa straordinario, valido cinque anni, prevede - recita l'articolo 58 del Codice dell'edilizia della Regione - il 35% in più sulle cubature esistenti al di fuori dei centri storici e fino a 200 metri cubi in più nelle zone A e B0.

L'articolo 16 del Codice regionale indica 21 interventi di edilizia libera, che «non possono essere vietati dagli strumenti urbanistici e dai regolamenti edilizi comunali, fatta eccezione per le zone A e B0».

Nasce proprio da questa clausola la stretta del Comune a salvaguardia del centro storico, dei borghi e delle aree di pregio: 5 degli interventi in regime di edilizia libera, infatti, sono soggetti a titolo autorizzativo.

di PIERO RAUBER

Il Piano casa a Trieste? Per molti, ma non per tutti. Il Comune, infatti, nel recepire a stretto giro il Codice regionale dell'edilizia del novembre 2009 - la legge Seganti con cui la giunta Tondo ha richiamato a sua volta la trovata berlusconiana *liberal* per eccellenza - alza una fila di paletti in più a difesa del centro storico, delle zone di pregio, dei cosiddetti nuclei e borghi originari come Santa Croce, Prosecco, Contovello, Basovizza, Padriciano, Trebiciano, Opicina, Servola e Piscanci, nonché degli edifici a destinazione pubblica come scuole ed ospedali qualora ricadano in queste stesse aree.

GLI OBIETTIVI Lo prevede la delibera appena approvata dalla giunta Dipiazza - denominata «Applicazione della legge regionale 19/2009 e disposizioni straordinarie per la riqualificazione del patrimonio esistente» - di cui l'amministrazione cittadina ha deciso di avvalersi per cogliere contemporaneamente due obiettivi sottintesi. Da una parte tradurre *in loco* i principi ispiratori del Piano casa nazionale e regionale, consentendo alle famiglie interessate di ampliare le cubature esistenti delle loro case per un 35% in periferia e fino a 200 metri cubi (circa 70 metri quadrati) in centro. Dall'altra regolamentare, nei limiti delle possibilità indicate nel Codice regionale, la stessa *deregulation* edilizia sulla quale si fonda il Piano Berlusconi.

I CONTROLLI

Riguardano nuovi infissi e serramenti, ornamenti, arredi da giardino, tettoie verande e serre

PIÙ CONTROLLI Risultato finale: sul territorio comunale servirà comunque un *nulla osta* burocratico - Denuncia d'inizio attività (Dia) o Permesso di costruire (Pdc) - non solo per quegli ampliamenti, previsto ovunque, ma anche per una serie di interventi a «regime di edilizia libera», che in base cioè all'articolo 16 del Codice regionale non necessiterebbero invece di «preventivo controllo tecnico-amministrativo». Paletti in più, per l'appunto, a patto che questi interventi di edilizia libera tocchino edifici del centro storico o inseriti in zone di pregio e soggette a salvaguardia di cui sopra. Altrimenti si va lisci.

I PALETTI Tali interventi - come si legge all'interno della delibera di giunta - soggetti lo stesso a controllo comunale, qualora ricadano nelle cosiddette zone urbanistiche A e B0, riguardano la «sostituzione di infissi e serramenti», i «depositi temporanei di merci o di materiali a cielo aperto», gli «interventi di ornamento dell'edificio o sue pertinenze» quali «arredi da giardino o terrazzo» e «barbecue», eppoi la «realizzazione di tettoie o pavimentazione di unità immobiliari esistenti anche destinate a parcheggio che comportino un'occupazione massima di 20 metri quadrati», nonché «bussole, verande, serre e depositi attrezzi simili», che «non possono comunque comportare un aumento superiore a 100 metri cubi», «nei limiti del 10% del volume utile dell'edificio se a destinazione residenziale e del 5% se a uso diverso dalla residenzain zone urbanistiche».

I VIA LIBERA Le eccezioni realmente significative libere da vincoli autorizzativi - tanto in periferia quanto, soprattutto, in centro e nelle aree di pregio - si contano così sulle dita di una sola mano. Si va dall'«eliminazione delle barriere architettoniche che non alterino la sagoma dell'edificio» alle «opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le opere di scavo», passando per l'«installazione di impianti solari termici o fotovoltaici integrati nei tetti».

I PIANI VIGENTI Questa libertà vale, ad ogni modo, sempre che si rispetti pure un ultimo obbligo evocato dalla delibera della giunta Dipiazza: quello della conformità degli interventi ai piani di recupero o particolareggiati vigenti - da Santa Croce a Basovizza passando per il Colle Capitolino - o per lo meno adottati, come ad esempio il Piano del centro storico. A Trieste, stringi stringi, la *deregulation* nazionale paga dazio, pesante, quanto meno nelle zone A e B0.

Un'immagine della città vista da Campo Marzio verso le Rive e il centro storico che il nuovo Piano casa intende salvaguardare

GLI AMPLIAMENTI CONSENTITI

In periferia il mattone può crescere del 35%

La sopraelevazione non può però superare i due piani o i sei metri

Tra i 50 e i 70 miliardi di euro. È quanto Berlusconi, il papà del Piano casa, ha dichiarato di immaginare come giro di soldi, di volume d'affari per l'economia italiana, dall'entrata a regime, su intera scala tricolore, della *deregulation* di cubature e ristrutturazioni edilizie. Dopo la Regione - che a fine anno ha approvato un più ampio Codice dell'edilizia a tempo indeterminato contenente appunto, agli articoli 16, 57, 58, 59, 60 e 61, anche il Piano casa regionale straordinario, valido per cinque anni - ora risponde "presente" al capo di governo e schieramento anche il Comune: la delibera che recepisce e limita in un certo senso le possibilità teoriche del Piano Berlusconi - prima di entrare in vigore all'interno del perimetro cittadino - passerà ora al vaglio delle circoscrizioni, della Sesta commissione del Municipio competente in materia di Urbanistica, e infine del Consiglio comunale per l'approvazione definitiva e istantanea, visto che porta in dote la postilla dell'«immediata eseguibilità». Gli effetti pratici per le famiglie triestine - al di là dei paletti in più voluti da Dipiazza come risposta ai margini di autonomia indicati nel Codice regionale - sono quelli già sintetizzati, e in linea di massima già applicabili visto che la fonte normativa regionale è prioritaria, all'articolo 58 della stessa legge Seganti sull'edilizia. Si parte quindi dall'«ampliamento attraverso la sopraelevazione o la costruzione di manufatti edilizi interrati o fuori terra, nel limite del 35% del volume utile esistente» per quanto riguarda le abitazioni della cintura esterna del centro storico con l'eccezione delle zone di pregio o soggette a tutela specifica. La sopraelevazione, in particolare, «non può superare i due piani o comunque sei metri». «Gli standard urbanistici derivanti dall'ampliamento», invece, «se non reperibili nell'area di pertinenza, sono individuabili in altra area avente la stessa destinazione o, comunque, in zona urbanisticamente compatibile (e qui la delibera comunale indica a scanso di equivoci una tabella di conversione e compatibilità, *ndr*) purché la distanza non superi il raggio di 1.000 metri». E per le zone A e B0? «La quota massima di ampliamento ammissibile - si legge nel Codice regionale - non può superare i 200 metri cubi di volume utile». Che, tradotti, fanno circa 70 metri quadrati. *(pi. ra.)*

Operai al lavoro in un cantiere edile (Foto Bruni)

TEMPI BREVI

Dipiazza: «Entro un mese la delibera in Consiglio»

«Una grande opportunità da sfruttare per le famiglie e per l'indotto economico»

«Un mese, dai. È una cosa importante, la porterò quanto prima in Consiglio comunale per l'approvazione definitiva». Roberto Dipiazza non è solito, di questi tempi, a dispensare scadenze, basti pensare al cantiere della galleria di Montebello, per la partenza del quale non ha voluto sbilanciarsi, nei giorni scorsi, nonostante le sollecitazioni incalzanti del Pd. Per l'entrata in vigore delle «disposizioni straordinarie per la riqualificazione del patrimonnio edilizio esistente», tuttavia, il sindaco - che è pure assessore competente in quanto autodelegato all'Urbanistica - fa evidentemente uno strappo alla regola. Non prima d'aver tessuto, però, le lodi del Piano casa fatto proprio dalla Regione di centrodestra, nel rispettto del più stringente allineamento dei pianeti: «Si tratta - è il Dipiazza-pensiero - di una grande opportunità, specie per una famiglia con due o tre figli, che proprio in base a questa legge può magari chiudere un terrazzo per allargare gli spazi, ricavando una stanza in più. Così facendo, inoltre, metti in moto tutto un indotto economico». Il sindaco, però, si prende pure le responsabilità dell'impostazione più restrittiva che varrà in ambito triestino: «Praticamente tutti i progetti - puntualizza - saranno comunque subordinati a Dia (per le eccezioni si legga l'articolo a sinistra, *ndr*). Ho voluto così perché se si sbaglia un intervento questo non è sanabile dalla legge medesima, e va abbattuto». «La delibera comunale - fa eco il presidente della commissione Urbanistica del Consiglio comunale Roberto sasco - è importante non solo per il controllo che esercita sul centro storico e le zone di pregio, evitando qualsiasi rischio di stravolgimento, ma anche e soprattutto in quanto esplicita alcune questioni che si sarebbero esposte, forse, a interpretazioni non chiarissime». *(pi. ra.)*

Roberto Dipiazza

IL GRANDE EVENTO
MUSICA SENZA CONFINI

Bassa Poropat: «Già l'ex governatore Illy, in visita da Napolitano, propose l'incontro tra i tre presidenti. I tempi non erano maturi»

«Piazza Unità location ideale per il concerto di Muti»

Il sindaco rilancia dopo la scelta del porto. Zanfagnin: «Il maestro doveva dirigere qui nel 2009»

di GABRIELLA ZIANI

Sorpresa ed emozione per l'annunciato arrivo di Riccardo Muti a Trieste il 13 luglio, con la sua orchestra giovanile. Si scopre con l'occasione che solo per un soffio, e una sfortuna, il maestro non ha fatto tappa a Trieste lo scorso anno. Che ci è venuto una volta soltanto, a memoria di testimoni: trentenne, al Verdi, nel 1971. E che l'incontro tra il presidente Napolitano coi presidenti di Slovenia e Croazia (che potrebbe avvenire quest'estate attorno all'annunciato gran concerto sul mare) era stato vanamente tentato già dal governatore Riccardo Illy. Il sindaco Dipiazza si appresta a incontrare martedì lo staff del Ravenna festival che organizza l'evento. Ma se dietro le quinte si lavora per uno scenario ultrasimbolico, il silente Porto vecchio, Dipiazza è intento a dirottare le cose, a dare perfino di meglio.

«Perché offrire la cantina - dice - quando si ha una splendida terrazza? Perché, con tutto il rispetto per il Porto vecchio, che sempre vecchio è, organizzare lì il concerto di Riccardo Muti? Proporrò piazza Unità, scenario incomparabile». Solo da un paio di settimane Dipiazza è in possesso di una comunicazione ufficiale che annuncia Trieste come sede prescelta per l'annuale concerto delle "Vie dell'amicizia", lo speciale appuntamento che dal 1997, partendo da Sarajevo, e passando per tante città ferite dalla storia o memori di strazi e lacerazioni da comporre, Muti organizza e conduce assieme ai giovani dell'orchestra «Luigi Cherubini». L'evento triestino sarebbe però due o tre volte di altissimo tono: non solo un omaggio musicale che evochi il mare come elemento di fusione e non di divisione, ma anche un inedito summit istituzionale fra i tre paesi confinanti. Evento anch'esso, e altrettanto inedito. In più si stanno invitando le orchestre giovanili dei due paesi per accrescere di senso il suono.

«Io propongo e non decido - afferma il sindaco -, ma per Trieste sarebbe una cosa splendida: se si pensa di far affluire barche sul mare, nessun posto migliore di piazza Unità, il palco potrebbe contenere i 500 artisti, e poi resterebbe allestito per il giorno dopo, 14 luglio, quando è prevista la cerimonia di consegna del premio Luchetta, Ota, D'Angelo». La città due volte di seguito (ma in differita), su Raiuno.

Per la presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat (finora non coinvolta nei complessi preparativi), «iniziativa importante e significativa, se va a buon fine da sostenere certamente, anche l'uso di Porto vecchio - aggiunge - sarebbe un buon segnale, sperando in tempi ragionevolmente brevi per vederlo riattivato». Poi il ricordo va a quando, con Riccardo Illy in visita da Napolitano, il governatore propose l'incontro dei «tre presidenti». «Ma i tempi - dice Poropat - evidentemente non erano maturi». Illy, fedele alla consegna del silenzio che s'è dato, ove anche solo aleggi un vago profumo di politica, preferisce non ricordare, non commentare.

Invece è Giorgio Zanfagnin, il soprintendente del Verdi, la persona a Trieste che più ha fatto il classico salto sulla sedia apprendendo che Muti arriva a Trieste. A lui è sfuggito quando era praticamente sulla soglia del teatro, lo scorso anno. «Ero in contatto con il suo *entourage* - racconta -, per un concerto da tenersi nel 2009 assieme alla Israeli Philharmonic Orchestra. Per particolari coincidenze, avere Muti e questa prestigiosa orchestra sarebbe costato molto poco rispetto ai *cachet* correnti, e avevo già trovato anche gli sponsor, Comune, Fondazione CrTrieste, avremmo aggiunto i nostri quattrini, era stata coinvolta la Comunità ebraica, il resto l'avrebbero portato i biglietti d'ingresso, ovviamente parametrati all'eccezionalità della serata. Era fatta».

E poi? Non si sa esattamente. Pare che qualche mai rivelato diverbio abbia messo attrito tra Muti e quell'orchestra. Cambiando orchestra, nessuna data era più combaciante. E dunque addio con nostalgia. L'evento è svanito fra le mani. «Ho allora proposto ai co-finanziatori - prosegue Zanfagnin - di chiamare Daniel Barenboim, ma è impossibile fissare date a breve scadenza con maestri di simile livello. Ci si può mettere in fila, con l'anticipo di tre anni. E chi può impegnarsi a così lunga scadenza, visto come vanno le cose coi teatri?». Udine tuttavia, dove Muti ha diretto lo scorso dicembre, aveva un contratto di vecchia data, ed è stato onorato.

Resta il ricordo del 1971. Il trentenne Muti eseguì al Verdi di Trieste in una serata-concerto la quinta sinfonia di Ciajkowski, l'op.50 per archi e ottoni di Hindemith, le Varianti per orchestra di Bettinelli. Stavolta, forse, porterà il «Requiem» di Cherubini. Ma per ora sono solo indiscrezioni.

Sopra Dipiazza, Bassa Poropat e Zanfagnin al teatro Verdi, a destra il direttore d'orchestra Riccardo Muti durante un concerto

VARIAZIONI DI BILANCIO 2010

Comunali, buono pasto aumentato a dieci euro E sale il Fondo povertà

I buoni pasto dei "comunali" passano da 7,23 a 10 euro. E il Fondo regionale per la povertà sale di 650mila euro per il 2010. Sono le conseguenze delle variazioni di bilancio licenziate dalla Seconda commissione presieduta dall'An Antonio Lippolis, che diventeranno effettive dopo il 12 di aprile, giorno del voto in Consiglio. A far sensazione è, soprattutto, l'adeguamento dei buoni pasto, atteso da nove anni, subordinato a un ulteriore passaggio: il confronto sindacale. Tali buoni vengono consumati da un migliaio di "comunali", quelli cioè che svolgono attività negli uffici con rientri pomeridiani. L'aumento sarà pagato sia dall'amministrazione - che ha previsto una variazione da 147mila euro, di cui 100mila a proprio carico - che dallo stesso lavoratore, dalla cui busta paga oggi vengono prelevati 2 euro e 41 come contributo al buono di 7,23 e domani saranno presi 3,33 di quota fissa più altri 0,37 di media come aliquota di reddito calcolata sulla differenza tra il 6,67 e la parte esente per legge da prelievi fiscali o contributivi, cioè 5,29. «Ho ritenuto - così l'assessore al Personale Michele Lobianco - inserire l'adeguamento del buono pasto in una gestione delle risorse umane che ha previsto 200 stabilizzazioni, oltre un centinaio di progressioni verticali, una campagna sulla formazione e la firma di alcuni regolamenti che riguardano sia il mantenimento dei servizi minimi essenziali in occasione di uno sciopero sia i *part-time*». Quanto al Fondo per la povertà, questo passa da un milione e 43mila euro a un milione e 693mila contro il milione e 200mila del 2009 «Avevo scritto una lettera alla Regione - precisa l'assessore al welfare Carlo Grilli - per sollecitare l'incremento del fondo. Ma, molto onestamente, non credo sia merito di quella lettera. Tali soldi, in ogni caso, non saranno sufficienti a soddisfare tutte le richieste. Per questo andremo avanti ottimizzando, come già stiamo facendo, le risorse a nostra dispozione mediante la loro messa in rete». *(pi.ra.)*

PD EFFERVESCENTE DOPO LA POLEMICA COSOLINI-LUPIERI

Carmi: «Primarie ma senza scontri»

Decarli: «Si parla solo di potere». Sasco (Udc): «Non subiremo il sindaco»

Quanti chili deve pesare il prossimo candidato del Pd, che effetto fa la Lega quando impone «il sindaco lo faccio io», come reagisce un altro «piccolo», e cioè l'Udc, che minaccia di cambiar maggioranza se non cambia il clima, e quali disilluse considerazioni vengono in mente al rappresentante dei «civici» Cittadini di fronte a tutto ciò: il dibattito politico si muove su queste coordinate, e aggiunge in cima lo sdegno di **Piero Tononi**, vicecoordinatore provinciale del Pdl, e consigliere regionale, per lo sprezzo evidente che il suo collega leghista **Danilo Narduzzi** ha dimostrato per l'Unità d'Italia in consiglio. Tononi arriva a irridere «fazzoletti e cravatte verdi che nessuno sa bene che cosa rappresentino, forse nemmeno chi ne fa sfoggio», e a citare la memoria del fratello di suo nonno materno, «caduto sedicenne volontario nel 1916 per Trieste italiana. Narduzzi - dice - col suo comportamento sgangherato cerca di scimmiottare il Bossi di qualche anno fa». E richiama i «cari amici della Lega» al senso della Patria: «Non è un'astrazione ma significa Terra dei padri».

> **VELENI**
>
> Tononi bacchetta i leghisti: «Ci vuole più senso della patria. Cosa significa poi il fazzoletto verde?»

In questa concitazione che va dal corpo al vestito e alla Patria, il vicesegretario del Pd triestino, **Alessandro Carmi**, toccato dalla scaramuccia Cosolini-Lupieri sulla prestanza fisica del candidato, scrive: «Sono al di sopra di ogni sospetto: non peso cento chili e non voglio candidarmi a sindaco, tengo invece a riportare il Pd ad amministrare questa città. Cosolini non era autoreferenziale, ma faceva appello a vivere tra la gente l'anno elettorale. Per le mie radici civiche sono favorevole alle primarie, sia pur senza fanatismo, ma importante è evitare che dopo rimangano strascichi polemici o ferite che danneggiano noi stessi a scapito dei nostri competitori».

Ma chi s'arrabbia molto per le pretese (subito respinte dal Pdl in coro) di Massimiliano Fedriga a esprimere un sindaco leghista è **Roberto Sasco**, Udc. «L'onda lunga per le comunali - dice seccato - comincia nel peggior modo, la Lega fa "bau-bau" come un cagnolino neonato, tanto poi va comunque col Pdl, invece di programmi prima di tutto, e di candidature, si deve discutere con tutti gli alleati, noi non subiremo il sindaco, se così sarà giocoforza andremo da soli al primo turno - annuncia -, e al secondo vedremo, il centrodestra per noi non è dogma di fede, possiamo passare al centrosinistra, siamo l'ago della bilancia e in queste ultime elezioni si è visto dappertutto. Fedriga fa a danno di tutta la coalizione, "piccona" con stili da prima Repubblica».

Pensoso il «cittadino» **Roberto Decarli**: «A prescindere dall'indubbio risultato portato a casa dal Pdl anche grazie alla Lega, e dall'entusiasmo conseguente, tutti questi illustri politici non parlano che di percentuali, numeri, formule aritmetiche, manovre esclusivamente per raggiungere posizioni di potere. Di lavoro, giovani, e industria quasi scomparsa: nulla». *(g. z.)*

Alessandro Carmi, consigliere comunale e vicecoordinatore provinciale del Partito democratico

Roberto Decarli, capogruppo in Consiglio comunale e segretario provinciale dei Cittadini per Trieste

L'ASSESSORE AL COMMERCIO CIRIANI

«Sulle chiusure domenicali serve una proposta condivisa»

Le modifiche alla normativa regionale sul commercio possono passare solo attraverso il Consiglio regionale. A sottolinearlo è l'assessore regionale Luca Ciriani. «Non c'è da parte mia alcuna chiusura al confronto su questo punto, ma chi mi chiede di modificarlo - spiega - deve anche proporre una soluzione alternativa che tenga in considerazione le legittime richieste di tutte le parti sociali e di tutti i territori della Regione».

E aggiunge: «Perché si possa modificare la legge – continua Ciriani – ci deve essere un voto del Consiglio regionale, dove ci sono componenti che chiedono la completa liberalizzazione delle aperture ed altre che vorrebbero un limite ancora più basso».

Ricordano come la legge è nata «rispettando un preciso impegno preso in campagna elettorale dall'intera coalizione di centrodestra, ritengo che il tetto di 29 aperture fissato al momento sia un punto di equilibrio che sta dando buoni risultati - sostiene l'assessore "padre" della legge regionale - ma se qualcuno ritiene di avere una alternativa migliore per tutti, io sono pronto ad ascoltarlo».

Uno sloveno nella commissione paesaggistica

Lo prevede la legge ma per Piero Camber è «una norma troppo generica»

È una bozza, ma prima ancora di nascere verrà modificata. È una novità che dovrebbe essere tecnica, ma assume contorni politici. Neanche a dirlo, le opinioni già divergono. Oggetto: l'inserimento di un rappresentante della comunità slovena in seno alla Commissione paesaggistica del Comune, così come impone la legge 38 di tutela. Un organo tecnico, formato da tecnici, che ha sostituito la Commissione edilizia.

La legge di tutela impone che dove si parla di territorio sieda anche un esponente sloveno: norma mai applicata. Adesso il Comune si mette a regola, e gli uffici hanno predisposto una bozza di regolamento che secondo alcuni sarebbe dovuta andare in commissione addirittura prima di Pasqua, secondo altri invece molto più in là. Che cosa non funziona?

Il testo prevede che i presidi di Ingegneria e Architettura, i Collegi dei professionisti abilitati alla progettazione edilizia e urbanistica, alla sicurezza geologica e alle bonifiche dei siti inquinati, il direttore del Centro regionale di catalogazione e restauro, il soprintendente dei Beni archeologici e quello per il Paesaggio e patrimonio storico-artistico e demoantropologico mandino al Comune, nell'arco di 30 giorni dall'avviso, una terna di esperti. Da ciascuna il sindaco deve scegliere un rappresentante.

Per la comunità slovena la proposta di regolamento dice che, a fare il nome dei tre, sia il presidente del Comitato paritetico per i problemi della minoranza slovena. Secondo Fabio Omero, capogruppo Pd, è solo «una legge applicata con ritardo, un atto dovuto, inoltre siccome la commissione dura quanto l'amministrazione in carica, adesso non è da rifare tutta, basta inserire il rappresentante sloveno».

Piero Camber, il capogruppo di Forza Italia, non la vede così: «Una legge generica, tanto generica che non è stata mai applicata - esordisce -, il Comune di Trieste fa da battistrada, ma non va bene che la terna di candidati sia indicata dal presidente della Commissione paritetica regionale: questa è un organo politico, la Commissione paesaggistica è tecnica». Controproposta: tutti gli enti oggi già tenuti a segnalare esperti ne aggiungano uno in più, a loro giudizio rappresentativo della minoranza. «Alla Commissione poi diamo un compito di controllo, e cioè di veto». Tolga i candidati non graditi, ma senza poterli scegliere ex novo.

Quindi la bozza non va in commissione neanche subito dopo Pasqua. «Il presidente della Commissione paritetica, Bojan Brezigar, rientra a Trieste il 7 aprile - dice il capogruppo azzurro -, e ne voglio parlare con lui».

Chi sceglierà dunque il «paesaggista» sloveno? Peter Mocnik, segretario dell'Unione slovena, è scontento anche della «paritetica», e poi a seguire del resto: «Già il fatto che questa Commissione abbia una base politica e non giuridica - dice - è un vulnus terrificante, l'attuazione della sua attività dipende sempre dall'oscillare delle maggioranze, quanto all'articolo 21 della legge di tutela che impone una rappresentanza in materia di territorio è il più bistrattato, mai applicato, e adesso non si vuole che siano gli sloveni a nominare il loro esperto?».

Mocnik lancia la terza proposta: «Si dia alle due maggiori organizzazioni della comunità slovena il compito di indicare i delegati. E poi il sindaco scelga. Come si fa a dire che non è una nomina politica? Lo è, nei limiti in cui poi la Commissione paesaggistica ha solo compiti consultivi». *(g. z.)*

I banchi dell'opposizione con il capogruppo del Pd Omero

È ACCADUTO NELLA PARROCCHIA DI SAN GIACOMO

«Padre, voglio confessarmi». E gli ruba 700 euro

Carpita la buonafede di don Guerrino, sparito anche il bancomat

di CORRADO BARBACINI

Telefona a un sacerdote per essere confessato. Ma anzichè con l'assoluzione, se ne va con i soldi e il bancomat del prete.

Vittima dell'episodio - sul quale stanno indagando i carabinieri di via dell'Istria - è stato don Guerrino Zangrando, 83 anni, fino a poco tempo fa parroco di San Girolamo e ora aiutante nella chiesa di San Giacomo. Ci ha rimesso 700 euro oltre alla tessera bancomat con tanto di codice segreto.

Tutto è iniziato con una chiamata a casa del sacerdote in campo San Giacomo. «L'altro giorno mi ha chiamato uno che aveva detto di essere un dottore. Al momento non ho capito bene il nome. L'interlocutore mi ha chiesto di confessare il figlio in vista della Pasqua - racconta - Anche se la prassi era strana, ho acconsentito e dopo pochi minuti ho sentito suonare il campanello. Ho aperto la porta e ho visto davanti a me un giovane».

Il "peccatore" ha raccontato al sacerdote che prima di confessarsi voleva fare un'offerta di 100 euro per i poveri in ricordo della madre morta recentemente. «Vorrei fare - ha detto l'uomo, carpendo la fiducia del prete - una messa in suffragio». Così ha aperto il portafoglio e ha tirato fuori una banconota da 200 euro consegnandola a don Guerrino. «Padre, mi può dare il resto con pezzi da 10 o 20 euro perché devo andare a fare la spesa», ha chiesto.

Don Guerrino non aveva alcun motivo per rifiutare la richiesta e così si è allontanato dalla stanza dove aveva ricevuto il giovane. Il quale, come poi il sacerdote ha raccontato ai carabinieri, ha preso una busta contenente circa 700 euro che era appoggiata sul tavolo e nella quale c'era dentro anche la tessera bancomat con il codice segreto per effettuare i prelievi dagli sportelli automatici.

Quando il sacerdote è tornato con il resto, il ragazzo che aveva detto di volersi confessare non c'era più. Volatilizzato assieme al bottino.

Don Guerrino ha capito subito di essere stato vittima di un ladro. Dopo pochi minuti è entrato nella caserma dei carabinieri di via dell'Istria che si trova a qualche centinaio di metri - senza nascondere il proprio dispiacere - ha riferito l'accaduto a un sottufficiale che ha verbalizzato la denuncia.

«È una brutta storia. Non avrei mai pensato che qualcuno approfittasse in questo modo. Dovevo capirlo perché dopo la telefonata quel ragazzo ha subito suonato il campanello. Evidentemente si trovava sotto casa mia», racconta il sacerdote.

E intanto sul sito della diocesi è stata messa in rete una raccomandazione rivolta a tutti i sacerdoti. Si legge: «Giunge notizia che alcune persone, con la scusa di confessioni urgenti, stanno circuendo diversi sacerdoti anziani e non. Si raccomanda di non "abboccare" a eventuali richieste telefoniche e soprattutto di non accogliere nessuno in casa ma di confessare soltanto in chiesa».

Don Guerrino Zangrando, un giovane gli ha rubato 700 euro e il bancomat

IL PRECEDENTE

Lo scorso anno in febbraio padre Andrea Tommasi, parroco della chiesa della Madonna del Mare, in piazzale Rosmini, aveva sventato una truffa da 20mila euro. Due malviventi si erano presentati da lui sostenendo di volere effettuare una cospicua donazione in favore dei più bisognosi. Ma per ottenere il denaro il prete avrebbe dovuto attestare di non averne personalmente bisogno: secondo lo stravagante stratagemma congegnato dai due, doveva insomma dimostrare a titolo di garanzia di possedere una somma uguale a quella promessa: 80 mila euro. Padre Andrea Tommasi aveva però capito che qualcosa non andava, e con un trucco era riuscito a liberarsi dei malviventi.

La chiesa di San Giacomo dove don Guerrino esercita il suo ministero, dopo essere stato parroco a San Girolamo. Il prete è rimasto vittima di un furto nella sua abitazione dopo aver confessato un giovane (Foto Silvano)

TRIBUNALE DEI MINORI

Tredicenne abusata, tolta la patria potestà ai genitori

Rito abbreviato per i 4 uomini che hanno usato violenza a una ragazzina disorientata

Il Tribunale dei minori ha revocato la patria potestà ad entrambe i genitori della ragazzina tredicenne vittima per anni e anni di una serie di abusi sessuali. Ma il papà e la mamma hanno impugnato l'atto, ritenendo di non meritare questa esclusione penalizzante. L'udienza per la discussione del ricorso presentato dai genitori rischia di interferire con i tempi del processo con rito abbreviato in cui sono imputati i quattro uomini accusati di aver avuto rapporti con la ragazzina.

Giordano Vascotto, 63 anni, Roberto Canciani, 62, compariranno in aula il 27 aprile in stato di detenzione; assieme a loro saranno giudicati a piede libero dal presidente aggiunto del gip Guido Patriarchi, Rodolfo Giurmani, 54 anni e Andres Ronald Avedano, 23. A loro il Tribunale del riesame ha concesso la libertà dopo una breve detenzione in carcere. Gli interessi della vittima, ora ospite di una struttura di accoglienza di una città veneta in cui al ragazzina ha ripreso a frequentare la scuola, saranno tutelati dall'avvocato Francesca Castelletti.

Il decreto di rinvio a giudizio non «glissa» sui dettagli dei ripetuti episodi di violenza dove, secondo le indagini del pm Massimo De Bortoli, è stato superato ogni soglia di umanità e rispetto. La ragazzina è stata usata, vilipesa, indotta ad assumere atteggiamenti che hanno segnato la sua adolescenza e pregiudicato il suo futuro. Il suo "ricupero" appare problematico perché le esperienze cui è stata sottoposta da uomini anziani che potevano essere i suoi nonni, hanno fissato nella sua mente una scala di valori del tutto arbitraria.

Qualcuno dei quattro imputati ha cercato di alleggerire la propria posizione con scuse patetiche. «Non sapevo che fosse minorenne». «Credevo avesse già 16 anni». «Era lei che lo voleva a tutti i costi, mi telefonava, si proponeva, entrava in casa mia. Poi le davo 30 o 50 euro».

Certo è che la protagonista di questa vicenda è stata attirata nell'abitazione del primo imputato anziano quando aveva setto o otto anni. Era stata la stessa mamma - come emerge dall'indagine - a consentire che la piccola frequentasse l'abitazione di chi ha poi abusato di lei. Poi sono arrivati gli altri tre senza che nessuno, nè in casa, nè a scuola, sospettasse per anni alcunchè. *(c.e.)*

Il tribunale di Trieste

LE ACCUSE DEL PADRE DEL PESCATORE CHE HA PERSO DUE BARCHE NEL ROGO

«Hanno voluto punire mio figlio»

«Qualcuno ha voluto punire Lorenzo. Ora bisogna che la magistratura indaghi e scopra chi ha distrutto le barche. A causa dell'incendio due famiglie sono sul lastrico. Qualcuno deve risponderne, perché mio figlio è sempre stato una persona onesta, un lavoratore».

Ieri mattina ha pronunciato queste parole Mario Krecich, il padre di Lorenzo, il pescatore proprietario di due delle tre barche distrutte dal rogo scoppiato l'altra notte nel porticciolo di Barcola. Lo ha fatto mentre i vigili del fuoco stavano effettuando gli accertamenti disposti dal sostituto procuratore Federico Frezza, il magistrato che conduce le indagini sull'episodio. I pompieri sono arrivati ieri alle 8 sul molo di Barcola. Con loro anche un sottufficiale della Capitaneria e la squadra della polizia scientifica. Fin da subito le tre barche, la «Sissi», la pilotina e la «Licia», quest'ultima di proprietà di Lucio Ragau, sono state poste formalmente sotto sequestro.

Lo scopo del provvedimento è stato quello di consentire agli investigatori di compiere anche nei prossimi giorni tutti gli accertamenti tecnici che la Capitaneria dovesse ritenere necessari. Certo è che il rogo è scoppiato sulla poppa della «Sissi». Da lì poi le fiamme si sono diffuse alle barche vicine.

Le analisi sui reperti potranno permettere di risalire al tipo di combustibile utilizzato per innescare il rogo. Le verifiche non saranno semplici per due motivi. Il primo è che a poppa della barca di Krecich c'è il motore e quindi non si può certo escludere che comunque in quella area ci siano state già prima del rogo tracce di idrocarburi. Il secondo è che l'altra notte pioveva e quindi l'acqua ha facilmente diluito le sostanze. Da aggiungere poi il fatto, non secondario, che durante l'intervento dei vigili del fuoco proprio su quella barca è stata gettata una quantità notevole di acqua per spegnere l'incendio.

Lorenzo Krecich dovrebbe arrivare questa mattina a Trieste. Dice il padre: «Era in Egitto in vacanza con la famiglia e non appena avuta la notizia del rogo ha cercato il primo volo per rientrare. Da lì - aggiunge ancora il padre del pescatore - non è nemmeno riuscito a trasmettere alla Capitaneria un fax con la denuncia di evento straordinario. Un documento importante in circostanze come questa».

È probabile che già oggi il pescatore venga interrogato dagli investigatori della Capitaneria. Le sue dichiarazioni sono ritenute essenziali per l'inchiesta. Dovrà spiegare cosa c'è di vero nelle voci che si sono rincorse in questi ultimi giorni secondo le quali all'origine del rogo potrebbe esserci stata la vendetta di altri pescatori che frequentano il golfo. Lorenzo insomma potrebbe aver riferito qualche cosa alle forze dell'ordine. «Forse ha visto qualcosa che non doveva vedere. Di notte in mare può succedere di tutto. E lui potrebbe averlo detto alle forze dell'ordine», dice un investigatore. Ma le indagini puntano anche in un'altra direzione. Come quella dei testimoni oculari del rogo. Per questo una volta chiarito l'aspetto dell'origine dolosa dell'incendio gli investigatori cercheranno di risalire ai piromani seguendo anche altri percorsi. Come quelli delle scie elettroniche dei telefonini che fanno riferimento alla cella vicino a Barcola. *(c.b.)*

LE INDAGINI

Gli investigatori hanno compiuto i primi accertamenti nel porticciolo di Barcola

I vigili del fuoco mentre stanno rimuovendo la pilotina e la barca da pesca andate distrutte dalle fiamme nel porticciolo di Barcola (Foto Silvano)

DENUNCIA A SAN GIACOMO

Litiga con il fratello e minaccia gli agenti

Litiga con il fratello e alla fine viene denunciato dalla polizia per resistenza a pubblico ufficiale e disturbo del riposo delle persone. È successo l'altra sera in un appartamento nel rione di San Giacomo.

Protagonista della performance è stato M.K., nato nel 1945 in Croazia. Attorno alle 21 un vicino di casa aveva telefonato al 113 per segnalare una violenta lite in atto all'interno dell'appartamento dell'uomo.

Giunti sul posto, gli operatori della squadra volante hanno udito forti rumori, urla e improperi e, una volta entrati in casa, hanno constatato che M.K. aveva litigato per futili motivi con il fratello, N.K.. Quest'ultimo presentava una ferita al sopracciglio che – a suo dire – si era procurato cadendo accidentalmente durante l'alterco ed ha rifiutato di farsi medicare dai sanitari del 118 fatti intervenire.

Durante gli accertamenti M.K. si alterava violentemente e assumeva un atteggiamento arrogante e minaccioso sia nei confronti del fratello che degli operatori, che venivano anche spintonati. Alla fine l'uomo è stato accompagnato in questura dove è stata formalizzata la denuncia a suo carico.

PROCESSO

Salvata in extremis dai sanitari del 118

Eroina all'amica, dieci mesi di carcere

La donna ha rischiato di morire per overdose sulla barca dell'uomo

Dieci mesi di carcere, 2200 euro di multa.

E' questa la pena inflitta con il beneficio della sospensione condizionale a Moreno Gomizel, 24 anni, accusato di aver fornito l'eroina che ha mandato in «overdose» una donna non più giovane, salvata solo grazie all'intervento più che tempestivo degli uomini del «118». Una iniezione di «Narcan», un potente antagonista degli oppiacei, ha consentito alla donna di riprendere a respirare.

Il drammatico episodio risale allo scorso 2 febbraio ed è avvenuto all'interno di una imbarcazione ormeggiata sul Molo Venezia. Il processo si è celebrato in tempi brevissimi e l'imputato si è difeso sostenendo che l'amica stava già male prima di salire in barca. Secondo il suo racconto aveva bevuto due o tre bicchieri, ma l'analisi del sangue effettuata in ospedale ha fatto emergere una realtà molto diversa. Il tasso alcolico era di 2.1, del tutto incompatibile con due o tre bicchieri di vino: per arrivare a questa percentuale la quantità andava moltiplicata per quattro o cinque. All'effetto dell'alcol già massicciamente tracannato, si è così sommato quello dell'eroina, provocando la crisi cardiorespiratoria.

Moreno Gomizel era stato subito arrestato dai carabinieri con l'accusa di spaccio e il racconto della donna, sentita poche ore più tardi all'ospedale, aveva messo a fuoco i dettagli della vicenda.

Assieme si erano appartati nella "tuga" della barca e poi si erano "fatti". Gomizel, quando ha capito che la compagna respirava con difficoltà e con affanno, non ha perso un attimo. Ha chiamato il «118». Poi ha sollevato di peso il corpo esanime dell'amica, l'ha fatta uscire dalla barca e l'ha distesa sulla banchina. Pochi attimi dopo sono arrivati i sanitari. La donna, che respirava debolmente, è stata soccorsa. Le è stata iniettata una fiala di «Narcan» che ha lentamente annullato l'effetto innescato dall'eroina e potenziato dall'alcol.

Intanto alcuni carabinieri del Reparto operativo di via dell'Istria avevano perquisito l'imbarcazione, trovando a bordo due siringhe. Quelle che - secondo l'accusa - la coppia aveva usato poco prima. La vittima dell'overdose non ha comunque denunciato il suo compagno per quanto le era accaduto. Avrebbe potuto chiedergli i danni per le lesioni derivatale dalla droga che le era stata fornita. Invece ha lasciato perdere. Ora le indagini dei carabinieri puntano a risalire al fornitore dell'eroina usata a bordo. *(c.e.)*

I carabinieri nel punto in cui era stata soccorsa la donna, sul molo Venezia

IL CASO DEI RAGAZZI IN FUGA DAL LICEO

Ispettori al Dante, esami a Roma per i 9 studenti

La preside Saina: «Voglio che sia fatta chiarezza al più presto su questa vicenda»

di LAURA TONERO

Al liceo classico Dante sono arrivati gli ispettori. I controlli sono scattati dopo che nove studenti della seconda B del liceo ad indirizzo linguistico avevano lasciato la scuola in seguito, a loro dire, dell'eccessiva severità dell'insegnante di italiano e latino.

«All'ispettore ho offerto la mia totale collaborazione - racconta Patrizia Saina, preside dello storico istituto di via Giustiniano - e se servirà resto a disposizione. Ho raccolto una serie di elementi sulla vicenda che sono stati messi agli atti. Purchè questa storia venga chiarita al più presto». Quando il caso è venuto alla luce, la preside ha scelto subito la strada della trasparenza, ha difeso la sua insegnante ma non ha mai nascosto nulla.

Oltre alla professoressa Saina, l'ispezione ha previsto l'audizione degli altri docenti della seconda B del linguistico: dalla professoressa Anna Montini che in quella classe insegna storia e filosofia, alla professoressa di matematica e fisica Anna Geri a Lorena Gozzoli che tiene le lezioni di lingua inglese.

Studenti all'esterno del liceo Dante (Foto Silvano)

«Ogni insegnante - assicura la preside - ha risposto nella massima autonomia». A tutti è stato chiesto se hanno notato delle anomalie in quella classe, se hanno colto malesseri o disturbi particolari tra quegli studenti e come valutano l'operato della collega Claudia Lugnani, la professoressa indicata dai ragazzi come la causa del loro ritiro dal Dante. In quella classe ogni settimana insegna italiano (quattro ore) e latino (due).

L'ispettore del Provveditorato ha verificato i verbali dei consigli di classe cercando di capire se le accuse mosse dai genitori dei nove studenti abbiano qualche fondamento.

I 14 ragazzi rimasti in quella classe continuano a frequentare normalmente le lezioni. Non stanno presentando particolari problemi: i soliti mal di pancia prima di un'interrogazione, la solita ansia prima di un compito in classe. L'atmosfera è insomma abbastanza tranquilla. I nove "fuggitivi" stanno proseguendo le lezioni nella sede dell'istituto Cepu di via Carducci avvalendosi di insegnanti privati ingaggiati direttamente dai loro genitori. Gli esami per accedere all'ultimo anno i ragazzi li sosterranno in un istituto di Roma che ha dato la sua disponibilità.

È probabile che gli stessi genitori abbiano già contattato il liceo Petrarca per la preiscrizione, l'unico altro liceo triestino che prevede l'indirizzo linguistico. Anche se dopo aver denunciato il caso, i genitori dei nove alunni non hanno mai voluto spiegare le ragioni di una così drastica decisione.

Ma l'innesto di nove nuovi studenti in una classe già rodata, nell'anno in cui i ragazzi vengono preparati ad affrontare l'esame di maturità, non è cosa semplice da gestire. Per di più nove ragazzi con una storia scolastica "particolare".

È invece scontato che i ragazzi non si ripresenteranno al Dante, visti i rapporti ormai compromessi. Se il Petrarca per qualche motivo non dovesse accoglierli, i genitori dovrebbero ricorrere ad una struttura fuori provincia.

I CONTROLLI

L'incaricato del Provveditorato ha voluto sentire tutti i docenti della seconda B

IL FUTURO

Per il prossimo anno, i giovani hanno la possibilità di iscriversi solo al Petrarca

I soccorsi in strada di Guardiella

IN STRADA DI GUARDIELLA

Mix di droga e alcol Salvati due giovani

Temevano un'overdose e hanno chiamato il 118 Indagine dei carabinieri

Erano completamente "fatti" da un micidiale cocktail. Un mix di droga e alcol dal quale sono stati salvati solo grazie all'intervento dei sanitari del 118.

L'episodio movimentato si è verificato l'altra sera in strada di Guardiella. Dall'appartamento di uno stabile nel rione di San Giovanni, attorno alle 20, è partita una telefonata con una richiesta di intervento urgente al 118. Sul posto in pochi minuti sono arrivati i sanitari e anche i militari di una pattuglia dei carabinieri di via dell'Istria.

All'interno dell'abitazione D.M. di 36 anni e L.S. di 23 anni che sono stati accompagnati al pronto soccorso di Cattinara. I due hanno riferito che fino a poco prima avevano ingerito alcol e anche droga, a quanto pare cocaina. Una sorta di festa privata durante la quale si sono sentiti male. Nel timore di un'overdose, che avrebbe potuto essere anche tragicamente fatale, hanno deciso di chiedere aiuto alle strutture sanitarie.

In qualche ora i protagonisti di questa vicenda sono stati trattati dai medici del pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara e il pericolo è stato scongiurato. Ma l'episodio viene trattato anche dai carabinieri - intervenuti per definire gli aspetti di natura penale - che stanno cercando di capire da chi D.M. e L.S. hanno ricevuto la droga. I militari dell'Arma vogliono anche capire se alla festa erano presenti altre persone che, vedendo la malaparata, se ne sono poi andati all'arrivo dei sanitari del 118. E per proprio per questo motivo, per alcune ore, l'altra sera i militari del reparto radiomobile hanno intensificato i controlli nella zona di via Giulia, vicino appunto a strada di Guardiella dove si era verificato il caso di intossicazione. *(c.b.)*

Sbancavano le slot machine Cinesi denunciati per frode

Utilizzando un software sul cellulare erano riusciti a incassare mille euro

Morena Taucer davanti alle slot machine

Ha sorpreso due cinesi che, utilizzando una particolare apparecchiatura elettronica, stavano letteralmente svuotando i videogiochi. In un pomeriggio erano riusciti a vincere quasi mille euro. A smascherarli è stata Morena Taucer, responsabile della sala giochi Tribeca nel centro commerciale Torri d'Europa. Davanti alle continue vincite la donna ha chiamato la polizia e i due "clienti" sono finiti nei guai. Si tratta di W.Z., 33 anni e P.Z, 35 anni, entrambi residenti a Trieste, denunciati per frode informatica.

Mentre uno dei due schiacciava i pulsanti della macchinetta, infatti, il complice gli faceva "muro" attorno, impedendo così ad occhi indiscreti di scoprire il trucchetto. Trucchetto affidato ad uno speciale dispositivo installato all'interno di un telefono cellulare all'apparenza del tutto normale. In realtà l'apparecchio era stato "arricchito" da un software particolare in grado da far "impazzire" le slot-machine e di aumentare così in modo esponenziale le sequenze vincenti.

Racconta Morena Taucer: «Quei due clienti erano già venuti altre volte nella sala giochi e avevano vinto cifre consistenti tanto che sospettavamo qualcosa di strano. Ma ieri pomeriggio (giovedì, ndr) hanno ottenuto venti vittorie su appena ventun giocate. Un circostanza praticamente impossibile. Così ho guardato con attenzione e visto che armeggiavano con il telefonino. Ho capito quale era il trucco».

La donna ne ha subito parlato con il proprio collaboratore Massimo Belmonte e, una volta chiamata la polizia, nella sala giochi sono arrivati gli agenti. I poliziotti, come si legge in una nota dell'ufficio stampa, «hanno identificato i due cinesi e, una volta effettuati gli accertamenti del caso, hanno proceduto al sequestro dei loro telefoni cellulari per appurare se all'interno ci fossero particolari software atti a frodare i sistemi informatici delle slot machine».

L'ultimo episodio simile era avvenuto nello scorso febbraio in una sala giochi di campo San Giacomo. Poche settimane prima i truffatori avevano colpito in una sala in viale XX settembre. Anche in quel frangente erano stati scoperti tre cittadini con gli occhi a mandorla che, dopo esser stati scoperti, avevano anche aggredito il titolare riuscendo poi a far perdere le proprie tracce. *(c.b.)*

Tour enogastronomico, otto intossicati

Probabile salmonella. Controlli degli ispettori dell'Ass in agriturismi e osmize

Otto persone, reduci da un tour enogastronomico snodatosi tra la Croazia, la Slovenia e il Carso triestino, hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici del Reparto malattie infettive dell'Ospedale Maggiore. Accusavano dolori all'intestino, vomito, nausea. Due sono tutt'ora ricoverati a causa di una devastante diarrea congiunta a febbre alta e disidratazione.

Roberto Luzzati, il direttore del reparto ospedaliero, ha segnalato il caso degli otto amici intossicati al collega Fulvio Zorzut dell'Azienda sanitaria territoriale. Sono in corso accertamenti e prelievi di campioni in alcuni agriturismi e "osmize" dell'Altipiano. Nel mirino degli ispettori, gli alimenti conservati nei banchi refrigerati o esposti senza adeguata protezione.

Secondo i primi accertamenti, l'intossicazione è di origine alimentare e il principale indiziato è il batterio della salmonella che può essere trasmesso all'uomo anche attraverso le superfici della cucina e gli attrezzi mal lavati; oppure può trovarsi nell'acqua, nella carne poco cotta e nelle uova.

L'infezione si trasmette per via oro-fecale, attraverso l'ingestione di alimenti contaminati, oppure per contatto con oggetti o piccoli animali portatori di salmonelle.

Gli alimenti - spiegano i medici - sono uno dei veicoli primari di diffusione dell'infezione ma, per diventare causa di malattia, è necessario che l'alimento sia massicciamente colonizzato dal batterio prima di essere ingerito. Di solito il cibo "contaminato" non presenta alcuna alterazione delle proprie caratteristiche: il colore, l'odore, il sapore e la consistenza rimangono apparentemente uguali a quelle del cibo "sano". Va aggiunto che la contaminazione può essere avvenuta al momento della produzione, durante la preparazione, oppure dopo la cottura a causa di una manipolazione non corretta degli alimenti. Ecco perché individuare con certezza il locale pubblico "colpevole" dell'intossicazione delle otto persone finite all'ospedale, non sarà né agevole, né rapido.

VISTO DA MARANI

I cibi ritenuti più a rischio sono le uova crude o poco cotte, la maionese, il latte crudo, la carne specie se poco cotta, le salse e condimenti per insalate, i preparati per dolci, le creme, i gelati artigianale e quelli industriali, la frutta e la verdura con una attenzione particolare per le angurie, i pomodori, i meloni, l'insalata, il sidro e il succo d'arancia non pastorizzati.

Come per tutte le infezioni che causano diarrea è importante assumere una gran quantità di liquidi per evitare la disidratazione. Secondo i trattati medici vi sono precise modalità di comportamento per evitare che il batterio della salmonella sia causa di contagio. La maggior parte dei batteri della salmonella è presente nei prodotti di origine animale e può essere debellata con le alte temperature della cottura: è quindi importante evitare di servire uova, pollame o carne poco cotti o addirittura crudi. Inoltre va rispettata severamente la principale e più semplici norma di igiene: camerieri, cuochi, personale generico di cucina, ma anche i clienti, devono lavarsi le mani con sollecitudine e frequenza quando manipolano o toccano il cibo. *(c.e.)*

VIABILITÀ

È rimasta illesa ma è sotto choc

Si chiama Cristina De Podestà Rengo. È l'ultima automobilista in ordine di tempo a essere finita contro il guard rail della superstrada saponetta. L'altro pomeriggio alla guida della sua Seat Cordoba ha perso il controllo. Fortunatamente non ha riportato serie ferite. Certo è che la paura è stata tanta. Lo conferma la suocera che risponde al telefono: «Non ce la fa a parlare. È sotto choc, si è tanto spaventata».

L'altro pomeriggio dopo un acquazzone la donna stava percorrendo la superstrada quando è giunta all'altezza della galleria di Servola. Poi c'è stato il patatrac. La macchina è andata avanti per conto suo in una folle corsa che, appunto, si è conclusa contro il guard-rail. Quindi, in rapida sequenza, sono arrivati l'ambulanza e i vigili urbani. Gli agenti hanno annotato i dati dell'incidente che integrerà il dossier sulla superstrada saponetta. In totale in quei 400 metri di asfalto che a volte diventa scivoloso come il ghiaccio si sono verificati una cinquatina di incidenti, solo negli ultimi mesi. Una situazione di pericolo che ha convinto i vigili urbani ad adottare il sistema delle safety car per rallentare la corsa degli automobilisti e la polstrada a installare un autovelox intensificando i controlli «dinamici» da parte delle pattuglie.

Ancora un incidente sulla superstrada-saponetta

Una donna ha sfasciato la macchina nel solito tratto. Salice dell'Anas: «Stiamo ultimando le verifiche»

Il prelievo dell'asfalto sulla superstrada e un incidente accaduto recentemente lungo il tratto vicino alla Ferriera

«Stiamo facendo di tutto per fare chiarezza. Per capire come mai si verificano questi incidenti», afferma il capo del compartimento dell'Anas Cesare Salice. L'Anas è proprietaria della strada incriminata. Da più di due settimane le squadre stanno effettuando controlli e accertamenti sull'asfalto nel tratto in prossimirtà della Ferriera di Servola. «Abbiamo già effettuato una parte dei test con una particolare apparecchiatura giunta dalla Germania e sono già iniziate le verifiche sull'asfalto da parte dei tecnici dell'università. Le riprenderemo durante la seconda settimana di aprile. Stiamo anche studiando l'effetto del vento. Infatti quando c'è bora non si verificano problemi di aderenza, al contrario di quando soffia lo scirocco. Per ora è prematuro parlare di risultati».

Dice Bruno Crisman, assistente all'Università, esperto di costruzione delle strade, qualche anno fa incaricato dal Comune di redigere un rapporto sul cosiddetto asfalto pazzo. «Stiamo effettuando tutti i controlli che proseguiranno in ogni condizione climatica. Per ora non ho ancora gli elementi definitivi. Ma quando l'altro giorno ero lì ad effettuare i prelievi, mi sono reso conto che praticamente nessuno degli automobilisti rispetta i limiti. La strada ha certe caratteristiche ed è sicura se viene percorsa a una certa velocità. Se si supera il limite la situazione cambia radicalmente e diventa pericolosa».

Intanto è stato attivato il sito web *www.incidentisuperstrada.com* che fa riferimento al comitato automobilisti coinvolti negli incidenti lungo la superstrada. «L'Anas - spiega la presidente Giorgia Colonna (anche lei coinvolta in uno schianto avvenuto il giorno di Natale dello scorso anno) - ha già risposto a molte delle richieste di risarcimento inviate nei giorni scorsi. Hanno scritto che valuteranno sulla base delle analisi tecniche la situazione in relazione agli incidenti». «Tutto è legato alla causa di questi incidenti», ribadisce il capo del compartimento dell'Anas. *(c.b.)*

LA SOPRINTENDENZA RESTAURA LA PROPRIA SEDE DI VIALE MIRAMARE

Palazzo Economo tornerà giallo

Diciotto mesi di lavori per una spesa di un milione e mezzo di euro

di GABRIELLA ZIANI

RESTAURO
DOPO 40 ANNI

Il palazzo tornerà di colore giallo. Si è scoperto che in origine era così. Forse sarà riaperto al transito il monumentale scalone principale che ora nessuno frequenta: una porta d'accesso al piano è perfino murata. I sottotetti, fin qui abbandonati, scarnificati, diventeranno sede dei laboratori di restauro, di uffici e di spazi aperti alla consultazione. Per palazzo Economo, un po' laterale lì a fianco della stazione, sul trafficato viale Miramare, ma uno dei più «storici» ed eleganti di Trieste, sede della Soprintendenza e della Direzione regionale dei Beni culturali, si è aperta finalmente la fase del restauro: 425 mila euro per i serramenti, che si stanno già rimettendo in sesto, altri 527 mila per rendere abitabili gli affascinanti sottotetti, e infine 400 mila per gli impianti. Quasi un milione e mezzo di spesa, più la riparazione delle parti in lattoniera del tetto. Sono già ben visibili le impalcature che hanno ingabbiato la prima torretta.

Il grande lucernario del primo piano, che illumina il ciclo del Progresso alle pareti (quadri di grande dimensione e particolare taglio firmati da Grimani, Scomparini, Barison) sta per tornare in sede aggiustato e ripulito, con tutti i suoi originali decori. In seguito saranno ridipinti gli interni, e rilaccati gli originali pavimenti in legno, oggi assai visibilmente calpestati.

Insomma, la Soprintendenza restaura se stessa, e non si può certo dire che non ne avesse bisogno. Sembra che la prima e ultima aggiustata risalga agli anni Settanta, quattro decenni fa, quando il ministero acquisì l'imponente dimora degli Economo, ormai quasi vuota, per farne la Soprintendenza. I saloni, i lunghissimi corridoi su cui si affacciano stanze dopo stanze, le porte altissime con maniglie antiche, i copritermosifoni di pregio, e poi caminetti fuori uso, originali stufe in ceramica: tutto è abbastanza grigiastro ormai, e non migliora la situazione il fatto che le luci siano tenute a bassissimo voltaggio. Negli uffici che accolgono tre soprintendenze, più la direzione regionale al secondo piano, si affastellano le scrivanie, gli scatoloni di carte e materiali, lampade e sedie che servono. Architetti, archeologi, direttori e impiegati sembrano sistemati, a dirla tutta, in una serie di ufficetti malconci, se si esclude la maestosa *boiserie* che inonda le pareti della direzione regionale e la «sala piemontese» che coi suoi ori e i suoi specchi ha l'eleganza esibita di una galleria di Versailles o di un salotto in stile Schönbrunn.

I sottotetti diverranno laboratori, uffici e sale per la consultazione
Verrà riaperto al passaggio il monumentale scalone principale
Saranno ridipinti gli interni

Dall'alto in senso orario: palazzo Economo sede della Soprintendenza e della Direzione regionale dei Beni culturali in piazza Libertà; nel sottotetto in fase di ristrutturazione sono emersi anche alcuni cimeli, come lo stemma della Trieste asburgica; il restauro permette di riportare agli antichi splendori gli affreschi e il lucernario
(Foto di Andrea Lasorte)

A far da guida in questo castello da cui sono stati fatti uscire sia la Collezione statale d'arte e sia la raccolta Garzolini (parte in deposito e parte a Miramare) è l'architetto Maurizio Anselmi, responsabile per gli appalti della Soprintendenza. Si sale sull'impalcatura dello scalone monumentale, tutto decorato alle pareti e di marmo ancora lucente, e si sale poi ancora fino appunto ai sottotetti. C'è bisogno assoluto di spazio, e la ripulitura edilizia prelude a una riorganizzazione: ci saranno in seguito spazi ben definiti per ogni ramo «d'azienda», e intanto si prepara un momentaneo trasferimento in fase di cantiere verso un palazzo del Demanio poco distante, e adesso vuoto.

Lassù in alto, da dove piazza Libertà sembra un'altra, si riproducono gli enormi spazi degli altri due piani. Come si vedrà, quando gli Economo si fecero costruire questa magione, fecero domanda in corso d'opera per trasformare le soffitte in abitazioni per la servitù. Oggi i tetti a mansarda coprono pavimenti vuoti, pareti a pietra o mattone. Qualche lucernario è moderno, il resto è in parte anche un luogo coi segni di antico passaggio. C'è la consueta stufa, ci sono degli armadi, un paio di orci evidentemente «archeologici», uno stemma con l'asburgica aquila bicipite, qualche elegante sedia d'avanzo, e perfino, buttata in terra tra una radio d'antan e qualche stampa, una macchina da fotografo con il soffietto e il «clic» a filo per scattare foto di studio, un busto senza nome e alcuni putti congelati nel silenzio.

I fondi, spiega Anselmi, sono tutti del ministero e i lavori fanno parte della normale programmazione del ministero. Gli operai sono al lavoro anche sul cortile interno, dove aggiustano le (chissà quante) finestre, che all'interno sono doppie, antibora ben per tempo. Ed è lì che appare il giallino un po' austriaco che, lavorando, si è scoperto essere l'originale, quello scelto dai greci Economo, che peraltro non si fecero mancare alcunché: né marmi né bronzi, né vetri, né decori, né soffitti a cassettoni e in stile neopompeiano, che alzando gli occhi si vedono ancora.

L'appalto per dare il via alla ricostruzione dei sottotetti sta per partire. Il cantiere è fissato in 250 giorni, tutta l'operazione dovrebbe concludersi in un anno, o un anno e mezzo al massimo. La costruzione, per la più gran parte, era durata due: dal 1885 al 1887.

LA STORIA

ALLA FINE DELL'800 I PASSAGGI BUROCRATICI PRENDEVANO POCHI GIORNI

Per costruirlo ci vollero soltanto due anni

Le impalcature lungo le scale di palazzo Economo in fase di restauro (Foto Lasorte)

È il 18 dicembre 1884 quando Giovanni Andrea Economo fa domanda per costruire l'abitazione di famiglia su un fondo tra via Pauliana e via Belvedere, nei pressi della Stazione. Gli Economo da poco più di 10 anni hanno trasferito la propria attività commerciale dal Danubio a Trieste. Il progetto viene affidato all'architetto Giovanni Scalmarini (già autore del vicino palazzo Kalister), e in un primo momento sembra che casa Economo debba avere quattro piani, idea poi ridimensionata a tre.

C'era anche allora quasi un identico iter burocratico per l'edilizia. La storia di questo, ricostruita da Gloriana Brizzi nella scheda su palazzo Economo pubblicata a cura di Federica Rovello in «Trieste 1872-1917, guida all'architettura» (Mgs Press), dice che rispetto agli odierni tempi più che biblici per un'autorizzazione, per una revisione, per un parere, allora le cose andavano così spedite che si stenta a crederlo. Il Civico ufficio di pubbliche costruzioni, il Magistrato civico, l'Ufficio tecnico - secondo i documenti - si rendevano attivi in giornata, facevano sopralluoghi in due giorni, esaminavano varianti in tre. Il Permesso di abitabilità e il «certificato di finita costruzione» gli Economo li ricevono il giorno dopo aver depositato le carte. Non sappiamo se la loro dimora, e loro stessi, abbiano goduto di qualche corsia preferenziale... Fatto sta che nel giro di due anni il palazzo era lì, con le sue torrette, i balconi, le colonne ioniche, i soffitti a cassettoni, la fontana in pietra nell'atrio del piano intermedio, i lucernai, le «grottesche» dipinte sulle pareti, e le altre decorazioni, in stucco e a tempera, e pure i famosi sottotetti adibiti a «casa della servitù» e il giardino retrostante. La realizzazione finale, con tutte queste ricchissime finiture, viene datata però al 1891.

È tanto per tenere a mente di come andassero allora le cose, il ciclo pittorico intitolato al Progresso che ora orna una delle più belle sale del piano nobile con quadri di Scomparini, Barison, Grimani, Pogna (a celebrare Industria, Commercio, Elettricità, Meccanica, Navigazione, Trasporti) è arrivato a palazzo Economo dal Caffè alla Stazione, lì di fronte. *(g. z.)*

I quadri arrivarono dal Caffè alla stazione posto lì di fronte

Serve un milione per salvare l'Ursus

Il progetto di recupero prevede una terrazza turistica alta 70 metri

Una pubblica raccolta di firme, iniziata ieri e che si concluderà a ottobre, in occasione della Barcolana. È l'iniziativa lanciata da Roberto De Gioia, in qualità di presidente della Guardia costiera ausiliaria, per salvare il pontone gru "Ursus".

Costruito nei Cantieri triestini, all'epoca rappresentava un'importante opera di ingegneria meccanica e navale, che ha contribuito all'edificazione di opere portuali e costiere ed è stato utilizzato nella realizzazione di quei progetti navali che hanno assegnato alla nostra cantieristica un primato di qualità. «Per l'Ursus si sono ipotizzate numerose destinazioni – ha spiegato ieri De Gioia, nel corso di un incontro sul pontone della gru – che possono essere culturali, economiche e turistiche, ma alle parole non sono seguiti i fatti. Si è parlato di "Torre Eiffel" triestina, di una terrazza con vista panoramica raggiungibile con ascensori a cremagliera, di sede museale ma la realtà è che l'Ursus oggi giace privo di manutenzione».

Finora, a farsi carico della gestione dello storico pontone è stata la Guardia costiera ausiliaria. Ora però, la struttura, priva di qualunque sostegno economico che ne consenta la manutenzione e il riuso, giace abbandonata, ormeggiata fino a qualche giorno fa al Molo 23, all'interno del Porto Vecchio, e sostata solo in questi giorni nei pressi della Stazione Marittima per la manifestazione "Expo Barca".

Il pontone Ursus davanti alla Stazione Marittima e l'incontro di ieri mattina (Foto Lasorte e Silvano)

«In mancanza di interventi di carattere finanziario e strategico – ha precisato il presidente della Guardia costiera ausiliaria – l'Ursus è destinato al definitivo abbandono e all'oblio. Per quanto molti esponenti politici si siano espressi a più riprese a favore di un suo riutilizzo in chiave moderna, esso è destinata a una sicura fine». Un primo studio per il recupero dell'Ursus è stato presentato ieri, durante l'incontro, dall'architetto triestino Claudio Visintini.

«In tutto – ha spiegato – servirebbero circa 6 milioni di euro, ma con un solo milione si potrebbe provvedere a mettere subito in sicurezza la struttura e a renderla visitabile». Sono comunque tanti soldi, che finora hanno rappresentato un insormontabile ostacolo al processo di riuso del vecchio pontone gru. Nel dettaglio, il progetto di Visintini, che ha lavorato gratuitamente «per il bene culturale della città», ha sottolineato, prevede un ascensore che porterebbe i turisti su una terrazza panoramica a 70 metri d'altezza, un'area per spettacoli all'aperto capace di 250 posti, un piccolo teatro con 80 posti sottocoperta, un ristorante estivo con 100 coperti. «Inoltre – ha concluso l'architetto – se trasportato vicino ai rimorchiatori, l'Ursus potrebbe diventare un veicolo pubblicitario per la città».

Ugo Salvini

LA PETIZIONE

Raccolta firme per la storica gru

A VALMAURA SUD

Musica nell'autogrill, dove si può far rumore

Autogrill, tendostrutture, locali isolati. Contro comitati antischiamazzi e ordinanze antipipi, il divertimento emigra sempre più verso le periferie. In questo contesto, grande successo ha avuto l'idea di fare musica alla stazione di servizio di Valmaura Sud *(nella foto)*. Dove la "festa" ritorna ogni fine settimana fino a estate. Con molte novità, prima su tutte un servizio-navetta gratuito in partenza dal centro cittadino. Per arrivare e soprattutto rientrare dopo la serata in piena sicurezza. Anche rispetto a possibili controlli antialcol. E consentire la partecipazione anche a chi non è dotato di mezzi adatti a circolare in superstrada.

Ma anche, per la gioia del pubblico maschile, di due cubiste professioniste, apprezzate animatrici delle serate di noti locali dell'Udinese. Sarà la sala attrezzata in stile discobar della stazione di servizio di Valmaura Sud che, a partire da marzo e fino all'estate, dalle 21 a tarda sera, ospiterà serate di musica live e dj set. È la scelta ideale – spiega il titolare, Mauro Di Ilio, vicepresidente della Figisc-Confcommercio – considerati l'ampio spazio e il vasto parcheggio, le serate non costituiranno infatti alcun ostacolo al sonno della cittadinanza. La stazione di servizio e l'annesso caffè rappresentano difatti un luogo isolato dove poter suonare tranquillamente musica anche ad alto volume senza arrecare disturbo".

Aggiunge il dj Piergiorgio Zelik: «Abbiamo allestito una sala dotata di tutti i comfort (banco bar, aria condizionata, luci strobo e uscite di sicurezza) per apparire come un vero discobar. L'esperimento, iniziato nel giugno scorso, ha funzionato e ora siamo pronti a riproporre una serie di eventi. La formula prevede un preserata a base di house ed electrohouse e dopo l'esibizione dal vivo di un gruppo musicale, scelto tra i più noti a livello provinciale e regionale, seguirà un dj set a cura dei dj del Maialotto.

Gianfranco Terzoli

L'UNIONE DEGLI ISTRIANI RIDIMENSIONA I DATI FORNITI DA CODARIN

«Alla Bancarella di Roma non più di 300 visitatori»

«Cinquemila visitatori alla Bancarella di Roma? In realtà non erano più di trecento, studenti inclusi». È guerra di cifra all'interno del mondo degli esuli sulla "kermesse" del libro dell'Adriatico Orientale, svoltasi dal 20 al 22 marzo nel comprensorio dei Dioscuri della capitale. Dopo le dichiarazioni di Renzo Codarin, presidente del Centro di Documentazione Multimediale della Cultura istriana, spetta ai rappresentanti dell'Unione degli istriani a ridimensionare drasticamente le cifre. «Capisco che vi sia la necessità di giustificare in qualche modo un evento del tutto nuovo per una città come Roma, ma non è possibile lasciar correre», dice Massimiliano Lacota, presidente dell'Unione degli istriani. E aggiunge: «Apprezziamo lo sforzo, la qualità e la validità dell'iniziativa del Cdm, ma non accettiamo però una simile inventata proiezione che può minare la credibilità del concreto lavoro svolto».

ACCOLTE LE RICHIESTE DEGLI HABITUÉ

Docce di Barcola già in funzione

Le docce del lungomare di Barcola ritorneranno in questi giorni a funzionare regolarmente. Dopo un sopralluogo dell'assessorato allo Sport, e alla presenza del sindaco, sono state accolte le diverse richieste pervenute da numerosi cittadini, amanti del mare e frequentatori dei Topolini. E così le docce saranno aperte prima dell'avvio ufficiale della stagione balneare, fissata per il 15 maggio. Solo a partire da quella data agli impianti balneari comunali di Barcola funzioneranno anche i servizi di assistenza e salvataggio bagnanti e di pulizia.

Le bellezze della Val Rosandra? Ora te le spiega la guida turistica

Attivato l'elenco ufficiale dei "ciceroni" riconosciuti dalla Regione

di RICCARDO TOSQUES

SAN DORLIGO Visitare la Val Rosandra accompagnati da una guida naturalistica? Ora si può. In questi giorni è stato infatti attivato ufficialmente l'elenco delle guide naturalistiche della Riserva naturale della Val Rosandra, accreditate direttamente dalla Regione. Guide alle quali il Comune di San Dorligo, in qualità di ente gestore della Riserva, si appoggerà d'ora in avanti per offrire un servizio prezioso nell'ottica di una più completa divulgazione della conoscenza del territorio dal punto di vista naturalistico.

Il servizio sarà a pagamento e le tariffe varieranno da un minimo di 120 euro (un'unica guida per gruppi non superiori alle 10 persone con una durata di 3 ore) ad un massimo di 780 euro (tre guide per accompagnare comitive di 70 visitatori per 6 ore). «Uno dei principali obiettivi di un'area protetta è sviluppare una sensibilità nei confronti dei temi dell'ambiente e del patrimonio naturalistico del territorio - ha commentato l'assessore comunale all'Ambiente Elisabetta Sormani -. E il nuovo servizio aiuterà a raggiungere il risultato, andando ad aggiungersi alle altre attività che in questi anni il Comune di San Dorligo, visto il suo ruolo di organo gestore, ha impostato per la gestione della Val Rosandra».

Le guide naturalistiche sono state scelte in base a diversi criteri tra i quali la conoscenza scritta e parlata di almeno una lingua tra l'italiano e lo sloveno, e la conoscenza parlata di almeno una lingua tra l'inglese ed il tedesco. Una selezione arrivata peraltro in un momento economico piuttosto delicato, visti i tagli annunciati dalla Regione che andranno ad interessare le riserve naturali del Friuli Venezia Giulia, tra le quali anche quella della Val Rosandra: «Queste prospettive, tuttavia - ha aggiunto Sormani - non ci hanno fatto desistere dalla convinzione di garantire ai visitatori della Riserva questa nuovo servizio». Soddisfatta dell'iniziativa anche Fulvia Premolin, sindaco di San Dorligo della Valle: «È un piacere per noi, adesso che si avvicina la bella stagione, sapere di poter offrire anche quest'opportunità che, ovviamente, è anche un'iniziativa promozionale per far conoscere le ricchezze della nostra Val Rosandra».

Un gruppo di escursionisti

I COSTI

Da 120 a 780 euro. La tariffa massima si applicherà alle comitive con 70 visitatori

Ma come funzionerà dunque il servizio? Il punto di appoggio fondamentale sarà il Centro visite della Val Rosandra allestito a Bagnoli nella struttura Polifunzionale del Comune, dove si trovano anche il Teatro Prešeren e la Biblioteca. Già dotato di pannelli informativi, brochure, mappe con proposte di percorsi sui sentieri della Valle, gadgets ed una piccola biblioteca, il Centro, operativo sabato, domenica e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30, sarà la sede prescelta per recepire le prenotazioni dei visitatori. Per avere la certezza di ottenere una guida, bisognerà richiederla anticipatamente recandosi al Centro visite, contattando gli uffici di gestione della Riserva ai numeri di telefono 040.8329237 - 040.8329435 o inviando una mail a centrovisite@riservavalrosandra-glinscica.it. Per i tariffari ed altre notizie si può visitare inoltre il sito www.riservavalrosandra-glinscica.it.

Uno scorcio della Riserva della Val Rosandra

INTESA TRA COMUNE, ATER E ASS

Servizi e solidarietà allo sportello Habitat nella frazione di Zindis

MUGGIA Uno sportello tra la gente. Potrebbe partire già in settembre la fase operativa dell'avvio a Zindis di "Habitat microaree", il progetto attorno al quale Comune, Ater e Azienda sanitaria stanno lavorando esattamente da un anno e che segna un nuovo modo d'intendere la pubblica amministrazione, più vicina agli abitanti, più presente sul territorio, più pronta a fornire risposte, in sostanza, più agile rispetto alla pesantezza della burocrazia centralizzata.

Quello di Habitat non sarà uno sportello al quale chiedere documenti o dove pagare le contravvenzioni, ma avrà una valenza più sociale, umana, fatta di relazioni interpersonali per verificare sul campo il rapporto tra aspettative dei residenti e risposta dell'amministrazione. Una realtà pensata per promuovere meccanismi di solidarietà, sviluppare legami di comunità e potenziare i rapporti tra gli abitanti, migliorando nel contempo l'accessibilità e l'efficacia dei servizi.

Loredana Rossi

Il protocollo d'intesa che di fatto da il via allo "sbarco" del progetto Habitat nella frazione di Zindis è stato siglato nei giorni scorsi in Comune a Muggia nel corso di un incontro tra l'assessore ai Servizi sociali, Loredana Rossi e la presidente dell'Ater, Perla Lusa, cui hanno preso parte anche i vertici dell'Azienda sanitaria. Il finanziamento rientra nell'ambito di un progetto Interreg da 1 milione e 500 mila euro che in, parte, serviranno al centro di aggregazione giovanile di Capodistria, in parte (600 mila euro) saranno destinati a interventi di urbanizzazione esterna dell'Ater di Zindis e in parte copriranno le spese del Comune per la presenza di proprio personale.

Nell'ambito del progetto delle microaree verranno rifatti i vialetti interni, sarà abbellito e arricchito l'arredo urbano, verrà migliorata la vivibilità sia da un punto di vista funzionale che estetico. Gran parte del lavoro verrà affidato alla cooperativa La Collina che già nei mesi scorsi aveva eseguito per conto del Comune un'approfondita ricerca sullo stato sociale del quartiere. Anche in considerazione dei risultati emersi da quell'indagine, l'amministrazione Nesladek aveva confermato il proprio interesse a "calarsi" fisicamente sul posto. «Non è il tentativo di recuperare una zona degradata della nostra città –ha precisato l'assessore Rossi, che ha fortemente creduto nella validità del progetto e spinto sull'acceleratore perché decollasse a Zindis -. Piuttosto si tratta di una volontà di aprire una pagina nuova nel rapporto tra pubblica amministrazione e cittadini».

Giovanni Longhi

ALL'INGRESSO DI MUGGIA

Collinetta franata, disagi al traffico

La collinetta franata vicino all'hotel Lido

MUGGIA Un piccolo cedimento franoso del fronte di una decina di metri sul costone all'ingresso di Muggia, tra il parcheggio ex Alto Adriatico e l'hotel Lido, è la causa del senso unico alternato regolato da un semaforo istituito ieri. Il terriccio franato è trattenuto da una rete di contenimento, ma incombe sul marciapiedi pur senza creare grossi pericoli. Il proprietario del terreno franato, ha ora venti giorni di tempo per provvedere alla messa in sicurezza del sito ed evitare che ulteriori cedimenti possano riversarsi sulla carreggiata. Già giovedì scorso il marciapiedi era stato chiuso e i pedoni invitati a transitare sul lato mare proprio per evitare la vicinanza con la frana; ieri, anche per le auto è stato chiuso il senso di marcia a monte. *(g.l.)*

Acquedotto, sì al potenziamento

Stanziati i fondi per l'aumento della portata del serbatoio di Ceroglie

DUINO AURISINA Il potenziamento dell'acquedotto nel territorio di Duino Aurisina a favore di oltre mille abitanti e un centinaio di realtà agricole ed imprenditoriali. Questo lo scopo del progetto definitivo esecutivo della condotta del serbatoio Coisce-Ceroglie, ufficialmente approvato durante l'ultima seduta della giunta comunale guidata da Giorgio Ret.

Finanziato grazie ad un contributo pari a poco più di 257 mila euro erogato da parte dall'Ato (il nuovo ambito territoriale ottimale *ndr*) il serbatoio, situato sul monte Coisce a quota 250 metri, serve attualmente diverse località del territorio comunale (Ceroglie, Malchina, parte di Visogliano e Slivia) mediante un'adduttrice di oltre 6 km. L'obiettivo dichiarato del progetto è quello di aumentare la massima portata derivabile dal serbatoio per far fronte alle punte di consumo estivo delle località servite, potenziando la condotta in uscita del serbatoio stesso. «Si tratta di un primo lotto del potenziamento di tutta l'adduttrice - ha spiegato il vice sindaco Massimo Romita - e assume un'importanza strategica dal momento che il miglioramento della disponibilità idrica destinata sia all'utenza civile che alle attività economiche presenti nella zona, porterà alla revoca delle disposizione che oggi non consentono la concessione di nuove utenze a favore di realtà economiche e neppure l'aumento delle portate a favore di quelle esistenti».

Migliorerà il servizio erogato a mille famiglie e a un centinaio di imprese e aziende agricole

Attualmente il serbatoio di circa 130 metri cubi di capacità viene caricato dal serbatoio del Randaccio di Acegas-Aps con un sistema di pompe e una condotta che si sviluppa per circa 4 km; lungo il suo percorso serve alcune utenze e, in particolare, la frazione di Medeazza con un funzionamento sia in pompaggio che a gravità. Posata più di 40 anni fa, la condotta si presenta in alcuni punti deteriorata e a tal proposito diversi sono stati gli interventi da parte dei tecnici dell'Acquedotto del Carso per arginare le perdite idriche. Il potenziamento del serbatoio, molto atteso da parte dei residenti (basti pensare che l'iter è stato avviato quando il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret ricopriva ancora l'incarico di assessore all'Agricoltura in Provincia), fa parte di una serie di lotti mirati a potenziare gli acquedotti agricoli del territorio provinciale di Trieste recepiti nel Piano d'ambito dell'Ato di recente approvazione. «Non esistendo in Provincia un acquedotto agricolo dedicato ma una unica rete a servizio di tutte le tipologie di utenze - ha concluso Romita - è evidente che un miglioramento del sistema idrico sarà a beneficio di tutta l'utenza». *(r.t.)*

IL PICCOLO ■ SABATO 3 APRILE 2010

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

3 APRILE

- **IL SANTO** Gesù nel Sepolcro
- **IL GIORNO** È il 93° giorno dell'anno, ne restano ancora 26
- **IL SOLE** Sorge alle 5.39 e tramonta alle 18.34
- **LA LUNA** Cala alle 7.43
- **IL PROVERBIO** Non è male consigliarsi col guanciale

GLI ORARI E GLI ALLESTIMENTI VISITABILI

Pasqua e Pasquetta in giro per mostre Aperti i musei e il Castello di Miramare

Ultimi giorni per Carmelich al Revoltella, Mila Schön all'ex Pescheria oltre quota 7500

Oltre 7500 l'"operazione Mila Schön": sono infatti queste le presenze conteggiate fino ad oggi per la mostra **"Mila e la Notte. Abiti da sera di Mila Schön 1966-1993"** ospitata nell'ex Pescheria, con la quale l'assessorato alla Cultura del Comune ha inteso rendere omaggio, a distanza di più di un anno dalla sua scomparsa, alla stilista Mila Schön, in virtù della sua "triestinità" d'adozione, avendo ella trascorso l'infanzia e la giovinezza nel capoluogo giuliano. La mostra che conta l'esposizione di 63 abiti, prevalentemente da sera, offre una panoramica sulla produzione della creatrice di moda di origine dalmata, tra le protagoniste del made in Italy.

Verso le 6000 presenze, dalla sua inaugurazione avvenuta il 22 dicembre scorso, la mostra **"Giorgio Carmelich. Futuristicherie. Viaggi d'arte fra Trieste, Roma e Praga"**, allestita al Museo Revoltella fino a Pasquetta. L'esposizione, mediante diversi interventi multimediali, mira a creare un ambiente di forte impatto, che permetta al visitatore di immergersi completamente nel linguaggio delle avanguardie degli anni Venti, in cui Carmelich, genio triestino, coetaneo di Leonor Fini, prematuramente scomparso all'età di ventidue anni, visse, in un lampo, la sua breve parabola esistenziale ed artistica.

Oltre 2000 mila presenze, infine, per la mostra **"Renata Tebaldi profonda e infinita"**, dal giorno dell'inaugurazione avvenuta lo scorso 5 febbraio nella Sala Attilio Selva, che, attraverso interviste, registrazioni audio e video nonché abiti di scena, abiti da concerto, gioielli di scena, oggetti personali, fotografie e prestigiose onorificenze, ripercorre la luminosa carriera della Tebaldi, ad un anno dalla sua scomparsa.

L'ingresso della mostra dedicata a Mila Schön all'ex Pescheria, visitabile fino al 18 aprile

● Proprio per facilitare e confermare questa favorevole tendenza, dando la possibilità a chi non l'avesse ancora fatto, di visitare gli allestimenti, saranno aperti, **nelle giornate di Pasqua e Pasquetta, il Salone degli Incanti dell'ex Pescheria Comunale (orario 10-20), il Museo Revoltella (orario 10-18, chiusura biglietteria ore 17.15) e infine la Sala Attilio Selva di Palazzo Gopcevich, via Rossini 4 (orario 9-19)**.

● Per un'occasione di approfondimento, non solo lirico ma anche musicale e di tradizione teatrale, resta aperto, nelle giornate pasquali, anche **il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" di Palazzo Gopcevich, via Rossini 4, con il medesimo orario 9-19**.

● Per quanto riguarda invece gli altri siti d'arte, rimarranno aperti al turista/visitatore che ha scelto Trieste quale meta culturale per trascorrere le vacanze pasquali, il **Castello di San Giusto, con il Civico Museo del Castello, l'Armeria e il Lapidario Tergestino, in ambedue le giornate pasquali (orario 9-19) e il Civico Museo di Storia ed Arte, con l'Orto Lapidario e il Giardino del Capitano, nella sola giornata di Pasqua, con orario 9-13**.

● Inoltre, i luoghi della storia e del Ricordo, quali la **Foiba di Basovizza con il Centro di documentazione (orario 10-18) e la Risiera di San Sabba (orario 9-19)**, ove sarà possibile visitare anche la mostra, ivi in corso, dal titolo **"Giovanni Talleri. Orizzonti limpidi di libertà"**, rimarranno aperti sia nella domenica di Pasqua che il lunedì dell'Angelo.

● Infine, tra i musei scientifici, rimarrà aperto nella **giornata di Pasquetta e in via straordinaria l'Aquario Marino di Molo Pescheria (orario 9-13)** ove sarà possibile ancora visitare la mostra **"Con le stelle per mare. Gli strumenti nautici del Civico Museo del Mare"**.

● Domani e Pasquetta, inoltre, il biglietto d'ingresso al **Museo storico del Castello di Miramare includerà, alle 11.30 e alle 15.30, la visita guidata gratuita** sul tema "Abitare nell'Ottocento. Un castello romantico per gli arciduchi Massimiliano e Carlotta". L'itinerario, a cura degli assistenti museali, si snoda attraverso tutte le sale della residenza, permettendo di scoprire come realtà e mito si siano mescolati nei racconti sulla coppia principesca, che trascorse alcuni anni all'interno della splendida dimora. Per ogni visita è ammesso un numero massimo di 25 persone. Punto di partenza, l'atrio del Castello.

● Anche la mostra **"Futurismi al confine orientale. Avanguardie di regime"** al Museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata di via Torino sarà aperta domani, dalle 10 alle 13 e Pasquetta dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30.

● Lo Science Centre **Immaginario scientifico** di Grignano sarà chiuso domani e aperto a Pasquetta dalle 10 alle 20.

IL PICCOLO 50 ANNI FA

3 aprile 1960 *di R. Gruden*

● Traslata nel cimitero di Buie la salma di Carlo Godina, morto in esilio a 92 anni, nel duomo, il parroco don Merlich ha impartito l'assoluzione, mentre il coro buiese cantava le esequie funebri.

● Un lettore chiede l'abbattimento di un ostacolo stradale, determinato da case sporgenti nell'abitato di Prosecco sull'arteria provinciale, che attraversa l'abitato priva pure di marciapiede.

● Accolta con favore la notizia che saranno posti dei cestini per le immondizie nelle vie cittadine. Purché i triestini non gettino per terra cartacce o cicche... magari aiutati da qualche salutare multa.

● A seguito di un violento incendio, è morto carbonizzato nel rogo del suo magazzino di rigattiere, situato in via San Cilino 81. L'uomo, uno straccivendolo, usava dormire nel deposito.

● Accolto il progetto del primario prof. D'Agnolo, per la trasformazione intanto di una mezza divisione dell'ospedale Maggiore, portandola da una capacità di 85 a una di cento posti-letto.

FARMACIE

■ **DAL 29 MARZO AL 3 APRILE 2010**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:	
via Tor San Piero 2	tel. 040-421040
via Revoltella 41	040-941048
via Flavia di Aquilinia 39/C	040-232253
Sgonico - Campo Sacro	040-225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:	
via Tor San Piero 2	
via Revoltella 41	
piazza Goldoni 8	
via Flavia di Aquilinia 39/C	
Sgonico - Campo Sacro	040-225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:	
piazza Goldoni 8	040-634144

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	118,1
Via Carpineto	µg/m³	35,2
Via Svevo	µg/m³	163,3

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	13
Via Carpineto	µg/m³	10
Via Svevo	µg/m³	25

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	83
Monte San Pantaleone	µg/m³	97

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234

ANNIVERSARIO

Primo di sette incontri, il "clou" il 15 maggio

Upt, percorso a ritroso tra storia e cultura

Coinvolto nell'attività dell'ente, intorno al 1919, anche l'"esplosivo" Marinetti

Diego Redivo

È stato lo storico Diego Redivo con un'accurata rivisitazione della storia dell'Università popolare di Trieste a dar avvio, nella sede dell'Ente in piazza del Ponterosso 6, al primo dei sette incontri promossi per celebrare i 110 anni. A presentare l'ospite - in assenza del presidente Silvio Delbello e del vicepresidente - è stato Ferdinando Parlato, membro del direttivo e del Consiglio di amministrazione, che ha precisato come «ci saranno due mesi di attività all'insegna di questa celebrazione la cui cerimonia conclusiva si terrà il 15 maggio». Centenario, che vede anche la pubblicazione del volume «L'Università popolare di Trieste 1899 - 1999».

Essere qui ad aprire queste iniziative mi rende particolarmente orgoglioso, ha esordito Diego Redivo che è responsabile del Servizio didattico alla Foiba di Basovizza. E ha sottolineato come siano trascorsi già dieci anni da quando ha scritto la densa relazione storica per il volume celebrativo, scritta dopo che Giulio Cervani aveva indicato a Bruno Maier di aver trovato in Redivo, appunto, la persona giusta.

Risale al 27 dicembre 1899, ha precisato il relatore, la proposta fatta in Consiglio comunale per far nascere una Scuola rivolta al popolo che venne denominata Università popolare, del cui comitato speciale facevano parte personalità quali Felice Venezian, Giuseppe Caprin e Riccardo Pitteri. Istituzione dunque, l'Università popolare, intesa a diffondere nelle masse i valori delle classi dirigenti o dello stato italiano per allargare il consenso e la partecipazione alla vita sociale; ma ad unire la sua storia è sempre stato il filo delle difficoltà dei finanziamenti.

Nel suo dettagliato intervento Redivo ha quindi posto l'accento sugli anni intorno al 1909-'10 quando vennero coinvolti nell'attività dell'Ente illustri personalità provenienti dall'Italia: tra questi, l' "esplosivo" Marinetti, fondatore del Futurismo, ma anche Enrico Corradini che divenne il promotore del nazionalismo italiano. E ancora, Sem Benelli, Pietro Orsi, Scipio Sighele. Anni questi, in cui intorno all'Università popolare si coagula tutto quel mondo dell'irredentismo e del movimento nazionalista inneggiante a quella guerra che sarebbe scoppiata di lì poco. Dopo il conflitto mondiale però, quest'Ente dovette affrontare problemi finanziari ma anche politici e sociali legati al rivoluzionarismo socialista.

Con il fascismo poi, la posizione di Trieste vista sempre come "un'entità a sé", non è più accettata, e la città viene omologata a quella che è la vita e lo stato nazionale. Inizia dunque per questa Istituzione - ha detto Redivo - un percorso accidentato: il controllo della cultura infatti, intorno al 1930, diventa sempre più oppressivo e l'Università popolare entra a far parte dell'Organizzazione Nazionale Dopolavoro (Ond). Rinasce nel 1946 all'interno della Lega nazionale - ambedue, istituzioni parallele, con obiettivi simili -, ma quando nel '51, nella Lega prevale la corrente neo-fascista, l'Università popolare si stacca e continua un percorso autonomo e apolitico.

Infine Redivo ha parlato del Centro di Ricerche storiche di Rovigno, vero patrimonio di cultura, documentazione, attivismo, nato dopo l'accordo del 1964 fra l'Università popolare e l'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume che dà avvio ad un percorso di collaborazione culturale. Dopo il trattato di Osimo poi, del 1975, lo stato italiano può agire direttamente nei territori "perduti" e lo fa appunto, attraverso l'Università popolare. Studiare la storia di questi Enti dunque - ha concluso Redivo - è studiare veramente le strategie e le finalità che ogni stato e ogni classe dirigente si prefigge.

Grazia Palmisano

Prima conferenza del ciclo promosso dall'Università Popolare e ospitata nella sede di Ponterosso (foto Lasorte)

DA "LINEA D'ARTE"

Mostra di Meneghini

Da **martedì, con vernice alle 18**, l'associazione culturale "Linea d'Arte" renderà omaggio alla pittrice **Elena Meneghini**, aprendo, nella sede di via Lazzaretto Vecchio 19, una mostra-ricordo dell'artista scomparsa. Donna dal carattere non sempre facile, probabilmente poco socievole, rivelò nel suo lavoro una gaiezza d'animo che lo rende perpetuamente attuale. Si spense in solitudine e nessuno potè impedire che la sua opera si disperdesse. "Linea d'Arte" ha raccolto e riordinato una parte della sua attività, riproponendo a Trieste una pittrice che merita una sua collocazione nella storia culturale del '900. Elena Meneghini fu invitata a esporre alla Quadriennale di Roma, allestì personali e partecipò a concorsi e collettive a Firenze, Gorizia, Trieste, Padova, Torino, Spoleto, Cremona, Reggio Calabria, Messina.

La mostra sarà visitabile fino al 15 maggio, da lunedì a venerdì 17-20 e sabato dalle 10 alle 13.

SESTO APPUNTAMENTO OGGI ALL'AUDITORIUM DEL REVOLTELLA

I ritmi di New York, Parigi e Berlino chiudono il ciclo di film futuristi

Si conclude oggi, al Museo Revoltella, il ciclo di proiezioni e incontri "art&cinema - futuristicherie". Il sesto e ultimo appuntamento della rassegna sarà presentato alle 17.30, all'auditorium del Museo Revoltella, con un programma dedicato ai **"Ritmi urbani"**: saranno proiettati **Manhatta** (Usa, 1921), rappresentazione di New York intercalate da frasi tratte da poesie di Walt Whitman, realizzata dal regista Charles Sheeler con il fotografo Paul Strand; **Rien que les heures (Francia, 1926) di Alberto Cavalcanti**, documentario sperimentale sulla vita quotidiana a Parigi; e **Berlin - Die Sinfonie der Grosstadt (Germania, 1927)** del pittore e regista Walther Ruttmann, celebre sinfonia per immagini della grande Berlino degli anni Venti. La manifestazione propone un percorso attraverso il futurismo, le avanguardie e il cinema prendendo spunto dalla mostra dedicata a Carmelich, visitabile fino a Pasquetta. È previsto un biglietto unico di euro 4 per la visita alla mostra e accesso alle proiezioni.

Manhatta (noto anche come New York the Magnificent, 1921) è un cortometraggio documentario fatto di 65 riprese poste in sequenza senza una struttura narrativa precisa. Il cortometraggio, attraverso il rapporto tra cinema e fotografia, offre uno sguardo nuovo su New York e sulla vita metropolitana, rifiutando la visione turistica che ha dominato fino a quel momento le rappresentazioni urbane. La regia è firmata da Charles Sheeler e Paul Strand, che non appare nei crediti. Strand, in particolare, fu un brillante fotografo - tra i pionieri della "Street Photography" - e contribuì enormemente allo sviluppo del documentario in America.

Berlin-Die Sinfonie der Grosstadt

Manhatta offre uno sguardo moderno alla vita metropolitana. Il film, largamente programmato in Europa, incoraggiò Alberto Cavalcanti a realizzare Rien que les heures (1926) e Walter Ruttman per "Berlino - sinfonia di una grande città" (1927).

"Rien que les heures" è la descrizione di una metropoli precisa, Parigi, con i suoi fastosi monumenti, con i suoi vicoli, la sua gente minuta e le sue avventure, ma offre anche spunti sul tempo e sulla consapevolezza della sua implacabile fuga. Il film ebbe molti problemi con la censura al punto che lo Studio des Ursulines, dove era programmato, fu chiuso dalla polizia.

In **"Berlino - sinfonia di una grande città"** è in scena una giornata a Berlino, dalle prime luci dell'alba alla mezzanotte, alla scoperta della vita, del lavoro e del divertimento dei cittadini. Ruttmann rappresenta la Berlino degli anni Venti, capitale dell'avanguardia modernista, del progresso e della tecnologia. Una "cité industrielle" (Garnier) che nell'opera di Ruttmann traspare da una serie di "visioni simultanee", poliformi e cinetiche, espressione dell'avanguardia futurista nell'animazione astratta tedesca, che portò l'occhio dei registi dalla visione "pura" alla "città che sale". Un documentario che diviene riflessione esistenziale e estetica, con il regista che denuncia l'alienazione dell'Io piccolo borghese e l'impersonalità della metropoli. Ruttmann rappresenta la città come essere vivente. Tutto è in movimento: uomini, donne, vetture, tram, anch'essi ingranaggi che si incastrano gli uni negli altri. Perché l'autore, seguendo l'entusiasmo futurista, si compiace della bellezza meccanica dei nuovi mezzi di trasporto che collegano Berlino al resto del mondo e la percorrono freneticamente.

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

PROIEZIONE SULLA FACCIATA DELLA CHIESA

Giotto illumina S. Rita

Una delicata e raffinata Resurrezione di Cristo, dipinta da Giotto con grande modernità, illuminerà scenograficamente ogni sera (dalle 20.30 all'una del giorno dopo) fino al 15 marzo 2010 la facciata della Chiesa dei Santi Andrea e Rita a Trieste (via Locchi 22): è il "Noli me tangere", realizzato dal grande maestro toscano tra il 1304 e il 1306 nell'ambito degli affreschi per la Cappella degli Scrovegni di Padova, e trasformato in una magica performance augurale da Marianna Accerboni - light designer che, dalla metà degli anni '90, lavora in Italia e all'estero sul tema della luce nell'ambito della public art, avvalendosi delle più sofisticate tecnologie - invitata da don Vincenzo Mercante a creare un evento inedito per la Pasqua.

La chiesa di Santa Rita, grazie alla sensibilità di Mercante, critico d'arte, insegnante di lettere e scrittore, è infatti da anni anche un luogo d'arte e di cultura e ha spesso ospitato manifestazioni in tale ambito: teatro fin dal 2006 di altri eventi di luce firmati da Accerboni, è stata sede di alcune esposizioni pittoriche ed è oggi abbellita da diverse opere scultoree e di pittura e da una splendida vetrata artistica a colori di grandi dimensioni promossa da Giorgio Tombesi e ideata dalla pittrice triestina Maria Visconti.

Attualmente don Mercante, la cui ultima fatica letteraria è stata dedicata a Carlo I d'Asburgo (Gribaudi editore), sta preparando un'importante pubblicazione sui suoi viaggi nei luoghi sacri.

L'immagine, proiettata in grande scala sulla facciata della chiesa, rappresenta la locuzione "Noli me tangere", attribuita a Gesù, che l'avrebbe rivolta a Maria Maddalena subito dopo la resurrezione (Vangelo secondo Giovanni), divenendo tema ricorrente dell'iconografia sacra dal tardo medioevo al rinascimento.

Giotto sulla facciata di S. Rita

MATTINO

● TESTIMONI DI GEOVA
«Salvaguardiamo la spiritualità». Questo è il tema che i testimoni di Geova hanno scelto per la loro assemblea di circoscrizione oggi e domani in programma nella Sala delle assemblee, in via del Bosco 4. Il programma inizierà in mattinata alle 9.30 e terminerà nel pomeriggio alle 16. L'ingresso è gratuito e non si fanno collette.

● CENTRO NATURALISTICO
Oggi il Centro didattico naturalistico di Basovizza (Loc. Basovizza 224, tel. 0403773677 o 3666867882), sarà aperto dalle 9 alle 17. Nell'occasione sarà inaugurata la mostra fotografica «Camminando in Carso» di Janko Kovacic che proseguirà fino al 31 maggio con orario di visita dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13. Ingresso libero.

● PRO SENECTUTE
Il Centro Diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30: «Boni ovi»!!! - Pomeriggio dedicato allo scambio di auguri pasquali, con brindisi e musica.

● UOVO GIGANTE
Nell'ambito della manifestazione «Pasqua Felice», oggi alle 12, in piazza Sant'Antonio Nuovo, sarà aperto un grande uovo di cioccolato, che verrà distribuito gratuitamente ai bambini presenti. All'appuntamento interverrà l'assessore allo Sviluppo economico e Turismo Paolo Rovis che porterà a tutti gli auguri di Buona Pasqua.

● DISABILI E AUTONOMIA
La Strada dell'amore Onlus invita alla presentazione del libro «Possibilità e volontà». Alla ricerca dell'autonomia oggi alle 10 nella sala del Centro servizi volontariato in via S. Francesco 2 (2.o piano).

RITORNA "FROZEN" ALL'IPERCOOP DEL MONTEDORO FREE TIME

Tutti "congelati" al supermercato

Questa volta il teatro sarà un supermercato, a contatto quindi con personale lavorativo e una variegata possibilità di sfondi per i possibili siparietti. Scelta non casuale quella degli organizzatori del terzo appuntamento a Trieste del "Frozen", lo show che consiste nel "congelare" per alcuni minuti nelle movenze un buon numero di persone immerse in altri gruppi o contesti sociali, sino a farne un video delle azioni e reazioni dei soggetti ignari.

Un mix di gioco, scherzo e test, che vedrà la sua terza tappa a Trieste nella **giornata del 17 aprile, nella sede dell'Ipercoop del Centro Commerciale Free Time Montedoro di Muggia**. Il reclutamento dei figuranti è aperto e a bandirlo è nuovamente l'associazione "Iazadi", curata da Euro Baret e Guendal Cecovini, promotori delle passate edizioni cittadine del "Frozen", una saga iniziata nel 2008 con lo show nei pressi di Piazza Tergesteo, proseguito nello stesso anno con "Specchi - Human Mirror" e continuato nel 2009 con altre due tappe, di cui una del tutto speciale, collaterale alla tipologia abituale, legata al "Bubble Mob - Savon&Bora", il festival delle bolle di sapone.

In aprile si torna all'antico ma con una novità di base: «Sarà la prima volta a Trieste di un "Frozen" indoor, creato all'interno - ha spiegato Euro Baret, uno degli organizzatori dell'evento - cercheremo di riunire tra i 100 e i 200 soggetti e di giocare in ambienti del tutto nuovi, dove crediamo possano arrivare spunti maggiori, considerando le possibilità all'interno di un supermercato. Il tutto - ha aggiunto - sarà poi montato in un video e fatto distribuire in rete, come vuole la tradizione di "Frozen". Carrelli, casse, scaffali e commesse saranno dunque i componenti dell'inedito lo scenario. Al momento sono oltre una cinquantina le adesioni per l'appuntamento del 17 aprile ma c'è ancora tempo per aggregarsi al nuovo siparietto, basta inviare una e mail, con scritto "vengo anche io", all'indirizzo iazadi@email.it o tramite il "tam-tam" su facebook.

Non sarà l'unico appuntamento targato "Iazadi" del 2010. In cantiere infatti altre due "numeri", di cui uno, almeno sulla carta, si preannuncia particolarmente suggestivo: «Stiamo progettando una **versione basata sulla danza** - ha anticipato Euro Baret - probabilmente verso il mese di giugno, nel pieno centro cittadino. Ma saremo di scena anche in ottobre - ha concluso - ancora in prossimità della Barcolana».

Francesco Cardella

La prima edizione di "Frozen" in piazza Unità

POMERIGGIO

● VISITA A MILA SCHÖN
Oggi, alle 17 nel Salone degli Incanti - Ex Pescheria, riva Nazario Sauro 1, avrà luogo una visita guidata alla mostra «Mila e la notte. Abiti da sera di Mila Schön 1966-1993», a cura di Luca Bellocchi. La visita guidata è compresa nel biglietto di ingresso alla mostra.

● CONFERENZA DEI MORMONI
Oggi e domani, con inizio alle 18, sarà trasmessa via satellite e proiettata su grande schermo la Conferenza Generale Annuale della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (mormone) alla casa di riunione in via G.B. Monfalcon 6, zona Campanelle, bus. n. 33. Ingresso libero, parcheggio.

● SOCIETÀ DEI CONCERTI
La Società dei Concerti informa che, martedì 20 aprile, alle 16.30, nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano 3), si terrà l'assemblea annuale dei soci, con il seguente ordine del giorno: approvazione bilancio consuntivo al 31 dicembre 2009 e bilancio preventivo 2010, presentazione nuova stagione, rinnovo del consiglio direttivo e del collegio sindacale, varie ed eventuali. Per informazioni tel. 040362408, www.societàdeiconcerti.net.

● ALCOLISTI IN TRATTAMENTO
Questa sera alle 18 nella sala Parrocchiale di Borgo San Sergio, piazza XXV Aprile 13, si riunisce il Club insieme. Alla stessa ora, il Club Nike loc. Prosecco 122. Info 040370690, cell. 3316445079.

● CONCERTO DELLA POLIZIA
Oggi dalle 14.30 su Rai Uno, andrà in onda la trasmissione «Le amiche del sabato», durante la quale saranno proposti i momenti più significativi del concerto-spettacolo realizzato dalla Polizia di Stato lo scorso 24 marzo a Roma. All'evento hanno partecipato un'ottantina di studenti triestini del liceo Dante e dell'istituto tecnico Alessandro Volta, accompagnati dai rispettivi docenti e da due tutor della Questura.

SERA

● ALCOLISTI ANONIMI
Oggi al gruppo Alcolisti Anonimi di via Pendice Scoglietto 6 alle 19.30 si terrà una riunione di informazione pubblica. Cercate un aiuto per voi, per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Contattateci, ti troverete ai seguenti numeri di telefono: 040577388, 3333665862, 040398700, 3343961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

MUSEO DELL'ANTARTIDE
■ Il Museo dell'Antartide rimane chiuso, per le festività da oggi al 6 aprile compreso. Riaprirà con il consueto orario mercoledì 7 aprile.

INFORMATICA BASE
■ Il corso è adatto a chi si avvicina per la prima volta all'informatica o a chi deve approfondire argomenti relativi al comune utilizzo del pc. Inizio delle lezioni martedì 4 maggio. Per informazioni: tel. 040913155/3477686820.

ATTIVITÀ ACLI
■ Con le Acli, domenica 25 aprile, in gita a Tolmezzo per l'esposizione interregionale dei vivaisti. Nel pomeriggio ad Enemonzo per la mostra mercato del salame carnico. Tel. 040370525.

DOMANI

● APERTURA GROTTA NERA
Il Gruppo Speleologico San Giusto comunica che domani sarà possibile visitare la Grotta Nera sita nella Particella Sperimentale del Bosco Bazzoni di Basovizza, al cui interno sono stati realizzati momenti di vita preistorica del Carso triestino. La grotta si raggiunge a piedi in 15 minuti dalla Foiba di Basovizza, ove saranno predisposti opportuni cartelli indicatori. Le visite guidate, avranno luogo ogni ora, a partire dalle 10 e fino alle 16.

VARIE

BANCHETTO LAV PER I CANILI-LAGER
■ Per aiutare le migliaia di cani che soffrono e muoiono nei canili-lager, vittime di malattie, fame, maltrattametni e abusi di ogni genere i volontari della Lav (Lega anti vivisezione) di Trieste saranno presenti oggi con un tavolo informativo al centro commerciale «Torri d'Europa».

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Norma Zanetti in Giannotti per il compleanno (13/3) dalla figlia Graziella Giannotti 50 pro Amici del cuore.
– In memoria di Maura Massarotto Bressan nel III anniv. (1/4) dal marito Paolo, sorelle Donatella e Maria Pia, cognati Furio e Fabio 100 pro frati Montuzza, 100 Airc.
– In memoria di Galileo Gavagnin per il compleanno (3/4) da tutti i suoi cari 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Genzo nell'ann. (3/4) dalla moglie Rosalia 25 pro frati francescani «Madonna del Mare».
– In memoria di Anna Parovel, Pietro Parovel, Giovanni Parovel dalla figlia/sorella/zia Rosalia Parovel Genzo 25 pro frati francescani «Madonna del Mare».
– In memoria di Annamaria Jogan per il compleanno (3/4) dalla figlia Roberta 50 pro Agmen.
– In memoria dei genitori e suoceri nell'anniv. 3/4 dalla fam. Bartuska 25 pro Ass. Azzurra (mal. rare), 25 pro Fondazione Luchetta.
– Per festeggiare gli «anta» di Ornella (3/4) da Elda 20 pro Cro Aviano.
– In memoria del dott. Alvise Abbiati dalla moglie e dai figli 50 pro Astad.
– In memoria di Rossana Amorosi da Livia Amabilino, Lorella Tessarotto e Laura Vasselli 150 pro Pane condiviso onlus (emergenza Haiti).
– In memoria di Corrado Apollonio da Bruno e Luciana 20 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Licia Astori da Lidia e Bruna 100 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Maria e Guido Bianchi dalla figlia 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Claudio Brazzatti da Laura, Tiziana e Andrea 100 pro Ass. Azzurra malattie rare.
– In memoria di Corinna da Mariuccia 30 pro chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.
– In memoria di Dory da Mariuccia 15 pro chiesa S. Bartolomeo.
– In memoria di Ida Escher ved. Fait da Mariuccia Escher 15 pro Lega Nazionale.
– In memoria di Stella Ferialdi dalla fam. Tenente Dell'Agnese 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Guido Grioni da Piero, Antonio, Andrea, Augusto e Matteo Cosulich 500 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della cara Cecilia Gruden da Livio e Cinzia Tence ed Elvira Pieri 150 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Maria Koren Ferrari da Natale Koren 50 pro Ematologia osp. Maggiore.
– In memoria di Natale Koren da Maria Racar Sincovich 20 pro Ematologia osp. Maggiore.
– In memoria di Paolo Kulterer dalla sorella e figli 100 pro Ass. de Banfield, da Edda e Giulia Mian 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Maria Pia Lucatelli dagli amici e dalle amiche più care 140 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Carlo Massolo dalla fam. Gruber 50 pro Airc.
– In memoria di Massimo Papagno da Gino, Paolo e Nadia 100 pro Suore di carità dell'Assunzione (madre Teresa).
– In memoria di Maria Reale Parco Ventura da Susanna Vuch e Bruna Vuch 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Grazia Rippa in Pallini dalle fam. Butolo 30 pro Ass. Azzurra malattie rare.
– In memoria di Lisetta Schiafini da zia Anita Schiafini de Denaro 50 pro Airc.
– In memoria dei propri cari defunti da Armanda e Rinalda Preschirn 50 pro Azzurra malattie rare, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

IN RICORDO DI MARIA LORETA BERNARDI

Torneo di burraco benefico a favore della "de Banfield"

Anna Illy e, a destra, Donatella Nicolich

Lusinghiero successo ha registrato il Torneo di burraco organizzato allo Yacht Club Adriaco dall'Inner Wheel Club di Trieste, presieduto da Donatella Nicolich, per onorare la memoria della compianta socia Maria Loreta Bernardi; manifestazione a sfondo benefico il cui ricavato è stato devoluto all'associazione Goffredo de Banfield.

Gioco di carte di famiglia, originario dell'Uruguay alla metà degli anni Quaranta, il burraco inizia la sua diffusione in Italia alla metà degli anni Ottanta. La passione per questo gioco ha coinvolto e sta coinvolgendo in modo sempre più consistente persone note e persone comuni. Lo giocava il tenore Luciano Pavarotti e figurano attualmente tra i suoi fan Katia Ricciarelli e Giulio Andreotti e, sempre più spesso, accade che l'accoppiata con i volti del piccolo e grande schermo e dello spettacolo si dimostri una formula vincente per sensibilizzare l'opinione pubblica alla solidarietà umana e alla ricerca, mediante la raccolta di fondi.

Nel corso dell'incontro cui ha partecipato un centinaio di persone tra cui socie appartenenti al club confratello di Udine, la presidente Nicolich, presente Silvia Barbagallo in rappresentanza della famiglia Bernardi (che ha donato alle vincitrici del torneo preziosi oggetti appartenuti a Maria Loreta), ha commemorato la scomparsa sottolineandone le grandi doti di umanità e lo spirito di servizio nell'interpretare e testimoniare appieno i più nobili valori del sodalizio.

Alle sue parole hanno fatto eco quelle della past presidente del club di Lubiana, Natasa Pausteiner, che ha ricordato l'amica con parole di grande affetto e simpatia. Anna Illy, presidente dell'associazione Goffredo de Banfield, cui è stato consegnato il ricavato del torneo, ha rivolto calorose espressioni di gratitudine all'indirizzo del club per la costante attenzione nei confronti dell'associazione e per la straordinaria generosità degli intervenuti.

Fulvia Costantinides

DALL'ASSOCIAZIONE POLIZIA DI STATO

Tre assegni di studio al "Dante" per saggi sulla sicurezza on-line

Il Consiglio direttivo della sezione locale dell'Associazione nazionale Polizia di Stato (Anps), su proposta del proprio presidente, Angelo Troiano, ha deliberato di istituire una borsa di studio alla memoria del Commissario Giacomo Bresa, scomparso a Trieste il 26 luglio 2008. Nato a Castelnuovo di Napoli nel 1952, egli aveva lavorato alla Questura di Trieste.

La borsa di studio consisterà in un premio in denaro, che sarà suddiviso in tre parti, e sarà attribuito mediante un concorso consistente nella stesura di un elaborato attinente la sicurezza informatica e al quale potranno partecipare tutti gli studenti dell'ultimo anno del locale liceo classico Dante Alighieri.

La valutazione degli elaborati sarà effettuata da una commissione mista composta da alcuni docenti e da funzionari della Polizia di Stato. Tre saranno i lavori selezionati, i cui autori riceveranno i tre riconoscimenti in denaro con molta probabilità nell'ambito delle celebrazioni che si svolgeranno a Trieste il prossimo 15 maggio in occasione del 158° anniversario della fondazione della Polizia di Stato.

A tal proposito, nei giorni scorsi il dirigente del Compartimento della Polizia postale e delle comunicazioni, Sandro Apa, e il presidente dell'Anps hanno tenuto una conferenza nell'aula magna del liceo Alighieri soffermandosi sulle problematiche connesse con la sicurezza sul web e fornendo agli studenti una serie di consigli utili per una sicura navigazione.

AUGURI

MARIANNA E ARTURO Un grande abbraccio e un grazie per il grande esempio di vita e l'amore che ancora ci date. Buon settantatreesimo anniversario di nozze da figli, generi, nuora, nipoti e dai sette meravigliosi pronipoti

LANFRANCO Auguri per i tuoi splendidi cinquant'anni da Rita, le princi e amici tutti. Buon compleanno!

ORNELLA Festeggia mezzo secolo! Auguri di cuore alla "super mamy" da Tony, Ingrid, Valentina, Matteo, Dandy, Diego, Daniele e parenti

PEPPINO A "er più de Roma" per i tuoi magnifici novant'anni, tanti auguri dai tuoi cugini e cugine di Trieste

MARINELLA 50 anni in salita ma sempre con il sorriso. Tanti cari auguri da Marvia, Samantha, Marino, Nicola e il piccolo Christian

CLAUDIO Tanti auguri per i tuoi mitici anni sessanta da Ambra, Giulia, Roberta e da tutti i parenti e amici

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario **9.30-11**
■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore **9.30-11.**
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via Guido Reni 1, Trieste, telefono 040-6728311.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,80
Festivi 2,50
1

ADIACENZE largo Papa Giovanni in stabile totalmente restaurato primingressi termoautonomi da 125 mq attici vista mare. Pirelli Re Agency tel. 0403498398.

BELLISSIMO alloggio quasi centrale!! Raro primo ingresso di 90 mq + 25 mq di terrazzo!! Piccolo condominio primo ingresso anch'esso!! Cucina abitabile soggiorno 2 matrimoniali 2 bagni ripostiglio. Tutto rifinito e curato benissimo, vedi l'idromassaggio, la climatizzazione ecc. Il terrazzo è molto bello e inverdito (con albero)!!! Ribassatissimo!!! Esente mediazione. Geom. Marcolin 040366901.

BERLAM: soggiorno, terrazzo, 2 matrimoniali, singola, cucina abitabile, 2 balconi, ripostiglio, cantina, box auto. 040766676 immagini su www.pizzarello.it

BORGO San Sergio quadrilocale ristrutturato e ammobiliato al piano alto euro 160.000. Tecnocasa Studio Baiamonti 040810277.

CALCARA 040632666 Austria Carinzia, appartamenti, villette, casette, oltre 200 proposte su www.calcara.it da euro 40.000. (A00)

CALCARA 040632666 Muggia via Battisti lungomare, mansarda su due livelli, ampia metratura (170 mq). Finiture particolarissime e di pregio, euro 220.000.
www.calcara.it

CALCARA 040632666 Opicina, via Papaveri, in villa trifamiliare con giardino privato, ingresso, soggiorno, cucina, quattro camere, tre bagni, poggiolo, taverna, cantina, garage, euro 380.000.
www.calcara.it

CALCARA 040632666 via Carpineto (residence Agavi), terzo piano, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazzino, euro 148.000.
www.calcara.it

CALCARA 040632666 via Marziale ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, due bagni, ripostiglio, euro 120.000.
www.calcara.it

CALCARA 040632666 via Rossetti secondo piano, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, euro 120.000.
www.calcara.it

CAMPO Monteverdi: saloncino, matrimoniale, singola, cucina, terrazza, bagno, ripostiglio, termoautonomo, ultimo piano, ascensore, euro 136.000. Posto auto euro 12.000. 040766676
www.pizzarello.it

CASACITTÀ mansarda Sistiana soggiorno con caminetto zona cucina camera matrimoniale bagno terrazza buone condizioni euro 100.000. 040362508.
(A00)

CASACITTÀ piazza San Giacomo ingresso soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno balcone ripostiglio euro 129.000. 040362508.
(A00)

CASACITTÀ via Ressel vista aperta ingresso cucina soggiorno stanza bagno termoautonomo veranda cantina. Euro 110.000. 040362508.

CASACITTÀ via Schiapparelli vista mare pari primingresso salone con zona cucina due camere matrimoniali bagno completo ripostiglio terrazza abitabile euro 203.000. 040362508. (A00)

CASETTA di 150 mq su 3 livelli con: cucina soggiorno 5 camere 2 bagni e ripostigli vari + piccolo cortile accedibile solo dall'esterno. Veramente adatto a famiglie numerose e anche «vivaci», visto che non si dà fastidio a nessuno!! Ottime condizioni esterne, internamente buone ancorché migliorabili. Ribassatissimo 195.000 euro. Geom. Marcolin 040366901.

CENTRO Battisti piano alto termoautonomo climatizzato 160 mq soggiorno con caminetto cucina 3 camere bagno ripostiglio. Pirelli Re Agency tel. 0403498398.

CENTROSERVIZI 0403480925 saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo abitabile, ripostiglio, ascensore, parcheggio condominiale, box, perfetto, zona via Orsera, euro 215.000.

CENTROSERVIZI 0403480925 saloncino con terrazzo, 2 stanze, cucina abitabile, 2 bagni, ripostigli, soffitta, parcheggio condominiale, ascensore, perfetto, semicentrale euro 185.000.

CENTROSERVIZI 0403480925 saloncino con terrazzone vista mare, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, box, palazzina nel verde, Scorcola euro 350.000.

CITTAVECCHIA euro 265.000 d'epoca quadrilocale di qualità ben tenuto termoautonomo silenzioso luminoso. Tecnocasa Studio San Vito 040308754.

COMMERCIALE alta: cucina abitabile, 3 stanze, bagno, poggiolo, cantina, 1° piano, euro 96.000. 040766676 immagini su www.pizzarello.it

CONTATTI Immobiliari Barcola villetta accostata in posizione tranquilla con giardino indipendente disposta su due livelli composta da soggiorno e zona pranzo con caminetto cucina abitabile due bagni due camere lavanderia euro 460.000. Tel. 0403499251.

CONTATTI Immobiliari Colle di Scorcola signorile appartamento ampia metratura piano attico con lastrico solare totale vista città e golfo, box doppio. Prezzo impegnativo tel. 0403499251.

CONTATTI Immobiliari S. Croce villetta pronta consegna indipendente con giardino e due posti auto coperti sviluppata su tre livelli al piano d'ingresso cucina abitabile soggiorno bagno con lavanderia al primo piano tre camere e ulteriore bagno mansarda e taverna euro 440.000. Possibilità scelta rifiniture. Tel. 0403499251.

CONTATTI Immobiliari vicinanze Ospedale maggiore piano alto buone condizioni ampia metratura cucina abitabile salotto e sala pranzo tre camere due bagni oltre a ripostiglio riscaldamento autonomo euro 180.000. Tel. 0403499251.

DONADONI: soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, doppi servizi, 2 balconi, ripostiglio, 4° piano, ascensore, euro 150.000. 040766676 immagini su www.pizzarello.it

D'ANGELI tranquilli in palazzina, corridoio, cucina con balcone, soggiorno, camera, stanzino/studio, bagno, cantina. Ottimo, arredato, impianto d'allarme. Euro 125.000. Tecnocasa Rozzol 0409380538.

FABIO Severo appartamento luminoso circa 100 mq 3 balconi soggiorno cucina 2 camere servizi separati ripostiglio. Pirelli Re Agency tel. 0403498398.

FIORINI immobiliare 040639600 adiacenze Baiamonti in decoroso stabile appartamento perfetto composto da soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo cantina euro 69.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 centralissimo - via XXX Ottobre stabile totalmente ristrutturato primingressi pronta consegna con ottime finiture varie tipologie a partire da euro 210.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Fabio Severo totalmente ristrutturato ampia metratura salone soggiorno cucina 2 camere bagno con vasca idromassaggio poggiolo euro 229.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 primingressi appartamenti in ville a schiera con salone cucina 3 camere doppi servizi terrazza giardino. Finiture lussuose euro 259.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Rozzol in stabile trentennale appartamento composto da soggiorno cucina 2 ampie camere bagno poggiolo euro 150.000.
(A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 Santa Caterina vista aperta appartamento mansardato ampia metratura primingresso ottime finiture salone cucina camere doppi servizi euro 360.000.
(A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 San Giovanni appartamento ristrutturato soggiorno angolo cottura 2 camere matrimoniali bagno poggiolo cantina riscaldamento autonomo euro 130.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 via Guardia ultimo piano con ascensore primo ingresso composto da soggiorno con zona cottura camera matrimoniale bagno soppalco riscaldamento autonomo poggiolo euro 79.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 via Trissino piano alto appartamento in buone condizioni composto da soggiorno con cucinotto 2 camere bagno cantina serramenti in alluminio euro 79.000.
(A00)

GABETTI Muggia indipendente box grande giardino perfetto bipiano: soggiorno cucina tricamere biservizi. Vista mare/verde. Euro 290.000 Gabetti San Giusto via della Ginnastica 15/B tel. 0400643391. www.gabettitriestesangiusto.it

Continua in 26.a pagina

Continuaz. dalla 25.a pagina

GABETTI Rive fine 170 mq adatto uffici/negozi/showroom, trivetrine. Possibilità accesso carrabile perfetto stato euro 250.000. Gabetti San Giusto via della Ginnastica 15/B tel. 0400643391. www.gabettitriestesangiusto.it

GABETTI San Giacomo graziosissimi ristrutturati 45 mq ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno vista aperta euro 72.000. Gabetti San Giusto via della Ginnastica 15/B tel. 0400643391. www.gabettitriestesangiusto.it

GABETTI via dei Piccardi negozio 100 mq cinque fori ripostiglio bagno ottime condizioni. Termoautonomo euro 135.000. Gabetti San Giusto via della Ginnastica 15/B tel. 0400643391. www.gabettitriestesangiusto.it

GABETTI via Rossetti termoautonomo ristrutturatissimo 130 mq cantina ascensore. Silenzioso con vista nel verde. Euro 215.000 Gabetti San Giusto via della Ginnastica 15/B tel. 0400643391. www.gabettitriestesangiusto.it

GALLERY Rio Corgnoleto con giardino. Disposto su due livelli soggiorno, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, terrazzino scorcio mare, lavanderia/ripostiglio, taverna, posto auto, euro 285.000. Cod. 673/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY S. Vito ristrutturato soggiorno, cucina, camera, servizi, balcone, ripostiglio, finiture di qualità, climatizzato, euro 260.000. Cod. 860/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY San Vito appartamento di ingresso, salone, cucina, bicamere, doppi servizi, cantina, euro 290.000. Cod. 995/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Scorcola bassa appartamento: saloncino, tinello con cucina, due stanze, servizi separati, ripostiglio, balcone, terrazzo abitabile, euro 240.000. Cod. 993/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.com

GALLERY Tribunale appartamento: soggiorno, cucina, bicamere, servizi, ripostiglio, cantina, euro 178.000. Cod. 765/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY vicolo delle Rose appartamento con stupenda vista mare e città, giardino privato, box, euro 250.000, cod. 370/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GORIZIA recente miniappartamento con scoperto di proprietà e doppio box auto. Spese cond. minime. Cod. 146/P. Gallery 0481969508.

GORIZIA vendesi casetta accostata tricamere da rimodernare con ampio scoperto e garage. Cod 137/P. Gallery 0481969508.

GRADISCA vendesi appartamento indipendente bicamere con ampia terrazza e mansarda. Euro 115.000. Cod. 383/P. Gallery 0481969508.

GRADISCA vendesi recente villa in bifamiliare tricamere più mansarda con ampio giardino piantumato. Ottime le rifiniture. Cod. 131. Cod. 104/P. Gallery 0481969508.

PONZIANA: ingresso, 2 matrimoniali, cucinino, tinello, poggiolo, bagno, ripostiglio, cantina, termoautonomo, aria condizionata, euro 130.000. 040766676 immagini su www.pizzarello.it

SPAZIOCASA 040369950 a euro 100.000 Baiardi alloggio rinnovato di cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno.

SPAZIOCASA 040369950 a euro 118.000 Ghirlandaio alloggio recente di cucinotto saloncino 2 stanze bagno terrazzi.

SPAZIOCASA 040369950 a euro 158.000 Roncheto alloggio all'ultimo piano di cucina salone 2 camere bagno terrazzo.

SPAZIOCASA 040369950 a euro 178.000 S. Vito recente alloggio di cucinotto saloncino 2 stanze bagno terrazzo cantina.

SPAZIOCASA 040369950 a euro 315.000 casetta indipendente a San Luigi su 2 piani cantina box giardino alberato.

SPAZIOCASA 040369950 a euro 360.000 villino nuovo a Domio su 3 livelli con taverna cantina giardino e parcheggio.

SPAZIOCASA 040369950 a euro 380.000 villa bellissima a Muggia su 2 piani più cantina grande giardino alberato.

SPAZIOCASA 040369960 a euro 115.000 Stadio alloggio recentissimo di cucinotto saloncino stanza bagno terrazzo box.

SPAZIOCASA 040369960 a euro 162.000 Università alloggio di cucina saloncino 3 camere bagni e 2 terrazzini cantina.

SPAZIOCASA 040369960 a euro 190.000 Tor San Piero (zona) alloggio ampio di cucina salone 4 camere bagno.

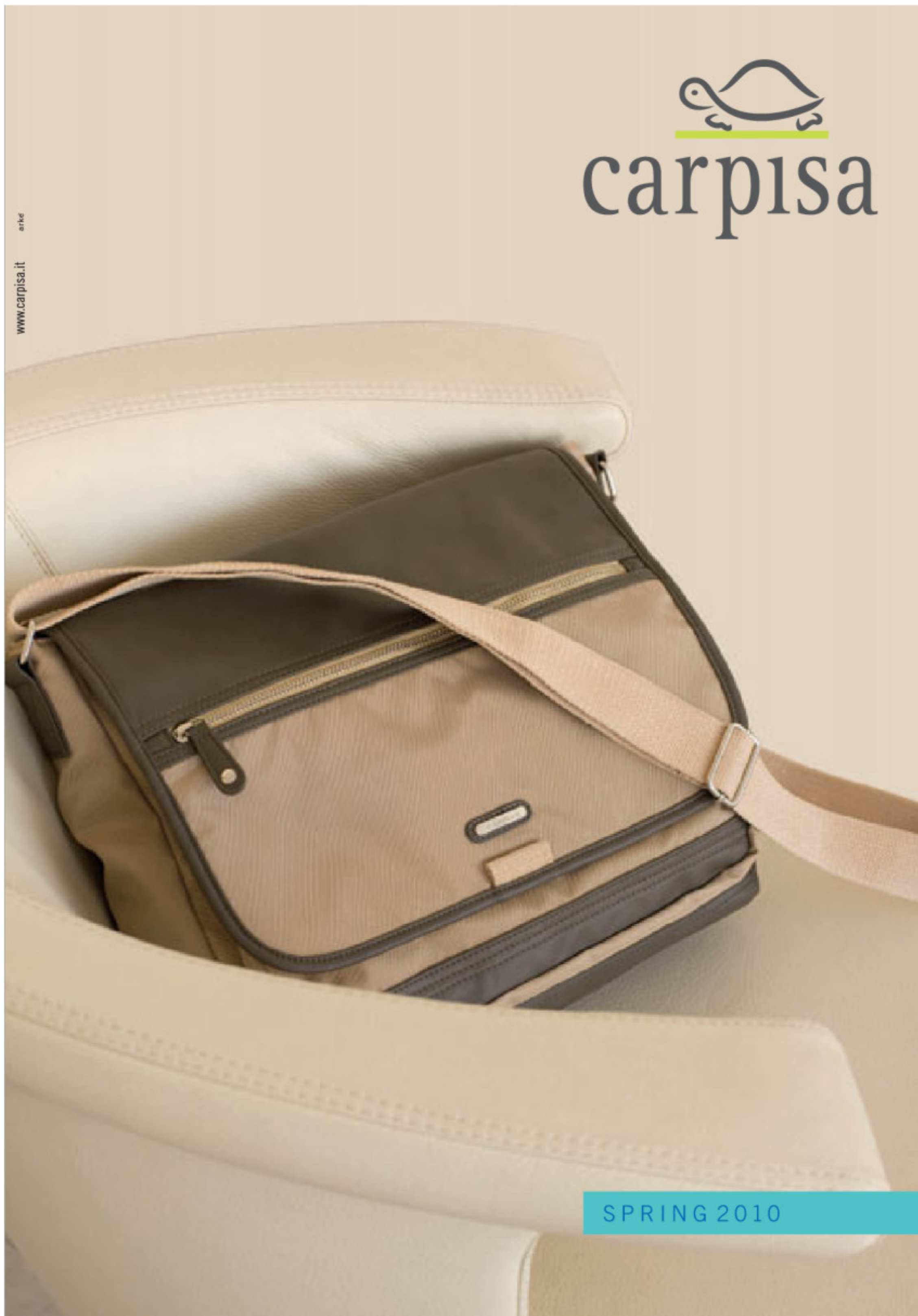
SPAZIOCASA 040369960 a euro 258.000 Cologna alloggio di cucina saloncino 2 camere taverna giardino 2 posti auto.

SPAZIOCASA 040369960 a euro 285.000 S. Vito alloggio ampio di cucina salone 3 camere 2 bagni 2 terrazzi.

SPAZIOCASA 040369960 a euro 320.000 casetta indipendente (zona) Revoltella su 2 piani taverna giardino.

SPAZIOCASA 040369960 a euro 90.000 piazza Puecher alloggio recente di cucinotto saloncino stanza bagno terrazzo.

STRADA di Fiume: soggiorno-cucinino, 2 stanze, bagno, ripostiglio, terrazzino, 4° piano ascensore, parcheggio condominiale, euro 123.000. 040766676 immagini su www.pizzarello.it

TURRIACO prestigiosa villa con annesso appartamento e studio professionale. Rifiniture di pregio, trattative riservate. Cod. 326/P. Gallery 0481969508.

VILLESSE vendesi recente appartamento bicamere in piccolo contesto condominiale con box auto. Termoautonomo. Cod 148/A. Gallery 0481969508.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,80 Festivi 2,50 2

SE dovete vendere il vostro appartamento-casetta-villino-locale disponiamo di numerose richieste di nostri selezionati clienti passate da Spaziocasa via Roma 10/B o tel. 040369950.

SI cerca in acquisto per nostri clienti piccoli appartamenti o monovani (anche affittati) in centro città (possibilità di definizione pagamenti immediati) Spaziocasa 040369950.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,80 Festivi 2,50 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AD agenti plurimandatari e con esperienza confermata introdotti presso bar, tabacchini, sale giochi e scommesse in provincia di Ud-Pn-Go, azienda leader nel settore gioco propone la distribuzione dei suoi prodotti. Contatto via e-mail a info@sarinet.it. (CF 2047)

BOFROST* per sviluppo commerciale, amplia il proprio organico ricercando persone ambosessi a Gorizia, Trieste e province. Supporto organizzativo, formazione, affiancamento. Chiama Bofrost*: 0481484138. (A00)

LEADER nel servizio-gioco proposto a pubblici esercizi di Ud-Go-Pn, ricerchiamo per assunzione immediata commerciali con esperienza confermata nel settore. Spedire CV a info@sarinet.it. (CF 2047)

ALFA Romeo 147 1.9 JTDM 120 cv 2005 85.000 km grigio met. Concinnitas tel. 040307710.

ALFA Romeo Mito 1.4 turbo 155 Distinctive 2008 10.000 km rosso P. Sport + Premium, Blue&Me, sp. rib., sdop Concinnitas tel. 040307710.

FIAT 600 Active 2009 0 km rosso clima servosterzo Abs Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Panda 1.2 Emotion 2009 17.000 km blu met. Concinnitas tel. 040307710.

HONDA Civic CRX 1.6 16v Vti 1995 145.000 km nero met. clima ABS CD c. lega Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Kappa 2.0 T 16 v SW LX 1998 230.000 km verde met. alcantara grigio Concinnitas tel. 04030771.

LANCIA Musa 1.4 16v oro 2005 69.000 km Perla Sironi Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 16v LS 2001 142.000 km rosso met. clima - Kaleidos Concinnitas tel. 040307710.

PORSCHE Boxster 2.5 1998 129.000 km argento pelle nera, Hard top, Tiptronic Concinnitas tel. 040307710.

VOLVO XC 90 AWD 2.4 D5 163 cv autom. Optima 2005 130.000 km nero met. pelle, Xenon, Navi, Lega 19, pn invernali Concinnitas tel. 040307710.

A.A.A.A.A.A.A.A. GRADO massaggiatrice diplomata esegue massaggi rilassanti 3453167549. (C00)

PERSONALE professionale vi aspetta ambiente tranquillo studio massaggi a Nova Gorica 0038651869928 Sezana Fernetti 3348334231.

MINIMARKET in Villaggio Turistico a Monfalcone cerca gestore per stagione estiva. Inviare richieste e referenze fax 048140423.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

OLTRE 200 GIORNI SOLO PER PATOLOGIE PARTICOLARI

«Visite ortopediche: ecco i tempi di attesa»

Con riferimento all'articolo riguardante i tempi di attesa per le prestazioni specialistiche erogate dalla Azienda per i Servizi Sanitari della Regione apparso su Il Piccolo del 23 marzo 2010 è opportuno precisare che i tempi di attesa per le visite ortopediche non urgenti erano all'11 gennaio 2010, data prevista dalla regione per la rilevazione statistica, i seguenti: ambulatori della Ass n. 1 da 9 a 21 giorni; ambulatori della Aouts 70 giorni; ambulatori dell'Irccs Burlo da 2 a 16 giorni; ambulatori strutture private accreditate da 8 a 24 giorni.
I 266 giorni indicati dall'articolo fanno riferimento a visite e controlli ortopedici programmati per specifiche patologie particolari (chirurgia della mano o della spalla) effettuati presso una struttura convenzionata e correlate a interventi operatori programmati.
Si coglie l'occasione per ricordare che i distretti della Ass n.1, attraverso il coordinamento attività sanitarie - Sur (servizio unificato risposte), sono in grado di garantire in tempi congrui, per situazioni complesse o particolari e su specifica richiesta del medico di famiglia, pacchetti di prestazioni specialistiche erogate dalla stessa Ass, dalla azienda ospedaliera o dalle strutture accreditate.

dott. Mario Reali
direttore sanitario
Ass n. 1 - Triestina

REGIONE

Prodotti «furlani» /1

Leggo sul vostro quotidiano del 27 marzo a pagina 13 che i «furlani» hanno l'intenzione di promuovere i prodotti tipici del Carso triestino come prodotti di terra friulana, sotto la falsa etichetta di «promozione agroalimentare unica». Mi sembra un azzardo alquanto pesante fare propri i prodotti tipici di un'altra provincia. Sarebbe auspicabile che le comunità del Carso, produttrici di questi prodotti di alta qualità conosciute in tutto l'universo, si sollevassero contro questa ennesima appropriazione indebita che la Regione, con la sua maggioranza friulanista, per mano del suo assessore Violino vuole caparbiamente sottrarre continuamente alla nostra zona tipica che è il nostro Carso. Spero proprio che le esternazioni di Violino siano state dette dopo una buona bevuta di quel Prosecco che doveva emigrare in «Furlania», che poi, protestando è rimasto nella nostra zona dove era nato secoli fa. Sarebbe anche auspicabile che tutti i prodotti carsolini avessero il marchio di denominazione di origine protetta e garantita, sarebbe il massimo per tutti i prodotti che in Carso vengono prodotti dai nostri eccellenti produttori, pluripremiati in Italia e all'estero.

Oscar Ferluga

REGIONE

Prodotti «furlani» /2

In questi tempi di crisi le politiche di promozione dei prodotti vinicoli ed agroalimentari dovrebbero puntare sulla qualità, sull'identità territoriale, sulla sicurezza alimentare e sulla tutela dell'ambiente. L'estensione dello slogan «Friulano tipicamente friulano» a tutti i prodotti enogastronomici del Friuli Venezia Giulia rivela una lettura carente del «marchio territoriale»; manca una visione proattiva che si traduca in una strategia capace di delineare una competitività economica comune. La valorizzazione e la commercializzazione dei nostri vini, dal tocai friulano al terrano carsolino, e dei nostri prodotti, dall'olio extravergine di San Dorligo delle Valle al radicchietto «Rosa di Gorizia», dal miele di Villa Santina al prosciutto di San Daniele, dal maiale biologico di Basovizza alle blave di Mortigliano, dal formaggio asino di Clauzetto, di Vito d'Asio e di Spilimbergo, al radic di mont, dalla trota salmonata ai sardoni barcolani a pasta bianca devono saper rappresentare tutte le culture e tutte le tradizioni presenti in Regione. I consiglieri regionali dei Cittadini Stefano Alunni Barbarossa e Piero Colussi con l'ex presidente dell'Ersa Augusto Pinat propongono, per la promozione del settore vitivinicolo gestita autonomamente rispetto al settore agroalimentare, la creazione di una denominazione geografica regionale che comprenda tutte le produzioni del Friuli Venezia Giulia ed il mantenimento delle altre denominazioni locali già esistenti, permettendo ai nostri viticoltori di decidere in modo autonomo con quale denominazione porsi sul mercato. In questo modo la comunicazione di uno slogan, per attrarre la domanda potenziale e per rafforzare la domanda esistente, risulterebbe finalizzata e coerente per tutto il territorio.

Barbara Visintini Gec
Cittadini per Trieste

COMUNE

Buon governo

Se misuriamo il «buon governo» urbano dalle immondizie e dagli escrementi quadrupedi che adornano le nostre strade dobbiamo giudicare «insufficiente» il governo della nostra città.

Otto e Ugo Pierri

L'ALBUM

La III D della "Caprin", anno '79, si ritrova grazie a Facebook

Ecco i "ragazzi" della III D della scuola Caprin, anno 1979-'80, che si sono ritrovati dopo ben 32 anni grazie a Facebook. Un'emozione che sperano si possa ripetere. Nella fotografia, al termine della simpatica rimpatriata, ci sono Paolo Ferracin, Monica Usignolo, Alessandro Smeraldi, Rossana Marin, Alessandro Crevatin, Marisa Faiman, Manuela Gianni, Maria Dekovich, Max Pellizer, Alessandro Marchesi, Raffaella Vascotto, Marzia Zanier, Monica Nucci, Giuliana Norbedo e Fabio Radoslao

RAI

Multa Agcom

Ho letto l'analisi ospitata da Il Piccolo a pagina 3 di venerdì 26 marzo dal titolo «Rai, pagheranno gli abbonati non i giornalisti responsabili», analisi, a firma di Franco Del Campo, già presidente del Corecom e attuale suo componente, che si riferisce alla multa dell'Agcom a Tg1 (e Tg5) per violazione della par condicio.
Mi permetto di evidenziare che nell'analisi vengono attuati dei riferimenti non corrispondenti alla realtà che potrebbero indurre i lettori a formarsi idee non corrette.
La Rai è una Spa pubblica che gode di un cospicuo finanziamento, appunto pubblico, derivante per lo più (ma non solo, ci sono anche convenzioni e altri fondi pubblici ad essa riservati) dal cosiddetto «canone», che in realtà è una tassa. È noto, però, che la Rai incassa anche i proventi delle pubblicità trasmesse.
Ergo si potrebbe tranquillamente sostenere che a pagare la multa Agcom si provvederà con i fondi della pubblicità e non con quelli pubblici, ma anche questo non sarebbe del tutto esatto. Quand'ero presidente del Corerat e poi del Corecom (dal '98 al 2003) avanzai la proposta di attuare una doppia contabilità del servizio pubblico radiotelevisivo, una pubblica e una privata, ma non ci fu verso di farla nemmeno analizzare. Se fosse stata accolta avremmo potuto chiedere tra l'altro di mettere in sovrimpressione quali programmi erano coperti con fondi pubblici (ad es. tg, talk show, ...) e quali con quelli della pubblicità (varietà, ...) e soprattutto si sarebbero potuto pagare le multe Agcom coi fondi privati e non dei cittadini. Magari il Corecom attuale potrebbe riavanzare detta proposta, chissà non abbia maggiore fortuna?
È, comunque, non corretto affermare che i giornalisti Rai responsabili non pagheranno. La Corte dei conti può intervenire anche sulle società pubbliche e il Cda della Rai può rivalersi su chi è responsabile. Ergo, basta volerlo, e a pagare è chi non rispetta la legge com'è giusto che sia. Anche questi interventi possono essere richiesti da un singolo Corecom, basta scrivere a Rai e Corte dei conti romana. Lo farà il nostro Corecom?
Condivido appieno, invece, la critica circa la privazione di un'informazione obiettiva e imparziale e l'impossibilità di porre rimedio, come, invece, vorrebbe la legge.
Ecco allora che sorge evidente il quesito: perché l'Agcom è intervenuta così tardi?

Daniele Damele

GOVERNO

Pedofilia e omertà

I giornali di mezzo mondo, dal «New York Times» americano a «Der Spiegel» tedesco, attaccano papa Ratzinger e le gerarchie cattoliche per aver omertosamente taciuto sui casi di pedofilia. Nessuna voce «governativa» negli altri Paesi si leva a loro difesa, anzi. E in Italia dobbiamo assistere all'indecente spettacolo del presidente del Senato Schifani – che ricordo essere la seconda carica dello Stato – che si precipita a definire «squallidi e vergognosi» questi giornali, mentre il ministro degli Esteri Frattini rincara la dose con «scandalosi e vergognosi».
Qui di squallido, scandaloso e vergognoso c'è solo l'atteggiamento di questi due esponenti dello Stato e del governo prostrati come tappetini dinanzi allo Stato del Vaticano, dimentichi che, per l'incarico che ricoprono, non possono permettersi di esternare pubblicamente le loro – peraltro assai discutibili - opinioni personali sulla vicenda.

Paolo Geri

RIFORME

Diritti dei lavoratori

A partire dal 2001 (a parte la breve parentesi del governo Prodi nel 2007-2008) il nostro premier ci sta promettendo mirabolanti riforme a tutto beneficio di lavoratori e pensionati, facendoci «sognare» prospettando «paradisiaci miraggi» nei quali la famiglia media potrà finalmente godere di un regime fiscale più equo e veramente proporzionato al reddito, oltre ad altre facili promesse di maggior tutela e sostegno per i lavoratori.
In tutti questi anni, invece, tali promesse sono state purtroppo totalmente disattese e, anzi, abbiamo assistito a dei vili attacchi ai diritti ed alle tutele tanto faticosamente acquisite dai lavoratori in decenni di dura lotta, che portarono al noto epilogo delle aspre proteste di piazza del 1968-'69 e alla promulgazione, l'anno successivo, della famosa legge 300/'70, meglio nota come «Statuto dei lavoratori».
Dopo il tentativo operato dal ministro del Lavoro Sacconi – nell'autunno 2008 – di «traghettare» anche i vecchi assunti (quelli ante 1995) nel sistema pensionistico «contributivo» (danneggiando chi era quasi prossimo alla pensione e non aveva più il tempo utile per pensare a fondi pensione integrativi), ora in Parlamento si sta mettendo a punto, nel silenzio generale, una vera e propria «controriforma» ai diritti dei lavoratori; ossia il nuovo disegno di legge n. 1167/B «Collegato lavoro».
In tale disegno di legge si prospetta la possibilità, per il datore di lavoro, di assumere un lavoratore con il ricatto di dover sottoscrivere un contratto di lavoro «certificato», nel senso che per accaparrarsi il posto di lavoro offerto, esso dovrà sottoscrivere (e quindi accettare senza riserve) una clausola in cui si certifica la «libera volontà» di accettare preventivamente eventuali successive nuove clausole peggiorative a norma di legge o contratti collettivi (Ccnl), «emanate a piacere» in base alle «voglie» del datore di lavoro di turno.
Con tale contratto «certificato», inoltre, il neoassunto rinuncia preventivamente, in caso di controversia o licenziamento, ad andare innanzi al Giudice del lavoro, che verrebbe sostituito da un «Collegio arbitrale» il quale potrebbe decidere con la massima discrezionalità, a prescindere dalle leggi e dai contratti di lavoro, aziendali o collettivi.
È pertanto evidente che, avendone la possibilità, le aziende approfitteranno subito di queste nuove clausole di favore.
Da bravo imprenditore qual è, il «buon Silvio», una volta al potere, ha pensato bene di «agevolare» gli interessi dei «padroni», con riforme che ricattano, avviliscono e mortificano i lavoratori, riducendoli in pratica al ruolo di «nuovi schiavi», seppur senza le catene alle caviglie.
In questo quadro poco edificante sembra che gli unici a protestare siano le Rdb e la Cgil, nel contempo i media, soprattutto quelli televisivi, si guardano bene dal parlarne, fornendoci una informazione parziale, e quindi incompleta.
Le uniche voci «fuori dal coro» (Annozero e Ballarò) sono state zittite, adducendo il pretesto che in vista delle regionali non è bene parlare di politica; solo Sua Santità Silvio può parlare a suo piacimento, e non ne perde occasione, chiamando in diretta durante le trasmissioni tv per scagliarsi contro tutto e tutti (opposizione, magistrati, ecc.).
A tal proposito si ricorda che già nel 1927 (in piena «era fascista») l'allora ministero delle Comunicazioni istituì un «Comitato per le radiodiffusioni», con il compito di sorvegliare e di vigilare sui contenuti dei programmi giudicati «non in linea» con la politica di regime.

Benny Magri

L'INTERVENTO

«La Provincia, per prima, ha rotto il silenzio intorno a Danilo Dolci»

Il ricordo di Danilo Dolci pubblicato domenica mi è sembrato opportuno ed accurato. La domanda che ponete sul perché un uomo come lui, intellettuale di rilievo ed attivista appassionato per i diritti dei più poveri, non sia ricordato degnamente a Trieste, è giusta. Le risposte possono essere molte, ma di sicuro il rifiuto che i poteri della nostra città opposero già molti anni fa alle sue idee, ha radice nel metodo della non violenza che Dolci pretendeva fosse praticato, da pacifista convinto, anche di fronte alle prepotenze più gravi.
In una Trieste in cui per anni si è propagandato un possibile futuro di riconquista, magari con le armi, di terre e ruolo politico-economico, perso definitivamente con la sciagurata aggressione fascista alla Jugoslavia, la non violenza non doveva neanche essere menzionata.
Anche in questo la maturazione civile della nostra comunità è stata sacrificata a meschini interessi di parte. Speriamo che anche su questi temi il tempo, e soprattutto i valori che tra i più giovani trovano consenso, ci aiutino.
Devo però, per completezza d'informazione, ricordare che il silenzio su Danilo Dolci è stato incrinato, almeno, dalle iniziative della Provincia di Trieste che, nel decennale della sua morte tre anni fa, promosse un convegno di buon livello, uno spettacolo su un episodio della sua vita e dei laboratori sulle sue idee, nelle scuole. Il progetto ebbe, per la qualità riconosciuta, l'alto patronato della Presidenza della Repubblica e lo spettacolo fu replicato, tra l'altro, a Roma, Milano, Genova. Abbiamo cioè dato un segno, non piccolo, della possibilità di rompere vecchie ipocrisie che ostacolano il libero futuro della nostra comunità.

Dennis Visioli
assessore provinciale
alle Politiche di pace
e legalità

CHE COSA DICE LA GENTE

di LINO CARPINTERI

"Spupar" va bene anche per décolleté generosi

Secondo il "Dizionario de' sinonimi" del Tommaseo, due termini analoghi non dicono mai esattamente la stessa cosa, tuttavia, per chiarire il significato di una parola, il più delle volte basta individuarne un'altra che bene o male ne faccia le veci. Ma, sia nella buona lingua sia soprattutto nei dialetti, esistono espressioni prive di sinonimi, sicché per farne intendere il senso i vocabolari sono chiamati a fornire lunghe e spesso complicate spiegazioni . Non è quanto accade nel caso di un verbo triestino per nulla raro e di conio nient'affatto recente qual è "spupar": infatti, il benemerito dizionario del Kosovitz datato 1877 e altresì la sua edizione del 1889, arricchita di "Aggiunte e correzioni" che occupano una quarantina di pagine non gli dedicano neppure una riga. Strano, ma non troppo: a quel tempo era abituale sbarazzarsi dei modi di dire vernacoli o esotici rinviando il lettore a una nota a piè di pagina che li definiva "intraducibili", alla maniera delle vecchie edizioni di "Anna Karenina" o di "Delitto e castigo" curate da chi traduceva in italiano le traduzioni in francese dal russo o seguendo l'esempio dei glossatori medievali di testi latini, i quali, quando s'imbattevano in una citazione nella lingua di Omero e nella grafia originale, passavano oltre dichiarando "graecum est, non legitur".
Può darsi che, sul finire dell'Ottocento, la voce "spupar" – peraltro anche oggi priva di un adeguato corrispettivo nella buona lingua – fosse diffusa solo in certi ambienti e quindi il decano nei nostri lessicografi, la considerasse "gergale". Sia come sia, il silenzio del dizionario e la perdurante indisponibilità di una parola italiana che ne rendesse l'idea favorirono il "fai da te" dei nostri conterranei i quali, in attesa d'una certificazione dell'esistenza in vita di "spupar" e di un concorde giudizio sul suo significato, seguitarono per lunghi anni a usarlo ciascuno a suo modo, dandogli tutta una serie di valori, tra i quali "spuntare, sbucare, sfilacciarsi".
Nel 1954, il Pinguentini, dedicò al verbo in questione un magro responso di tre righe e mezza: "Termine delle sarte, sfilacciarsi di una stoffa lungo la cucitura. Trae il nome da una voce dei sarti : 'pupa', piega increspata". Parlare di "termine delle sarte" agganciato a una "voce dei sarti" non è come giudicare spupar un'espressione doppiamente gergale? Forse sarebbe stato meglio tacere come aveva fatto il Kosovitz settant'anni prima.
Sempre negli anni 50 del secolo scorso, il Rosamani, autore del prezioso "Dizionario giuliano" proponeva come corrispettivo di "spupar" il verbo toscano "sgricciare", i cui significati sono peraltro numerosi quanto eterogenei passando dal "diradarsi dei tessuti agli orli" a "togliere le incrostazioni", a "ridacchiare" e persino a "digrignare i denti". Dal canto suo, il Doria apparentò spupar a "spoppare-spuppare" verbo ch'egli, incline qual era alle interpretazioni maliziose, considerava equivalente a "uscire con le poppe", ossia – ci par di capire – all'erompere delle medesime dalla scollatura. Invece, dai più viene inteso nel senso di "slattare, svezzare", cioè cessare l'allattamento al seno materno.
In conclusione, spupar – come sgricciare – può riferirsi all' "uscita di un contenuto qualsiasi dal proprio contenitore". E allora perché non pensare a "espellere", (da ex-pellere = spingere fuori) nel cui participio "espulso" c'è anche la "u" di spupar?

SCUOLE

Spreco di luce

Ritengo doveroso segnalare che, nell'edificio della scuola «Divisione Julia» di viale XX Settembre n. 26, la luce rimane accesa giorno e notte nei vani sottotetto e ciò da oltre un mese.
Tale spreco di energia avviene mentre il 27/3/2010 il Comune di Trieste aderiva all'iniziativa internazionale «Ora della Terra 2010». Il sindaco per «testimoniare» ha fatto spegnere le luci del Municipio per un'ora. Così è avvenuto in tutto il mondo: si sono spente le luci di monumenti, negozi scuole ecc. Ogni commento è superfluo!

Angela Siraco

RINGRAZIAMENTI

■ Le ospiti e le volontarie, nel ringraziare i numerosi amici e benefattori per la loro costante presenza e partecipazione, augurano una Pasqua di pace e serenità.

Domus Lucis Sanguinetti

■ Avendo avuto bisogno di medicazioni al Distretto 4 di S. Giovanni, dal settembre 2009 al gennaio 2010, poi bruscamente interrotto causa frattura gamba, desidero ringraziare il personale infermieristico della stanza 101-102, le signore Daniela, Paola, Adriana, e mi scuso per non ricordare i nomi di tutte, per la loro professionalità, gentilezza e disponibilità.
Desidero inoltre ringraziare la signora Padovan per avermi seguito quando ero ancora ricoverata in ospedale a Cattinara.

Loredana Possidel

PROMEMORIA

Nel 2011 la storica sede della Comedie Française a Parigi chiuderà i battenti per i lavori di rinnovo della cupola e del soffitto della Sala Richelieu che dureranno almeno un anno e mezzo. Verrà cambiato il sistema di aerazione e di riscaldamento che risale al 1974 e sarà tolto l'amianto che ancora si trova sotto il soffitto.

Dopo più di 100 operazioni negli ultimi 25 anni, l'attrice Elizabeth Taylor, 78 anni, ha detto basta con la chirurgia estetica, nonostante i terribili dolori al collo che la affliggono ormai da tempo e altri problemi di salute (dal diabete all'osteoporosi).

RICORDO DEL GRANDE REGISTA GIAPPONESE NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

KUROSAWA, IL MESSAGGIO DELL'IMPERATORE

Si rivelò nel 1951 vincendo il Leone d'oro a Venezia

di CALLISTO COSULICH

Agosto 1951. A Venezia è in corso la XII Mostra del Cinema. La cronaca è ravvivata dall'arrivo di qualche ospite d'eccezione: Winston Churchill, che si gode con la moglie gli ultimi scorci della sua avventurosa esistenza; Pietro di Jugoslavia in esilio insieme con la consorte; Jean Renoir tornato dall'India con "Il fiume", il suo nuovo film. Tra i film in concorso il più gettonato è "Il diario di un curato di campagna", che Robert Bresson ha tratto dal romanzo omonimo di Bernanos, seguito a ruota da "L'asso nella manica" di Billy Wilder. Ma, a sorpresa, la giuria presieduta dal critico di "La Stampa" Mario Gromo, assegna il Leone d'oro a "Rasho-mon", un film dello sconosciuto Akira Kurosawa, proveniente dal Giappone, Paese la cui cinematografia è assente dal tempo di guerra.

L'autore non è neppure presente; fa le sue veci Joseph Burstyn, l'americano che ha comprato il film per gli Stati Uniti, vero cane da tartufo nello scoprire talenti in giro per il mondo; ha già distribuito oltre oceano "Roma città aperta" e "Ladri di biciclette". È lui a informarci che Kurosawa aveva realizzato in precedenza undici film, di cui quello di maggior successo era stato "L'angelo ubriaco", ritratto del Giappone postbellico, attraverso la storia di due falliti.

Anche l'autore rimarrà sorpreso dal premio ricevuto a Venezia. Modestamente commenterà: «Sarei stato più contento e il premio sarebbe stato più significativo, se avessi fatto un film che mostrasse del Giappone attuale quanto "Ladri di biciclette" ha illustrato dell'Italia contemporanea».

In mancanza di informazioni, gli inviati italiani rimangono prudenti nei loro giudizi. Vengono a sapere che i giapponesi fin dalle origini hanno diviso i loro film in due grandi categorie: i film in costume, che chiamano i "Jidai-geki", e i "Gendai-geki", cioè i film di ambiente moderno.

"Rasho-mon", che è tratto da una novella di Ryonusoké Akutagawa, intitolata "Nel bosco", è indubbiamente un "Jidai-geki": l'azione si svolge nella Kyoto del Cinquecento, un secolo di diffusa miseria, durante il quale il crimine regna sovrano. Presenta perciò varie analogie con la situazione postbellica del Giappone. È la sua prima contraddizione. La seconda è data dal commento musicale, incentrato sul "Bolero" di Ravel.

Come lo dobbiamo giudicare? Una concessione alla "civiltà occidentale"? I giapponesi - lo sappiamo - sono maestri nell'imitazione. Il terzo motivo di perplessità è dato dalla stessa vicenda, che offre quattro versioni diverse dello stesso fatto di cronaca nera. Il quarto dalla assoluta mancanza di eroi, fatto inedito per un film in costume. C'è persino la scena di un duello, in cui i due avversari cercano in tutti i modi di evitarsi.

Una scena di "Ran" (1985), l'epico capolavoro ispirato al "Re Lear" shakepeariano

Kurosawa, in giacca bianca, nel 1961 sul set con l'attore prediletto Toshiro Mifune

MANCANO I FONDI PER IL SUO MUSEO

Akira Kurosawa (1910-1998) ha vinto tre premi Oscar: nel 1952 e 1976 per il miglior film straniero, rispettivamente per "Rashomon" e "Dersu Uzala", e nel 1990 quello speciale alla carriera. In tutto il mondo l'anniversario della nascita del grande regista è stato ricordato con varie iniziative e soprattutto retrospettive delle sue opere. Ma non ha ancora preso forma il museo definitivo a lui dedicato nella città di Imari, nell'isola meridionale di Kyushu, dove Kurosawa ha girato negli anni Ottanta le scene di "Ran", uno dei suoi capolavori con immagini e colori da fiaba. I fondi della Fondazione promotrice del museo, guidata dal figlio del regista Hisao, ha spiegato che i fondi raccolti in quasi dieci anni bastano per ora soltanto per pagare l'affitto della sede provvisoria e alla sua gestione.

Akira Kurosawa (1910-1998) era discendente di una nobile famiglia di samurai

Il regista giapponese a Roma con Federico Fellini

«Ho avuto l'idea di ridurre l'uomo alla dimensione di un animale - ha dichiarato l'autore; - appunto per questo, prima di girare la scena, ho mostrato ai miei attori un film di avventura, dove apparivano alcune pantere nere in libertà». Insomma, c'è di che rimanere perplessi.

Non lo rimangono, invece, all'estero, dove il nuovo cinema giapponese è maggiormente conosciuto e "Rasho-mon" viene accolto con entusiasmo, ripetutamente premiato, ottiene un riconoscimento speciale agli Oscar, che non hanno ancora inserito il premio riservato al film parlato in lingua non inglese.

Da quel momento per Kurosawa sarà un susseguirsi di successi internazionali, mentre in Italia troverà un rivale vincente in Kenji Mizoguchi, il magico creatore degli indimenticabili personaggi femminili che popolano "Vita di O-Haru, donna galante", "I racconti della luna pallida d'agosto", "Amanti crocifissi", "L'intendente Sanshô", "L'imperatrice Yang-Kwei-Fei", "La strada della vergogna".

Kurosawa e Mizoguchi, due autori che negli anni Cinquanta portarono il cinema giapponese al vertice del prestigio internazionale, sostituendo quello italiano, non più capace di ripetere i successi dell'immediato dopoguerra. Accanto a loro c'era per la verità un terzo "grande", Yasujiro Ozu, il regista per cui Wim Wenders ha professato un culto particolare e che nello stesso decennio fece dei capolavori quali "Viaggio a Tokyo", "Inizio di primavera", "Fiore di equinozio", "Tardo autunno", "Il gusto del sakè". Stoltamente i giapponesi limitarono la loro diffusione solo a qualche Paese, tra i quali non era inclusa l'Italia. Lo consideravano poco comprensibile per il nostro pubblico. Forse perchè parlavano di situazioni familiari del nostro tempo? Lo imparammo a conoscere appena dopo la sua scomparsa e cioè negli anni Settanta, grazie a un ciclo di suoi film trasmessi dalla Rai. E risultarono assolutamente comprensibili anche alla vasta platea televisiva. Posso testimoniarlo personalmente, giacchè fui io a curare quel ciclo. Alla fine del primo film mandato in onda, "Viaggio a Tokyo", mi telefonò una telespettatrice sconosciuta per ringraziarmi. Non credo che accada di frequente. Mi chiese per quale motivo Ozu avesse usato a commento musica leggera occidentale, anzichè quella tradizionale del "No", frequentemente usata anche nelle colonne sonore dei film. Le risposi che la musica tradizionale veniva ormai usata solo a scopo turistico, mentre era da tempo molto diffusa la nostra musica leggera.

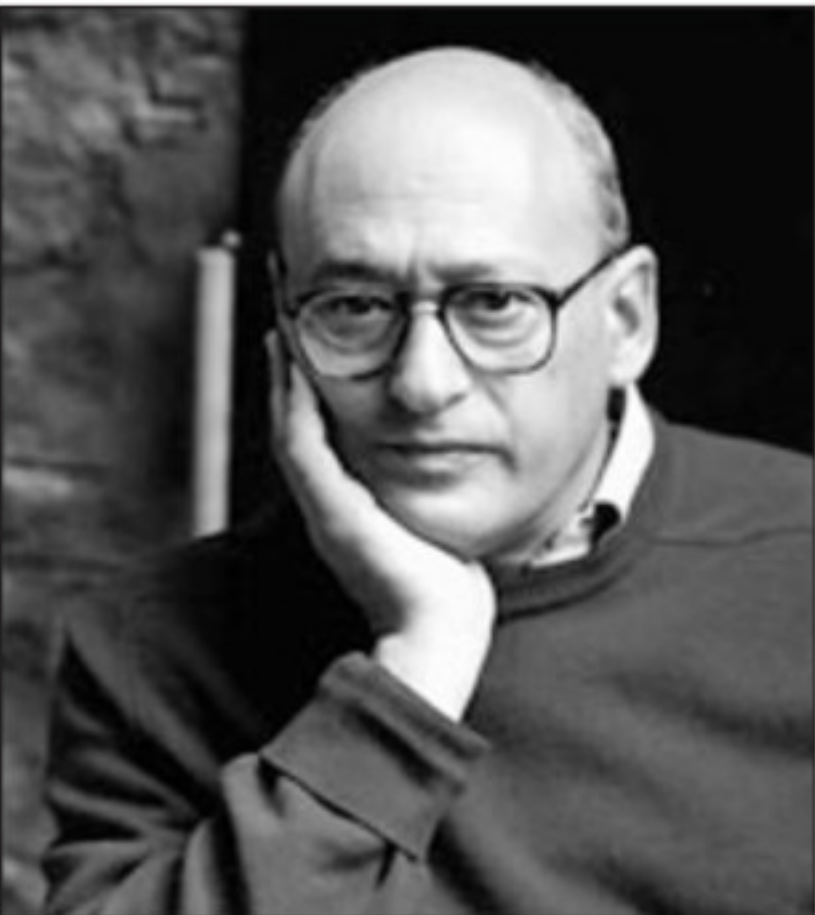
Infatti, anche Kurosawa ha tenuto conto di tale realtà. Altrimenti non avrebbe usato in "Rashomon" il "Bolero" di Ravel, mentre in "Cane randagio", un crime movie da lui girato nell'immediato dopoguerra, da na casa si sentono addirittura pervenire note di "Reginella campagnola", la canzonetta del nostro Eldo Di Lazzaro, divenuta popolare anche in Giappone ai tempi del "Patto Tripartito". Sia Mizoguchi sia Ozu scomparvero tra gli anni '50 e '80. Kurosawa, più giovane di loro, proseguì nella sua ascesa inarrestabile, che non ebbe soste sino all'ultimo film, "Madadayo", girato nel 1993. Venne soprannominato "il Tenno", ovvero "l'Imperatore"; non ebbe difficoltà a farsi finanziare da Hollywood, trovando altresì un grande appoggio da parte dei registi americani della nuova generazione. Ma ciò che è più importante, senza mai compiacere i gusti e i vezzi hollywoodiani.

In questi giorni si celebrano i cent'anni della sua nascita e, per l'occasione la Universal ha realizzato un prezioso dvd a doppio disco, contenente "Ran", ovvero "Caos", uno dei suoi film più celebrati degli anni Ottanta, versione nipponica del "Re Lear" scespiriano, in cui le tre figlie del tragico sovrano cambiano sesso e diventano maschi, mentre la vicenda viene calata nel corrusco passato del Paese del Sol Levante. Prende lo spunto da un episodio vero della sua Storia, ma lo stravolge ispirandosi per l'appunto alla tragedia scespiriana. «La Storia dice che in quell'epoca torbida e feroce ci fu un Signore, Motomari Mori, che se la cavò meglio degli altri, perchè, sentendosi a un certo punto addosso il peso degli anni, pensò bene di spartire il proprio regno combattente fra i tre diletti figli, i quali in perfetto accordo si adoperarono per consolidarlo e allargarlo. E se questi figli, almeno due di essi, si fossero comportati di ciaftroni, come le figlie di lear, che sarebbe successo?». E quanto ci rivelò lo stesso Kurosawa, venuto a Roma per presentare il film.

Esu tale piccolo interrogativo, da "naso di Cleopatra", che è nato il grande progetto di "Ran", col re che, prima di spegnersi, pronuncia una condanna senza rimedio dell'intera umanità. È il messaggio definitivo che Kurosawa, detto l'Imperatore, ci ha lasciato prima di scomparire. In buona sostanza non molto dissimile da quello che ci mandava nel finale di "I sette samurai". Qualcuno lo ricorderà. La battaglia è finita, è tornata la primavera, i contadini hanno ripreso il loro lavoro quotidiano. I banditi sono stati tutti uccisi; dei sette samurai ne sono rimasti vivi soltanto tre. Chi ha vinto? Si domandano i superstiti. «I contadini - risponde senza esitare uno di loro, il più anziano e autorevole, - i contadini, non noi. Essi vivranno quanto vivrà la terra, mentre i samurai passano e scompaiono come il vento che rade il suolo». I samurai sono esseri unici, inconfondibili in mezzo alla massa; sono i Kiunsteu di Confucio: gli uomini onesti, disciplinati, virtuosi e preparati che, secondo l'etica confuciana, dovrebbero garantire la pace e l'armonia nel mondo. Una utopia che la Storia ha continuamente smentito, troppo estranea al mondo dei "Re Lear", perchè se ne possano rendere conto. Mentre Akira Kurosawa, soprannominato "il Tenno", la spiega in due maniere opposte, in "I sette samurai" e in "Ran".

SAGGI. SUL RAPPORTO (DISASTROSO) DEGLI ITALIANI CON LA CULTURA

Piero Dorfles denuncia il "ritorno del dinosauro"

di ROBERTO BERTINETTI

Piero Dorfles, giornalista e critico letterario di origine triestina

Si può essere di fatto analfabeti pur essendo in grado di leggere e scrivere? Certamente, risponde il giornalista e critico triestino **Piero Dorfles** - da tempo trasferitosi a Roma dove in Rai conduce tra l'altro il fortunato programma tv "Per un pugno di libri" - in **"Il ritorno del dinosauro" (Garzanti, pagg. 207, euro 18,60)**, prezioso saggio sullo stato, davvero disastroso, del rapporto degli italiani con la cultura. Per provare la misera condizione in cui ci troviamo Dorfles cita un'indagine recente dalla quale risulta che una frase elementare come "il gatto miagola" viene compresa a larga maggioranza, ma questa percentuale crolla se l'enunciato diventa "il gatto miagola perché vorrebbe bere il latte". Difficile sorprendersi, visto che solo un'esigua minoranza legge libri o quotidiani. Meglio guardare la televisione, pensano in moltissimi. Che, appunto, regrediscono verso forme di analfabetismo senza rendersene affatto conto.

Convinto del ruolo sociale dei "dinosauri" – definiti uomini capaci di mettere in guardia dall'idolatria della retorica di un progresso effimero e senza ricadute positive - Dorfles documenta come la crescente ignoranza produca in maniera automatica povertà per una intera nazione. Lo certificano senza ombra di dubbio i rapporti internazionali: l'ultimo studio del "World Economic Forum" colloca l'Italia al 46° posto nella competitività mondiale, addirittura dietro Tunisia, Malesia, Estonia e Thailandia. Si può credere in un futuro di benessere e prosperità in queste condizioni? Davvero difficile, anzi impossibile, commenta sconsolato.

Sulle origini e le cause di una preoccupante arretratezza Dorfles non ha dubbi: in primo luogo ha pesato un ritardo storico nel promuovere la conoscenza, ma il colpo decisivo è venuto in tempi recenti dal favore conquistato da una tv commerciale cui imputa la colpa di aver mutato le regole del gioco definite all'epoca della nascita dell'emittente pubblica. Che, in sostanza, proponeva un patto: pagate il canone e la Rai vi permetterà di crescere senza traumi sotto il profilo culturale. In tempi recenti, con le nuove reti, il contesto è cambiato in maniera profonda, coinvolgendo anche la Rai in una diversa logica.

Scrive Dorfles in proposito: «Entra il scena quello che dà alla tv gli strumenti finanziari per vivere, l'inserzionista pubblicitario. Alla fine di questa rivoluzione la tv non è più la stessa: non propone programmi al pubblico ma poiché con i suoi programmi attrae un pubblico può venderlo agli inserzionisti. In definitiva, la tv non è più un servizio pagato dal pubblico, ma un'impresa che guadagna vendendo il pubblico ad altre imprese e il suo fine ultimo non è dare un servizio ma produrre utili». Con il risultato, precisa, di spingere il livello dei programmi verso il basso (e, dunque, far crescere l'analfabetismo strisciante) sulla base di un principio ritenuto aberrante: i programmi giusti sono quelli in grado dei garantirsi il più alto numero di spettatori.

Le ricadute negative di questo cambio di passo sono state innumerevoli. Hanno avuto riflessi sulla qualità di una classe dirigente politica sempre meno dinamica e proiettata a conservare l'esistente (eccoli, gli autentici dinosauri che lodano ogni giorno la modernità ma la temono), e poi hanno impedito la crescita complessiva di un Ppaese che non esporta materie prime e ha una struttura industriale fragile. Per porre rimedio a questi deficit dovrebbe promuovere le idee e la ricerca. Ma ben poco si è investito su settori che avrebbero messo in pericolo equilibri ormai consolidati. E la caduta a piombo in ogni graduatoria internazionale non si è arrestata, anzi ha acquisito ulteriore velocità.

Preoccupazioni eccessive di un "dinosauro"? Non pare, visto quello che sostiene un economista ben noto anche all'estero come Luigi Zingales. Che dell'Italia di oggi ha detto: «Non possiamo più crescere con una manodopera tra le meno istruite dei paesi Ocse». Dorfles non si arrende al pessimismo, che pure segna l'intero saggio. Anche se rileva che per risollevarsi servirebbe uno sforzo collettivo di portata straordinaria non prevedibile a breve. Ma, conclude, si tratta dell'unica via d'uscita da una crisi sistemica di cui ben pochi sono consapevoli. Visto che la maggioranza dei cittadini è stata convinta dai signori dei media «come accade al Candido di Voltaire di vivere nel migliore dei mondi possibili».

TV. MARTEDÌ PRIMO CIAK PER LA MINISERIE DI RAIUNO

Beppe Fiorello per la prima volta fa il cattivo

Sarà l'amico del ciclista Costante Girardengo in "Il campione e il bandito"

ROMA Come cantava Francesco De Gregori, è «una strana storia di cui nei giorni nostri s'è persa la memoria, una storia d'altri tempi, di prima del motore quando si correva per rabbia o per amore». È la storia avvincente di Costante Girardengo e Sante Pollastro, due ragazzini della provincia più misera dell'Italia degli anni Venti: il primo diventerà campionissimo di ciclismo, il secondo un fuorilegge. Quest' incrocio di destini riemergerà dall'oblio quando in tv, la prossima stagione, si vedrà la miniserie "Il campione e il bandito".

Il primo ciak è per il 6 aprile a Torino: due puntate in onda su Raiuno, dirette da Ludovico Gasparini con protagonista Beppe Fiorello, per il quale rappresenta una sfida particolare e anche particolarmente voluta e cercata: è il primo film in cui avrà un ruolo decisamente negativo in una carriera costellata di edificanti eroi (da "Don Puglisi" a "Salvo d'Acquisto"). Il buono questa volta ha un altro volto, quello di Simone Gandolfo, mentre il cast comprende Raffaella Rea, Sarah Maestri, Alfredo Pea, tra gli altri.

Tratto dall'omonimo libro di Marco Ventura, sceneggiato da Andrea Purgatori e Debora Alessi, "Il bandito e il campione" racconta una storia a metà tra vita vera e leggenda. È la favola di un'amicizia densa di ombre e di un'Italia che non c'è più.

I due ragazzini di Novi Ligure, classe 1893, crescono: Girardengo lotta in sella alla sua bici e vince:"Vai Girardengo, vai grande campione nessuno ti insegue su quello stradone", all'inizio per un piatto di minestra, poi per uno stipendio "da prefetto", e si conquista in pochi anni il titolo di campionissimo prima ancora di Fausto Coppi. Sulle due ruote, invece, Sante toglie ai ricchi per dare ai poveri e centra i lampioni per farsi il buio alle spalle. Nel malfamato Borgo delle Lavandaie lo considerano una specie di benefattore, di Robin Hood, malgrado gli arresti, le condanne, la latitanza.

EVENTO. TAPPA A TRIESTE

E Fiorello allo Stadio Rocco il 18 giugno anticiperà il cartellone di "Serestate"

Lo showman ha cominciato in gennaio il tour del 2010
Dalla prossima settimana inizierà la prevendita dei biglietti

Il grande tour del Fiorello Show, farà tappa anche a Trieste venerdì 18 giugno (foto Lepera)

di LAURA STRANO

TRIESTE Il 18 giugno a Trieste, allo stadio Rocco, sarà di scena Fiorello. Lo ha annunciato il Comune di Trieste, Assessorato allo sport e Coordinamento eventi, specificando il popolare cantante e showman Fiorello terrà venerdì 18 giugno uno spettacolo a Trieste. Si tratta di una novità che era nell'aria, e che è stata perfezionata - dicono al Comune - in via definitiva proprio ieri, per cui già nella prossima settimana, subito dopo le feste pasquali, potrà venir avviata la prevendita dei biglietti. «Sarà – dice proposito il vicesindaco Paris Lippi, nella sua veste di Assessore al Coordinamento Eventi e alle manifestazioni di "Serestate", - un piacevolissimo "preannuncio", direi veramente "di lusso", che ci introdurrà con un po' di anticipo ai successivi tradizionali appuntamenti con il "cartellone" di "Serestate" che si aprirà un mese più tardi, il 15 luglio».

«Ne siamo molto soddisfatti - aggiunge Lippi, - poiché non poteva esserci "pilota" migliore di Fiorello per condurci ad aprire al meglio un'Estate triestina 2010, all'insegna del divertimento e della gioia».

Gli appuntamenti musicali di "Serestate", organizzati dal Comune di Trieste e offerti ai cittadini e ai turisti, sono, quasi tutti, gratuiti, ma vengono di norma preceduti ogni anno da un grande evento che vede protagonisti personaggi o gruppi dello spettacolo o della canzone del massimo rilievo e «quindi necessariamente con il pagamento di un biglietto», puntualizzano al Comune.

Il viaggio di Fiorello attraverso i palasport d'Italia, iniziato il 22 gennaio, sta già registrando il tutto esaurito in ogni appuntamento. I prossimi sono a Roma (dal 7 al 9 aprile) e a Genova (16 e 17 aprile). Trieste è la penultima tappa, tra quelle attualmente previste, prima di Ancona.

Il Fiorello Show Tour è uno spettacolo ricco ed originale, in gran parte basato sull'ispirazione del momento. È un vero e proprio flusso di storie e di canzoni che offre al pubblico un fiume ininterrotto di oltre due ore di spettacolo dal ritmo serrato.

Fiorello, accompagnato sul palco dal maestro Enrico Cremonesi e la sua orchestra, come si legge sul sito ufficiale dello showman, dove è già stata inserita anche la data triestina, «trasforma ancora una volta i fatti di attualità e gli elementi del quotidiano in show, giocando con i paradossi di oggi attraverso la sua immancabile ironia, improvvisando, cogliendo di sorpresa il pubblico». Molta musica, con canzoni nuove e del passato a punteggiare un lungo racconto fatto di gag e aneddoti di vita vissuta, lasciando grande spazio all'improvvisazione, con il coinvolgimento diretto degli spettatori, in puro stile Fiorello. Tra gli sketch più riusciti dell'ultimo repertorio "Il Principe Terrone", geniale parodia di Emanuele Filiberto e della sua partecipazione a Sanremo. A fare da cornice allo spettacolo un impianto scenico originale che, con un allestimento moderno e dal forte impatto scenico, riesce a catturare e sorprendere il pubblico sin dalla sigla di apertura attraverso giochi di luce, ledwall ed ologrammi.

Insomma è il migliore Fiorello quello che salirà sul palco allestito alla stadio Rocco il 18 giugno.

Il marito della Bullock in divisa da nazista

ROMA Nuovi guai per Jesse James, marito dell'attrice premio Oscar Sandra Bullock al momento in piena crisi coniugale: una fotografia del 2004 ritrae l'uomo in divisa da nazista *(qui accanto)*, mentre con un paio di baffetti dipinti in stile Hitler saluta con la mano tesa come un Ss. La foto è stata fatta un anno prima del matrimonio con Sandra, e secondo una fonte citata da Us Weekly e da MsNbc.com Jesse James l'avrebbe voluta «per scioccare, non per supremazia bianca». Ma il quasi ex marito della Bullock, allontanato per essersi fatto scoprire in combutta con un'amante e già additato per almeno altre quattro storielle, si è rifugiato in questi giorni in un ospedale per cure mentali e non vuole commentare.

Ora che il suo matrimonio è a un passo dalla fine, e che nei suoi confronti continuano a spuntare nuove amanti (siamo a cinque), il lontano pronipote del mitico bandito del West ha deciso di ripercorrere per filo e per segno il cammino seguito dal golfista Tiger Woods, che pur di salvare il matrimonio si è sottoposto a una lunga terapia per "drogati di sesso".

PROSEGUE L'EUROPE INDOOR TOUR

Otto live a Torino per Vasco Rossi neo-editore di "Satisfiction"

ROMA Dopo gli 8 concerti milanesi, ecco arrivare per Vasco Rossi *(nella foto)* un'altra importante tappa del suo lungo "Europe Indoor tour": Torino. Qui si fermerà per tutto il mese di aprile con altri 8 concerti consecutivi al Palaisozaki che coinvolgeranno oltre 80.000 fan pronti alla festa. «Un tour - spiega Vasco - è un lungo viaggio... comincia mesi prima, con la preparazione atletica e la concentrazione. È un periodo di grande intensità emotiva. L'inizio delle prove, quando ogni giorno le idee, i dubbi, le tensioni e le incertezze sono accompagnati dalla musica che mi tranquillizza. Quando comincia la musica ogni volta è una libidine unica». Dopo Torino, il suo "never ending" tour lo porterà nel mese di maggio in Europa: Londra (4 maggio), Bruxelles (6 maggio), Zurigo (8 maggio - sold out) e Berlino (12 maggio).

E poi c'è il Blasco editore. "Soddisfatti o rimborsati" è lo slogan di "Satisfiction", la rivista culturale freepress di cui Vasco è appena diventato lo "spericolato" editore e collaboratore. «Leggere libri, oltre a consolare e farti compagnia, ti apre il cervello. I libri ti aiutano a pensare» dice Vasco.

IN BREVE

NEL FILM SU TIBERIO MITRI

Martina Stella interpreterà la triestina Fulvia Franco

ROMA Martina Stella sarà la moglie di Luca Argentero nel film-tv della Rai "Un pugno un bacio" di Angelo Longoni. Il film, le cui riprese inizieranno a fine aprile e si svolgeranno per una settimana a Roma, una a Trieste e otto settimane a Buenos Aires, racconta la vita del famoso pugile Tiberio Mitri che il 12 luglio 1950, giorno del suo ventiquattresimo compleanno, provò a conquistare il mondiale affrontando a New York l'amico Jake LaMotta, l'italo-americano detto «il Toro del Bronx». Mitri fu sconfitto alla fine di un durissimo incontro, resistendo comunque per 15 riprese. I maligni dissero che uno dei motivi della sconfitta fosse il suo stato psicologico, perché era roso dalla gelosia per la moglie, l'ex Miss Italia Fulvia Franco da lui sposata il 15 gennaio 1950.

NUOVO DISCO IL 7 MAGGIO

È già caccia ai biglietti per il tour di Ligabue

ROMA Cresce l'attesa per il tour negli stadi di Ligabue *(nella foto)*, oltre che per il nuovo disco di inediti in uscita il 7 maggio, tanto che in 48 ore sono stati venduti più di 100.000 biglietti. Per far fronte alle richieste, gli organizzatori del tour stanno pensando di aggiungere altre date.

L'atteso nuovo album arriva invece a 5 anni di distanza dalla pubblicazione del suo ultimo album di inediti, "Nome e Cognome", e a 20 anni dal disco d'esordio, "Ligabue". In rete (e anche su ligachannel.com, il sito multimediale del rocker) gira la copertina dell'album, sulla quale appare un pesce.

Queste le date del "Ligabue Stadi 2010": 9 luglio a Roma, Stadio Olimpico; 13 luglio a Firenze, Stadio Artemio Franchi; 16 luglio a Milano, Stadio San Siro; 20 luglio a Padova, Stadio Euganeo; 24 luglio a Messina, Stadio San Filippo.

In attesa della prima del tour all' Olimpico di Roma, per tutti i fan del rocker emiliano il primo appuntamento è al cinema il 15 aprile con il "Ligabue Day", prodotto e realizzato da Nexo Digital: nelle sale cinematografiche che aderiscono all'iniziativa sarà proiettato in anteprima "Olimpico 2008", l'ultimo concerto allo stadio di Roma (18 luglio).

CERIMONIA IL 7 LUGLIO

Sarà intitolato a Menotti il Teatro Nuovo di Spoleto

SPOLETO Sarà intitolato al compositore e regista di fama internazionale Gian Carlo Menotti, fondatore del Festival dei Due Mondi, il Teatro Nuovo di Spoleto, che è stato, sin dalle prime edizioni negli anni '50, uno dei luoghi privilegiati per le rappresentazioni del Festival dei Due Mondi, ospitando spettacoli memorabili in tutti i settori, dall'opera, alla musica, alla prosa, al balletto.

La cerimonia ufficiale di intitolazione è in programma il prossimo 7 luglio, giorno del compleanno del maestro Giancarlo Menotti.

FOTOGRAFIA. VOLUME DI DONATO RICCESI EDITO DALLA LINT

La magia di Trieste sospesa, vista dal basso

di PIETRO SPIRITO

È il nostro sguardo che ricrea la realtà. È il rapporto selettivo che instauriamo con tutto ciò che ci circonda a fare della realtà la "nostra" realtà che a sua volta, come in uno specchio, si riflette sugli altri e sul mondo. Lo sanno bene gli artisti, e tra gli artisti lo sanno bene i fotografi, i cui obiettivi - attraverso il più svariato ventaglio di tecniche - cercano di fissare un'immagine in grado di rappresentare nel modo più adatto - più emozionante - la realtà stessa. **Donato Riccesi**, architetto ed imprenditore edile, tra le infinite possibilità a disposizione ha scelto il dettaglio per dare un senso a quanto lo circonda, in particolare la sua città: Trieste. Il risultato è ora nel volume **"Trieste sospesa" (Edizioni Lint, pagg. 228, euro 35,00)** con testi introduttivi di Italo Zannier e Guido Botteri, una raccolta di 150 immagini da Piazza dell'Unità a piazza Verdi, da via San Michele al Colle di san Giusto fino alle Ville extraurbane, alla Risiera e allo stadio. Sono, appunto, frammenti di città, particolari della sua architettura e della sua affascinante, a volte inquietante, popolazione di figure in pietra (esclusivamente in pietra, non ci sono presenze umane), statute sospese sulle facciate dei palazzi, sui tetti, sulle colonne. In questa personale esplorazione dello spazio che abitiamo, per Donato Riccesi l'importante è "estrarre un dettaglio dalla confusione", "evidenziare un aspetto che sta lì, silente e sotteso, e porlo all'attenzione degli altri sottolineando qualcosa che normalmente sfugge: metterlo in rapporto con un'altra parte della realtà che sta attorno".

La colonna di Leopoldo I in piazza della Borsa a Trieste

Con una tecnica che predilige il nitore assoluto, la limpidezza totale - efficace nell'isolare e valorizzare il dettaglio - il fotografo ci costringe a guardare in alto, là dove le cose sono sospese, sopra palazzi, chiese, monumenti alla scoperta di ciò che il più delle volte ci sfugge, presi come siamo a guardare solo avanti, o per terra, quando attraversiamo e viviamo la città. Invece lassù qualcuno ci guarda - sembra dire l'autore - e sono personaggi storici o allegorici, spiriti buoni chiamati a tutelare gli spazi abitati: il Mercurio - protettore dei mercanti - in piazza della Borsa, la varie raffigurazioni di Nettuno, e poi Leopoldo I, o il Domenico Rossetti su Casa Rusconi, Massimiliano d'Asburgo, i giganti della Banca d'America e d'Italia di via Roma, le Cariatidi della villa colonica alle Noghere (la cui delicata sensualità sfugge agli automobilisti che vi sfrecciano davanti, ma non all'obiettivo del fotografo). Insomma una folla di corpi e volti in pietra che appartengono al nostro quotidiano, ma nella dimensione più allusiva, quella che il più delle volte ci sfugge. Altri particolari ancora attraverso il filtro dell'interpretazione fanno parlare le architetture meglio di qualsiasi parola. Come i tetti vuoti della Risiera di San Sabba o, all'opposto, la chiassosa allegria nell'attico di una casa di via delle Zudecche.

Da martedì a Udine le prevendite per il concerto di Jordi Savall

Il musicista catalano Jordi Savall

UDINE Sarà attivata martedì 6 aprile, alle 16, la prevendita speciale per il concerto di Jordi Savall, attesissimo sul palco del Teatro Nuovo di Udine sotto il segno delle "Giornate del Tiepolo". E completamente "tiepolesco" sarà il programma messo a fuoco dal grande maestro catalano per lunedì 24 maggio: un prezioso itinerario barocco – eseguito assieme alla sua ultima creatura: il gruppo strumentale Le Concert des Nations – che spazia da Vivaldi a Boccherini passando per Albinoni. Prima del concerto, inoltre, Savall incontrerà il pubblico nella sala del "Giovanni da Udine".

«Il programma del concerto – sottolinea Daniele Spini, direttore musicale del "Giovanni da Udine", – renderà omaggio alle radici di Giambattista Tiepolo dipingendo un quadro dell'ambiente musicale veneziano, con Giovanni Legrenzi e Antonio Caldara, Tomaso Albinoni e Antonio Vivaldi, e i fratelli Alessandro e Benedetto Marcello, ma anche Antonio Martín y Coll e Luigi Boccherini».

Info 0432-248418 o sul sito www.teatroudine.it.

Valerio Scanu, vincitore di Sanremo venerdì prossimo a Nova Gorica

Valerio Scanu, vincitore a Sanremo

NOVA GORICA Venerdì 9 aprile, alle 22, nella sala spettacoli dell'Arena del Perla, Casinò & Hotel di Nova Gorica si esibirà il vincitore dell' ultimo Festival di Sanremo Valerio Scanu, che intratterrà il pubblico con i brani tratti dal suo nuovo album "Per tutte le volte che".

Valerio Scanu, vincitore dell'ultimo Festival di Sanremo con il brano "Per tutte le volte che" ed ex concorrente del programma televisivo "Amici di Maria De Filippi", si esibirà venerdì prossimo sul palco della sala Arena del centro di gioco e intrattenimento Perla. Gli organizzatori del concerto hanno pensato anche ad un incontro dell'artista con i fan prima del concerto alle 18, per rendere omaggio così anche ai minorenni che per legge non possono accedere alle sale del casinò.

Durante la serata saranno interpretati i brani tratti dal suo nuovo album, uscito il 17 febbraio, "Per tutte le volte che" titolo dall'omonimo brano che ha vinto l'edizione 2010 del Festival della Canzone Italiana. Info al numero verde 800 788 852.

MUSICA. NUOVO ALBUM DEL CANTAUTORE E POETA TRIESTINO

Adriano Doronzo: «Canto favole di tutti i colori»

«Con Alessandro Simonetto vesto le canzoni di suoni diversi a seconda delle situazioni»

di GIANFRANCO TERZOLI

TRIESTE Cantaurato e spiritualità si fondono e l'inconscio racconta "Favole Colorate". Quelle che compongono l'omonimo e suggestivo album del cantautore e poeta triestino Adriano Doronzo pubblicato su etichetta Storie di Note e distribuito da Egea Music.

Dieci storie associate ad altrettanti colori che si compogono nell'anima più che nella mente, collegate da un filo rosso rappresentato dagli studi teosofici. Temi portanti, la ricerca e il percorso, svolti tra sabbie d'Egitto e rifugi himalayani sulle ali de "l'ideaforza" presente nell'immaginario poetico dell'autore.

"Le favole rappresentano una "scusa" che rende più facile esprimermi - spiega Doronzo - grazie all'uso dei simboli e delle metafore che delle fiabe costituiscono la caratteristica principale". Legato ognuno a un colore, dal viola al blu, l'album presenta dieci brani molto diversi l'uno dall'altro. "Non è frutto di una scelta: tutto è nato spontaneamente, così come spontanea è stata l'attribuzione dei colori nei titoli: a guidarmi è stato il mio inconscio e come tutte le cose scaturite dall'irrazionalità, si è rivelata di una lucidità staordinaria".

Il cantautore e poeta triestino Adriano Doronzo in concerto

Con Doronzo, voce e chitarre, il geniale polistrumentista Alessandro Simonetto che lascia che, di volta in volta, risaltino gli archi e il piano nei suoni distesi ed evocativi di "Favola Viola" (dedicata ad Helena Petrovna Blavatsky, figura di spicco dell'esoterismo mondiale e nello studio comparato delle religioni), "Favola Colorata" e "Favola Rossa", dove la voce di Doronzo è accompagnata da quella di Irene Brigitte Puzzo, o l'impianto rock de "La Favola Dorata" e "La Favola Azzurra", il ritmo mediterraneo di "Favola Gialla", fino al violino e l'arpa di "Favola Blu", che nel refrain lasciano spazio a un onirico valzer circense.

"La versatilità di Alessandro, che ha arrangiato tutti i brani, mi consente di vestire di suoni in modo sempre diverso le canzoni a seconda delle situazioni: all'affollata opresentazione al teatro dei Fabbri ad esempio io suonavo la chitarra e il piano mentre lui si dedicava al violino o alla fisarmonica".

I riferimenti musicali di Doronzo, giunto al quinto album sono cantautorali: de Andrè, De Gregori, Battiato "ma anche se sono un amante della "canzonetta" italiana cantaurale, a questo punto del mio percorso evolutivo non penso di assomigliare a nessuno: mi contraddistingue la matrice teosofica e la ricerca di liriche che non si fermino alla semplice rima. Su dieci canzoni nessuna è dedicata all'amore per una donna, al sociale, non ha sfondo politico, non fa satira. Credo che questo renda l'album non omologabile. Rappresenta il frutto dell'evoluzione di un uomo attraverso le proprie esperienze di vita che si guarda allo specchio attravreso queste canzonette".

Quanto al pubblico "penso di poter contare su un uditorio di nicchia: l'essere vicino al cantautorato e non lontano dalla ricerca spirituale restringe il campo, ma mi ha dato soddisfazione vedere che al teatro dei Fabbri sono venute ad ascoltarmi 120 persone. Presenteremo il lavoro ancora presso la Società teosofica il 26 marzo, al Salotto dei poeti il 19 aprile e al Knulp il 7 maggio e siamo stati invitati anche a Vicenza al convegno nazionale di un Ordine rosacrociano, l'Amorc, il 30 ottobre".

"Favole Colorate" sostiene inoltre il progetto di solidarietà Macondo Tre, associazione per l'adozione a distanza che aiuta bambini e adolescenti della Bosnia-Erzegovina. Altre informazioni sul sito www.adrianodoronzo.it

IL PORTALE INFORMATIVO SUL FRIULI VENEZIA GIULIA

Aggiornati sul web con Rocknotes.it

I Wind, ospiti di Rocknotes.it (foto Cesco)

TRIESTE Rocknotes.it è un portale informativo dedicato a tutto ciò che succede in ambito rock in Friuli Venezia Giulia. Attualmente il sito comprende molte sezioni e, oltre ai concerti, è possibile trovare annunci musicali, notizie, un elenco sempre aggiornato di link ai gruppi, recensioni, interviste, video e tanto altro. È uscita anche una compilation, nata dalla collaborazione fra **Rocknotes.it**, l'etichetta discografica AUA Records e lo studio di registrazione Great Balls Music.

«L'idea era quella di rappresentare con un unico disco il panorama musicale contemporaneo friulano più vicino al rock - spiega Louis Armato. - Abbiamo ricevuto una settantina di dischi e, dopo una lunga selezione, siamo arrivati alla scaletta definitiva. Siamo riusciti ad ottenere la partecipazione di ospiti importanti come Tre Allegri Ragazzi Morti, W.I.N.D. e Miss Xox, i quali hanno impreziosito un lavoro già forte, con una grafica molto originale e una varietà musicale marcata».

Com'è la scena rock friulana?

«Gode di ottima salute e si distingue per un livello qualitativo piuttosto alto, sia che si parli di metal, punk, indie, pop o di cantautorato; anche la creatività e l'originalità sono piuttosto evidenti. A questa vitalità artistica spesso non corrispondono spazi adeguati in cui poter presentare le varie produzioni. Fortunatamente, negli ultimi mesi, quotidiani, settimanali, radio e internet, sembrano aver riacceso i riflettori sulla musica in Friuli, complici i mega-concerti dell'estate scorsa e quelli annunciati per quest'anno, scoprendo e mettendo in luce i tanti talenti più o meno nascosti nella nostra regione. Ora sta alle band sfruttare questa visibilità».

La scena è stata anche immortalata nel film documentario "Fronte del Rock".

«L'idea di partenza del documentario è stata dell'associazione Musicologi (con sede a Gemona) che, dopo aver reperito i fondi necessari alla realizzazione del progetto, ha affidato al regista udinese Massimo Garlatti Costa la direzione del film. Si tratta di tre storie musicali distinte che il regista ha seguito nel corso di un intero anno. C'è Simone Piva con i suoi sogni di gloria, la leggenda punk dei Mercenary God e la visione carnico-americana dei Vanilla Resident, ma ci sono anche ospiti illustri come Roy Paci, Michael Pergolani, Dario Salvatori e Giorgio Canali. "Fronte del rock" è stato presentato in numerosi festival nazionali, compreso il NodoDoc di Trieste, è stato selezionato per il Premio Libero Bizzarri ed ha vinto un premio speciale al MEI di Faenza».

Elisa Russo

DAL 5 AL 10 MAGGIO

Il NodoDocFest sarà dedicato alla Roussopoulos

TRIESTE La quarta edizione di NodoDocFest, il Festival Internazionale del Film Documentario, si terrà dal 5 al 10 maggio al Cinema Ariston di Trieste. E sarà dedicata a Carole Roussopoulos (1945-2009), grande cineasta francese, scomparsa pochi mesi fa, a cui il Festival ha dedicato un'ampia retrospettiva nella precedente edizione.

Protagonista dell' edizione 2010 sarà il cinema di Ansano Giannarelli, un'esploratore la cui opera riporta al centro l'uomo e la sua storia.

È inoltre partita la campagna "aggiungi un tassello" per sostenere il NodoDocFest.

SECONDA EDIZIONE IN MAGGIO A GRADO

Attesi 150 concorrenti da tutta Europa al concorso pianistico "Isola del Sole"

GRADO Capitale europea del pianoforte. Almeno per quel che concerne i più giovani musicisti. Grado diventerà, infatti, per tutto il mese di maggio, una vera e propria capitale dove confluiranno i migliori giovani pianisti che parteciperanno alla seconda edizione del Consorso internazionale "Premio Isola del Sole" promosso dall'Associazione culturale "Musica Viva", la stessa associazione che puntualmente ogni anni organizza la rassegna "Musica a 4 stelle".

Dopo il successo fatto registrare al debutto lo scorso anno, "Musica Viva" ha ovviamente deciso di promuovere nuovamente questa vetrina di elevato livello che vaglierà i futuri concertisti durante prove aperte al pubblico, nell'ambito di uno spirito di reciproco confronto sia tecnico che interpretativo. Se la manifestazione ha fatto riscontrare nel 2009 un successo probabilmente al di fuori di ogni previsione, merito è ovviamente anche della privilegiata collocazione geografica di Grado che ha portato nell'isola tanti accompagnatori dei pianisti in erba.

Oltre che dall'Italia l'anno scorso sono giunti anche da Slovenia, Croazia, Austria, Serbia, Germania e dalla Lituania. E anche per l'edizione 2010 sono già giunte numerose richieste di iscrizioni da tutta Europa. Si calcola che quest'anno a partecipare al concorso che gode della direzione artistica del professor Giorgio Tortora, ci saranno circa 150 giovani pianisti. Tra l'altro è stato deciso di ampliare le categorie in concorso inserendo pure i "giovani concertisti fino ai 16 anni".

Tutti i partecipanti utilizzeranno un prestigioso pianoforte "Fazioli gran coda" che permetterà di eseguire anche le minime sfumature musicali e che a ogni modo risulta essere un'occasione unica per molti di suonare su uno strumento di livello decisamente superiore. La giuria internazionale sarà composta da Mariarosa Pozzi (presidente), Maria Susovsky, Francesco Monopoli, Violetta Gratton, e Clara Moniuszko.

Per informazioni e iscrizioni è possibile accedere al sito www.associazionemusicaviva.eu.

Antonio Boemo

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

DRAGON TRAINER 3D 15.20, 17.00, 20.30
ALICE IN WONDERLAND 3D 18.40, 22.15

■ **ARISTON**

COLPO DI FULMINE
(I love you Phillip Morris) 16.30, 18.45, 21.00
di John Requa e Glenn Ficarra, con Jim Carrey e Ewan McGregor. Brillante, esilarante commedia ispirata a fatti realmente accaduti.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE** (di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

LA VITA
È UNA COSA MERAVIGLIOSA 15.15, 17.35, 20.00, 22.05
con Gigi Proietti, Nancy Brilli, Enrico Brignano. (Pasquetta anche matinée a 5 € ore 10.50, 13.00).

GAMER 14.50, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10
con Gerard Butler. (Pasquetta anche matinée a 5 € ore 10.50, 12.50).

DRAGONTRAINER 3D 14.30, 15.00, 16.45, 17.30, 18.50, 20.00, 21.15, 22.10
dai creatori di Shrek e Kung fu Panda. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso. (Pasquetta anche matinée ore 10.45, 11.30, 12.50).

REMEMBER ME 15.05, 17.20, 19.35
con Robert Pattinson. (Pasquetta anche matinée a 5 € ore 10.45, 12.50).

È COMPLICATO 17.45, 20.00, 22.15
con Meryl Streep, Alec Baldwin e Steven Martin.

ALICE IN WONDERLAND 3D 15.10, 17.30, 20.00, 22.10
(Pasquetta anche matinée ore 10.50, 13.00) di Tim Burton con Johnny Depp. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

SHUTTER ISLAND 21.45
di Martin Scorsese con Leonardo DiCaprio.

PERCY JACKSON E GLI DEI
DELL'OLIMPO: IL LADRO DI FULMINI 15.30
(Pasquetta anche matinée a 5 € ore 10.45, 13.10).

Giovedì 15 aprile ore 21.00 LIGABUE DAY via satellite in digitale 2k: in anteprima il primo estratto dal nuovo album in uscita il 7 maggio, e a seguire l'inedito «Ligabue Live Stadio Olimpico 2008», tenuto il 18 luglio 2008.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it.

IL PICCOLO NICOLAS
E I SUOI GENITORI 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15
Delizioso e divertente per grandi e piccoli.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it.

MINE VAGANTI 16.30, 18.20, 20.20, 22.15
di Ferzan Ozpetek, con Riccardo Scamarcio, Carolina Crescentini.

HAPPY FAMILY 16.40, 18.30, 20.15, 22.15
di Gabriele Salvatores con Fabio De Luigi, Margherita Buy.

SUL MARE 16.30, 18.15, 20.00, 22.00
Il nuovo capolavoro di Alessandro D'Alatri.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it.

È COMPLICATO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Meryl Streep, Alec Baldwin, Steve Martin.

GAMER 17.30, 20.40, 22.20
con Gerad Butler. Fantascienza all'ultimo stadio!

DAYBREAKERS L'ULTIMO VAMPIRO 19.00
con Willem Dafoe, Isabel Lucas, Ethan Hawke, Sam Neill.

REMEMBER ME 16.30, 18.15, 20.15, 22.15
con Robert Pattinson (Twilight), Pierce Brosnan, Emilie de Ravin.

LA VITA
È UNA COSA MERAVIGLIOSA 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Nancy Brilli, Gigi Proietti, Enrico Brignano.

DRAGON TRAINER 2D 16.00

■ **NAZIONALE A SOLO 4 € (7 in 3D)**

Domani e lunedì alle 14.30: DRAGON TRAINER 3D e 2D, ALICE IN WONDERLAND, PERCY JACKSON.

■ **SUPER** www.triestecinema.it

IL PROFETA 16.30
Candidato all'Oscar miglior Film Straniero. Palma d'oro al Festival di Cannes. Vincitore di 9 César.

INVICTUS 19.10
di Clint Eastwood con Morgan Freeman, Matt Damon.

SHUTTER ISLAND 21.30
di Martin Scorsese con Leonardo DiCaprio.

CERVIGNANO DEL FRIULI

■ **CINEMA PASOLINI**

Cassa 0431-370216

MINE VAGANTI 18.45, 21.00

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

LA VITA È UNA COSA MERAVIGLIOSA 17.30, 20.00, 22.10
DRAGON TRAINER Proiezione digital 3D 16.15, 18.15
ALICE IN WONDERLAND Proiezione in digital 3D. 20.40
HAPPY FAMILY 17.45, 20.10, 22.10
REMEMBER ME 17.30
È COMPLICATO 20.00, 22.00
COLPO DI FULMINE 17.30, 20.00, 22.00

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

DRAGON TRAINER 16.00, 18.00
REMEMBER ME 20.00, 22.00
HAPPY FAMILY 17.45, 20.10, 22.10
LA VITA È UNA COSA MERAVIGLIOSA 17.30, 19.50, 22.00

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro aperta con orario 9-16.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Sala Victor de Sabata, Ridotto del Teatro Verdi, martedì 6 aprile, ore 17.30. Prolusione all'opera TANNHÄUSER a cura di Franco Serpa. Ingresso libero.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. TANNHÄUSER. Musica di R. Wagner. Mercoledì 7 aprile, ore 19 (turno A); venerdì 9 aprile, ore 19 (turno E); sabato 10 aprile, ore 16 (turno S); martedì 13 aprile, ore 19 (turno B); mercoledì 14 aprile, ore 19 (turno C); sabato 17 aprile, ore 15 (turno F); domenica 18 aprile, ore 15 (turno D).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Sala de Banfield Tripcovich, mercoledì 21 aprile, ore 20.30. Elio in FIGARO IL BARBIERE. Fuori abbonamento. Biglietti scontati in occasione della XII Giornata Nazionale della Cultura.

■ **TEATRO STABILE SLOVENO**

Ivan Aleksandrovič Gončarov, OBLOMOV, regia: Egon Savin. Rappresentazioni martedì 6 aprile ore 20.30, mercoledì 7 aprile ore 20.30, giovedì 8 aprile ore 19.30, venerdì 9 aprile ore 20.30, domenica 11 aprile ore 16.00, martedì 13 aprile ore 20.30, sabato 17 aprile ore 20.30, domenica 18 aprile ore 16.00 al Ridotto del TSS. Replica unica a Gorizia: lunedì 19 aprile ore 20.30 al centro culturale Lojze Bratuz. Tutti gli spettacoli sono sovratitolati in italiano. Prenotazione obbligatoria. Info: biglietteria del Teatro Stabile Sloveno, via Petronio 4. Lunedì-venerdì (10.00-17.00), 1 ora e 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde. 800-214302, www.teaterssg.it.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE**

www.teatromonfalcone.it.

STAGIONE 2009/'10. Martedì 13, mercoledì 14 aprile, MONI OVADIA e SHEL SHAPIRO in SHYLOCK - IL MERCANTE DI VENEZIA IN PROVA da William Shakespeare.

Giovedì 15 aprile, KARIM SAID pianoforte, QUARTETTO AVOS, in programma musiche di Brahms, Schoenberg, Liszt, Mahler, Walton.

Prevendita biglietti presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it - Biglietteria: da lunedì a sabato dalle 16.00 alle 19.00, tel. 0432-248418.

«L'INGANNO - SLEUTH». 7 aprile-10 aprile ore 20.45, domenica 11 aprile ore 16.00. Compagnia Mauri Sturno. Di Antony Shaffer, traduzione e adattamento di Glauco Mauri, con Glauco Mauri e Roberto Sturno, regia di Glauco Mauri.

"Loggione" rende omaggio alla centenaria Magda Olivero

ROMA Oggi, alle ore 8.50, su Canale 5, nuovo appuntamento con la grande musica di "Loggione", il programma del Tg5 a cura di Vittorio Testa.

Anche questa settimana, "Loggione" presenta una puntata monografica dedicata al grande soprano Maria Maddalena Olivero, detta Magda, che il 25 marzo scorso ha compiuto cent'anni.

Magda Olivero

Artista unica ed irripetibile, divina della lirica, ha lasciato una traccia indelebile nella storia del melodramma. Debuttò nel 1932, in "I misteri dolorosi" di Nino Cattozzo, alla radio, seguiti, nel 1933 dal "Gianni Schicchi" di Puccini al Teatro Vittorio Emanuele di Torino. La sua carriera sembrò interrompersi definitivamente nel 1941, anno del suo matrimonio. Dieci anni dopo, nel febbraio del 1951, Magda tornò invece a calcare le scene interpretando con grande successo al Teatro Grande di Brescia "Adriana Lecouvreur" di Francesco Cilea, opera che sarà sempre tra i suoi cavalli di battaglia.

Il suo nome e - soprattutto - la sua grandissima voce sono ancora adesso nel cuore di tutti gli appassionati dell'opera. Magda Olivero si è ritirata dal palcoscenico nel 1981, ma le sue esibizioni in pubblico continuarono fino all'inizio degli Anni '90.

Potremo riverderla in due sue famose interpretazioni: nella leggendaria aria di Violetta - l'eroina della "Traviata" di Verdi - e nella "Tosca" di Puccini, con la quale debuttò a 65 anni al Teatro Metropolitan di New York, conquistando la critica e il pubblico americani.

Chicca di questa puntata di "Loggione" sarà, però, la sua performance in "Paolo, datemi pace" dall'opera Francesca da Rimini di Riccardo Zandonai, aria che Magda Olivero cantò l'anno scorso a Milano - a 99 anni compiuti - entusiasmando il pubblico presente a palazzo Cusani. Infine, potremo riascoltarla in una selezione di brani dall'«Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea, brani incisi - sempre a Milano - nel '93.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 12.25
CUCINA DI PASQUA

Un viaggio attraverso le tradizioni gastronomiche del Friuli Venezia Giulia legate alla Pasqua, nel servizio di apertura del numero di domani de «Il Settimanale», il rotocalco della Tgr. Si parlerà anche dei significati rituali delle uova, del capretto e dei dolci pasquali. Poi Roberto Felluga spazierà a tutto campo sul prodotto vino.

RAITRE ORE 11.00
CRISI DEL LAVORO

Nell'ultimo quadrimestre dell'anno la disoccupazione in Italia ha superato la soglia dell'8 per cento. Se ne parla a «I Nostri Soldi», il settimanale economico del Tgr curato e condotto da Giancarlo Zanella. Tra i servizi in sommario, il punto sul ricorso alla cassa integrazione.

RAIDUE ORE 6.45
MATTINA IN FAMIGLIA

L'Isola dei Famosi e la presunta crisi tra George Clooney ed Elisabetta Canalis. Sono alcuni dei temi della puntata di «Mattina In Famiglia», il programma condotto da Tiberio Timperi e Miriam Leone. Ospiti in studio Ingrid Muccitelli, Mattia Poggi e Marianna Aprile.

RAITRE ORE 23.25
APOKALYPSIS A SPOLETO

In occasione della Pasqua «Palco e retropalco» presenta Apokalypsis in prima esecuzione assoluta al Festival dei Due Mondi di Spoleto. Dalla piazza del Duomo di Spoleto la Banda dell'Esercito Italiano, due grandi cori, quattro antiche macchine teatrali, due voci recitanti.

I FILM DI OGGI

IL RE DEI RE
di Nicholas Ray con Viveca Lindfors, Robert Ryan, Harry Guardino, Hurd Hatfield
GENERE: STORICO (Usa, 1961)
RETE 4 20.15

È il più politico tra i colossi hollywoodiani sulla vita del Cristo, quello che più insiste, in parallelo alla vicenda religiosa, sulla presenza romana in Giudea. Barabba e Giuda, per esempio, sono proposti come Zeloti, partigiani nazionalisti in lotta contro gli occupanti.

BIANCO ROSSO E VERDONE
di Carlo Verdone con Carlo Verdone, Angelo Infanti, Mario Brega, Lella Fabrizi
GENERE: COMICO (Italia, 1980)
CANALE 5 16.08

Sono in viaggio per andare a votare: un emigrato lucano, un borghese torinese pignolo e nevrotico, un ingenuo giovanotto romano.

CASPER
di Brad Silberling con Christina Ricci, Bill Pullman, Cathy Moriarty
GENERE: FANTASTICO (Usa, 1995)
ITALIA 1 19.10

In un castello abitato dai fantasmi giunge il dottor Harvey, accompagnato dalla figlia adolescente Kat. Il suo compito è quello di cacciare gli indesiderati ospiti su incarico della perfida donna che ha ereditato il maniero. Il buon fantasmino Casper si innamora di Kat.

SENZA NOME E SENZA REGOLE
di Jackie Chan, Benny Chan con Ed Nelson, Jackie Chan, Michelle Ferre
GENERE: AZIONE (Hong Kong, 1998)
ITALIA 1 23.10

Jackie Chan è un agente segreto che ha perso la memoria e non sa più chi è. Si perde in una tribù di africani.

IL CLUB DEGLI IMPERATORI
di Michael Hoffman con Kevin Kline, Steven Culp, Embeth Davidtz
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2002)
ITALIA 1 16.10

Un professore insegna storia in un celebre college americano, forgiando in maniera irreprensibile la futura classe dirigente. Tutto procede secondo gli schemi fin quando arriva in classe il figlio viziato di un senatore che della scuola se ne frega. Dopo numerosi scontri il professore riesce a coinvolgerlo negli studi.

SBUCATO DAL PASSATO
di Hugh Wilson con Christopher Walken e Brendan Fraser
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1999)
ITALIA 1 14.00

Una famiglia americana si autosegrega per 35 anni in un bunker temendo l'atomica. Tornerà ad uscire trovandosi in un mondo alieno.

RAIUNO

06.00 **Euronews**
06.10 **Da da da**
06.30 **Unomattina week - end.**
10.25 **Aprirai.**
10.35 **Appuntamento al cinema**
10.40 **Tuttobenessere.**
11.30 **Occhio alla spesa.**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Elisabetta Isoardi.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Easy Driver.**
14.30 **Le amiche del sabato.** Con Lorella Landi.
14.50 **1 click... x te.** Con Paola Saluzzi.
17.00 **Tg 1**
17.10 **A sua immagine.**
17.40 **Tg 1 L.I.S.**
17.45 **Passaggio a Nord - Ovest.** Con Alberto Angela.
18.50 **L'eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Rai Tg Sport**
20.35 **I soliti ignoti.** Con Fabrizio Frizzi.

21.10 SHOW
> **Ti lascio una canzone** *Con Antonella Clerici.* Giovani cantanti interpretano brani di successo.

00.05 **TG 1**
00.10 **Memorie dal bianco e nero.**
00.50 **Tg 1 - Notte**
01.00 **Che tempo fa**
01.05 **Cinematografo.**
02.05 **Appuntamento al cinema**
02.10 **Sabato Club**
03.10 **Rainotte**
03.11 **Gesù di Nazareth.** Film (drammatico '77). Di Franco Zeffirelli. Con Robert Powell.

RAIDUE

06.00 **Cercando cercando**
06.15 **Tg 2 Eat Parade**
06.25 **L'avvocato Risponde.**
06.35 **Inconscio e Magia**
06.45 **Mattina in famiglia.**
07.00 **TG2 Mattina**
09.25 **TG2 Mattina L.I.S.**
09.30 **Gran Premio della Malesia di Formula 1: Qualifiche Qualifiche**
09.31 **Pit lane**
10.00 **Qualifiche**
11.30 **Mezzogiorno in famiglia**
13.00 **TG2 Giorno**
13.25 **Rai Sport dribbling.** Con Andrea Fusco.
14.00 **Quelli che... aspettano**
15.40 **Quelli che il calcio e....** Con Simona Ventura.
17.05 **Stadio sprint**
18.00 **TG2**
18.05 **90° Minuto**
19.05 **L'isola dei famosi - La settimana**
19.30 **L'isola dei famosi**
20.00 **Il lotto alle otto**
20.30 **TG2 - 20.30**

21.05 TELEFILM
> **Criminal Minds** *Con Mandy Patinkin.* Una coppia di serial killer alla vigilia della loro esecuzione.

22.35 **La domenica sportiva.** Con Massimo De Luca.
00.50 **Tg2 Dossier**
01.35 **L'isola dei famosi**
02.05 **Meteo 2**
02.10 **Appuntamento al cinema**
02.15 **Rainotte**
03.15 **La luce oltre la siepe**
03.30 **Cercando cercando**
03.40 **Cebu la perla delle filippine**
04.05 **Inconscio e Magia**

RAITRE

08.00 **Il videogiornale del Fantabosco**
08.40 **Il mondo di Stefi**
08.55 **Mystery after mystery**
09.00 **Dixit.**
11.00 **TGR - I nostri soldi**
11.15 **TGR - Estovest**
11.30 **TGR - Levante**
11.45 **TGR Italia Agricoltura**
12.00 **TG3**
12.25 **TGR Il Settimanale**
12.55 **TGR Bellitalia**
13.20 **TGR Mediterraneo**
13.50 **Appuntamento al cinema**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **TG3 / Tg3 Pixel**
14.50 **TGR Ambiente Italia**
15.50 **Tg 3 Flash LIS**
15.55 **Sabato Sport**
17.20 **Mee - Shee. Il gigante acquatico.** Film (avventura '05). Di John Henderson. Con Bruce Greenwood.
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob**
20.10 **Ritratti**

21.00 RUBRICA
> **Ulisse - Il piacere della scoperta** *Con Alberto Angela* Una nuova puntata attraverso i segreti della storia.

23.05 **Tg 3 / Tg Regione**
23.25 **Palco e retropalco**
23.30 **Spoleto 52 - Festival dei 2 Mondi**
00.40 **Il cartellone di Palco e Retropalco.**

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI: CARTONE ANIMATO
20.30 TGR - VANGELO VIVO TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 **Boston legal**
06.40 **Media shopping**
07.30 **Il conte di Montecristo.** Con Gerard Depardieu, Sergio Rubini, Ornella Muti.
09.30 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca.
10.55 **Cuochi senza frontiere - Anteprima.** Con Davide Mengacci.
11.30 **Tg4 - Telegiornale**
12.00 **Vie d'italia - Notizie sul traffico**
12.02 **Cuochi senza frontiere.**
12.55 **Detective in corsia**
13.50 **Forum: sessione pomeridiana del sabato.**
15.00 **Poirot**
17.10 **Monk**
18.00 **Michelangelo**
18.55 **Tg4 - Telegiornale**
19.35 **Tempesta d'amore**
20.15 **Il re dei re.** Film (drammatico '61). Di Nicholas Ray. Con Jeffrey Hunter, Robert Ryan.

21.30 TELEFILM
> **Bones** *Con Emily Deschanel.* Si indaga sul presunto omicidio di una giovane donna giapponese.

23.30 **Contro campo.** Con Alberto Brandi, Melissa Satta.
01.15 **Tg4 rassegna stampa**
01.30 **Attenti a noi due 1983.** Con Paolo Piccioli.
02.37 **E venne un uomo.** Film (Biografico 1965). Di Ermanno Olmi. Con Rod Steiger, Adolfo Celi, Pietro Gelmi
04.10 **Media shopping**

CANALE5

06.00 **Prima pagina**
07.55 **Traffico / Meteo 5**
08.00 **Tg5 - Mattina**
08.50 **Loggione**
09.45 **Finalmente arriva Kalle**
10.45 **Scambio d'identità.** Film (drammatico '97). Di Richard Benjamin. Con Shirley MacLaine, Brendan Fraser, Ricki Lake.
13.00 **Tg5 / Meteo 5**
13.40 **Verissimo di Pasqua**
15.30 **Ciak Speciale**
15.36 **Il Mammo**
16.00 **Dietro le quinte**
16.08 **Bianco rosso e Verdone.** Film (commedia '81). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Elena Fabrizi, Milena Vukotic.
18.50 **Chi Vuol essere milionario**
20.00 **Tg5 / Meteo 5**
20.31 **Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.** Con Ficarra, Picone.

21.10 SHOW
> **Lo show dei record** *Con Paola Perego* Prove di forza e abilità per entrare nel Guinnes dei Primati.

00.00 **Vanished.** Con Ming - Na
01.00 **Tg5 notte**
01.29 **Meteo 5**
01.30 **Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.** Con Ficarra, Picone.
02.02 **Media shopping**
02.16 **Trappola nella rete.** Film (thriller '98). Di Bill L. Norton. Con Cheryl Ladd, Jordan Ladd, Robert Wisden.

ITALIA1

06.05 **Degrassi**
07.00 **Cartoni animati**
10.40 **The owl**
10.45 **Cotto e mangiato**
11.05 **Tv moda.**
11.50 **Jekyll**
11.55 **Dharma & Greg**
12.25 **Studio aperto**
12.58 **Meteo**
13.00 **Guida al campionato**
14.00 **Sbucato dal passato.** Film (commedia '99). Di Hugh Wilson. Con Brendan Fraser, Alicia Silverstone.
16.10 **Il club degli imperatori.** Film (commedia '02). Di Michael Hoffman. Con Kevin Kline, Emile Hirsch, Embeth Davidtz.
18.05 **Give me five**
18.30 **Studio aperto / Meteo**
19.00 **Picchiarello**
19.10 **Casper.** Film (commedia '95). Di Brad Silberling. Con Christina Ricci, Bill Pullman, Cathy Moriarty.

21.10 FILM
> **Richie Rich - Il più ricco del mondo** *Con M. Culkin.* Richie, figlio di un miliardario, rimane orfano.

23.10 **Senza nome e senza regole.** Film (azione '98). Di Jackie Chan. Con Jackie Chan.
01.10 **Poker1mania**
02.05 **Ciak speciale - Basilicata coast to coast**
02.15 **Media shopping**
02.35 **Agente 077 missione Blood Mary.** Film (spionaggio '65). Di Terence Hathaway. Con Ken Clark.

LA7

06.00 **Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico**
07.30 **Casa Ricordi.** Film (musicale '54). Di Carmine Gallone. Con Paolo Stoppa.
09.55 **Movie Flash**
10.00 **L' intervista.**
10.30 **Movie Flash**
10.35 **Vivo per miracolo**
12.00 **InnovatiON**
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Movie Flash**
13.05 **L'Ispettore Tibbs**
14.05 **Scappo dalla città 2.** Film (commedia '94). Di Paul Weiland. Con Billy Crystal, Daniel Stern, Jon Lovitz.
16.00 **Mac Gyver**
18.00 **Detective extralarge: Miami killer.** Film Tv (poliziesco '91). Di Enzo G.Castellari. Con Bud Spencer, Lou Bedford.
20.00 **Tg La7**
20.30 **Chef per un giorno.**

21.35 TELEFILM
> **L'ispettore Barnaby** *Con John Nettles.* Una nuova indagine impegna l'arguto ispettore.

23.30 **Victor Victoria - Senza filtro**
00.30 **Sport 7**
01.00 **Tg La7**
01.20 **Movie Flash**
01.25 **Six World Boxing Classic: Andre Dirrel vs Arthur Abraham**
02.25 **M.O.D.A**
03.00 **La 25a ora - Il cinema espanso**
05.00 **CNN News**

SKY 1

06.05 **Australia.** Film (avventura '08). Con N. Kidman.
08.55 **Angeli e demoni - Speciale**
09.15 **Crazy in Love.** Film (commedia '05). Con J. Hartnett.
10.50 **JFK - Amori di un presidente.** Film (drammatico '09). Con G. Mol J. Rebhorn.
12.30 **Ultimatum alla Terra.** Film (fantascienza '08). Con K. Reeves, J. Connelly.
14.15 **Spider - Man.** Film (azione '02). Con T. Maguire, W. Dafoe.
16.20 **Ballare per un sogno.** Film (commedia '08). Con M.E. Winstead
17.55 **Sky Cine News**
18.10 **Australia.** Film (avventura '08). Con N. Kidman, H. Jackman.

21.00 FILM
> **Il mistero dei fenicotteri rosa** *Di M. Aeberhard, L. Ward.* Un documentario sul ciclo vitale di queste creature uniche al mondo.

22.25 **Ex.** Film (commedia '09). Con C. Bisio N. Brilli.
00.30 **Sky Cine News**
00.45 **Spider - Man.** Film (azione '02). Con T. Maguire, W. Dafoe.
02.50 **Poker Nights - Speciale**
03.10 **Ultimatum alla Terra.** Film (fantascienza '08). Con K. Reeves, J. Connelly.

SKY 3

14.45 **Le cronache di Narnia: il principe....** Film (fantastico '08). Con T. Swinton
17.15 **Beverly Hills Chihuahua.** Film (commedia '08). Con P. Perabo
18.55 **Il castello errante di Howl.** Film (animazione '04).
21.00 **Indiana Jones e il tempio maledetto.** Film (avventura '84). Con H. Ford
23.05 **Management - Un amore in fuga.** Film (commedia '08). Con J. Aniston S. Zahn.
00.45 **Cambio di gioco.** Film (commedia '07). Con D. Johnson, M. Pettis.

SKY MAX

14.45 **Il demone dei ghiacci.** Film (fantascienza '09). Con N. Chinlund
16.20 **Ice Spiders - Terrore sulla neve.** Film (fantascienza '07). Con P. Muldoon
17.50 **Loch Ness - Il risveglio del mostro.** Film (fantascienza '08). Con B. Krause N. Matter.
19.25 **Warbirds - L'isola della paura.** Film (horror '08). Con J. Elle Mann
21.00 **Saturday Max Action.** Film (azione).
22.45 **Angeli e demoni - Speciale**
23.05 **Awake - Anestesia cosciente.** Film (thriller '07). Con J. Alba, H. Christensen.

SKY SPORT

06.00 **Milan - Lazio: Serie A**
07.45 **Euro Numeri**
08.15 **Preview Champions**
08.45 **Futbol Mundial**
09.15 **Premier League World**
09.45 **Juventus - Atalanta: Serie A Serie A**
11.30 **Premier League Preview**
12.00 **CSKA Mosca - Zenit (live): Russian Premier League**
14.00 **Sky Calcio Show (live)**
15.00 **Lazio - Napoli (live): Serie A**
17.00 **Sky Calcio Show (live)**
19.00 **Catania - Palermo (live): Serie A**
21.00 **Udinese - Juventus (live): Serie A**
23.00 **Sky Calcio Show (live)**
23.45 **I Signori del Calcio: Rossi**

MTV

07.00 **News**
07.05 **Biorhytm**
08.00 **Daddy's Girl**
09.00 **The City**
10.00 **Only hits**
11.00 **Love Test**
12.00 **Hitlist Italia**
14.00 **Speciale MTV News**
16.00 **MTV News**
16.05 **TRL Weekly Chart**
17.00 **MTV News**
17.05 **Only hits**
18.00 **MTV News**
18.05 **Made**
19.00 **MTV News**
19.05 **Vale Tutto**
20.00 **MTV Essential**
21.00 **MTV News**
21.05 **Teen Mom**
22.00 **MTV's Top 20**
23.00 **Fabri Fibra in Italia**
00.00 **Jersey Shore**
01.00 **Mtv @ the Movies**

DEEJAY TV

06.00 **Coffee & Deejay Weekend**
09.30 **The Club**
10.00 **Deejay hits**
13.55 **Deejay TG**
14.00 **Via Massena**
15.00 **Deejay Ti vuole**
15.55 **Deejay TG**
16.00 **The player**
17.00 **50 Songs Weekend**
18.55 **Deejay TG**
19.00 **The flow**
20.00 **The Club**
20.30 **Deejay music club**
21.30 **DJ Stories**
22.30 **Almost True**
23.30 **M2.0 Night**
02.30 **The Club**
03.30 **Deejay Night**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.30 **Il notiziario mattutino**
09.00 **Volley time**
12.00 **Tg 2000 flash**
12.35 **Borgo Italia**
13.05 **Fede, perché no?**
13.10 **Conosciamo i nostri ospedali**
13.30 **Il notiziario meridiano**
14.00 **Passione sport**
14.10 **Qui Cortina**
14.20 **Nus fevelin di se**
15.00 **Casalpusterlengo - Basket Snaidero Udine**
16.30 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K2**
19.10 **Musica, che passione!**
19.30 **Il notiziario serale**
20.00 **Il Notiziario Sport**
20.05 **Dai nostri archivi**
20.30 **Il notiziario regione**
21.00 **... E domani è lunedì**
22.35 **Lavoro e dintorni**
22.55 **Qui Tolmezzo**
23.00 **Il notiziario notturno**
23.35 **Stoà**

Capodistria

14.00 **TV Transfrontaliera - TG R F.V.G**
14.20 **Incontri in comunità**
15.00 **Istria nel tempo**
15.30 **Zoom**
16.30 **Spezzoni d'archivio**
17.25 **Mappamondo**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
18.35 **Vreme**
18.40 **Primorska Kronika**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Tg Sport**
19.30 **Domani è domenica**
19.45 **Est Ovest**
20.00 **In orbita**
20.30 **Cuore di vetro.** Film (drammatico '76).
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Pallamano: Champions League**
23.35 **28 trofeo internazionale di danza**
00.35 **TV Transfrontaliera TG R**

Antenna 3 Trieste

07.15 **Consiglio Regionale News**
07.30 **Informazione con A 3 Regione oggi**
07.50 **Oroscopo + Notes**
08.00 **La voce del mattino.**
08.50 **Il bollettino della neve**
12.00 **Musica e spettacolo**
12.30 **Oroscopo + Servizi speciali**
12.45 **Informazione con A3 Nordest oggi**
18.00 **Esmeralda**
18.50 **Notes**
19.00 **Informazione con il Tg di Trieste**
19.30 **Informazione con il Tg di Treviso**
19.55 **Servizi speciali**
20.00 **Qui studio a voi stadio**
23.05 **Informazione con il Tg di Trieste**
23.30 **Informazione con il Tg di Treviso**
00.00 **Hot lov**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Caffè Ristretto; 6.35: Tam Tam Lavoro; 6.44: RadioEuropa; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 8.00: GR 1; 8.28: Radio 1 Sport; 8.34: Inviato Speciale; 9.00: GR 1; 9.34: In europa; 10.00: GR 1; 10.23: Diversi da chi; 10.39: La terra; 10.57: Speciale F1 GP della Malesia; 11.03: GR 1; 11.37: Il comunicativo; 12.00: GR 1; 12.10: GR Regione; 12.35: Ventura Football Club; 13.00: GR 1; 13.50: Mondomotori; 14.01: Sabato sport; 14.10: Speciale F1 di Malesia; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.47: GR 1; 17.00: GR 1; 17.55: GR 1; 18.10: Moto Grand Prix; 19.00: GR 1; 20.06: Ascolta, si fa sera; 21.35: GR 1; 23.00: GR 1; 23.35: Demo; 23.53: Radiolibri; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: Stereonotte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila : La Bibbia.

RADIO 2

6.00: Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Black out; 8.30: GR 2; 9.00: Ottovolante; 10.00: 610 Replay; 10.30: GR 2; 11.00: Radio2 Social club; 11.30: GR 2; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.38: Vasco de Gama; 14.30: Catersport; 15.35: Donne che parlano; 15.50: GR 2; 17.00: Coppia aperta; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.45: GR Sport; 19.51: On the road; 19.55: Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Pop Corner; 22.30: GR 2; 23.00: Brave ragazze; 1.50: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix solo musica.

RADIO 3

6.00: Qui Comincia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: File Urbani; 10.45: GR 3; 10.50: Passioni; 11.20: Momus. I caffè dell'Opera; 12.00: Ritorni di Fiamma; 13.00: Il dottor Djembè; 13.45: GR 3; 14.00: Cuore di Tenebra. Dentro la storia; 14.50: Radio3.rai.it; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR 3; 18.00: La Grande Radio; 18.45: GR 3; 18.50: Radio3 Suite; 19.00: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Cuore di Tenebra. Dentro la storia; 2.20: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: La radio a occhi aperti; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: Lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Il meglio di... Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Concerto: Coro maschile Usci di Pordenone - Giorgio Mazzuccato, direttore; 11.20: Sabato mix; 12: Trasmissione della Val Resia; 12.30: Music box; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale: 14.10: Le campane del Natisone; segue: Music box; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Giovani interpreti; 17.45: Music box; 18: Piccola scena: Ivan Mrak: Giovanni L'Evangelista - originale radiofonico per la regia di Marjana Prepeluh; segue: Music box; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Il Caffè del Weekend; 10.00: Capital Weekend; 13.00: Guido al al cinema; 17.00: Capital Weekend; 20.00: Capital Dehors; 21.00: Capital Party; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Weejay; 9.00: La Bomba; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs; 17.00: Weejay; 20.00: Ciao sabato sera; 22.00: Deejay Time; 23.30: Dance Revolution; 0.00: Slave to the rythm; 1.00: The Bob Sinclair show; 2.00: Get far let's Go; 3.00: Deejay night; 4.00: Sunday morning.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (serale - notturno ogni ora!); 06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 07.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.25: La canzone della settimana; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Cabala calcistica; 08.45: Oggi parliamo di...; 09.00: Prima dell'evento; 09.15: Notizie di varia umanità; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Sabato insieme; 10.00: Beatles forever; 10.25: Programmi radio, TV - chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.35: Prosa (nuovi progetti-bando radiodrammi); 11.00-11.58: Love generation - dal mondo dei giovani; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00: A casa di...; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 13.33: La canzone della settimana; 13.40: Nel paese delle donne (replica); 14.00: Slot Parade - alternato New entry; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.35: The chillout zone; 15.00: Sigla single; 15.10: Anticipazione Gr; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro - Hot hits; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00: London calling; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.45: Extra extra extra; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Rosso di sera (sport); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Uomini e dei; 20.30: A casa di... (replica); 21.00: Anni 70 (replica); 21.30: Genesis e dintorni/Beatles forever (replica); 22.00: In orbita news; 23.00: Il giardino di Euterpe (replica); 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Ca+lor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.50: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

Lo sport in tv

9.30	Rai Due	Formula 1: Gp Malesia; Qualifiche	18.30	Eurosport	Tennis: Torneo WTA; Finale Miami
13.00	Italia 1	Rubrica: Guida al Campionato	19.00	Sky Sp 1	Calcio: Serie A; Catania - Palermo
13.25	Rai Due	Rubrica: Sport Dribbling	20.00	Sky Sp 2	Basket: Serie A; Roma-Montegranaro
15.00	Sky Sp 1	Calcio: Serie A; Lazio - Napoli	21.00	Sky Sp 1	Calcio: Serie A; Udinese - Juventus
17.05	Rai Due	Rubrica: Stadio Sprint	22.35	Rai Due	Rubrica: La domenica sportiva
17.30	Sky Sp 2	Basket: Serie A; Bologna - Ferrara	23.40	Rete 4	Rubrica: Contro Campo
18.05	Rai Due	Rubrica: 90° minuto			

Nef va per le spicce per fermare Gasbarroni

TORINO 1
TRIESTINA 0

MARCATORE: st 48' Loria
TORINO: Sereni, D'Ambrosio (st 40' Rivalta), Loria, Ogbonna, Garofalo (st 8' Rubin), Barusso, Pestrin, Genevier, Pià (st 14' Leon), Gasbarroni, Bianchi. All. Colantuono
TRIESTINA: Calderoni, Nef, Cottafava, Scurto, Sabato, Colombo, Pani (st 14' D'Aversa), Princivalli, Pit (st 32' Gorgone), Pasquato (st 14' Siligardi), Della Rocca. All. Arrigoni
ARBITRO: Pinzani di Empoli
NOTE. Calcio d'angolo: Torino 10, Triestina 4. Espulso: Pestrin. Ammoniti: Loria, D'Aversa, Pit, Cottafava.

Pani preferito a D'Aversa nella formazione iniziale

CALCIO SERIE B. DOPO AVER ASSAPORATO PER TUTTA LA PARTITA UN PUNTO CHE AVREBBE FATTO COMODO

Unione ko all'ultimo secondo con il Toro in 10

Loria di testa beffa gli alabardati. Pestrin espulso dopo 23 minuti per una testata a Colombo

dall'inviato
CIRO ESPOSITO

TORINO «Toro a caccia del poker» era il leit motiv dei media piemontesi di ieri. E poker (quattro acuti consecutivi) è stato ma il Torino ha segnato con Loria di testa all'ultimo secondo dei 3' di recupero. La Triestina aveva già il punto in tasca frutto di un match giocato con attenzione e con il vantaggio di oltre un'ora con gli avversari menomati dall'espulsione di Pestrin (reo di aver colpito l'ex Colombo).

L'Unione ha gettato al vento un punto d'oro e per come si stava mettendo il match negli ultimi dieci minuti ci stava. Ma prima il Torino ha dato l'anima, ha pressato e soprattutto nella ripresa dopo l'ingresso di Leon ha messo in difficoltà Cottafava e compagni. I padroni di casa hanno confezionato (sebbene in 10) almeno 5/6 palle gol, contro una sola della Triestina con Della Rocca nel primo tempo. Così va il calcio ma l'Unione ha comunque tenuto il campo con concentrazione. E questo fa ben sperare per le prossime gare.

L'ATMOSFERA L'evento olimpico del 2006 ha ridato lustro al vecchio e glorioso Comunale quello che trepidava per i gol di Causio e Bettega, e soprattutto di Pulici e Graziani. Solo la struttura esterna è rimasta intatta. Così come il calore della curva Maratona, quella di fede granata. Anche perché ringalluzzita dagli ultimissimi successi in un campionato finora non all'altezza dei torinesi. Decine di striscioni testimoniano che i club, da Alba ad Alessandria, Imperia (c'è anche un Padania granata molto politically correct), non sono ancora stati imborghesiti dalla dirette a pagamento. Tifo spumeggiante verso una squadra che, nonostante le vicissitudini, profuma ancora di storia. Per l'Unione è certamente la trasferta più prestigiosa della stagione. In uno spicchio di gradinata anche i tenaci supporter alabardati.

LO SCACCHIERE Non ci sono novità sostanziali nell'assetto tattico dell'undici di partenza di Arrigoni. Del resto il tecnico ha più volte espresso le sue perplessità a cambiare (con tre centrocampisti) in questo momento delicato della stagione. L'unica sopresa rispetto a quanto intuito in settimana è l'utilizzo di Pani in mediana (D'Aversa ancora in panchina anche perché non al top) al fianco di capitan Princivalli. L'assenza di Testini a sinistra offre una chance a Pit mentre a destra c'è il confermatissimo ed ex di turno (con Calderoni) Colombo. Davanti il solito due Pasquato-Della Rocca mentre la difesa, con il rientro di Sabato, torna alla normalità.

Sull'altro fronte Colantuono, che ha caricato non poco i suoi negli ultimi giorni, schiera un 4-3-2-1 mixando a centrocampo la forza fisica di Barusso (rientro anche di Genevier) con l'acume tattico di Pestrin. In attacco Pià e Gasbarroni fanno da spalle al bomber Bianchi. In difesa a destra c'è Danilo D'Ambrosio, gemello dell'alabardato Dario (stavolta almeno in panchina).

PARTENZA Il Toro prende l'iniziativa ma non con l'attesa veemenza anche perché difesa e centrocampo alabardato sono ben disposti. La Triestina mette anche il naso fuori dalla sua metà campo grazie alle sgroppate di Colombo a destra e con un paio di inziative di Pasquato. Cottafava e Scurto braccano Bianchi, il Toro cerca le conclusioni da lontano con Gasbarroni e D'Ambrosio. Calderoni non si lascia distrarre dagli insulti e dai fischi. Il primo quarto d'ora scivola via senza sussulti.

Calderoni in uscita contro Pià. A sinistra l'occasione di Cottafava (Fotoservizio Lasorte)

LA FIAMMATA Al 18' prima accelerazione del Torino: da sinistra Gasbarroni mette al centro, ottimo stacco di testa di Barusso e palla che incoccia sul palo alla destra di Calderoni (battuto). I padroni cercano di alzare il ritmo e comincia ad infilare l'Unione. Ma al 23' Pestrin colpisce con una testata Colombo in mischia sotto la porta di Calderoni. I granata restano in dieci (23'). Il Toro è ferito e reagisce. Loria (27') manda di poco a lato. Il pubblico è infuriato con l'ex e con Pinzani.

Arriva la prima occasione per l'Unione: punizione di Pasquato (31'), il pallone dopo un batti e ribatti arriva a Cottafava a due passi dalla porta ma Sereni è pronto a deviare in angolo. Gasbarroni è una spina nel fianco della difesa alabardata (Nef è in difficoltà nonostante cerchi l'anticipo anche perché Colombo si accentra spesso) e i suoi traversoni sono un pericolo costante. La Triestina controlla e replica con alcune ripartenze. Della Rocca lavora con efficacia di sponda ma Pasquato è impreciso. Torino più pericoloso della Triestina ma non debordante.

SI RIPARTE Il Torino si rigetta nel match con furore agonistico per compensare l'uomo in meno. La Triestina tiene basso il ritmo ma nanovra con più insistenza rispetto al finale di prima frazione. Colantuono è costretto a cambiare: entra Rubin ed esce Garofalo claudicante (9').

I CAMBI Arrigoni pensa che si può tentare qualcosa. Dentro D'Aversa per Pani e Siligardi per Pasquato. Entra anche il temibile Leon per lo spento Pià (14'). Il Torino si impenna e in contropiede ci vuole tutta l'esperienza di Cottafava per evitare il gol al 16'. I padroni di casa trovano nuove energie e un sinistro dalla distanza di Genevier viene deviato in angolo da Calderoni.

LA PRESSIONE Il pubblico trasforma la gara in una corrida. La squadra di Arrigoni soffre e Scurto anticipa di un soffio Bianchi (23'). I padroni di casa ci credono e Leon è fatto di tutt'altra pasta rispetto a Pià. Arrigoni deve stringere i denti e inserisce la diga Gorgone che prende il posto di Pit (32'). L'Unione fa muro a difesa del punto. E invece all'ultimo secondo dei 3' di recupero su un angolo di Leon, Loria trova il colpo di testa vincente. Per l'Unione una vera disdetta.

IL "CASO"
I programmi del presidente

Il presidente dell'Unione, Stefano Fantinel

Fantinel: lasciare io? Macché, resto al mio posto

Una sua dichiarazione televisiva allarma i tifosi. Poi la precisazione: «Un equivoco»

TORINO Il presidente della Triestina Stefano Fantinel potrebbe lasciare l'Unione al termine del campionato? La notizia circolata ieri a Trieste dopo un'intervista rilasciata all'emittente regionale Free dal presidente Fantinel («resterò presidente fino a giugno» ha dichiarato) viene di fatto smentita o meglio reinterpretata dallo stesso numero uno alabardato nella mixed zone dell'Olimpico.

> «Adesso fino a giugno dobbiamo pensare soltanto a salvarci»

«La mia dichiarazione si è prestata a un equivoco - dice Fantinel - Rispondendo alla domanda sul futuro della Triestina ho detto che intanto dobbiamo salvarci e che a giugno vedremo su quale progetto indirizzarci. Questo non significa assolutamente un disimpegno da parte mia e della mia famiglia. Anzi. Però in questo momento dobbiamo concentrarci tutti soltanto sul mantenimento di questa categoria».

La mini-dichiarazione rilasciata all'emittente locale nell'ambito di una manifestazione non sportiva ha creato un certo subbuglio in città. Anche perché un paio di mesi fa le esternazioni del direttore sportivo Franco De Falco avevano ventilato la possibilità che il presidente «si stufasse del giocattolo Triestina che - ogni anno - si traduce in almeno 10 milioni di euro da spendere per concludere la stagione». Non è un mistero poi che poco meno di un anno fa, al termine dell'ultimo campionato Fantinel avesse fatto una riflessione sul suo impegno.

«Non è stato un pesce d'aprile - conclude Fantinel - ma soltanto un'affermazione male interpretata. È giusto che pensiamo a quello che succede in campo e che la squadra non commetta un autogol come questo qui a Torino».

Per Trieste e la Triestina dunque allarme rientrato anche perchè di alternative serie a Fantinel all'orizzonte non se ne vedono proprio. (*ci. es.*)

SERIE B

Squadra	Gol	Marcatori
Ascoli	1	80' Antenucci
Grosseto	1	39' Pinilla
Brescia	1	3' rig. Caracciolo
Mantova	0	
Cesena	0	
Ancona	2	3' Miramontes, 90' rig. Mastronunzio
Empoli	2	35' rig., 86' Eder
Lecce	2	8' Angelo, 19' Corvia
Gallipoli	1	22' rig. Artistico
AlbinoLeffe	5	18' Laner, 32' Hetemaj, 40' Cristiano, 55' Cellini, 87' Ruopolo
Padova	2	64' Di Nardo, 78' rig. Vantaggiato
Cittadella	2	44' rig. Pesoli, 54' rig. Iunco
Piacenza	1	78' Sivakov
Crotone	0	
Salernitana	0	
Reggina	2	16' Missiroli, 40' Brienza
Sassuolo	2	9' Masucci, 75' Noselli
Frosinone	1	45' Stellone
Torino	1	93' Loria
Triestina	0	
Vicenza	1	91' Margiotta
Modena	1	10' Tamburini

Classifica	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Lecce	59	33	16	11	6	16	10	4	2	17	6	7	4	53	39	-6
Sassuolo	54	33	14	12	7	17	7	5	5	16	7	7	2	45	32	-13
Torino	53	33	15	8	10	16	7	4	5	17	8	4	5	43	29	-12
Cesena	52	33	13	13	7	17	9	4	4	16	4	9	3	38	21	-15
Brescia	52	33	15	7	11	17	11	2	4	16	4	5	7	43	37	-15
Grosseto	50	33	12	14	7	17	8	7	2	16	4	7	5	49	47	-17
Ancona (-2)	49	33	15	6	12	16	11	4	1	17	4	2	11	46	39	-14
Cittadella	48	33	12	12	9	16	8	7	1	17	4	5	8	43	36	-17
Empoli	45	33	12	9	12	16	11	5	0	17	1	4	12	46	39	-20
AlbinoLeffe	44	33	11	11	11	16	5	5	6	17	6	6	5	43	41	-21
Ascoli	44	33	11	11	11	17	7	6	4	16	4	5	7	46	44	-23
Crotone (-2)	44	33	12	10	11	16	7	6	3	17	5	4	8	39	38	-19
Piacenza	44	33	12	8	13	17	7	5	5	16	5	3	8	28	33	-23
Modena	44	33	12	8	13	16	7	3	6	17	5	5	7	26	32	-21
Triestina	42	33	11	9	13	17	9	3	5	16	2	6	8	34	40	-25
Vicenza	40	33	9	13	11	17	4	10	3	16	5	3	8	33	32	-27
Frosinone	40	33	11	7	15	16	6	6	4	17	5	1	11	40	54	-25
Reggina	39	33	11	6	16	16	6	3	7	17	5	3	9	39	47	-26
Padova	38	33	9	11	13	17	7	5	5	16	2	6	8	35	37	-29
Mantova	37	33	8	13	12	17	7	7	3	16	1	6	9	35	42	-30
Gallipoli	37	33	9	10	14	17	5	4	8	16	4	6	6	33	53	-30
Salernitana (-6)	16	33	5	7	21	16	4	3	9	17	1	4	12	29	54	-43

PROSSIMO TURNO:
AlbinoLeffe-Cesena; Ancona-Crotone; Cittadella-Ascoli; Frosinone-Gallipoli; Grosseto-Vicenza; Lecce-Torino; Mantova-Piacenza; Modena-Sassuolo; Reggina-Empoli; Salernitana-Padova; Triestina-Brescia;

CLASSIFICA MARCATORI:
24 Reti: Pinilla (Grosseto) (8 rig.); 21 Reti: R. Bianchi (Torino) (3 rig.); 19 Reti: Antenucci (Ascoli) (2 rig.); Caracciolo (Brescia) (6 rig.); Mastronunzio (Ancona) (5 rig.); 15 Reti: Ardemagni (Cittadella) (3 rig.); Eder (Empoli) (8 rig.); 14 Reti: Coralli (Empoli) (1 rig.); 13 Reti: Noselli (Sassuolo); 12 Reti: Bernacci (Ascoli) (3 rig.); Corvia (Lecce) (3 rig.); Iunco (Cittadella) (4 rig.); 11 Reti: Moscardelli (Piacenza) (1 rig.).

La delusione dei giocatori alabardati dopo la beffa subita nel recupero all'Olimpico di Torino

Il colpo di testa di Loria che ha deciso il confronto

L'ALLENATORE ALABARDATO INFURIATO PER LA PRESTAZIONE NON RISPARMIA CRITICHE AI SUOI

Arrigoni: «Incapaci di alzare la testa»

«Non abbiamo mai provato a giocarcela e così non siamo riusciti a sfruttare l'uomo in più»

di GIULIANO RICCIO

TORINO Nella mix zone dello stadio Olimpico, ovvero ad un passo dal manto erboso appena lasciato alle spalle, Daniele Arrigoni non la manda a dire ai suoi calciatori. Tutta l'insoddisfazione del tecnico per risultato e prestazione emerge davanti a telecamere, microfoni e taccuini. I difetti, i vizi d'origine, del progetto alabardato sono ormai noti e arcinoti a tutti.

E purtroppo sono emersi tutti negli ultimi 60 secondi del match, quelli decisivi. Quelli letali per la Triestina, attimi di gloria per un Toro forte, deciso a riprendersi non solo la zona play-off, ma anche quella promozione.

Il quadro che emerge è quello di una squadra incapace di alzare la testa per sfruttare la superiorità numerica, brava a farsi impressionare più dallo stellone granata, dalla spinta del pubblico dell' Olimpico, più che dalla bravura dei calciatori avversari.

Alla fine l'uovo di Pasqua alabardato si trasforma in un ovetto, come quelli consegnati dalle gentili hostess agli ingressi prima del match, privo ovviamente di sapore e di qualsiasi sorpresa.

Arrigoni dove l'avete persa questa partita?

Non siamo mai stati capaci di alzare la testa, di andare oltre, non abbiamo mai provato a giocarcela. Risultato negativo a parte, non sono assolutamente contento della prestazione.

Per larghi tratti dell'incontro è sembrato quasi che l'uomo in più ce l'avesse il Toro.

Non sono d'accordo. Onestamente si vedeva che la superiorità numerica era dalla parte della Triestina, il problema è che quando l'iniziativa passava a noi non riuscivamo a sfruttare l'uomo in più. La chiave di volta del match è stata questa e non mi sembra un aspetto di poco conto.

Una sconfitta da cancellare subito: psicologicamente potrebbe pesare?

Non sono preoccupato di questo aspetto. Il problema vero è eliminare i difetti, è la cosa più difficile. Anche perchè sono di natura fisica e caratteriale, manca la cattiveria che sarebbe servita per riuscire a portare a casa un risultato come quello che stava maturando con il Torino. Negli ultimi sessanta secondi è successo di tutto. Avevamo la palla noi e l'abbiamo regalata, l'abbiamo rubata e l'abbiamo ripersa, siamo riusciti a permettere al loro attaccante di girarsi in area e di guadagnare un angolo evitabile, quanto basta per farsi veramente male da soli, come dimostra il risultato finale. Più bravi di noi, sotto questo profilo, il Torino non poteva trovare.

Non era fiducioso nemmeno dopo lo zero a zero del primo tempo?

Assolutamente no, quando sono entrato nello spogliatoio ho avvisato subito i ragazzi. Se non rialzavamo la testa e reagivano, cercando di imporre il gioco, avremmo subito gol. Il Toro sembrava poterci fare male in qualsiasi momento, in qualsiasi occasione, in vari modi.

Alla fine l'atmosfera com'era?

Il morale era basso, come è ovvio che sia. Ora bisogna solo scaricare la tensione, rilassarsi per poter andare all'assalto del Brescia sabato prossimo al Rocco.

La salvezza passa attraverso le ultime quattro partite in casa?

Tutte sono fondamentali, non solo quelle a Trieste. Ribadisco quanto vi vado dicendo sin dal mio arrivo: questo è un campionato che si deciderà solo alla fine, la situazione sino al termine sarà drammatica. Ne ero convinto prima, ne sono convinto adesso. Il campionato dice questo.

Seconda sconfitta esterna per Daniele Arrigoni

Attimi di tensione al termine della gara tra granata e giocatori della Triestina (Lasorte)

LE PAGELLE

Positivi i difensori e Princivalli In ombra Pasquato e Siligardi

CALDERONI È stato bravo a non innervorsirsi nonostante i continui insulti del suo ex pubblico. Nella ripresa ha compiuto una parata decisiva. **Voto 6,5**

NEF In copertura ha avuto più di qualche difficoltà nell'arginare il brillante Gasbarroni e le discese di Garofalo. Qualcosa meglio in appoggio. **Voto 6,0**

COTTAFAVA Ha dimostrato di essere in buona condizione. Ha avuto il suo bel da fare ad arginare Bianchi, che di fatto ha avuto soltanto un'occasione. **Voto 6,5**

SCURTO Ha chiuso tutti i varchi giocando in anticipo e contrastando con buona efficacia nel gioco aereo le punte granata. **Voto 6,5**

SABATO Non ha commesso gravi errori, salvo un'imperdonabile ingenuità nel finale. **Voto 6,0**

COLOMBO Sentiva la partita e il pubblico lo ha beccato. È stato sempre presente, ha subito il fallo dell'espulsione, ma a volte ha voluto strafare. **Voto 6,5**

PRINCIVALLI Un'altra partita giudiziosa. Ha preso molti palloni di testa sui rinvii avversari e non ne ha gettato neanche uno al vento. **Voto 6,5**

PANI Meglio che nelle ultime partite. Più presente e meno pasticcione. **Voto 6,0**

PIT Anche da esterno del centrocampo il rumeno non fa una grande impressione. Non spinge e a volte fa fatica a coprire. **Voto 5,5**

PASQUATO Ce lo ricordiamo molto più brillante. O ha un'involuzione tecnica, o un calo di condizione. **Voto 5,5**

DELLA ROCCA Da solo in avanti ha un compito difficile, ma ha combattuto e giocato bene di sponda. **Voto 6,0**

D'AVERSA Una mezz'ora utile, ma senza acuti. **Voto 6,0**

SILIGARDI Ha tenuto qualche pallone, ma non è entrato in partita. **Voto 5,5**

GLI AVVERSARI

TORINO

Sereni **6**; D'Ambrosio **6,5**; Loria **7**; Ogbonna **6**; Garofalo **6,5**; Barusso **6**; Pestrin **4**; Genevier **6,5**; Pià **5**; Gasbarroni **7**; Bianchi **6**.

GLI ALTRI RISULTATI: SUCCESSI DELLA REGGINA E DEL PIACENZA

Il Brescia vince ma perde Caracciolo, pari a Padova

ROMA Il turno di serie B regala molti gol. Si chiude sull'1-1 Ascoli-Grosseto: al 37' Grosseto in vantaggio con Pinilla, al 33' della ripresa il pareggio di Antenucci con un tocco ravvicinato. Vittoria di misura ma preziosa per il Brescia che inguaia il Mantova, penultimo. Al 5' rigore trasformato da Caracciolo. Nella ripresa lo stesso Caracciolo si fa espellere per proteste. Tonfo casalingo per il Cesena che cede 2-0 all'Ancona. Al 2' dorici in vantaggio con Miramontes. Al 39' fallo in area su Mastronunzio e rigore che l'attaccante non fallisce. Al «Castellani» Empoli e Lecce pareggiano: al 9' salentini in vantaggio con Angelo su assist di Di Michele. Al 18' raddoppio pugliese con Corvia. Al 34' rigore per i toscani di Eder. Al 40' Eder firma la parità. Il Gallipoli subisce la pesante sconfitta interna contro l'Albinoleffe. Il derby veneto tra Padova e Cittadella si chiude 2-2. Al 44' fallo in area di Darmian su Oliveira e rigore di Pesoli. Nella ripresa (9') nuovo penalty per gli ospiti trasformato da Iunco. Il Padova accorcia al 20' con Di Nardo che anticipava Cherubin. Al 35' nuovo penalty ma per la squadra di casa: Vantaggiato non sbaglia.

Successo di misura per il Piacenza che ferma il Crotone con la girata di Sivakov. Colpo esterno della Reggina a Salerno: al 15' Missiroli in rovesciata, al 45' il bis con Brienza. Il Sassuolo soffre ma ha la meglio sul Frosinone (2-1). Al 9' emiliani avanti con Masucci bravo a evitare l'intervento di due difensori. Il pari ciociaro al 45' con un gran gol di Stellone. Al 30' Sassuolo di nuovo avanti con il tiro da fuori di Noselli. Al 40' rigore per gli ospiti: Stellone si fa intuire la conclusione da Bressan. Infine in parità Vicenza-Modena: al 10' per gli ospiti gol di Tamburini, nella ripresa, in pieno recupero, il pari con Margiotta di testa.

SASSUOLO	**2**
FROSINONE	**1**

MARCATORI: pt 9' Masucci, 45' Stellone, st 29' Noselli.
SASSUOLO (4-3-3): Bressan 8; Polenghi 6.5, Rossini 6.5, Minelli 7, Donazzan 6.5; Riccio 6.5, Valeri 6.5, Salvetti 6.5; Masucci 7 (st 25' Quadrini 6), Martinetti 6 (st 34' Gorzegno 6), Titone 6 (st 16' Noselli 7.5). All. Pioli.
FROSINONE (4-2-3-1): Frattali 7; Semenzato 6, Maietta 5 (st 44' Guarracino), Giubilato 5, Ascoli 5.5 (st 32' Del Prete); Basha 6.5, Bolzoni 6; Troianiello 6.5, Mazzeo 6, Aurelio 5.5 (st 28' Basso sv); Stellone 6. All. Moriero.
ARBITRO: Celi di Campobasso 5.

GALLIPOLI	**1**
ALBINOLEFFE	**5**

MARCATORI: pt 18' Laner, 23' Artistico rig., 32' Hetemaj, 40' Cristiano, st 10' Cellini, 42' Ruopolo.
GALLIPOLI (3-5-2): Sciarrone 5.5; Abbate 5, Grandoni 5, Pallante 6; Daino 5.5, Mancini 5.5, Pederzoli 5.5, Viana 6 (st 1' Lazzari 6), Scaglia 5.5 (st 21' Sosa); Di Carmine 5.5 (st 8' Paez 6), Artistico 6.5. All. Ezio Rossi.
ALBINOLEFFE (3-4-1-2): Layeni 6; Piccinni 6, Passoni 6, Garlini 6; Perico 6 (st 36' Bergamelli), Previtali 6, Hetemaj 6, Cristiano 6 (st 30' Foglio); Laner 6.5; Cellini 6.5 (st 30' Cia) Ruopolo 6. All. Mondonico.
ARBITRO: Candussio di Cervignano 5.5.

VICENZA	**1**
MODENA	**1**

MARCATORI: pt 11' Tamburini; st 46' Margiotta
VICENZA (4-3-1-2): Fortin 6; Ferri 5, Giosa 5.5, Di Cesare 6, Brivio 5.5; Madonna 5.5 (st 27' Misuraca, st 45' Martinelli), Gatti 5.5 (st 22' Margiotta 7), Botta 6; Gavazzi 5.5; Bjelanovic 6, Sgrigna 6. All. Sonetti.
MODENA (5-3-2): Narciso 7.5; Giampà 6 (st 23' Gozzi 6), Diagouraga 6.5, Rickler 6.5, Perna 6.5, Tamburini 7; Troiano 6.5, Luisi 6, Colucci 6; Bruno 5.5 (st 1' Girardi 5.5), Catellani 6.5 (st 35' Pinardi). All. Apolloni.
ARBITRO: Tozzi di Ostia 5.
NOTE: Espulso: 46' st Bjelanovic.

EMPOLI	**2**
LECCE	**2**

MARCATORI: pt 8' Angelo, 18' Corvia, 35' Eder (rig.), st 41' Eder.
EMPOLI (4-3-1-2): Bassi 5,5, Antonazzo 5,5, Angella 5,5, Stovini 6, Gulan 6; Marianini 6 (st 20' Fabbrini 6), Valdifiori 6,5, D'Amico 6 (st 33' Saudati); Vannucchi 7; Coralli 5,5 (st 42' Vinci), Eder 7. All. Campilongo.
LECCE (4-3-3): Rosati 6,5, Angelo 7, Ferrario 6, Fabiano 6,5, Mesbah 5,5; Munari 6,5, Giacomazzi 6, Bertolacci 6,5 (st 31' Belleri); Di Michele 6,5 (pt 31' Defendi 5,5), Corvia 7, Marilungo 6,5 (st 45' Bryan). All. De Canio.
ARBITRO: Peruzzo di Schio 6.

PIACENZA	**1**
CROTONE	**0**

MARCATORE: st 32' Sivakov
PIACENZA (4-3-3): Puggioni 6; Zammuto 6, Tonucci 6, Iorio 6.5, Melinte 6; Sambugaro 6.5, Amodio 6, Parfait 5 (st 25' Cani 6); Foti 6 (st 16' Sivakov 7), Moscardelli 6, Guerra 5.5 (st 1' Avogadri 6). All. Ficcadenti.
CROTONE (4-2-3-1): Concetti 6; Legati 5.5, Viviani 6, Abruzzese 6, Morleo 6; Galardo 6, Beati 6; Cutolo 6 (st 15' Degano 6), Mazzarani 5.5 (st 33' Bonvissuto), Mendicino 5.5 (st 27' Zito); Ginestra 6. All. Lerda.
ARBITRO: Giancola di Vasto 6.
NOTE. Espulso al 49' st Abruzzese.

CESENA	**0**
ANCONA	**2**

MARCATORI: pt 3' Miramontes, st 46' Mastronunzio rig.
CESENA (4-3-2-1): Antonioli 5,5; Ceccarelli 6, Franceschini 5,5, Biasi 6, Petra 5 (st 1' Schelotto 6); Parolo 6 (st 34' Di Matteo), De Feudis 6, Giaccherini 6; Do Prado 5,5, Colucci 5,5; Greco 5 (st 1' Djuric 5,5). All. Bisoli.
ANCONA (4-4-2): Da Costa 7; Schiattarella 5,5 (st 31' Milani), Cosenza 6,5, Cristante 6,5, Zavagno 5,5; Surraco 6,5, Catinali 6, De Falco 5,5, Miramontes 6,5 (st 38' Piccoli); Mastronunzio 6, Colacone 6 (st 41' Pisacane). All. Salvioni.
ARBITRO: Pierpaoli di Firenze.

PADOVA	**2**
CITTADELLA	**2**

MARCATORI: pt 43' Pesoli (rig.), st 8' Iunco (rig.), 18' Di Nardo, 33' Vantaggiato.
PADOVA (4-4-2): Cano 6; Darmian 5,5 (st 1' Patrascu 6), Cesar 6, Giovannini 5,5, Trevisan 6; Bonaventura 6 (st 30' Soncin), Bovo 6 (st 40' Jidayi), Morosini 5,5, Rabito 6,5; Di Nardo 6,5, Vantaggiato 6,5. All. Di Costanzo.
CITTADELLA (4-4-2): Pierobon 8; Pisani 6 (st 31' Manucci), Cherubin 6, Pesoli 6, Marchesan 6; Oliveira 6,5 (st 15' Volpe 5), Magallanes 6, Dalla Bona 6, Carteri 6; Iunco 6,5 (st 45' De Gasperi), Ardemagni 6. All. Foscarini.
ARBITRO: Rosetti.

ASCOLI	**1**
GROSSETO	**1**

MARCATORI: pt 38' Pinilla; st 35' Antenucci.
ASCOLI (4-4-2): Guarna 6,5; Gazzola 6; Portin 6,5; Micolucci 6; Giallombardo 6; Ciofani 5,5 (st 1' D'Agostino 6), Luci 6,5, Di Donato 6; Pesce 6 (st 27' Lupoli 7); Antenucci 7,5 (st 43' Mattila) ; Bernacci 6,5. All. Pillon.
GROSSETO (4-4-2): Caparco 6; Turati 6,5; Melucci 6,5; Conteh 6; Mora 6; Vitofrancesco 6; Carobbio 6; Consonni 6 (pt 42' Vitiello 6); Job 6,5 (st 42' Federici); Esposito 6 (st 14' Joelson 5,5); Pinilla 7. All. Sarri.
ARBITRO: Tommasi di Bassano 5,5.

SALERNITANA	**0**
REGGINA	**2**

MARCATORI: pt 16' Missiroli; 39' Brienza.
SALERNITANA (4-3-2-1): Iuliano 6; Balestri 6, Pippa 6.5, Bastrini 6 (st 13' Pepe 6), Peccarisi (pt 17' Fusco 5); Soligo 5.5, Jadid 5, Merino 5; Capone 5, Montervino 5 (st 33' Carcuro); Caputo 5. All. Cerone.
REGGINA (3-5-2): Marino sv; Lanzaro 6, Valdez 6, Adejo 6; Vigiani 6, Tedesco 6 (st 44' Viola), Carmona 6, Missiroli 6.5, Rizzato 6; Brienza 6.5 (st 32' Castiglia 6), Cacia 6.5. All. Breda.
ARBITRO: Gallione di Alessandria 6.

BRESCIA	**1**
MANTOVA	**0**

MARCATORE: pt 3' Caracciolo rig.
BRESCIA (3-5-2): Arcari 6, Dallamano 6, Mareco 6, Martinez 6, Berardi 6, Zambelli 6, Vass 5 (st 1' Saumel 6), Budel 6,5, Taddei 6 (st 25' Rispoli 6), Possanzini 5 (st 37' Kozak), Caracciolo 5. All. Iachini.
MANTOVA (4-4-2): Handanovic 6, Salviato 5,5 (st 32' Da Silva), Lanzoni 6, Gervasoni 6, Lambrughi 5,5, Tarana 5,5 (st 41' Malatesta 5,5), Spinale 6, Nicco 6, Rizzi 5,5 (st 17' Cavalli 6), Pellicori 5, Caridi 5. All. Serena.
ARBITRO: Romeo di Verona 5,5
NOTE. Espulso: 20' st Caracciolo per proteste.

INTERCETTATA UNA TELEFONATA DEL GENNAIO 2005 FRA MORATTI E L'ALLORA DESIGNATORE BERGAMO

Anche l'Inter trascinata in Calciopoli

E Vieri, per essere stato spiato, chiede la revoca dello scudetto dato ai nerazzurri nel 2006

MILANO Con la formazione forzatamente rimaneggiata, a causa delle 4 squalifiche seguite alla partita di Roma, l'Inter riceve oggi il Bologna per una partita diventata anche per questo motivo particolarmente insidiosa. Un match, quello con i rossoblù, che si gioca su due campi, quello erboso di San Siro e l'altro molto più viscido di Calciopoli. Perchè proprio in riferimento alla sfida di Coppa Italia fra le due squadre del 13 gennaio 2005 sono emerse in queste ultime ore le intercettazioni telefoniche di un colloquio fra l'allora designatore arbitrale Paolo Bergamo e il presidente nerazzurro Massimo Moratti. «Visto che non c'è il sorteggio, ma c'è designazione, a voi ho mandato Gabriele, l'ho fatto accompagnare bene da due assistenti molto bravi...». E il 10 gennaio 2005, sono le 12.23 e si parla della partita di Coppa Italia Bologna-Inter del 13 gennaio del 2005 finita 3-1 per l'Inter. E una delle migliaia di intercettazioni trascritte dalla difesa di Luciano Moggi al cosiddetto processo Calciopoli, di cui l'Ansa è in possesso. In verità era stato lo stesso Bergamo, nel pieno dell'inchiesta, addirittura 3 anni fa, a sollevare il dubbio: «Ma perchè - disse agli organi d'informazione - si parla solo di Moggi se sul mio telefono cellulare intercettato ricevevo telefonate con richieste simili anche dai dirigenti del Milan, dell'Inter e di diversi altri club?». Per motivi razionalmente inspiegabili, però, questa domanda rimase lì, sospesa in aria, senza provocare alcuna conseguenza concreta. E solo oggi, altrettanto inspiegabilmente, all'improvviso emerge una di quelle conversazioni intercettate. Questo il testo integrale della telefonata tra Bergamo e Moratti, trascritta insieme a molte altre, che la difesa di Luciano Moggi chiederà di acquisire dalla procura di Napoli come presunta prova di illecito.

Bergamo: «Mi sono sentito con Facchetti, presidente, per confermare questo clima di cordialità che naturalmente è una cosa che sappiamo io e lei. Però il gruppo ha molto apprezzato il lavoro che noi abbiamo fatto nei confronti di Gabriele e Palanca e quindi ho pensato di farli rientrare in Coppa Italia, uno viene a fare l'Inter e uno fa il Milan».

Moratti: «Va bene».

Bergamo: «Volevamo dargli un immagine buona».

L'ex designatore arbitrale Paolo Bergamo

Moratti: «Sì, sì».

Bergamo: «Mi ha detto Facchetti: sì, sì, sono d'accordo».

Moratti: «Va bene, mercoledì lo andrò a trovare prima della partita».

Bergamo: «Questo gli farà piacere».

Moratti: «Vado a salutarlo».

Bergamo: «Visto che lì non c'è sorteggio, ma c'è designazione, a voi ho mandato Gabriele, l'ho fatto accompagnare bene da due assistenti molto bravi».

Moratti: «No, no, Gabriele è sempre stato un buon arbitro, molto regolare, non ho mai avuto contestazioni».

Bergamo: «Un saluto, vedrà, lo riempirà di gioia».

Moratti: «La ringrazio, mercoledì sono giù. Se c'è ne bisogno, lo vado a trovare prima della partita».

Ma siccome i guai non arrivano mai da soli, ecco che anche Christian Vieri ha deciso di metterci un altro carico da undici: Bobo ha chiesto alla Procura federale della Figc la revoca dello scudetto 2005-2006 della società nerazzurra e l'interdizione dalle cariche societarie per il presidente Massimo Moratti e del vicepresidente Rinaldo Ghelfi. Questo sulla scorta degli atti dell'inchiesta penale milanese sui dossier illeciti in cui Vieri figura parte lesa per una presunta attività di spionaggio ai suoi danni. Per la vicenda è in corso anche una causa civile nella quale Vieri chiede un maxi-risarcimento a Inter e Telecom.

È nell'ambito di questa causa che sono stati acquisiti gli atti dell'inchiesta penale per la quale è in corso a Milano l'udienza preliminare. La richiesta di revoca dello scudetto presentata da Vieri, assistito dall'avvocato Danilo Buongiorno, è basata a quanto si è saputo sulla presunta violazione dell'art. 18 del Codice di giustizia sportiva che prevede, in caso di «violazione dello Statuto, delle norme federali e di ogni altra disposizione loro applicabili» da parte delle società, anche «la non assegnazione o revoca del titolo di campione d'Italia». La richiesta di interdizione di Moratti e Ghelfi è stata presentata in base all'articolo 19 del Codice sportivo che stabilisce le sanzioni per gli stessi casi a carico dei dirigenti.

Christian Vieri attacca l'Inter

LE REAZIONI ALLA DIFFUSIONE DELLE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE

Moggi: «Tutti innocenti o colpevoli. Per me, tutti innocenti»

L'ex designatore arbitrale Bergamo non si meraviglia: «L'avevo detto che io ho sempre parlato con chiunque»

MILANO «La cosa è semplice: qui o sono tutti innocenti o sono tutti colpevoli. Secondo me sono tutti innocenti». Lo ha detto all'agenzia Ansa Luciano Moggi commentando la diffusione delle intercettazioni tra il presidente dell'Inter Massimo Moratti e l'ex designatore arbitrale Paolo Bergamo.

«Forse non si aspettavano queste novità. Invito tutti a riflettere. In molti forse non pensavano - ha aggiunto Moggi - che vi fossero altre cose, ma i fatti parlano da soli. Comunque aspetto sereno le valutazioni della giustizia, non voglio aggiungere altro. Rischierei di ripetermi e di dire cose già dette a proposito della cosiddetta Calciopoli». E l'ex designatore arbitrale, Paolo Bergamo, commentando le intercettazioni rese note dalla difesa di Luciano Moggi nell'ambito del processo di Calciopoli, ha aggiunto: «Non mi meraviglio per niente: ho sempre detto che parlavo con tutti».

«Non credo che Moratti e Bergamo tramassero per ottenere risultati. In queste telefonate mi sembra non ci sia nulla. Io so che il nostro presidente di allora Cipollini parlava con Pairetto e Bergamo, ma non chiedeva fatti come sembra facesse Moggi. Era normale parlare con il designatore il lunedì mattina, non mi risultata ci sia una norma che impedisca ai presidenti di parlare con il designatore»: l'ex patron del Bologna, Giuseppe Gazzoni Frascara difende il presidente dell'Inter, Massimo Moratti, finito sotto i riflettori per alcune conversazioni con Bergamo e relative al periodo dello scandalo di calciopoli.

«Tra telefonare e commentare e telefonare e chiedere dei favori per garantirsi dei risultati ce ne passa - dice Gazzoni - ma questo lo decideranno i giudici. Ricordo vagamente quel Bologna-Inter di cui si parla in queste intercettazioni, ma non ci fu partita. Io penso che la linea difensiva del legali di Moggi sia questa: 'Io non ho fatto niente di male, il mio modo di parlare era identico a quello di tutti quanti, il mio linguaggio è stato male interpretato'. La verità è che Luciano Moggi aveva le mani sul calcio, aveva un potere assoluto».

Una bufera esplosa nel maggio 2006 con accuse eccellenti

ROMA Dalle prime intercettazioni alle dimissioni eccellenti, dalle sentenze sportive al processo penale.

La bufera Calciopoli scoppiò il 2 maggio 2006, per fatti del 2004, emersi dalle intercettazioni di dirigenti di Juve, Fiorentina, Lazio e Milan e poi anche Reggina e Arezzo. L'accusa principale per la giustizia sportiva è illecito e frode.

Le accuse coinvolgono Moggi e Giraudo per la Juventus; i patron della Fiorentina Diego Della Valle, e della Lazio Lotito; il presidente della Reggina Foti e l'addetto agli arbitri del Milan Leonardo Meani; i designatori arbitrali Pairetto e Bergamo e gli arbitri, De Santis, Dondarini, Bertini, Messina, Rocchi, Tagliavento e Rodomonti. E poi l'allora presidente della Figc, Carraro, che si dimise, ma è poi uscito prosciolto. Tra gli accusati anche il suo vice Mazzini e il presidente Aia Lanese.

Nel processo sportivo il 14 luglio arriva la prima sentenza Caf: Juve in B e revocati due scudetti; Milan -44 punti per il campionato finito, Fiorentina e Lazio -30, inibizioni per i dirigenti: Moggi e Giraudo 5 anni e proposta di radiazione, Della Valle 4 anni, Carraro 4 anni e sei mesi, Pairetto e Lanese 2 anni e 6 mesi. Il 25 luglio 2006 la sentenza d'appello: la Juve si vede ridurre la penalizzazione da 30 a 17 punti, la Fiorentina a -19, la Lazio a -11; ridotte anche le squalifiche di Galliani (9 mesi), Della Valle (3 anni e 9), restano i 5 anni a Moggi e Giraudo. La Figc assegna lo scudetto 2005/2006 all'Inter. Lo scudetto 2004/2005 viene revocato e non assegnato.

Nel marzo 2007 spunta un secondo filone d'inchiesta, per il traffico di schede telefoniche estere tra Moggi e alcuni arbitri: la Juve patteggia ed è multata di 300 mila euro; gli arbitri Bertini, Paparesta e Pieri, sospesi dall'Aia nel luglio 2008.

Nell'ottobre 2008 entra nel vivo il processo penale a Napoli e Moggi e altri 25 imputati sono rinviati a giudizio. E per Giraudo è già arrivata la condanna a tre anni. Inflitti due anni ciascuno anche a Lanese e all'ex arbitro Dondarini, due anni e quattro mesi all'ex fischietto Pieri. Il processo di Napoli continua e la difesa Moggi tira fuori altre intercettazioni e così nel polverone finisce l'Inter.

Udinese-Juventus, sfida tra deluse

Il tecnico Marino: «Un vantaggio giocare sapendo i risultati delle avversarie»

Pasquale Marino

UDINE Udinese con il 4-4-2 o con il 4-3-3 questa sera alle 21 al Friuli contro la Juventus? «Sono più propenso per la seconda ipotesi - ammette Pasquale Marino -, anche perché l'altro modulo prevede movimenti diversi da quelli ai quali la squadra è ormai abituata».

Al di là dell'impostazione tattica gli attori rimangono comunque gli stessi, con Pepe impegnato nel ruolo di elastico sulla fascia sinistra anche se ufficialmente affiancato a Sanchez e Di Natale nel tridente offensivo. Floro Flores, reduce dall'influenza, si accomoderà invece inizialmente in panchina. A destra, sulla linea mediana, verrà piazzato un Isla che nonostante le recenti prestazioni negative in veste di esterno difensivo è stato preferito a Sammarco, con Inler e Asamoah a completare il terzetto. Il reparto arretrato, spesso e volentieri in questo campionato sul banco degli imputati, sarà composto da Ferronetti e Pasquale lungo le linee laterali e da Zapata e Lukovic centrali.

In ogni caso l'Udinese scenderà in campo conoscendo già i risultati delle altre partite della giornata. «È sicuramente un vantaggio giocare dopo, indipendentemente dai risultati delle nostre inseguitrici - commenta Marino -. Se dovessi scegliere un risultato tra Atalanta-Siena sceglierei il pari, ma queste cose non ci devono interessare perchè siamo noi davanti e abbiamo tutti i mezzi a nostra disposizione per salvarci senza l'aiuto di nessuno».

Sull'altro fronte, la Juventus sarà priva di Buffon e Iaquinta oltrechè di Diego, schierandosi con un 4-3-1-2 che prevede la presenza di Giovinco alle spalle della coppia Amauri-Del Piero, con Trezeguet destinato alla panchina. Per l'Udinese si tratterà inoltre di esorcizzare la tradizionale buona sorte dell'ex Zaccheroni, sette volte vittorioso al Friuli alla guida di varie squadre dopo la sua esperienza sulla panchina dell'Udinese. Juventus, com'è noto, che potrà essere seguita sugli spalti dell'impianto udinese solo da sostenitori residenti in Friuli o nel Veneto dopo il divieto alla trasferta imposto per motivi di sicurezza alle tifoserie di Madama di altre parti d'Italia.

Edi Fabris

SERIE A
La 32ª giornata

Partite	Arbitri
OGGI 15.00	
Atalanta-Siena	Damato
Bari-Roma	Rizzoli
Cagliari-Milan	Brighi
Chievo-Sampdoria	Gava
Genoa-Livorno	Trefoloni
Inter-Bologna	Banti
Lazio-Napoli	Orsato
Parma-Fiorentina	De Marco
Catania-Palermo (ore 19)	Tagliavento
Udinese-Juventus (ore 21)	Rocchi

La classifica

Inter	63	Parma	42
Roma	62	Cagliari	40
Milan	60	Chievo	38
Palermo	51	Catania	35
Juventus	48	Bologna	35
Napoli	48	Lazio	33
Sampdoria	48	Udinese	32
Genoa	44	Atalanta	28
Fiorentina	44	Siena	26
Bari	43	Livorno	25

ANSA-CENTIMETRI

BOXE. IL MATCH DEL 9 APRILE A LONDRA

Vidoz beffato, a un carneade la chance per il titolo europeo

GORIZIA Sfuma la chance europea per Paolo Vidoz. A contendersi il titolo vacante dei pesi massimi il 9 aprile a Londra saranno l'inglese Audley Harrison e il polacco Mariusz Wach. Il "Titanium man" sperava in un ripescaggio dell'ultimo minuto, ma il suo nome è rimasto nell'urna.

Dopo la decisione del campione in carica Albert Sosnowsky di non difendere la cintura continentale Ebu conquistata a dicembre proprio contro il pugile di Lucinico per dare l'assalto al mondiale Wbc dell'ucraino Vitali Klitschko e dopo la notizia che a causa di un infortunio il britannico Michael Sprott non sarebbe salito sul ring contro il connazionale Harrison, Vidoz pensava che la sorte gli avrebbe regalato una nuova possibilità di riscatto, oltre alla rivincita della semifinale olimpica persa a Sydney. Così non è stato.

Il co-sfidante di Harrison al titolo continentale sarà il semi sconosciuto polacco Mariusz Wach. Nel ranking Ebu l'ex lottatore non compare neppure nella lista dei primi 20 pugili, ma ha un curriculum di tutto rispetto quanto a risultati: 21 match disputati e altrettante vittorie, 9 delle quali per ko. «Non vorrei nemmeno parlarne - dice deluso Paolo Vidoz -. C'è stata una serie di sfortunati eventi di cui avrei volentieri fatto a meno. Purtroppo la sconfitta con Claus Bertino mi è costata più del previsto. Se non avessi perso quel match in Danimarca nel ranking Ebu sarei stato davanti a Sprott». Per la cronaca il pugile isontino al momento occupa l'undicesima posizione, Bertino la decima, Sprott la quarta e Harrison la quinta. Wach è appunto oltre il ventunesimo. «La sconfitta ai punti con Bertino mi ha fatto scivolare indietro. Ora ho bisogno di combattere e vincere per risalire la classifica. Stare fermo non serve a nulla», spiega Vidoz.

Dalla fine di gennaio Paolo e la moglie Monica Piazza hanno allacciato diversi contatti con manager e pugili e dopo la semina, ora attendono di raccogliere i frutti del loro lavoro. «Sono in standby, ma un accordo per un match sembra esserci. Abbiamo una data, un luogo e un avversario, ma fino a quando non sarà firmato il contratto non voglio dire nulla per scaramanzia. Posso soltanto dire che purtroppo non sarà la difesa del titolo italiano che volevo organizzare il 29 maggio al palazzetto dello sport di Gorizia. Eventualmente, quel combattimento si svolgerà nella seconda metà dell'anno».

Stefano Bizzi

RICONOSCIMENTO ASSEGNATO PER L'IMPEGNO CIVILE

Premio alle Stelle Olimpiche

TRIESTE È stato il gruppo delle Stelle Olimpiche, la realtà sorta a Trieste dalle ceneri delle Olimpiadi di Pechino del 2008, a ricevere la prima edizione del Premio annuale curato dalle «Stelle Al Merito» del Friuli Venezia Giulia, la nicchia istituita dal Coni che ospita personaggi e società insignite delle Stelle per merito sportivo, in seguito a primati, esperienza e impegno al servizio dello sport.

Una scelta quasi obbligata, dettata anche dal titolo della cerimonia, «Dalle Stelle alle Stelle», con la consegna di una targa al gruppo delle atlete azzurre riunite sotto la bandiera della solidarietà, attive nel supporto di alcune battaglie in chiave di beneficenza, all'interno soprattutto di regate veliche, tra cui la stessa Barcolana. È stata una delle fondatrici delle Stelle Olimpiche, la velista azzurra Giulia Pignolo, a ricevere la prima edizione del premio istituito dalle Stelle Al Merito, nell'ambito di un incontro promosso nella Sala Olimpia del Coni: «Non potevamo che premiare l'impegno delle ragazze - ha precisato il presidente Sauro Bacherotti - individuandole come simbolo delle finalità culturali che la nostra associazione persegue e che intende mantenere a lungo».

Nel cantiere delle Stelle al Merito della regione figurano intanto altre iniziative, da collocare anche nell'ambito dei festeggiamenti dei 25 anni dalla fondazione della sede nazionale: «L'idea è allestire un convegno - ha annunciato Fabio Coretti, vice presidente in campo nazionale - il periodo potrebbe essere la seconda metà di settembre di quest'anno, mentre sul tema dobbiamo ancora riflettere. In linea di massima il convegno dovrebbe tuttavia corrispondere le nostre finalità e accennare al rapporto tra sport e società».

Francesco Cardella

Precipita durante la cerimonia di apertura dei Mondiali di curling

CORTINA Un drammatico incidente ha rovinato questo pomeriggio la cerimonia di apertura dei Campionati mondiali di curling a Cortina d'Ampezzo: uno scalatore, Stefano Dimai, che durante un' esibizione stava scendendo dal tetto del palaghiaccio a corda doppia, a causa di una manovra sbagliata è precipitato a terra da un'altezza di 20 metri.

Dimai, che è presidente del gruppo degli "Scoiattoli" ampezzani, è rimasto ferito ed è stato immediatamente soccorso. Dimai è stato immobilizzato e trasportato in ambulanza sino all'elicottero del Suem per essere condotto all'ospedale di Treviso. Il presidente degli "Scoiattoli" cortinesi, cosciente, è riuscito a scambiare alcune parole con i soccorritori. La cerimonia di inaugurazione dei mondiali di curling è stata sospesa.

Dimai aveva nello zaino che portava sulle spalle una "stone" da curling del peso di 20 kg. Inspiegabili, al momento le cause dell'incidente, anche se la dinamica farebbe pensare alla possibilità che Dimai non avesse l'imbrago agganciato alla corda quando è volato giù. Pochissime persone si sono accorte del fatto, perchè in quel momento la coreografia della cerimonia prevedeva che lo stadio rimasse al buio, con solo due fari rossi ad illuminare la scena.

TUONO MOTORI
CONCESSIONARIO SYM Husqvarna
espone a EXPOBARCA dal 01 al 05 aprile
Vi aspettiamo con offerte strepitose!
...e no cori dir altro...
Via Rossetti 21/a Trieste Tel. e Fax 040/660046
www.tuonomotori.it tuonomotori@yahoo.com

IL CAMPIONATO AL TERZO ATTO SUL CIRCUITO DI SEPANG

La Ferrari cerca conferme in Malesia

Il Cavallino sembra il mezzo più affidabile anche se la Red Bull è ottima e la McLaren è veloce

di DAVIDE PORTIOLI

SEPANG La Ferrari arriva in Malesia in testa alle classifiche. Siamo solo alla terza gara mondiale, ma appare chiaro che la scuderia di Maranello sarà protagonista fino alla fine di questa stagione iridata. O almeno, ne ha sicuramente le potenzialità.

Poi, è da qui in avanti che si farà la differenza. In un campionato così lungo a seconda dello sviluppo che si saprà realizzare le gerarchie potrebbero anche cambiare.

Fin qui la Ferrari ha dimostrato di essere veloce e affidabile; la Red Bull ha la vettura forse migliore in assoluto anche se troppo fragile; la McLaren quella più capace di raggiungere certe velocità assolute. La Mercedes appare un passo indietro, la Renault è la sorpresa di inizio campionato.

Ma le condizioni che troveranno le scuderie in Malesia potrebbero cambiare ancora le carte in tavola. Con un livellamento di questo tipo tra le scuderie che lottano per il primato potrebbe anche essere un particolare apparentemente insignificante a fare la differenza. Da qui anche le punzecchiature, in certi casi veri e propri sospetti che nascono tra i vari team in questa fase di campionato, quella che può indirizzare la stagione dal punto di vista tecnico (come lo scorso anno con i diffusori a doppio profilo).

E se la McLaren ha passato indenne l'esame Fia sull'alettone posteriore che viene mandato in stallo, dopo richiesta di chiarimento da parte della Red Bull, le stesse Frecce d'argento si sono rifatte chiamando in causa proprio la scuderia anglo-austriaca e una presunta variazione di altezza in movimento della monoposto di Vettel e Webber, circostanza che sarebbe in teoria proibita.

La Red Bull ha invocato l'esame da parte dei tecnici Fia, invitando la scuderia di Woking a smetterla con le accuse, a sua difesa si è mosso anche Ross Brawn, ovvero la Mercedes che fornisce i propulsori proprio alla McLaren e che magari vorrebbe almeno vincere il "derby". Allo stesso tempo la McLaren dopo il Bahrain ha ipotizzato un cambio ai regolamenti con la scusa di vedere più spettacolo, più probabilmente spaventata dalla doppietta Ferrari. Insomma se non siamo al "tutti-contro-tutti" poco ci manca. Ed è positivo che in questi giochetti non si sia ancora cimentata la Ferrari. Un segnale di tranquillità, che deriva dall'avere un pacchetto piloti-monoposto di assoluta qualità.

La Ferrari di Fernando Alonso in azione sul circuito malese

RIVELAZIONI

E Alonso apre a Vale Rossi

«È un grande campione ma sarà difficile che passi da noi»

ROMA In Ferrari si sente uno di casa, dice di essere un uomo vecchio stampo, stima Zapatero e una volta che chiuderà con la formula uno non si infilerà più in una monoposto. Quanto ai compagni di squadra non gli dispiacerebbe correre con Valentino Rossi.

Fernando Alonso si è confessa a tutto campo in un'intervista a GQ. «Qui è successo qualcosa che non ha proprio una ragione - spiega lo spagnolo parlando del clima trovato in Ferrari - Lavoro con persone che mi fanno sentire parte, mi fanno sentire bene. Al caldo. Com'è avvenuto in poco tempo? Non lo so. Sono strani fenomeni chimici ed è bello che accadano».

Da tempo si parla di un futuro alla Rossa del campione delle moto: Alonso sarebbe pronto ad accoglierlo: «Certo, perché no? È in gamba, un grande campione. Anche se è difficile che una cosa del genere accada». Sul ritorno di Michael Schumacher Alonso non esprime giudizi, ma sa cosa avrebbe fatto al suo posto: «Posso capire, perché il problema del dopo esiste per tutti noi. Anche per me. Però non credo di voler fare una cosa del genere. Non giudico, evito sempre di farlo, ma spero di organizzarmi in maniera diversa».

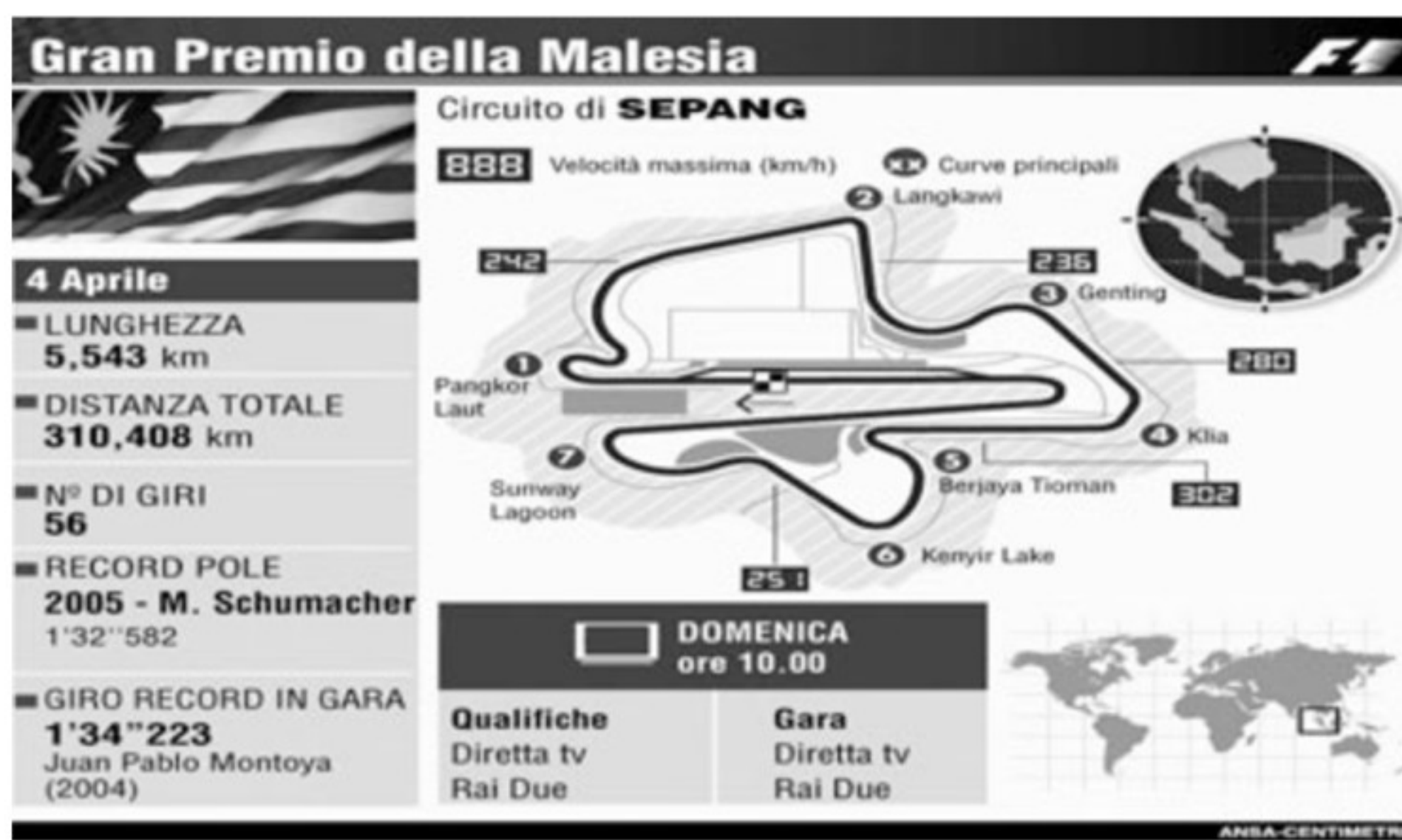
LE PROVE LIBERE

Hamilton è una freccia, Schumi si risveglia

SEPANG Più veloce di tutti sia nella prima che nella seconda sessione delle prove libere del Gran premio di Malaysia.

Corre come un forsennato Lewis Hamilton con la sua McLaren, quasi volesse mettersi alle spalle l'Australia, la polizia, le sgommate e le parolacce.

Lewis Hamilton protagonista nelle prove libere del Gran Premio di Malesia

Il cronometro non conta nulla, ma il primo pilota di colore della storia della Formula 1 sente che è l'ora di scoccare la sua Freccia d'Argento e colpisce nel segno, mettendo la sua firma sul torrido venerdì di Sepang. A tenere il passo dell'inglese anche le altre rivali della Ferrari per il titolo, la Red Bull di Sebastian Vettel ed un Michael Schumacher apparso in progresso con la sua Mercedes. Rompe invece il motore l'australiano Mark Webber e conferma i problemi di affidabilità della scuderia austriaca.

Al termine delle libere nel paddock del circuito malese, Hamilton è sembrato quasi scrollarsi di dosso i guai di Melbourne, mentre si scatenava uno dei soliti acquazzoni di queste parti. «Credo che il nostro ritmo in qualifica non è stato un granché nelle ultime due gare, quindi speriamo vada un po' meglio. Però - avverte l'inglese - dobbiamo stare attenti alle condizioni meteo. Sembra che siamo abbastanza competitivi, ma non sappiamo cosa stanno facendo gli altri team carichi di carburante. Per questo dobbiamo davvero aspettare e vedere. Ma credo che abbiamo guadagnato terreno e che abbiamo svolto un buon programma».

Meno entusiasta della sua vettura il compagno di squadra di Hamilton e re di Melbourne per due volte consecutive, Jenson Button che ieri ha messo insieme un terzo ed un quarto miglior tempo nelle due sessioni di prove. «Ho dovuto lavorare molto con il setup - ha ammesso il campione del mondo - è stato un lungo pomeriggio nel quale ho cercato di trovare un buon equilibrio. La vettura - ha aggiunto l'inglese - va abbastanza bene alle alte velocità ».

Dopo due Gp interlocutori sembra cominciare a svegliarsi il tedesco della Mercedes Michael Schumacher seppur sempre dietro al compagno di squadra Nico Rosberg. Nelle prime libere il sette volte campione del mondo tornato a correre dopo tre anni di stop ha segnato il quarto crono, mentre nel pomeriggio ha segnato la quinta miglior prestazione: «Sono soddisfatto, le prove libere sono andate come ci aspettavamo, ma dobbiamo essere realistici: ci manca qualcosa. Potrebbe mancarci qualcosa rispetto ai migliori. Però la nota positiva è che qui si può giocare con le traiettorie per cercare di guadagnare tempo. Il venerdì, come sempre, non offre indicazioni definitive e dobbiamo attendere con le qualifiche».

IL PIÙ ATTESO

Michael ancora stenta E scatta la difesa d'ufficio

Michael Schumacher

SEPANG Alla seconda gara del Mondiale 2010 è scattata la difesa d'ufficio.

Arriva un segnale preoccupante per Michael Schumacher di cui Norbert Haug, numero uno di Mercedes Motorsport, ha detto: «Era fermo da tre anni, ma è un ottimo componente della squadra».

Di sicuro il sette volte campione del mondo non sembra molto rilassato. Alla fine delle qualifiche australiane le accuse rivolte ad Alonso e Hamilton rei, secondo lui, di averlo ostacolato. Poi una gara piena di problemi.

Dove non impressiona tanto il piazzamento finale, condizionato dall'immediato rientro ai box per sostituire il musetto ma anche da una Mercedes che sembra avere qualcosa in meno degli altri top team, quanto l'incapacità di mostrare un guizzo dei suoi, vedi la lunga battaglia con la Toro Rosso di Alguersuari.

A parità di condizioni, entrambi costretti a ripartire a fondo plotone, ben diverso è stato il cammino di Fernando Alonso rispetto a quello del tedesco.

Michael Schumacher adesso è chiamato a dimostrare al più presto di essere ancora lui. (*d.p.*)

L'INDISCREZIONE

Si accende già il mercato Vettel e Kubica contesi

Robert Kubica

SEPANG È plausibile parlare di mercato dopo solo due Gp? Teoricamente no, ma certi piloti suscitano in continuazione certi "appetiti" specie se un top team dovesse trovarsi già in difficoltà. La prestazione di Kubica con la Renault a Melbourne non è passata inosservata.

Nel caso l'assetto azionario del team, che è per il 75% di una multinazionale con sede in Lussemburgo, è ben diverso da quello della Renault per la quale aveva firmato Robert (per il 2010): che avrà anche realizzato un piccolo capolavoro in Australia, ma che vorrà avere assicurazioni per il futuro. Nel caso di Vettel la frustrazione per queste due prime gare, si va a sommare a quella relativa alla passata stagione, quando non raccolse punti nei primi due Gp e, una volta annullato il gap con la Brawn, fu frenato dalla fragilità della sua Red Bull. Il giovane Sebastian vede balenare lo spettro di un altro fallimento indipendente dalle proprie capacità. E il contratto che scade a fine 2011 potrebbe anche passare in secondo piano. I nomi dei team attratti dai due piloti? Quelli di sempre. Ma certo è che la Mercedes, al di là delle dichiarazioni ufficiali, guarderà al comportamento non solo di Rosberg, ma anche dello stesso Schumacher, visto l'investimento programmato.

LE PROSPETTIVE

I piloti sono la certezza delle Rosse Le novità tecniche vengono rinviate

SEPANG Bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto quello rappresentato dal risultato della Ferrari in Australia?

La classifica in realtà risolve già il dubbio, dando modo di sorridere ai tifosi della scuderia di Maranello. Nel corso del Gp tuttavia è sembrato che la Ferrari potesse osare qualcosa in più, per ottenere un risultato ancora migliore, al di là del contatto che ha obbligato Alonso ad una gara di rincorsa con un quarto posto finale che è un grande traguardo.

Da Melbourne la Ferrari esce però con almeno due certezze in più. La strategia adottata sulla singola sosta testimonia, per come è stata portata avanti, di una raggiunta maturità del box. Quello stesso muretto finito sotto accusa specie nelle prime uscite della passata stagione. Progettata a tavolino, l'idea dell'unico pit-stop è stata mantenuta anche dopo il contatto che ha costretto Alonso a riprendere la corsa dalla 18.a posizione, segnale di convinzione e di nervi saldi. Certo, da un certo punto in avanti le gomme sono andate in sofferenza (più quelle di Massa), ma del resto anche quelle di Hamilton, sottoposte a grandi sollecitazioni dal pilota inglese nel tentativo di recuperare i 20" persi con il secondo pit-stop, hanno finito con l'accusare un leggero deterioramento proprio nel momento in cui si è venuto a trovare dietro ad Alonso.

Felipe Massa sulla sua Ferrari

Di più, nel corso della gara il binomio Massa-Alonso, quando poteva anche essere ipotizzabile il ricorso ad un secondo cambio gomme, ha avuto un vantaggio di una ventina di secondi o poco più sui diretti inseguitori. L'unico pit stop di Alonso è stato di 26"821, quello di Massa di 29"415. Anche ammettendo che potrebbero aver tratto giovamento da situazioni di traffico in un secondo pit-stop, quando magari gli avversari avrebbero potuto trovare più doppiati, non è scontato che avrebbero conservato la posizione su Hamilton o Webber.

Infine, lo stesso Hamilton ha messo sotto accusa la propria scuderia per la strategia e i primi quattro al traguardo hanno tutti effettuato un solo pit-stop. Magari aiuta poi avere un pilota come Alonso che seppur in difficoltà rispetto a chi lo segue da vicino, riesce dall'alto della sua classe a inventare una staccata come quella che ha mandato in tilt Hamilton e Webber.

I PILOTI. Quella dei piloti è l'altra certezza che può avere Maranello dopo Melbourne. La classe di Alonso non è mai stata in discussione, anche negli ultimi due anni grami di Renault. Le prime due gare in Ferrari sono semplicemente state delle importanti conferme. La rimonta nei primi giri è stata impressionante, su tempi incredibili per chi si trovava a dover effettuare dei sorpassi; la scelta di non attaccare Massa, per non prendere rischi o per non alterare delicati equilibri interni che sia, dimostra della lucidità quasi feroce di un pilota che ha sempre ben in mente cosa va fatto, in qualsiasi momento (vedi ancora la staccata su Hamilton).

Massa da parte sua pur avendo incontrato maggiori difficoltà, arriva in Malesia da secondo in classifica, non è mai partito così bene nel mondiale. Per il titolo c'è anche lui.

LA PARTE TECNICA. Se è vero che lo sviluppo della F10 diventa a questo punto fondamentale, è anche probabile che in questo fine settimana non ci saranno particolari novità sulle Ferrari. Qualche soluzione diversa nelle appendici, specie nell'alettone anteriore, è quasi inevitabile, viste le caratteristiche diverse del tracciato malese rispetto a quello australiano.

Poi verrà riproposta una feritoia longitudinale sul cofano motore più profonda che permette uno sfogo maggiore per smaltire meglio le elevate temperature prodotte dal propulsore di Maranello.

Quello delle temperature, a meno di una pioggia torrenziale come quella dello scorso anno quando la gara fu prima interrotta e poi non completata perchè ormai non c'erano più condizioni di visibilità accettabili, sarà il problema principale che dovrà essere affrontato dai team.

Anche da parte della Ferrari che problemi in tal senso ha accusato in Bahrain e che ha comunque sostituito i motori anche in Australia. Maranello, unica tra i top team, ha già utilizzato così tre propulsori sugli otto utilizzabili nel corso dell'anno. (*d.p.*)

Jenson Button

STRATEGIE

Il gioco delle coppie in casa McLaren

Button era stato troppo in fretta accantonato

SEPANG Nel "gioco delle coppie" che caratterizza questa stagione di Formula Uno all'interno dei top team, dopo la prima gara sembrava fosse già in grande difficoltà. Invece Jenson Button ha piazzato subito il colpo a sorpresa.

La prima vittoria della McLaren Mp-25 è firmata dal campione del mondo in carica. Lewis Hamilton a Melbourne si è dovuto accontentare del sesto posto, e ora è dietro al compagno di squadra anche nella classifica piloti.

Se Button era stato, forse troppo in fretta, relegato a ruolo di comprimario dopo il Bahrain, sarebbe però sbagliato pensare che abbia risolto tutti i problemi incontrati all'interno di una nuova scuderia. Intendiamoci, la McLaren crede nell'investimento operato al momento di ingaggiare Jenson, e quindi punterà anche su di lui. E Button ha dimostrato di essere capace di vincere qualora se ne presenti l'occasione. In fondo un po' come nel mondiale vinto nel 2009. Ovvero un pilota sì veloce, sì solido in gara e magari capace anche dello spunto in qualifica (il che sta alla base del successo australiano), ma che offre il suo meglio in assenza di bagarre. Il contatto con Alonso di domenica scorsa è stato inevitabile, frutto più della brutta partenza del ferrarista che dell'aggressività del britannico; l'azzeccata mossa di montare in anticipo su tutti le slick gli ha permesso di portarsi al secondo posto sfruttando essenzialmente i pit-stop degli avversari; il ritiro di Vettel gli ha lasciato via libera.

Per restare in casa McLaren, sembra comunque più performante Hamilton. In una stagione che potrebbe presentare lotte serrate in altre occasioni, ha dimostrato una volta di più di essere capace di rimonte vere, di sorpassi importanti e di voler rischiare in più circostanze, come domenica quando si è dovuto arrendere ad un sontuoso Alonso. Jenson ha colpito, la palla in casa McLaren ora passa a Lewis.

LE CURIOSITÀ

In Corea pista ancora incompleta

SEPANG Pista ancora da terminare ma i biglietti sono in vendita La pista ancora non è pronta, ma le biglietterie hanno già aperto. Con una cerimonia cui ha partecipato anche il governatore della provincia di Jeolla del Sud, Park Joon-Young, ha preso il via l'avvicinamento al primo gran premio di Formula 1 ospitato dalla Corea del Sud, in programma il 24 ottobre. Per quella data sono attesi almeno 200.000 spettatori tra sudcoreani e turisti stranieri. Il circuito di Yeongam, attualmente in costruzione, si trova circa 400 chilometri a Sud di Seoul.

Vitantonio Liuzzi, il pilota italiano di Force India

FORCE INDIA Liuzzi fiducioso per le caratteristiche del circuito Vitantonio Liuzzi, fin qui sempre a punti, sembra fiducioso: «Sarà una gara interessante per noi - ha detto il pilota italiano ad un sito specializzato - anche se indubbiamente farà molto caldo e guidare in queste condizioni sarà duro. Ma le caratteristiche del tracciato dovrebbero essere adatte alle nostre vetture, cosè credo che potremo raggiungere un'interessante posizione. Per quanto mi riguarda devo lavorare sulla mia prestazione in prova, raggiungere per la prima volta la Q3 e da lì puntare a raccogliere punti».

MERCEDES Rosberg: l'obbiettivo è la zona punti. Inizio di stagione positivo per Nico Rosberg che sta andando meglio del suo titolato compagno di squadra alla Mercedes Michael Schumacher. A Sepang il giovane tedesco si aspetta ulteriori miglioramenti: «È una pista veloce e impegnativa - spiega - emozionante da guidare. Generalmente mi sono ben comportato su questo circuito. Speriamo di confermarci in zona punti per rimanere vicini ai leader in campionato».

Il calendario 2010

Data	Gran Premio	Località
14 Marzo	BAHRAIN	Sakhir
28 Marzo	AUSTRALIA	Melbourne
4 Aprile	MALESIA	Kuala Lumpur
18 Aprile	CINA	Shanghai
9 Maggio	SPAGNA	Catalunya
16 Maggio	MONACO	Montecarlo
30 Maggio	TURCHIA	Istanbul
13 Giugno	CANADA	Montreal
27 Giugno	EUROPA	Valencia
11 Luglio	GRAN BRETAGNA	Silverstone
25 Luglio	GERMANIA	Hockenheim
1 Agosto	UNGHERIA	Budapest
29 Agosto	BELGIO	Spa-Francorchamps
12 Settembre	ITALIA	Monza
26 Settembre	SINGAPORE	Singapore
10 Ottobre	GIAPPONE	Suzuka
24 Ottobre	COREA DEL SUD	Yeongam
7 Novembre	BRASILE	San Paolo
14 Novembre	ABU DHABI	Yas Marina Circuit

ANSA-CENTIMETRI

Le classifiche

PILOTI		Punti
1°	F. Alonso (Spa)	37
2°	F. Massa (Bra)	33
3°	J. Button (Gbr)	31
4°	L. Hamilton (Gbr)	23
5°	N. Rosberg (Ger)	20
6°	R.Kubica (Pol)	18
7°	S. Vettel (Ger)	12
8°	M. Schumacher (Ger)	9
9°	V. Liuzzi (Ita)	8
10°	M. Webber (Aus)	6
11°	R. Barrichello (Bra)	5

COSTRUTTORI		Punti
1°	Ferrari	70
2°	McLaren	54
3°	Mercedes GP	29
4°	Renault	18
5°	Red Bull	18
6°	Force India	8
7°	Williams F1	5

ANSA-CENTIMETRI

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso sul nord ovest con locali precipitazioni; dal primo pomeriggio tendenza ad ulteriore intensificazione della nuvolosità che si estenderà al resto del settentrione.**CENTRO E SARDEGNA:** cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti. Dal pomeriggio tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulla Sardegna. **SUD E SICILIA:** cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

NORD: Copertura nuvolosa estesa su tutte le regioni con precipitazioni. I fenomeni assumeranno carattere nevoso al di sopra di 1000-1200 m. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso ma per nubi in prevalenza alte e sottili. Nella seconda parte della giornata piogge e rovesci sparsi.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	8,5	13,2
Umidità		54%
Vento (velocità max)		57 km/h da E
Pressione	stazionaria	1015,6

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	8,6	14,5
Umidità		71%
Vento (velocità max)		39 km/h da E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	7,1	13,1
Umidità		34%
Vento (velocità max)		34 km/h da N

GRADO	min.	max.
Temperatura	8,4	13,8
Umidità		59%
Vento (velocità max)		7,5 km/h da N

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	7,7	14,1
Umidità		61%
Vento (velocità max)		6,0 km/h da E-N-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	6,3	11,2
Umidità		60%
Vento (velocità max)		28 km/h da N

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	5,8	12,3
Umidità		52%
Vento (velocità max)		27 km/h da E

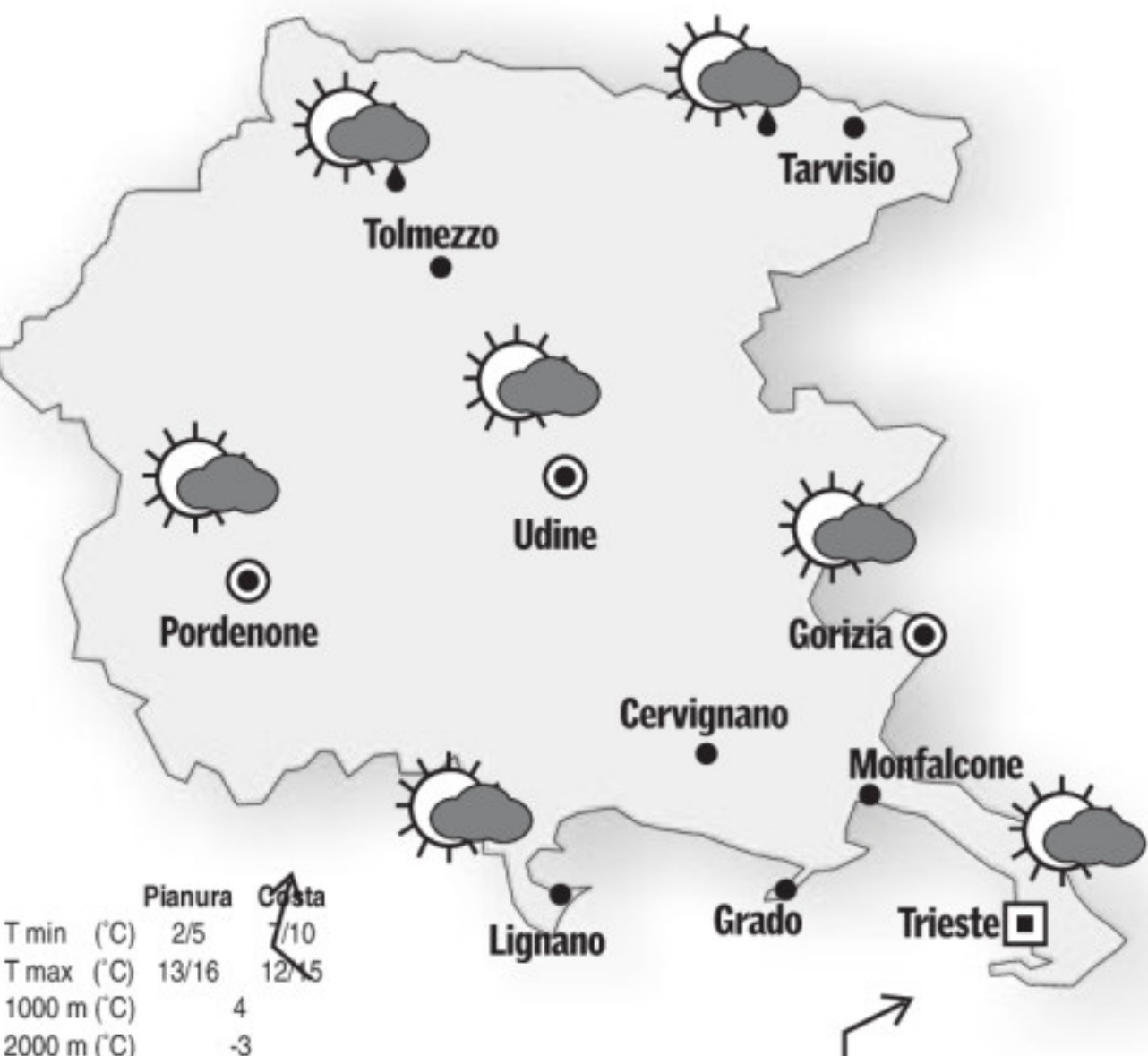
IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	2	15
ANCONA	6	12
AOSTA	-3	13
BARI	9	17
BOLOGNA	4	14
BOLZANO	-1	10
BRESCIA	0	11
CAGLIARI	8	19
CAMPOBASSO	7	12
CATANIA	11	20
FIRENZE	6	12
GENOVA	9	15
IMPERIA	10	17
L'AQUILA	5	13
MESSINA	15	21
MILANO	1	13
NAPOLI	9	17
PALERMO	13	16
PERUGIA	3	16
PESCARA	7	14
PISA	8	14
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	15	20
ROMA	7	15
TORINO	1	12
TREVISO	5	14
VENEZIA	5	12
VERONA	2	12
VICENZA	np	np

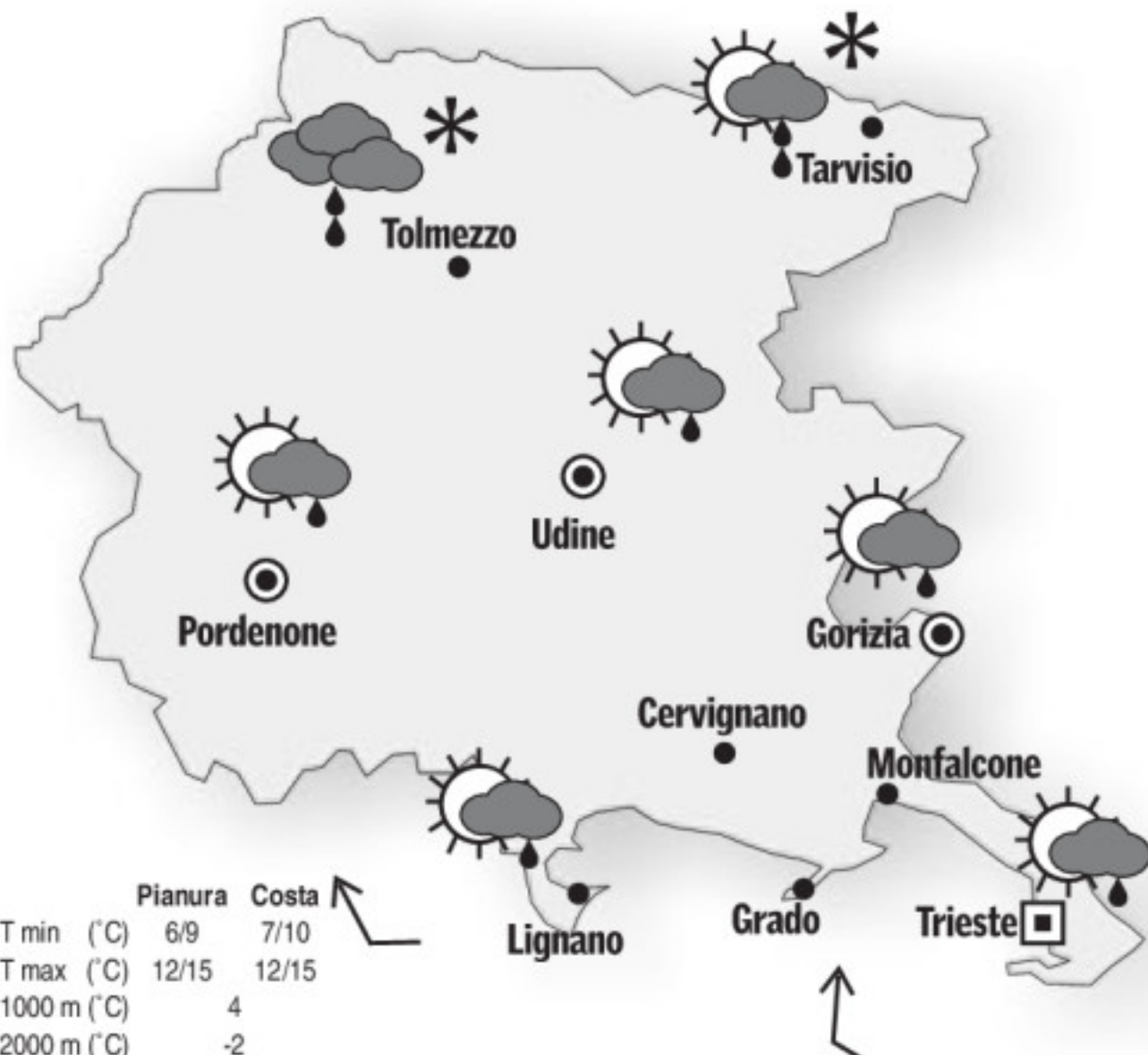
OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio · Tolmezzo · Udine · Pordenone · Gorizia · Cervignano · Monfalcone · Lignano · Grado · Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	2/5	7/10
T max (°C)	13/16	12/15
1000 m (°C)	4	
2000 m (°C)	-3	

OGGI. Su bassa pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile con vento da Sud o Sud-Ovest debole o moderato. Sulle altre zone nuovolosità variabile, più intensa sulla fascia prealpina dove sarà possibile, specie al pomeriggio, anche qualche locale pioggia.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

DOMANI. Su tutta la regione probabilmente avremo al mattino nuvolosità variabile, nel pomeriggio cielo coperto e verso sera peggioramento con piogge a partire dalle zone occidentali. Nevicate in montagna inizialmente oltre i 1000-1200 m circa. Nella notte le precipitazioni si intensificheranno, con neve fino a 800 m circa.

OGGI IN EUROPA

La profonda depressione il cui minimo sarà posizionato a metà giornata sull'Inghilterra determina un campo ciclonico che coinvolge gran parte dell'Europa centro-occidentale. Verranno investite anche le nostre regioni del Centronord proprio nel giorno di Pasqua; L'alta pressione continuerà ad occupare il Mediterraneo centro-orientale e i Balcani, garantendo condizioni di tempo stabile.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	12,0	2 nodi O-S-O	13.00 +15	6.37 -49
MONFALCONE	quasi calmo	10,8	2 nodi S-O	13.05 +15	6.42 -49
GRADO	quasi calmo	11,2	3 nodi S	13.25 +14	7.02 -44
PIRANO	quasi calmo	12,2	2 nodi O-N-O	12.55 +15	6.32 -49

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ALGERI	5	18	LUBIANA	3	12
AMSTERDAM	2	9	MADRID	1	14
ATENE	12	21	MALTA	12	19
BARCELLONA	6	15	MONACO	1	4
BELGRADO	8	16	MOSCA	3	11
BERLINO	2	12	NEW YORK	19	7
BONN	1	10	NIZZA	8	19
BRUXELLES	2	10	OSLO	0	3
BUCAREST	5	19	PARIGI	4	13
COPENHAGEN	2	8	PRAGA	1	10
FRANCOFORTE	-2	11	SALISBURGO	10	0
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	3	17
HELSINKI	2	8	STOCCOLMA	-1	8
IL CAIRO	19	30	TUNISI	13	23
ISTANBUL	9	20	VARSAVIA	3	14
KLAGENFURT	12	-3	VIENNA	3	17
LISBONA	9	16	ZAGABRIA	6	8
LONDRA	6	10	ZURIGO	-3	5

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Non mancheranno le possibilità di successo nel lavoro, ma dovete procedere con tenacia e prudenza. Possibilmente non modificate i progetti già completati.

TORO 21/4 - 20/5

Sono previsti alcuni problemi di lavoro da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: in qualche caso occorreranno delle novità.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Con l'odierna posizione degli astri vi sentite in ottime condizioni di spirito e sapete affrontare bene i vari impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza. Un piacevole invito.

CANCRO 21/6 - 22/7

L'intervento inaspettato di una persona influente ed amica vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Non perdete la calma e attendete gli eventi.

LEONE 23/7 - 22/8

Prendete delle decisioni importanti, che riguardano i vostri progetti futuri. La vita privata presenta alcune novità che saprete accettare. Assecondate i desideri del partner.

VERGINE 23/8 - 22/9

Con l'aiuto degli astri potrete avviare nuovi progetti, avrete un certo fascino che vi renderà credibili. La vita affettiva costituisce la vostra forza. Ricordatevelo sempre.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Sistemate in fretta i vostri impegni odierni, potrete così disporre liberamente del vostro tempo. Ci vuole un po' di ordine, in particolare nella vita privata. Chiarezza.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Avrete difficoltà a mettere ordine nelle vostre idee e avrete una gran voglia di cambiare senza però sapere da dove cominciare. Aspettate e vedrete che le cose cambieranno.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Certe speranze oggi potranno diventare realtà. Mantenete i rapporti sociali sul filo della correttezza. In amore ricordatevi di curare anche i dettagli. Incontri.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Vi sentirete sicuri e pieni di spirito di iniziativa. I progetti avviati oggi sono destinati ad avere successo. In amore saprete far fronte senza problemi ad ogni difficoltà.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Situazione astrale un poco complessa, fate attenzione a non provocare discussioni sia nella vita privata che nel lavoro. Diplomazia e riflessione durante i colloqui.

PESCI 19/2 - 20/3

Farete la conoscenza di una persona che conta. Vi riserverà delle piacevoli sorprese professionali. Piccole gioie in campo affettivo. Prudenza nel fare promesse.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Diresse il film «Cammina cammina» - **3** Nasce dai monti Allegheny - **7** Alla fine della strada - **8** Abbreviazione frequente negli indirizzi sulle buste - **9** Un po' no e un po'... si - **10** Arnesi dei boscaioli - **12** Il fiume che lambisce Vercelli - **15** Allentata, poco stretta - **17** Il patriarca padre di Ismaele - **18** In modo completo ed esauriente - **20** Perdere l'ingenuità - **22** Un famoso personaggio di Hugo Pratt - **24** La capisce chi afferra - **25** Comprendono le armene - **26** Una sera senza pari - **30** Venne ucciso da Teseo nel Labirinto - **34** Celestiali, evanescenti - **37** L'indimenticabile Presley del rock'n'roll - **38** Altro nome del giaggiolo - **39** Esotico... ghirigoro sulla pelle.

VERTICALI: 1 Ingres ne dipinse una Grande - **2** Lo dà l'accordatore - **3** Devote - **4** Biblico re di Bashan - **5** Le traghettava Caronte - **6** Si scambia tra amici - **8** Documenti di poco conto - **10** Era una dea dei fenici - **11** Preferiti tra molti - **12** Ceffone - **13** Un nome di Haeckel - **14** Erik, musicista del '900 - **16** La provincia con Iesi - **17** È resistente al fuoco - **19** Equipaggio in gara - **21** In due e in cinque - **23** La sesta preposizione - **26** Sigla di negoziati militari - **27** Quel «di Puglia» è nelle Murge **28** Aiuto in Morse - **29** È affettuosa con lui - **30** La moglie del Mr. - **31** Fa ripetere il servizio - **32** Il capodanno vietnamita - **33** Scorre nei campi - **35** Prima e terza nel torneo - **36** Egli detto dal poeta.

METATESI (1,8=2,7)
Una vera arpia

È nata a Prato ed è per niente colta
e per di più è cattiva e assai maligna.
Le altre invece sono così aperte
ed alla fine appaiono alla mano.

Ascanio

SCIARADA (3/3=6)
Un meridionale si ribella

Se ben ci vedo chiaro a questo punto,
ci paion padreterni 'sti nordisti.
Ma è soltanto incoscienza, quando noi
divinamente ci sentiam rapiti.

Florauro

LE SOLUZIONI DI IERI

Intarsio:
PREMIO, DONI = PREDOMINIO.

Anagramma:
UNA NUVOLA = LUNA NUOVA.